

UNA «BOMBA DEMOGRAFICA»

Fondo monetario: grave per l'Italia il rischio-pensioni

TESORO
Ciampi:
«Preparare la manovra, poi si vedrà»

ROMA — Preparare la manovra bis e poi decidere se farla. E' l'opinione del Ministro del Tesoro Ciampi, espressa alle commissioni Bilancio di Camera e Senato: «Sarei disonesto se dicessi sì o no alla manovra economica. Quindi dobbiamo prepararci a fare la manovra bis, rinviando la decisione a quando avremo un minimo di elementi in più». Così, ha aggiunto Ciampi, «il governo si prepara a farla nel caso che tra qualche mese l'andamento dei conti pubblici dimostri che sarà necessaria». Il ministro ha tenuto però anche a precisare che «se le misure della finanziaria potessero essere attuate integralmente, probabilmente della manovra bis non ci sarebbe bisogno». Ma abbiamo qualche dubbio sull'effettiva attuazione di tali misure? Per quanto riguarda il '96, Ciampi ha sottolineato che «sarà necessario mettere in cantiere una finanziaria così come è stata prevista nella sua parte normale, pari a circa 28 mila miliardi».

A pagina 2

ROMA — La bomba demografica è già innescata: in assenza d'interventi i sistemi previdenziali dei Paesi più industrializzati rischiano di essere travolti dall'invecchiamento della popolazione. E proprio l'Italia — secondo uno studio comparativo del Fondo monetario internazionale — dovrà fare i conti più di altri Paesi con questo fenomeno: nel 2050 per ogni cento persone in età lavorativa (15-64 anni) ci saranno sessanta persone con più di 65 anni, la quota più alta all'interno dei Paesi del G-7. Un fenomeno tanto più preoccupante se si considera che l'Italia ha già il sistema pensionistico più oneroso, anche grazie a un'età pensionabile nettamente inferiore alla media e a condizioni (coefficiente di rivalutazione e metodo di calcolo) particolarmente generosi.

Dove intervenire? L'attuale sistema a ripartizione, secondo il Fondo monetario, può essere riformato senza stravolgerne la struttura. «Una soluzione meritevole di attenzione — si legge nel documento — consiste nell'innalzamento dell'età pensionabile, unita a disincentivi economici al pensionamento anticipato, in modo tale da contenere gli effetti dell'invecchiamento della popolazione».

Inoltre viene raccomandata l'indicizzazione dei trattamenti previdenziali all'inflazione, e non a parametri salariali: una caratteristica, questa, già presente nel sistema italiano. «Più in generale — prosegue lo studio — è consigliabile introdurre un sistema di contribuzione sostenibile coerente con l'innalzamento dell'età della popolazione».

In Economia

LA CLAMOROSA BOCCIATURA DEL DECRETO ALLA CAMERA

Imbarazzo Stet

Il governo minimizza e D'Alema chiede una «verifica» che nessun altro vuole
Bicamerale «liscia» al Senato

UNA LEZIONE DI STORIA

Ma il centro è «ragione»

Commento di

Giulio Colavolpe

Ancora una volta, la speranza dei progressisti più illuminati porta il nome di Berlinguer. Non dello storico Enrico, la cui eredità ancora divide e impugna deve essere accettata con beneficio di inventario. Ma del più umile e sconosciuto Luigi. E la speranza consiste nella sua promessa di riforma scolastica, e nel ruolo che in essa avrà l'insegnamento della storia moderna, come promesso. Non si capisce infatti che cosa sta succedendo al centro dello schieramento politico nazionale se non si è studiata a fondo la questione polacca degli ultimi due secoli. Come la Polonia di allora, e fino al 1940, il centro nazionale è terra di conquista da destra e da sinistra, da Ovest e da Est.

Segue a pagina 2

ROMA — Il passaggio al Senato del disegno di legge costituzionale per la commissione Bicamerale non ha subito intoppi. E' stato approvato con 256 «sì», 16 «no» e due astensioni. Il quorum necessario per evitare il ricorso al referendum non è mancato (217 voti). E così, se non si verificano colpi di scena nell'ultima tappa a Montecitorio, la discussione sulle riforme istituzionali potrà cominciare.

Una mattinata intensa, quella di ieri, culminata con il duro atto d'accusa di Francesco Cossiga al Polo. Che, durante la votazione, ha mostrato qualche debolezza, con due dichiarazioni di voto contrarie alla linea del partito. Per il resto nessuna sorpresa. Neppure, per ora, sulla candidatura alla presidenza. Si discute se debba essere tecnico o politico, di maggioranza o di opposizione, ma intanto in «pole position» resta Massimo D'Alema.

Strada spianata per le riforme.

Cossiga

attacca il Polo

Che, però, non trova il consenso di Alleanza Nazionale. Ma c'è anche chi suggerisce una doppia presidenza come Antonio Soda del Pds: a D'Alema quella della commissione e a Silvio Berlusconi quella di un comitato di 7 persone che faccia da primo filtro alle proposte di riforma da portare poi all'assemblea.

Ma è il caso Stet a monopolizzare la scena politica. Prodi, pur ritenendo che sia un importante segnale d'allarme, sdrammatizza la bocciatura del decreto dovuta all'astensione di Rifondazione. Il Pds invece è in fermento e chiede un chiarimento tra le forze che sostengono il governo. Ma né Prodi né Bertinotti vogliono sentire parlare di verifica di governo. Il secondo è categorico: un chiarimento politico non serve, vanno invece affrontate le «grandi questioni aperte» a partire dalla vertenza dei metalmeccanici e dalla lotta alla disoccupazione, passando per la scuola, i trasporti e la casa.

Comunque, dal punto di vista tecnico la clamorosa bocciatura non avrà conseguenze irrimediabili. E tanto meno potrà invalidare il passaggio di azioni dall'Eni al Tesoro, visto che questo è già sancito da un articolo della legge finanziaria approvata dal Parlamento a fine '96. Oggi in Consiglio dei ministri verrà presentato un nuovo provvedimento per sanare le «smagliature» aperte dalla bocciatura.

A pagina 2

L'OSTPOLITIK ITALIANA

Prodi a Zagabria Investimenti per mille miliardi



Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — L'Italia della Ostpolitik targata Ulivo sfonda nella Croazia del dopoguerra con investimenti per mille miliardi che le consentono di entrare in grande stile in quella che fino a ieri era considerata una «colonia tedesca». E' stato magari stringere qualche mano imbarazzante (Tudjman), ma il premier Romano Prodi — in visita ufficiale a Zagabria — i risultati se li è portati a casa subito.

Eccole alcuni: un accordo tra l'Eni e la croata Ina per lo sfruttamento congiunto delle risorse di gas in Adriatico, l'ingresso in campo senza avversari dell'italiana Astaldi per la costruzione dell'autostrada Zagabria-Budapest, la candidatura forte della Dalmazia quale sede del terminal metano Snam rifiutato da Montefalcone, concreti spazi di business che si schiudono alla Stet quale secondo gestore delle telecomunicazioni croate e quale fornitore dei servizi

per l'informatizzazione degli apparati statali di Zagabria.

Dopo anni di letargo, l'Italia accelera in direzione del Danubio. Ma cosa spinge il governo italiano a cercare con tanta insistenza un contatto con poteri moribondi? Il motivo è che questo era l'ultimo momento utile per colmare un fossato. Quello di un Paese, l'Italia, che a fronte di un intercambio superiore a quello tedesco (2500 miliardi), è indietreggiato quanto a investimenti, troppo indietro per essere la dirimpetata adriatica della Croazia. Ora è entrato in campo il grande capitale dell'energia, delle strade, telecomunicazioni e credito, e questi grandi contratti, ha detto Prodi, faranno da apprieta alle piccole imprese. In parallelo, l'attivazione di 200 miliardi nell'assicurazione dell'export italiano nella sola Croazia darà una spinta ulteriore al commercio bilaterale (sui problemi della minoranza italiana un servizio a pagina 9).

A pagina 6

L'UCCISIONE DI NICHOLAS (7 ANNI) SULLA SALERNO-REGGIO CALABRIA

Delitto Green: imputati assolti

Il pm aveva chiesto 23 anni - Il padre: «Processo condotto in modo ineccepibile»

IN TRIESTE

Ore difficili alla Stock dopo i licenziamenti
Illy: «Un disastro ampiamente annunciato»

Un futuro incerto per il «Caffè San Marco»: la chiusura a fine mese solo momentanea?

CATANZARO — I giudici della Corte di Assise di Catanzaro hanno assolto Michele Iannelli e Francesco Mesiano, imputati per l'omicidio del piccolo Nicholas Green, compiuto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel settembre del '94. Il pubblico ministero aveva chiesto 23 anni di reclusione per ciascuno. Nicholas Green fu ucciso a 7 anni, la notte fra il 29 e il 30 settembre '94, durante un tentativo di rapina sulla Salerno-Reggio Calabria mentre con la sua famiglia, a bordo di una Y10, stava raggiungendo la Sicilia per una vacanza. I rapinatori affiancarono l'auto della famiglia californiana sparando quattro colpi di pistola uno dei quali uccise il piccolo Nicholas mentre dormiva sul sedile posteriore. Il padre di Nicholas, Reginald, ha accolto con compostezza la sentenza: «I giudici hanno tratto le conclusioni di un processo condotto in modo ineccepibile. L'assoluzione non mi turba: non avevo certezza della loro colpevolezza. Chiedevamo che venisse fatta giustizia sull'uccisione di Nicholas. E continueremo a chiedere solo questo».

A pagina 5

I SASSI DAL CAVALCAVIA: «INDAGINI NON CONCLUSE», DICE IL PROCURATORE

«Se sono loro, non erano soli»

Confronto tra Sergio Furlan e il fratello maggiore - I tre continuano a dichiararsi innocenti



Uno dei giovani mentre viene portato in carcere dopo l'interrogatorio.

TORTONA — «Le indagini non sono ancora concluse». L'attesa conferenza stampa del procuratore Aldo Cuva si risolve in un mordi e fuggi consumato in meno di dieci minuti. Ma fuori corre un'indiscrezione: ci sarebbe stato un confronto serrato fra Sergio Furlan, il più giovane dei tre ragazzi fermati con l'accusa di omicidio volontario, e il fratello maggiore Gabriele, la cui testimonianza avrebbe aperto le porte del carcere. «Noi non abbiamo ancora alcuna certezza — dice il magistrato — Non siamo innamorati dalle rivelazioni del fratello Gabriele, da due lettere anonime, dalla testimonianza di un'ex fidanzata e dallo spirito di osservazione di un sacerdote».

canza è come andare a caccia di fantasmi.

«Si comincia a intravedere una pista che dà un volto agli autori del delitto», continua Cuva pesando le parole. Ma finché il fermo in arresto le certezze stanno in camera di compensazione. Paolo, Sandro e Sergio hanno passato la notte in carcere, a professarsi innocenti tutti e tre. Ma se davvero sono stati loro non erano soli, incalza il magistrato. Ecco perché le indagini non sono concluse.

I tre sarebbero stati inchiodati dalle rivelazioni del fratello Gabriele, da due lettere anonime, dalla testimonianza di un'ex fidanzata e dallo spirito di osservazione di un sacerdote.

A pagina 5

SI COSTITUISCE IL «PIRATA» DELLA TRAGEDIA DI MILANO

L'investitore del piccolo Mark: «Sono ritornato per pagare»

PASTICCIO DI UN PM DI ROMA

Per Gelli un arresto che dura poche ore: soltanto una gaffe

Per quel reato

non era stata

concessa

l'estradizione



ROMA — Dottor Gelli? Lei è in arresto. Ops. Forse no: per questo reato la Svizzera non ha concesso la sua estradizione. Un grosso pasticcio ha coinvolto ieri il capo della glosa P2: prelevato dalla sua residenza toscana, tenuto un pugno di ore in carcere e poi rimandato a casa. Condannato per calunnia (6 anni), millantato credito (3 anni) e per essersi procurato in concorso con persone non identificate notizie destinate a rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, Licio Gelli è riuscito a scampare ai primi due reati perché ormai prescritti. Ma per l'ultimo reato, quello di spionaggio, dopo un condono di 5 anni, avrebbe dovuto scontare un residuo di pena di 3 anni per un archivio segreto scoperto nel suo appartamento a Montevideo. E il pm romano Giuseppe Saieva ha dato il via libera alla Digos, facendo arrestare l'ex Venerabile. Solo alle proteste dell'avvocato di Gelli, il magistrato ha scoperto la faccenda dell'estradizione non concessa dalla Svizzera per un motivo molto semplice: nessuno l'ha mai chiesta per questo reato. La Cassazione aveva confermato la condanna senza occuparsene. E così in nessuna delle carte che il pm aveva in mano risultava che la pena non era eseguibile. E lui l'ha fatta eseguire. Ecco spiegata la gaffe.

A pagina 5

MILANO — «Sono tornato per pagare, non riuscito più a vivere». Vittorio, 31 anni, milanese il 21 dicembre scorso aveva investito e ucciso con la sua auto il piccolo Mark Manag. Poi era fuggito senza prestare soccorso. Il suo gesto aveva suscitato un forte clamore. L'altro ieri il giovane, che si era rifugiato in Canada, si è costituito dal pm di Milano Manuela Massenz. Gli inquirenti comunque erano già risaliti a lui grazie a una telefonata arrivata alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

«Io quel bambino non l'avevo proprio visto — ha raccontato al magistrato il giovane — Era buio e pioveva. Mi era caduto l'accendino e io stavo prendendo quando

ho visto la donna addosso all'auto. Non sono riuscito a frenare». Il giovane poteva rimanere all'estero, ma ha avuto una crisi di coscienza e si è costituito. Vittorio, che aiuta i genitori in un bar-tabaccheria ed è socio in un centro per tatuaggi, in passato era stato coinvolto in un altro incidente e per alcuni mesi gli era stata ritirata la patente. Ora è accusato a piede libero di omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di soccorso. Quella notte, preso dal panico, non si era fermato per soccorrere il bambino e la madre. Lì aveva lasciato sulla strada e aveva continuato a guidare. In auto con lui una ragazza, che sarà interrogata questa mattina.

A pagina 5

ENGLISH ON LINE C.D.

L'unico metodo che utilizza il Compact Disc Video Multimediale Interattivo per imparare l'Inglese.

WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

150 SEDI NEL MONDO
TRIESTE - Via delle Zucche 1
Tel. 040/634787

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

DOMANI IN OMAGGIO COL «PICCOLO»

Act, tutti i servizi e i progetti

Sarà distribuita gratuitamente assieme al «Piccolo», domani, la «Carta della mobilità 1997» dell'Act, un opuscolo con cui l'azienda offre un panorama dei propri servizi, comprese le informazioni utili agli utenti. Vi sono anche indicati gli standard qualitativi che l'Azienda offre e si prefigge: standard che l'utente potrà valutare, comunicando all'Act i propri giudizi, che serviranno ad aggiornare la «Carta» nelle prossime edizioni.



PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT

PASSO PRAMOLLO

KS CARINZIA

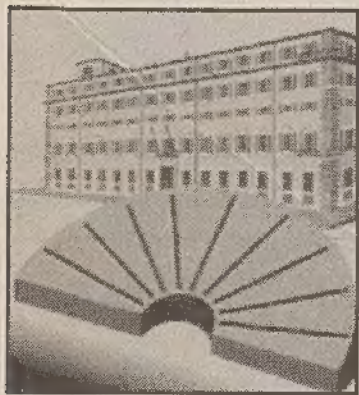
OGNI GIORNO SU TV SATELIT 3 SAT - ASTRA ORE 8.19 E 8.49

OLTRE 100 KM. DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdenza SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agip Lesina sull'Autostrada Udine-Gorizia

80 - 150 cm di NEVE FRESCA



ROMA — Prodi, pur ritenendo che sia un «importante segnale d'allarme», sdrummatizza la bocciatura del decreto sulla Stet dovuta all'astensione di Rifondazione Comunista. Il Pds, invece, è in fermento e chiede un chiarimento tra le forze che sostengono il governo. Per D'Alema l'episodio è «un campanello d'allarme» ed ora il governo deve andare avanti con il programma di privatizzazioni. Ma Prodi, e nemmeno Bertinotti, vogliono sentire parlare di verifica di governo. «Agli strumenti tecnico-operativi - ha affermato il presidente del consiglio - non ho ancora pensato e non sono importanti».

Bertinotti è categorico: un chiarimento politico non serve, vanno invece affrontate le «grandi questioni aperte» a partire dalla vertenza dei metalmeccanici e dalla lotta alla disoccupazione, passando per la scuola, i trasporti e la casa.

PRIVATIZZAZIONI / DOPO LA BOCCIATURA DEL DECRETO IN SEGUITO ALL'ASTENSIONE DI RIFONDAZIONE

Stet, nell'Ulivo si apre una crepa

Prodi e Veltroni tendono a sdrammatizzare e Bertinotti è d'accordo col vertice dell'esecutivo: non servono verifiche di governo



Invece D'Alema si preoccupa: «Campanello d'allarme»

Romano Prodi, che ieri si trovava in visita di stato a Zagabria, ha minimizzato la sconfitta del governo sul decreto sulla Stet che, ha detto, «non era di per sé stesso molto importante». Comunemente si tratta di «un importante segnale d'allarme», di «un messaggio politico». Il governo andrà però avanti senza modificare il suo programma di governo sulle privatizzazioni. Quanto a Rifondazione Comunista, Prodi ha voluto precisare che finora c'è stata «molta lealtà» nei rapporti con il partito di Bertinotti, «e non sarò certo

io», ha aggiunto, a rompere un rapporto di lealtà. Prodi ha anche sostenuto che la sconfitta alla Camera è stata dovuta al fatto che «non c'era allarme» tra i deputati della maggioranza, molti non erano presenti in aula o «chiacchiavano a gruppetto». «C'era dal morire dal ridere - ha aggiunto - a leggere la lista delle persone che non hanno votato». I nomi non li ha fatti, ma si sa che ad essere assenti al momento del voto erano anche diversi ministri. A dare ragione a Prodi sulla scarsa importanza di quanto è accaduto è stato il vice-



presidente del Consiglio Walter Veltroni: ha fatto notare che la fiducia dei mercati nel risanamento dell'Azienda Italia è più forte della bocciatura del decreto sulla Stet. Il chiarimento con Rifondazione è stato esplicitamente chiesto da uno dei coordinatori della segreteria del Pds Mauro Zani: va chiarito al più presto, ha affermato, il rapporto con Rifondazione Comunista «per valutare come potrebbe aprirsi la fase due del governo». E' d'accordo anche il portavoce dei Verdi Luigi Manconi per il quale anche in questo caso

«torna prepotente la questione della solidarietà di maggioranza che allo stato non è né impermeabile né rigorosamente garantita».

Fausto Bertinotti, che ieri ha voluto anche ringraziare i Gesuiti per gli elogi che gli sono stati rivolti ha risposto a tutti con un secco no: nessun chiarimento bicamerale o di maggioranza sul rapporto che lega Rifondazione con Ulivo e governo. «E' tutto già chiaro», ha spiegato, «e se è suonato un campanello d'allarme, ha aggiunto riferendosi alla dichiarazione di D'Alema, è suonato per il governo «chiamato a fare una scelta» sulla politica di riforma economica-sociale».

Il Polo continua a sostenere che il governo, senza i voti di Rifondazione, non è in grado di governare. Prodi deve prendere atto, ha affermato il portavoce di An Adolfo Urso, di non di sporte di una maggioranza sui passaggi decisivi della politica economica.

PRIVATIZZAZIONI / DOPO «L'INCIDENTE DI PERCORSO»

E il Tesoro prepara la contromossa

ROMA — Il Governo minimizza. Dal punto di vista tecnico la clamorosa bocciatura da parte della Camera del decreto sulla Stet non avrà conseguenze irrimediabili. E tanto meno, hanno specificato nella serata di ieri fonti del ministero del Tesoro, potrà invalidare il passaggio di azioni dall'Iri al Tesoro, visto che questo è già sancito da un articolo della legge Finanziaria varata dal Parlamento a fine '96. Al massimo si dovranno sanare alcune «smagliature tecniche» che la mancata conversione del decreto ha provocato.

E per far questo già oggi in Consiglio dei ministri verrà presentato un nuovo provvedimento, con tutta probabilità un disegno di legge, per sanare i problemi aperti dalla bocciatura del decreto. In particolare si dovrà risolvere il problema legato ai fondi da destinare all'Iri e al fondo ammortamento titoli del Tesoro oltre una serie di aspetti fiscali. I dettagli del nuovo provvedimento sono stati vagliati ieri in una serie di riunioni ministeriali tra i tecnici di diversi dicasteri

che si sono anche interrogati sulla forma legislativa da dare al nuovo provvedimento.

Quel che più conta, secondo il governo e Stet, è però che l'episodio dell'altra sera non avrà ripercussioni né sul passaggio della holding delle telecomunicazioni al Tesoro, né, in generale, sulle privatizzazioni del settore. A caldo il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi aveva rassicurato su entrambi le questioni, facendo notare che il trasferimento della Stet era già avvenuto visto che era prevista in un articolo del disegno di legge collegato alla Finanziaria. Inoltre sulle privatizzazioni il governo non modificava i suoi impegni che prevedono la cessione del colosso delle telecomunicazioni entro il 1997.

Anche il presidente della Stet Biagio Agnes si dice tranquillo. «Noi continueremo a lavorare senza la minima interruzione ai progetti di fusione e privatizzazione - ha spiegato ieri - e quanto accaduto in Parlamento è sicuramente un fatto politicamente grave, ma non

può essere considerato una battuta d'arresto per la vendita di Stet».

Malgrado gli ottimismo la bocciatura della Camera allunga un'ombra pesante sul prossimo decisivo passaggio parlamentare che è l'istituzione dell'Authority sulle telecomunicazioni. Ma anche qui, precisano al Tesoro, il problema è puramente politico e riguarda i rapporti tra forze della maggioranza. La prossima settimana al Senato riprenderà come previsto la discussione del disegno di legge e il testo, ha spiegato ieri il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita «per ora non cambia». In vista di ciò potrebbe essere però lo stralcio di quella parte del provvedimento che riguarda le norme sull'antitrust televisivo. «Un modo - commenta Vita - per circoscrivere la portata delle norme e rendere più veloce l'esame».

In ogni caso prima di allora il Senato ha chiesto e ottenuto che il ministro delle Poste Macanico chiarisca definitivamente gli orientamenti del Governo e i modi per raggiungere gli obiettivi.

CIAMPI ALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Manovra di primavera: sul tavolo le pensioni

FISCO Evasione: sott'occhio San Marino, case, Bot

ROMA — È l'evasione fiscale in grande stile l'obiettivo di quest'anno del Secit. Ai «superispettori fiscali» il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha affidato infatti per il 1997 il compito di accertare le frodi compiute dalle società che sfruttano i rapporti con San Marino e i paradisi fiscali, l'uso di società di comodo in perdita per annullare gli utili e quello che succede con i prodotti finanziari «derivati». Ma le dirotte di Visco mettono sotto tiro anche l'evasione nell'acquisto della prima casa, i «four operator» le cessioni di Bot fatte a non residenti per eludere le imposte e le società di software.

La parola d'ordine per il Secit è «non sprecare uomini e mezzi in «mormali controlli» sui «contribuenti in genere», ma - spiega Visco - quella di concentrarsi piuttosto «sui controlli finalizzati all'individuazione di rilevanti fenomeni evasivi o elusivi», che abbiano anche un effetto di «esemplarità e novità».

In cima all'elenco dei «bersagli» assegnati al Secit ci sono i rapporti tra società sanmarinesi e società italiane, in relazione ad ipotesi di evasione di grandi proporzioni. Vengono poi i fenomeni dell'istestazione di comodo di partecipazione di società in perdita in capo a società che mirano a neutralizzare gli utili. Quindi la sottrazione di imposta per il tramite dei cosiddetti «paradisi fiscali». Sotto tiro finiscono poi option, futures, forward, swaps e tutto il regime fiscale connesso ai cosiddetti «derivatives», i prodotti finanziari derivati. Le indagini del Secit dovranno puntare anche al settore dei «four operator» e dovranno verificare il «presupposto dell'abitualità» nell'esportazione degli esportatori abituali. Nella parte dei controlli dedicati agli uffici del registro, i «superispettori» dovranno accertare l'entità dell'evasione connessa frutto dell'uso «illegittimo» delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

Quattro fattori hanno determinato il buco di 15 mila miliardi: calo dell'Iva, crescita delle spese Ue, fondi agli enti locali, previdenza

ROMA — Anche se ancora non ci sono tutti i dati il ministro del Tesoro è già al lavoro per preparare la manovra di primavera. E ha già identificato i settori che dovranno concorrere a limitare ulteriormente le spese. Teri in una lunga audizione serale di fronte alle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato Carlo Azeglio Ciampi ha infatti spiegato le prossime strategie del Governo. «Sarei disonesto se dicessi sì o no alla manovra. Però penso che bisogna prepararsi per poi decidere quando avremo tutti gli elementi per valutare».

Ciampi aggiunge un elemento nuovo. «Se le manovre messe in atto nel '96 portassero a raggiungere tutti gli obiettivi previsti non ci sarebbe bisogno di nuovi interventi. Ma noi stessi abbiamo dei dubbi». Ciampi calcola che per la prossima Finanziaria, che avrà effetti sul '98, occorreranno complessivamente circa 28 mila miliardi. E tra le ipotesi allo studio c'è anche un anticipo della legge da settembre alla primavera «ma solo - precisa Ciampi - se c'è un accordo tra maggioranza e opposizioni».

Ciampi ha anche spiegato che alcuni fattori che hanno fatto crescere oltre il dovuto l'andamento del fabbisogno a fine '96 potranno avere effetti anche nel '97 anno cruciale per aderire all'Europa delle monete. E in prima fila c'è la spesa previdenziale. Se si deciderà di intervenire già in primavera - ha chiarito Ciampi - non ci saranno interventi diretti sulle pensioni visto che «non avrebbero benefici rilevanti in una manovra di aggiustamento».

Alla base degli oltre 15 mila miliardi di buco che hanno fatto passare il fabbisogno negli ultimi tre mesi dello scorso anno da 123 mila a 138.500 miliardi ci sono quattro fattori. Uno fiscale (minori introiti per circa 5 mila miliardi delle entrate extrabudgetarie come l'Iva) e tre di spesa. Nell'ultimo trimestre c'è stata un'abnorme richiesta di fondi da parte di enti pubblici e amministrazioni locali alla Tesoreria dello Stato e una notevole crescita delle spese Ue, ma anche un andamento più alto del dovuto delle spese previdenziali. E se non creano allarme i disavanzi dovuti a richieste alla Tesoreria pensioni e minori entrate avranno sicuramente «un trascinato sul '97». Di quanto è presto per dirlo e soprattutto per Ciampi, una compensazione potrà venire dall'andamento dei tassi che avranno effetti significativi sul contenimento della spesa per interessi. Per Ciampi infatti nel '93 questa incideva per quasi il 12% sul Pil e quest'anno scenderà al 9%, rendendo più facile, se si raggiunge in tempo il traguardo europeo, l'obiettivo di restare con meno sacrifici agganciati ai Paesi di testa.

Il Governo, ha spiegato il ministro del Tesoro, non ha nessuna intenzione di fermare la sua azione a un passo dal traguardo. «Il '97 è l'anno cruciale per entrare in Europa e dovremo fare il massimo sforzo. Un rinvio renderebbe infatti tutto molto più complicato e doloroso per il nostro Paese». Da qui la necessità di operazioni necessarie anche sullo stato sociale.

ROMA — Esiste in Italia di una enorme massa di lavoro nero: una «deregulation» di fatto che cancella diritti, tutele, contribuzioni previdenziali, sicurezza sanitaria e ambientale sui posti di lavoro.

Ma non basta dire che se fossero pagati all'Inps tutti i contributi dovuti ed evasi, non ci sarebbero problemi di equilibrio della bilancia previdenziale. Noi della Cisl infatti vogliamo stare dentro un processo di cambiamento e di scambi più vero e coinvolgente per tutti. Vogliamo gestire, assieme ai lavoratori in nero, assieme ai lavoratori marginali del Mezzogiorno (ma anche di mol-

te isole del Nord), assieme agli 800.000 immigrati regolari (ma che lavorano in nero), assieme agli stessi imprenditori, soprattutto quelli emergenti o più esposti, vogliamo gestire un processo progressivo che sia a somma positiva per tutti gli attori. Che cioè tenga conto di ogni oggettiva situazione di difficoltà e l'aiuti a venire avanti, a venire alla luce con ogni contrattata e onesta gradualità, e però anche con trasparenza e senza furbie e scorrettezze che costituirebbero, oltretutto, un inaccettabile dumping sociale a danno degli imprenditori che pagano il dovuto all'Inps, al Fisco e ai lavoratori.

BICAMERALE / PASSA CON UN'AMPIA MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Cossiga si sfoga contro Berlusconi

Gli imputa il tramonto dell'ipotesi referendaria: «Cesarismo mercantile più da banchetto che da bottega»

ROMA — Tutto come previsto. Il passaggio al Senato del disegno di legge costituzionale per la commissione Bicamerale non ha subito intoppi. È stato approvato con 256 «sì», 16 «no» e due astensioni. Il quorum necessario per evitare il ricorso al referendum non è mancato (217 voti). E così, se non si verificheranno colpi di scena nell'ultima tappa a Montecitorio prevista per la prossima settimana, la discussione sulle riforme istituzionali potrà cominciare.

Una mattinata intensa, quella di ieri, culminata con il duro atto d'accusa dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al Polo. Cossiga era stato l'autore della proposta volta

a sottoporre a referendum l'istituzione della Bicamerale. Il «picconatore» ha definito la Bicamerale un «compromesso», teme che si resterà alla cappa partitocratica, non si provvederà a una radicale riforma dello stato. Pesante l'attacco a Berlusconi: «leader aziendale al ritorno dalle vacanze», «cesarismo mercantile più da banchetto che da bottega».

E il Polo, durante la votazione, ha mostrato qualche debolezza. Per altro annunciata. Due le dichiarazioni di voto contrarie alla linea del partito. Quella di Romano Misserville di Alleanza Nazionale («l'Ulivo intende rendere remissivo» il centro destra, perciò «dicano no») e di Carlo Sco-

Prossima tappa a Montecitorio, poi il via

gnamiglio di Forza Italia, da sempre schierato con Mario Segni per l'Assemblea Costituente, che si è astenuto.

Per il resto nessuna sorpresa. Neppure, per ora, sulla candidatura alla presidenza della commissione. Si discute se debba essere tecnico o politico, di maggioranza o di opposizione, ma intanto in «pole position»

resta Massimo D'Alema. Che, però, non trova il consenso di Alleanza Nazionale. Giulio Macerati conferma la contrarietà del suo partito annunciando, però, una possibile astensione, proprio per non pregiudicare, con un voto contrario, la fragile armonia ritrovata con gli alleati. Non a caso precisa: «la nostra non è la posizione di tutto il Polo». Non è un mistero, infatti, che sia Silvio Berlusconi a puntare sul leader della Quercia.

La partita, comunque, è appena all'inizio. Enrico La Loggia di Forza Italia, infatti, pur sostenendo la candidatura di D'Alema, puntualizza: «Il Polo dovrà esprimere una posizione comune». Da parte di Ccd e Cdu nessun problema: «il pre-

sidente non può che esser lui». Ma c'è anche chi suggerisce una doppia presidenza come Antonio Soda del Pds: a D'Alema quella della commissione e a Silvio Berlusconi quella di un comitato di 7 persone che faccia da primo filtro alla proposte di riforma da portare poi all'assemblea.

Una soluzione che certamente non piace a Fausto Bertinotti contrario a qualsiasi ruolo strategico del Polo. Si, invece, alla candidatura «unica» del leader della Quercia con l'auspicio, però, «che si guardi a un'evoluzione democratica della Costituzione, alternativa all'ipotesi regressiva del presidenzialismo».

Ma è proprio da qui che sta ripartendo la discussione. Alla presidenzialismo. Alla francese.

IL CENTRO
Dalla prima pagina

Poiché le ali estreme di destra e sinistra sono saldamente in mano ai subcomandanti Rauti e Bertinotti, la destra di An e la sinistra di Pds devono cercare consensi al centro. Ecco i progetti di spartizione della Polonia. Peggio che muovendosi al centro D'Alema si scontrerà con il Ppi. E che Fini, all'alba della pianura di Forza Italia dove Berlusconi regna sempre più a fatica, si veda sbarrato il passo dal Ccd-Cdu. In queste situazioni storiche geografiche è facile il ricorso alla guerra: le prime scaramucce sono echeggiate sul portone d'ingresso della bicamerale fra Fini e Berlusconi.

Prima lezione di storia dunque: le spartizioni non portano pace ma guerra. Seconda lezione di storia, come nascono le rivoluzioni. Dentro An volano i falchi. Berlusconi è prigioniero del Palazzo, si fa catturare dall'infido D'Alema, ci svende ai Rossi. Allora Fini deve dominarlo, imponendo le condizioni, come fa Bertinotti con D'Alema. E quando la Bicamerale andrà finito i lavori, e la Camera avrà approvato le riforme, al referendum popolare previsto per ratificare, An rovescerà i tavoli, mancherà la maggioranza e tutto cascherà per terra, sinistra di D'Alema, centro di destra di Berlusconi. E sarà l'assalto dei rivoluzionari al Palazzo d'inverno, la piazza pulita dei Kerenskij italiani e della loro impossibile socialdemocrazia. Da destra, s'intende.

Sogni di una notte di mezzo inverno? Strategie del futuribile? Può essere d'aiuto l'analisi molto fredda di un ex liberale: di centro i liberali se ne intendono. Al centro ci sono dieci milioni di voti in libera uscita, gli ex dc li considerano ancora roba loro, prestata a Forza Italia, e contro la riforma della Costituzione c'è il tricolore di Bianco (Bianco) - Rosso (Bertinotti) - Verde (Mancini), di tutti i partiti che lo sbarramento al 5% farebbe fuori. Ma - continua l'ex liberale - sono tutti generali senza eserciti, il centro è un'idea della ragione, non del cuore. E per il momento invece a dominare sono ancora le passioni.

Giulio Colavolpe

BICAMERALE / BERLUSCONI, FINI E CASINI SUL TGR DELL'ANNUNZIATA

E il Polo si ricompatta in tv

«Avevamo opinioni diverse, ci siamo chiariti e abbiamo preso una decisione comune»

ROMA — Da un approfondimento sulla crisi del Polo si è trasformato in un atto d'accusa all'Ulivo. Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini, ospiti di Lucia Annunziata su RaiTre, hanno difeso la scelta della Bicamerale puntando il dito contro maggioranza e governo «colpevoli di voler instaurare un regime».

Infuriato contro l'Ulivo è Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, che rivolgendosi, via telefono, a Lucia Annunziata si è lamentato per «l'invito mancato»: «Lei è degna rappresentante dell'Ulivo che vuole instaurare un regime in questo paese».

Di fronte a una platea di centro destra, riunita al «Piccolo» di Milano, Berlusconi e Fini hanno continuato a smentire le ipote-

si di crisi all'interno dello schieramento. «Non era possibile - ha spiegato il leader di Forza Italia - rompere un'alleanza profonda, di programma su uno strumento come quello della Bicamerale».

Il presidente di Alleanza Nazionale ha ammesso che «un tormento c'è stato»: «il mio timore era che il Polo entrasse nella Bicamerale in ordine sparso. Il chiarimento fatto prima dell'assemblea dei parlamentari lo ha evitato».

In ogni caso, ha sminuito Casini, «in una famiglia si può litigare, discutere. Ma poi torna l'armonia». Il vero problema è un altro, per il segretario dei cristiani democratici: «nella politica italiana c'è una corsa ai moderati, guidata dai popolari. C'è quindi da parte nostra la

Buttiglione alla conduttrice:

«Lei lavora per il regime»

necessità di rendere visibile il centrismo della destra».

Glissano, quando possono, i vertici del Polo. Ma negano che la leadership di Berlusconi sia in bilico. «Guida un'alleanza il capo del partito che ha ottenuto più voti», taglia corto Berlusconi. Che insiste: «con Gianfranco andiamo d'amore e d'accordo. Nei giorni in cui io non ero in

Italia ci siamo sentiti spesso al telefono».

Appena tornato abbiamo messo sul tavolo tutti i nostri dubbi e ci siamo chiariti. Tutto qua».

Un sondaggio tra i militanti del Polo ha rivelato che in molti, parecchi, non hanno apprezzato la decisione di abbandonare l'aula durante la votazione della Finanziaria. Un argomento scottante. E Berlusconi si innervosisce. Torna più volte sull'argomento per sottolineare che si è trattato di «una strada obbligata».

Il governo non ci ha dato la possibilità di contrastare i provvedimenti. Ha chiesto deleghe su tutto». E Fini aggiunge: «in sostanza l'esecutivo voleva avocare a sé le decisioni che spettano al Parlamento. Per questo ce ne siamo

andati, per sottolineare all'opinione pubblica un malessere profondo della nostra democrazia».

L'intervento polemico di Buttiglione indispettisce ancora di più il presidente di Alleanza nazionale che arriva a dire: «pagare il canone per vedere questa roba? Non abbiamo parlato di niente. Alla gente non interessano le alchimie della politica. Ma le emergenze serie, dall'economia alla giustizia». E Berlusconi attacca: «non ci piace fare il teatrino della politica». Ma Casini smorza e conclude: «che sia chiaro: il Polo è unito, pur con le sue anime diverse come è giusto che sia, rispetterà il mandato degli elettori, denuncia e combatterà il regime di questa maggioranza».

c.r.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.piccolo.it/>

ABBONAMENTI: CO Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna garantita all'ufficio PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, semestrale L. 215.000, triennale L. 1.090.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, semestrale L. 184.000, triennale L. 940.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, semestrale L. 153.000, triennale L. 800.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi medio: Commerciale L. 250.000 (testa), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 260.000 (testa), L. 450.000 (R.T.R. L. 270.000 (testa), L. 524.000 - Occasionale L. 360.000 (testa), L. 418.000 - Periodica L. 250.000 (testa), L. 322.000 (testa) - Manifesti 1° pag. (a coppia) L. 1.500.000 (testa), L. 1.000.000 - Finestre 1° pag. (a mod.) L. 1.250.000 (testa), L. 1.500.000 (testa), L. 2.000.000 (testa), L. 440.000 - Agopoli/Atene/Corriere L. 300.000 (testa), L. 450.000 - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 103.000 (testa), L. 250.000 (testa) per parola (Anv. Riv. L. 4.750 - 9.500 - Parapic. L. 6.500 - 13.500 per parola) - Anv. economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 16 gennaio 1997 è stata di 56.900 copie

© 1997 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

INTERVENTO Lavoro nero, non servono le gabbie salariali

ratori, e che osservano le leggi di tutela della sicurezza e dell'ambiente. La Fnp si prepara nei congressi delle sue leghe territoriali, in vista del suo appuntamento di maggio a Bellaria e in vista del XIII Congresso federale, proprio con questa prospettiva e in

questo spirito aperto di gestione dei processi sociali in atto e nei quali vogliamo essere, per contribuire a governarli a favore di tutta la nostra gente e dello stesso risanamento economico del Paese. Questo non significa che il modello della Cisl e la Corea. Tra l'altro gli spiriti aggressivi del capitalismo e del liberismo selvaggio non funzionano e non solo nell'Europa «intorpidita sul welfare state» come qualche tatcheriano in ritardo va ripetendo».

Noi pensionati della Cisl vogliamo essere accanto ai giovani disoccupati, ai lavoratori in nero o marginali non solo con una generica solidarietà ideologica ma con

una strategia che parta dalla loro condizione e li spinga in salita e gradualmente verso progressivi, controllati e contrattati livelli di inserimento nella piena cittadinanza sociale, previdenziale ed economica.

Una strada che non ha niente a che fare con le gabbie salariali generalizzate e codificate a priori. Che non ha niente a che fare con proposte temerarie di generalizzate «zone franche» dove non si applicano i contratti, dove si sospendono i rinnovi, dove non si pagano gli oneri sociali. Nessun Far West, neppure nell'ampia sacca di disagio del Meridione.

Melino Pillitteri
Segr. gen.le Fnp-Cisl

MEMORIE: PIZZARDO

Io, l'ultima donna che Pavese amò

Recensione di

Chiara Vatteroni

La «donna dalla voce rauca» che Davide Lajolo ci ha tramandato dalle pagine de «Il vizio assurdo» come la più crudele delle donne che hanno popolato i tristi amori di Cesare Pavese ha ormai un nome e un cognome. Si chiamava Tina (Battistina) Pizzardo ed è morta da più di sei anni. Sono ora uscite presso Il Mulino le sue memorie, scritte nel 1962 («Senza pensarci due volte», pagg. 201, lire 20 mila), memorie che gettano una nuova luce su Cesare Pavese uomo.

A voler essere precisi (come senz'altro voleva essere la stessa Pizzardo) lo spazio dedicato propriamente a Pavese non costituisce la parte maggiore di questo veloce libro scritto senza troppi compiacimenti di bello stile. C'è piuttosto la volontà di restituire l'atmosfera di un periodo storico e politico vissuto in modo disinvolto, senza - appunto - pensarci due volte. Sono gli anni del fascismo e della politica clandestina; sono gli anni della militanza comunista a tutto rischio e pericolo. E difatti, a due riprese, Tina scosta alcuni mesi di carcere passando per diverse prigioni della penisola. Sono le pagine più affollate di personaggi abbozzati velocemente: le molte compagne dei bracci politici, le suore più o meno accomodate, i mille episodi di una vita depravata di tutto ma dominata dalla fantasmatica solidarietà carceraria. E attraverso tutto questo passa la bella Tina; nel libro ci sono alcune sue fotografie dell'epoca; capelli alla maschietta, viso fermo e ben disegnato dalla fronte alta e dalle labbra sottili né carnose, atteggiata a un mezzo sorriso misterioso e un po' ironico. Non ha nulla di «datale» se non forse la volontà tutta moderna di in-



Cesare Pavese, ovvero il «male di vivere».

staurare relazioni alla pari con gli uomini. I rapporti improntati a un cameratismo privo di dietrologia sono certo un prodotto delle frequentazioni politiche e, nei primi capitoli, educative e politiche e sentimentale procedono di pari passo con la stessa allegria disinvoltura. Le vicende amorose si coagulano intorno al lungo rapporto - per lo più epistolare - con Altiero Spinelli e all'apparentemente infelice legame con Henek Rieser, che diventerà poi suo marito. Sono rapporti «difficili» e, alla fine del libro, comprendiamo come la disinvoltura affabulatoria di Tina Pizzardo sia del tutto apparente.

Come forse era apparente la disinvoltura nei contatti umani. Scopriamo che l'affollamento di situazioni, personaggi, luoghi, sigle, eventi serve solo a sviluppare una cortina di fumo intorno alla Tina interiore, che rimane assai segreta. Ne cogliamo brevi squarci indiretti durante il racconto dell'innamoramen-

to per il compagno della sua vita, ma lo sguardo dell'autrice è, per la più parte del libro, rivolto esclusivamente all'esterno.

La stessa fredda oggettività colora anche le pagine dedicate a Cesare Pavese che, dal racconto, non esce bene. Non tanto per le umiliazioni a cui si sottopone durante il corteggiamento convulso e un po' isterico di cui Tina è fatta oggetto («Un cane scacciato che guaisce, ecco cosa sembrava»), quanto per l'atteggiamento sentimentale immaturo che rivela nella volontà di mitizzare negativamente ogni donna che incontra, per il «gusto di recitare un grande amore».

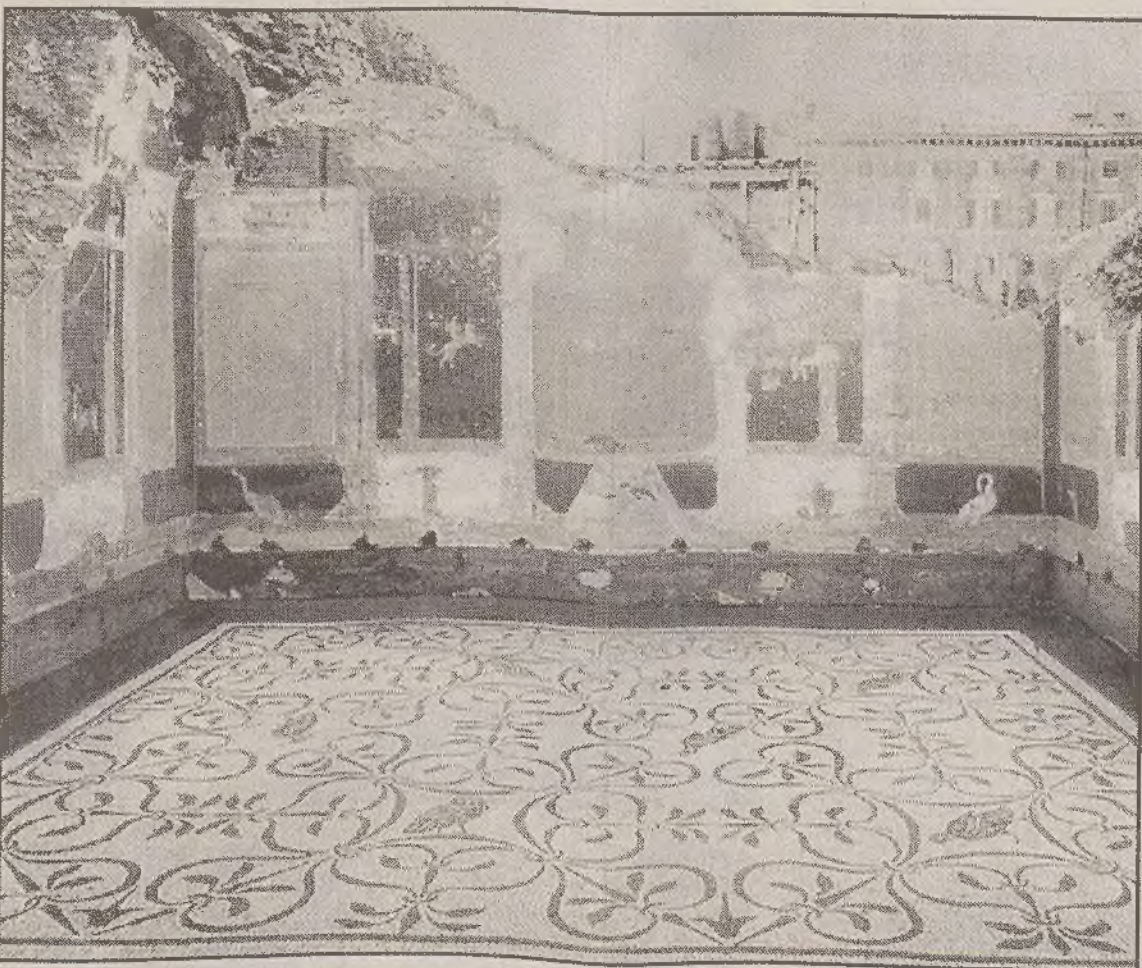
Nei confronti di Pavese la Pizzardo esercita il bisturi sottile della dietrologia e questa parte del libro è la più interessante. Ci riflettiamo agevolmente nel desiderio - così comune a chiunque tenti una ricapitolazione della propria vita - di confrontarsi con le immagini di sé lasciate nei rapporti, siano essi di amicizia ma soprattutto d'amore. E le immagini di Tina sparse negli scritti personali di Pavese sono sentite come crudelmente incongrue con la realtà soggettiva di una relazione che fin dal suo inizio avrebbe dovuto seguire i calmi binari dell'amicizia. Nei capitoli pavesiani la Pizzardo sembra dominata da una volontà auto-justificatoria che la fa essere quasi pedante per quanto riguarda date e motivazioni di comportamenti che - al tempo - furono intrapresi «senza pensarci due volte».

Ma neanche qui compare la vera Tina: i suoi reali sentimenti (dolore? offesa? rabbia? rimorso?) continuano a rimanere chiusi in un recesso impenetrabile e le «memorie» restano materia curiosamente fredda e oggettiva, come è vuoto e impenetrabile lo sguardo del bellissimo ritratto di Casorati sulla copertina del libro.

ARCHEOLOGIA/MOSTRA

Sotto il metrò, una domus

Esposto, al Museo Nazionale, quel che rimane di un quartiere dell'antica Roma



La mostra «Antiche stanze» espone alcuni degli ambienti, ricostruiti, dei bagni, con annessi nuclei abitativi, di un quartiere della Roma antica.

ARCHEOLOGIA/ATENE

Quando il passato ingombra

ATENE — Il difficile problema di conciliare la protezione delle ricchezze archeologiche con le esigenze della modernità è di nuovo alla ribalta ad Atene, con la localizzazione del Lykion, la scuola di filosofia di Aristotele.

In effetti la scoperta, confermata ieri dal ministero della cultura, è stata fatta nel terreno destinato a un nuovo centro d'arte moderna, appartenente alla fondazione Goulardis che non ammette che il museo si costruisca altrove. Il ministro della cultura Evangelos Venizelos si è detto fiducioso della possibilità di conciliare la tutela del patrimonio archeologico con le esigenze della vita moderna.

Ma qualcuno ha dei dubbi, ricordando recentissime polemiche. Per esempio, la costruzione della metropolitana in corso ad Atene ha provocato le proteste dei difensori del Ceramico, l'antico cimitero di Atene ricco di storia e di monumenti, e della principale cattedrale ortodossa. In ambedue i casi gli scavi e il futuro passaggio dei treni sotterranei potrebbero creare pericoli. Poi c'è la distruzione di una necropoli, resa necessaria dalla costruzione del nuovo

aeroporto di Sparta. Dovrebbe comunque essere più facile far coesistere gli scavi del liceo di Aristotele con un museo.

Il ministero della cultura ha confermato l'identificazione del Lykion oltre ogni possibile dubbio. Il Liceo precisa il comunicato del ministero, era una vasta estensione di terreno con boschi, acque, templi e altri edifici, e proprio il ritrovamento di uno di questi edifici ha permesso di individuare l'area, scavata fra maggio e dicembre sotto la direzione dell'archeologa Efi Ligouri, nella via Rigilis, una strada del centro di Atene.

L'edificio ritrovato è una vasta palestra costruita nel IV secolo a.C. dal re Licurgo, e che rimase attiva fino al IV secolo d.C. senza grandi modifiche nonostante restauri e ritocchi necessari soprattutto dopo i gravi danni causati al Lykion nell'86 a.C. dal generale romano Lucio Cornelio Silla.

Gli archeologi ricordano che sul gineceo di Licurgo come parte del Lykion scrisse nel secondo secolo dopo Cristo lo storico Pausania. Altri elementi della tradizione scritta hanno convinto gli archeologi.

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Le terme entro le mura. Ovvero: i bagni che (con due nuclei abitativi) facevano parte di un quartiere di Roma imperiale, sono ora ricomposti in alcune parti (fontane, vasche), con ampi tratti di pitture parietali, nella mostra «Antiche stanze», aperta fino al 29 giugno nel Museo Nazionale Romano, che come è noto si trova nell'edificio delle grandi Terme di Diocleziano. La mostra, se vogliamo, è la documentazione di uno scempio: sforzo paradossale degli archeologi d'oggi per porre (sia pure parzialmente, rimedio all'insipiente degli urbanisti di ieri e dell'altro ieri).

Quel quartiere era stato messo in luce in due tempi: una prima volta nel 1862, durante i lavori per la costruzione della «Stazione Centrale» della Roma dei Papi; e poi nel 1947-49, quando a questa si sostituì la Stazione Termini della Roma del secondo dopoguerra, mentre si avviava la realizzazione della metropolitana per Ostia Lido.

In entrambi i casi, i lavori edilizi andarono avanti: prelevati i materiali più interessanti (fra cui affreschi e mosaici, frettolosamente staccati), raccolti la documentazione possibile (a prodigarsi per salvare il salvabile fu, negli anni Quaranta, l'archeologo Anton Luigi Pietrangeli), furono distrutti sia i resti dei «balneae», sia quelli dei due nuclei abitativi, che poi erano una «domus» (grande dimora signorile) e un «insular» (isolato con case in affitto).

Già prima del doppio faticaccio, nell'area erano noti altri resti antichi: quelli della «domus» di Villa Montalto Negroni, i cui affreschi erano stati coperti fra 1778 e 1786 in dodici acquerelli di Antonio Raffaele Menge; e quelli di un al-

tro edificio, individuato nell'altura detta «Monte della Giustizia», in cui si rinvennero fra l'altro preziosi frammenti di una lettiga ora conservata nei Musei Capitolini («domus della Lettiga Capitolina»). Anche Villa Montalto e il Monte della Giustizia vennero distrutti: il danno, prima ancora che archeologico, fu artistico-ambientale. Villa Montalto, in particolare, era la più grande costruita entro le mura: modello per le celebri ville barocche che (insieme con chiese, palazzi e fontane) costituivano un vanto della Roma dei Papi.

Mariarosaria Barbera e Rita Paris, che (chiamando a raccolta numerosi collaboratori) hanno ideato la mostra e curato il Catalogo (edito da Giorgio Mondadori), hanno predisposto un percorso di visita molto efficace. Si comincia con bel plastico ricostruttivo del quartiere distrutto, ma poi ci si sofferma sugli «antefatti» della domus di Villa Montalto e di quella della Lettiga: sono esposti sia i frammenti della lettiga stessa, sia gli acquedotti dei Mongs. Questi ultimi consentono di ricostruire sequenze dedicate ad Adone, a Venere e ad altre divinità: l'edificio era probabilmente datato al II secolo d.C. La parte più consistente dell'itinerario espositivo è, però, costituita dalla ricostruzione del quartiere in cui, accanto alle terme, erano disposte un'«insula», e, anche qui, una «domus».

La «domus», pur strutturalmente connessa con i «balneae», aveva però funzioni autonome. In 430 metri quadri di superficie, presentava numerosi ambienti attorno a un atrio centrale: spiccava l'«oecus», sala di rappresentanza, con affreschi parietali e mosaico pavimentale a eleganti arabeschi. L'edificio sembra aver ricevuto l'assetto definitivo alla fine del II secolo d.C. Le terme, pur non molto

grandi (a causa del non eccessivo spazio disponibile), avevano una dotazione completa, con «scaldarium», «tepidarium», «frigidarium» con vasche, e «sudatio» per bagni di aria calda: gli impianti idraulici, tecnicamente perfetti, furono eseguiti in età adrianea (117-138 d.C.). Il frigidarium oltre che per le dimensioni, si impone all'attenzione per la bella struttura ottagonale; vi furono rinvenute eleganti sculture.

Gli affreschi che decoravano terme e domus sono stati pazientemente ricostruiti, raggiungendo un'estensione piuttosto impressionante; sono ben inseribili nella tradizione pittorica romana. In uno spazio artificialmente dilatato grazie alla raffigurazione di elementi architettonici di vario tipo (frontoni, edicole, colonne), si inseriscono quadri, figure umane, animali reali o fantastici. Diverse sono le mani degli esecutori: si va da dettagli di notevole raffinatezza ad altri francamente più «corsivi».

La piacevolezza e la cura con cui sono state realizzate queste ricostruzioni rende più acuto il rammarico: anche in questa zona dell'Esquilino, come in tante altre dello stesso quartiere, come in tante altre a Roma e ovunque, si è persa una grande occasione per conciliare le testimonianze del passato con lo sviluppo della città presente e futura.

Che cosa sarebbe oggi Piazza dei Cinquecento, il grande spazio davanti alla Stazione Termini (che il recente riassetto voluto dal sindaco Rutelli ha reso certo più piacevole, ma che non è e non sarà mai un capolavoro urbanistico), se fosse stato valorizzato dalla presenza di un miniparco archeologico opportunamente e armonicamente integrato? Speriamo almeno che gli errori commessi ieri non si ripetano domani, né a Roma né altrove.

STORIA: LIBRI

Governanti e imprenditori, zavorra d'Italia

Gli studiosi accusano: politici e industriali hanno frenato il processo di modernizzazione

Recensione di

Alberto Andreani

Il filo rosso che lega gli interventi degli studiosi riuniti nel tomo conclusivo della «Storia dell'Italia repubblicana» (Einaudi, pagg. 1003, lire 135 mila) è l'idea che il Paese nel corso dell'ultimo ventennio, pur avendo conosciuto uno sviluppo economico notevole, non ha assistito a un'analoga crescita del sistema politico e della cultura imprenditoriale. Il processo di modernizzazione è rimasto così a metà e il conflitto sociale non è riuscito a incanalarsi, come nelle altre democrazie occidentali, entro regole e valori comuni, ma mantiene un carattere traumatico, rischiando oggi addirittura di mettere a repentaglio l'unità nazionale.

Si tratta di quella che gli autori dei diversi saggi definiscono «anomia» storica italiana, sottolineando i rischi per il futuro. È un problema antico, se è vero che già nel 1900 il tema era stato sollevato da Antonio Labriola, ma che può diventare un ostacolo ingombrante per un'effettiva integrazione europea. Casi esemplari, puntualizza Massimo Paci, sono rappresentati dal fascismo e dalla previdenza. In questi settori la redistribuzione operata attraverso il bilancio pubblico ha finito per produrre continue fratture che, sul finire degli anni Ottanta, hanno prodotto voragini finanziarie di enormi dimensioni.



A sinistra, il presidente Enrico De Nicola firma la Costituzione. A destra, Giulio Andreotti, uno degli esponenti più influenti e chiacchierati della cosiddetta Prima Repubblica, sul banco degli imputati.



«Ci si riferisce in particolare - aggiunge Paci - ai trattamenti previdenziali offerti ai lavoratori autonomi e alla intensità e alla diffusione del fenomeno dell'evasione fiscale che, come è noto, riguarda solo marginalmente il mondo del lavoro dipendente. Da questo punto di vista, risulta confermata l'immagine, proposta già in precedenza, di un dualismo all'interno del nostro sistema del «welfare», in cui all'area dei lavoratori dipendenti, relativamente garantiti sul piano occupazionale, si contrappone l'area dei lavoratori autonomi a reddito medio-alto, evasori e assistiti in maniera indiretta con trasferimenti di natura pseudo-previdenziale».

A giudizio degli studiosi che firmano il volume - oltre a Paci sono presenti Franco De Felice, Mario Telò, Salvatore Basso, Augusto Graziani, Adriano Giannola, Ida Regalia, Enrico Pugliese e Marino Regini - le responsabilità maggiori spettano ai partiti di governo degli anni Settanta e Ottanta, incapaci di proporre al paese un'immagine dello Stato e del sistema politico con cui la gente comune potesse identificarsi, preoccupati di conservare il consenso elettorale distribuendo a pioggia (e in maniera clientelare) benefici alle diverse categorie con costi che alla fine si sono rivelati insopportabili per l'erario e con un debito pubblico a lungo fuori controllo.

Non meglio le cose sono andate nel settore imprenditoriale. Le analisi contenute nel volume sono in buona sostanza identiche a quelle proposte di recente ai suoi lettori dall'Economist. Secondo gli esperti del settimanale inglese, se è vero che uno dei punti di forza dell'Italia è rappresentato da una diffusione larghissima di una piccola e media impresa agile e capace di competere sui mercati internazionali, l'intero sistema è stato - ed è ancora - indebolito da una sorta di capitalismo collusivo che ha trovato terreno fertile nello strettissimo legame tra lo Stato e le grandi imprese private. Con la conseguenza, aggiunge l'Economist,

che per quasi mezzo secolo l'Italia si è caratterizzata per la contemporanea presenza di un blocco di potere politico e di un blocco di potere economico, impedendo vera competizione e autentico pluralismo. Gran parte dei nodi sono venuti al pettine all'inizio di questo decennio per alcuni fattori concomitanti: i mutamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nella composizione sociale del paese - chi volesse approfondire questo tema può far ricorso al saggio di Maria Luisa Bianco «Classi e reti sociali» (Il Mulino, pagg. 198, lire 30 mila) - la caduta repentina di un'intera classe politica e, infine, una crisi recessiva di portata internazionale.

ARTE: ANNIVERSARIO

Ricordando Guttuso

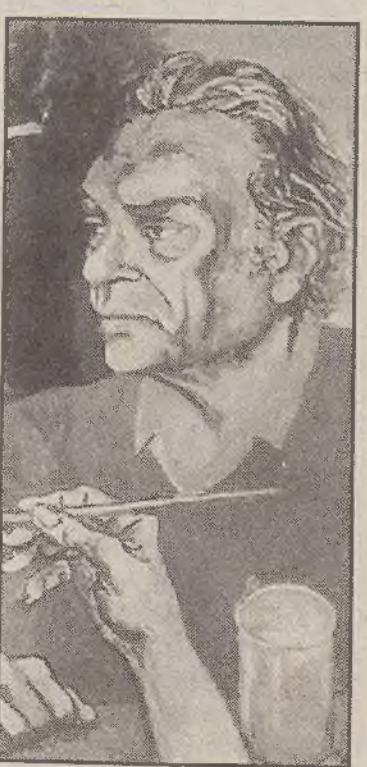
Un convegno in Sicilia a 10 anni dalla morte

PALERMO — Il 17 gennaio 1987, moriva Renato Guttuso. Il grande pittore siciliano, ritenuto uno dei maggiori artisti del Novecento italiano, sarà ricordato domani a Bagheria, la sua città natale, in un convegno dal titolo «La Sicilia di Guttuso» al quale parteciperanno il critico letterario Massimo Onofri, che ha curato il catalogo della mostra esposta recentemente a Ferrara e a Londra, l'antropologo Nino Buttitta, amico di vecchia data del pittore e suo concittadino, e il professor Renato Tomasino, docente di Storia del teatro e dello spettacolo.

Il convegno si terrà a Villa Cattolica, sede della pinacoteca Renato Guttuso che ospita i quadri donati a Bagheria dal pittore e ancora oggi oggetto di una lite giudiziaria tra Fabio Carapezza, erede dell'artista, e l'Amministrazione comunale.

Sempre domani il Comune di Palermo presenterà un ciclo di manifestazioni dedicato a Guttuso che prevedono la distribuzione del documentario di Giuseppe Tornatore «Diario di Guttuso», una mostra inedita al Teatro Massimo e un convegno con critici e studiosi di tutta Italia.

Fabio Carapezza ama ricordare il padre adottivo come «un operaio della pittura» e il ruolo affettuoso della moglie Mimise, morta poco prima di lui. Quanto all'impegno politico e alla militanza nel partito comunista, Carapezza ricorda la profonda amicizia, vissuta in modo dialettico, con Enrico Berlinguer.



Renato Guttuso in un autoritratto del 1975.

PROFEZIE: MOSTRA

Intramontabile Nostradamus

PARIGI — L'anno millenovecentonovantanove, nel settimo mese, dal cielo verrà un gran Re di spavento: è la celebre profezia di Nostradamus che, alla vigilia dell'anno Duemila, pone interrogativi angosciosi a chi vi legge la predizione della fine del mondo. In realtà, spiega Michel Chomarat, editore e bibliofilo lionese, esperto e collezionista di Nostradamus, «della quartina esistono molte interpretazioni possibili, ma quella della fine del mondo è la più improbabile, visto che le profezie del celebre medico e astrologo del '500 arrivano fino al 3797».

Ma perché in tempi di crisi, come è indubbiamente quello attuale, le profezie hanno tanto successo, visto che nel solo 1996 in tutto il mondo si sono pubblicati almeno 150-180 libri su Nostradamus? La domanda fa da filo

conduttore a una mostra proposta dalla Biblioteca municipale di Lione fino alla fine di marzo. Presenta documenti appartenenti al «fondo Chomarat» e alla collezione della stessa biblioteca: manoscritti, pubblicazioni di ogni epoca e in tutte le lingue, ma anche manifesti di film («Nostradamus anno 2000, la fine del mondo») e caricature (l'ex presidente François Mitterrand nei panni di Nostradamus).

Attingendo allo straordinario materiale disponibile la mostra espone alcuni «pezzi» eccezionali: come uno dei due soli esemplari esistenti della «Premiere investive du seigneur Hercules le Francois contre Nostradamus» (sic): violento attacco di uno scrittore protestante (il nome è rimasto ignoto) che giudicava le Profezie troppo favorevoli ai cattolici.

LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI CONTRO LE MULTE SULLE QUOTE LATTE

I trattori marciano su Milano

Manganellate e vetri infranti - Scacciati i militanti della Lega: «Non ci facciamo strumentalizzare»

CASSAZIONE

«Sei licenziabile pure se lavori bene e ti comporti male»

ROMA — Il datore di lavoro può licenziare il dipendente anche se lavora bene ma, per una serie di comportamenti «estranei alle prestazioni professionali», viola «gli obblighi di fedeltà all'impresa» e «la buona fede» prevista nel contenuto contrattuale del rapporto di lavoro che implica un «deale comportamentale» verso il superiore. Il licenziamento è inoltre valido anche se il comportamento del dipendente è stato tollerato per anni dal datore di lavoro «perché, per sua natura, la tolleranza è tale proprio perché suscettibile di cessare».

E' il principio espresso dalla Sezione Lavoro della Cassazione (360/97), che ha respinto il ricorso di un dipendente, licenziato per aver distribuito volantini «nei quali si addebitavano al datore di lavoro scorrettezze insussistenti». Secondo il lavoratore non poteva essere giustificato un licenziamento, in tronco o con preavviso, determinato da comportamenti diversi dall'adempiimento degli obblighi contrattuali anche e soprattutto in considerazione del fatto che per anni tale comportamento era stato tollerato dal datore di lavoro. La Suprema Corte ha invece ricordato che il licenziamento, anche con preavviso e non solo in tronco, può essere determinato da comportamenti estranei alla prestazione professionale e che «la benevola tolleranza non esonera il giudice

dal valutare se le mancanze, considerate nel complesso, possano dar luogo al licenziamento».

«E' infatti evidente — si legge nella sentenza — che la mera tolleranza non può rendere legittimo un comportamento lesivo e che, per sua natura, la tolleranza è tale proprio perché suscettibile di cessare, allorché gli effetti della condotta lesiva appaiono non oltre sopportabili».

La sentenza ricorda inoltre come «la giurisprudenza abbia individuato alcuni comportamenti lesivi dell'interesse del datore di lavoro che, per la loro gravità, sono suscettibili di integrare il licenziamento per giusta causa (cioè in tronco) e per giustificato motivo (cioè con preavviso)». Si tratta, tra l'altro, dell'assenza ingiustificata alla visita medica di controllo del lavoratore assente per malattia; dello svolgimento di un'altra attività durante l'assenza per malattia; dell'utilizzo, anche in un'unica occasione, di locali e attrezzature dell'impresa per l'esecuzione di lavori per proprio conto; dell'omessa comunicazione al datore di lavoro di una invenzione occasionata dal rapporto di lavoro; dall'acquisto «da parte della moglie di un dirigente, per insidiare l'attività del datore di lavoro, di quote di una società concorrente» e dall'aver subito un protesto cambiario o emesso assegni a vuoto.

MILANO — Si è scatenata una vera e propria battaglia ieri mattina alle porte di Milano quando la polizia ha bloccato la marcia dei trattori lombardi su Pirellone.

Gli agricoltori volevano entrare in città per protestare contro le multe sulle quote latte, ma le forze dell'ordine li hanno fermati. La tensione è salita alle stelle attorno a mezzogiorno quando una decina di mezzi agricoli ha sfondato il cordone di agenti. I trattori hanno proseguito la marcia e spostato alcuni cellulari dei carabinieri che ostruivano il passaggio. Gli agenti a questo punto sono passati al contrattacco: «Siamo stati aggrediti — ha spiegato poi Aldo Bettinelli, tra i promotori della manifestazione —. Alcuni trattori sono stati ammaccati dai colpi di manganella e a un mezzo i poliziotti hanno sfondato i vetri».

I tafferugli sono durati pochi minuti, ma il ca-

Iniziativa

di protesta

anche

in Friuli

os per Milano è andato avanti tutta la giornata. Gli agricoltori non hanno voluto saperne di liberare la strada: «Andremo via solo quando ci permetteranno di manifestare per Milano». E fino alla tarda serata di ieri la situazione non si era ancora sbloccata.

Il traffico sulla tangenziale est è attorno all'aeroporto di Linate era paralizzato: la coda dei mezzi agricoli, circa un migliaio, superava i cinque chilometri. In serata sono arrivati anche alcuni parlamentari della Lega Nord, inviati da Bossi



a fiancheggiare gli «alleatori della Padania». Ma Mario Borghese e gli deputati sono stati accolti a fischi: «Non vogliamo farci strumentalizzare da nessuno» —

hanno risposto gli agricoltori che a un certo punto hanno scacciato una decina di militanti del Carroccio e bruciato una bandiera leghista. I motivi della protesta

riguardano le multe che numerosi agricoltori devono pagare per l'eccesso della produzione di latte. Gli allevatori, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, avrebbero superato le quote produttive previste e dovrebbero pagare circa 150 miliardi di lire di multa. Per questo sono scesi sul piede di guerra e chiedono l'intervento del Governo. La questione oggi arriva anche in Parlamento con la presentazione del disegno di legge di riordino del settore lattiero caseario.

I produttori di latte sono scesi in piazza anche in altre città italiane. A Padova oltre 500 trattori divisi in diversi cortei provenienti da Verona, Treviso, Venezia, Rovigo si sono riversati sulle principali strade di accesso alla città paralizzando il traffico. La protesta ha riguardato anche il Friuli (9 miliardi di multe) dove a Udine e Codroipo i produttori sono scesi in piazza.

FIRENZE: TROVATO CON IL CRANIO FRACASSATO NELLA SUA ABITAZIONE

Ucciso il conte De Robilant

La casa a soqquadro per depistare le indagini - Noto antiquario aveva lavorato per Sotheby's

FIRENZE — Il conte, Alvisio De Robilant, 72 anni, ex direttore di una filiale della casa d'aste londinese Sotheby's, è stato trovato morto col cranio fracassato, nel salotto del suo appartamento al terzo piano in via della Vigna Nuova nel centro storico di Firenze. De Robilant è stato trovato vicino al divano, col volto a terra, girato sul fianco sinistro, e la testa immersa in una pozza di sangue. A causare la morte, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, almeno due colpi alla nuca e uno alla fronte, che hanno provocato ferite di circa sei centimetri, vibrati con un corpo contundente, molto probabilmente alla spaventa. Le pareti e la moquette del salotto sono copiosamente macchiate di sangue, mentre — hanno rilevato gli investigatori — non ci sono particolari segni di colluttazione, salvo una lampadina rovesciata. Non sono state trovate ferite sulle braccia e questo lascerebbe supporre — è stato spiegato — che l'uomo non abbia avuto neppure il tempo di cercare di difendersi o ripararsi dai colpi. Sul tavolino del salotto, una stanza di nove metri quadri circa, alla quale si arriva percorrendo un lungo corridoio ad «elle», è stato trovato anche un computer portatile acceso con lo schermo rotto.

Molto il disordine, quasi tutti i cassetti di casa erano aperti ed erano stati rovistati, ma — almeno all'apparenza — niente sarebbe stato portato via. La sensazione degli investigatori è che il disordine sia artefatto, come a voler camuffare il movente del delitto.

Dell'arma del delitto, che, secondo i carabinieri, potrebbe essere un vaso con una base di marmo o una lampada, sul posto non c'era traccia. Sulla porta non sono stati riscontrati segni di effrazione e il medico legale, Giovanni Marelli, circoscrive l'ora della morte in un lasso di tempo che va dalle 22 di mercoledì alle 13 di giovedì. Gli altri abitanti del palazzo — alcuni membri della famiglia Rucellai — che sono andati alla casa di De Robilant per fare le loro dichiarazioni, hanno detto di aver sentito il conte esercitarsi al pianoforte, che si trova in un androne davanti alla stanza dove si è consumato il delitto, mercoledì verso le 21, come faceva quando trascorrevano le serate in casa.

A scoprire il corpo privo di vita è stata ieri alle 16,30 di oggi la donna di servizio, che andava a fare le pulizie nella casa del nobiluomo una volta ogni due giorni, fin da

quando De Robilant si era trasferito a Firenze. Secondo i carabinieri, l'aggressore potrebbe essersi introdotto anche da una delle finestre che danno su una terrazza, due delle quali erano aperte. L'assassino potrebbe inoltre essersi lavato nel lavabo di uno dei due bagni dell'appartamento, ma saranno le analisi della «scientifica» a dare risposte certe. D. Robilant, divorziato, con due figli, da tempo viveva solo. Del caso si occupa il sostituto procuratore Luciana Singilitico.

Gli investigatori hanno successivamente riferito che il corpo di De Robilant è stato trovato avvolto da una coperta presa dal letto della camera degli ospiti e che nell'appartamento, quando sono arrivati i carabinieri, le luci erano accese.

Secondo quanto detto dalle guardie giurate che prestano servizio nel palazzo, più di una volta, tra l'altro, il conte avrebbe lasciato la porta dell'abitazione aperta, tanto che gli uomini della vigilanza lo hanno dovuto svegliare nella notte per invitarlo a richiudere. De Robilant, che ha tre figli maschi, è stato sposato con Elisabeth Stoches Dean, un'americana originaria della Virginia.

IN BREVE

Roma, assaltano i Monopoli e rubano quintali di «bionde»

ROMA — Cinque rapinatori hanno fatto irruzione ieri sera, armi in pugno, nel deposito romano dei Monopoli di Stato, legato e imbavagliato dodici dipendenti e portato via sigarette per un valore approssimativo di 800 milioni di lire. I banditi, romani secondo le prime indagini, sono entrati nel deposito, che occupa l'intero scantinato di uno stabile nel quartiere Appio, attraverso la rampa d'accesso. Erano a bordo di un camion e di un'auto. Quattro di loro erano armati di pistola, un quinto aveva un fucile a canne mozzate. Per superare gli sbarramenti all'ingresso un membro della banda avrebbe detto di essere un investigatore.

Gelataio italiano disoccupato vince 5 miliardi in Inghilterra

LONDRA — Ha vinto quasi cinque miliardi di lire alla lotteria Rossano Rossi, un gelataio italiano che vive a Barnsley nello Yorkshire. Rossi ha rivelato che si era segnato alle liste dei disoccupati perché gli affari andavano male. Ora dopo la vincita si è cancellato dalle liste per uno scrupolo di coscienza. La prima cosa che ha fatto è stata quella di chiedere alla fidanzata, Deena Tucker di 27 anni, se voleva sposarlo. La ragazza ha accettato.

Un sindaco rumeno scappa: «In Italia guadagno di più»

BUGAREST — Lasciando nei guai i suoi concittadini, senza acqua e senza energia elettrica, Stefan Pavel ha abbandonato la sua carica di sindaco della cittadina di rumena Pargaresti due mesi dopo essere stato eletto, per cercare un lavoro più redditizio in Italia. Il sindaco latitante vanta il fatto che in Italia gli danno uno stipendio mensile superiore a quello che in patria guadagnava in un anno (75.000 lire al mese).

Riconoscimento di paternità La prova? «Si dice in giro»

ROMA — Anche la «fama», ovvero la notorietà dei fatti che riguardano una persona, può essere utilizzata come prova per riconoscerne la paternità. E' il principio espresso dalla I sezione Civile della Cassazione (348/97) che ha confermato una sentenza della corte di appello di Trieste con la quale è stata riconosciuta la paternità di un uomo e attribuito il suo cognome alla figlia, ritenuta, fino a quel momento, illegittima.

Bolzano, lo salva dal suicidio e poi lo spedisce in carcere

BOLZANO — Alfredo Di Giovanni è uno di quei carabinieri che è sempre sul posto giusto al momento giusto. Alcuni mesi fa non aveva esitato a gettarsi nelle acque tumultuose del fiume Isarco per soccorrere e trarre in salvo Najib Mafoud, un marocchino di 26 anni che vi era scivolato in circostanze oscure. Adesso Alfredo Di Giovanni non ha esitato a serrare le manette ai polsi dello stesso marocchino «pescato» a spacciare droga.

LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE ENEL

Tangenti a Gioia Tauro: De Mita, rinvio a giudizio

ROMA — A pochi giorni dal suo ritorno sulla scena politica fra gli appalti dei congressisti popolari su Ciriaco De Mita si abbate una tegola giudiziaria. Il sostituto procuratore Giuseppe Pizzuto ha chiesto ieri il suo rinvio a giudizio per corruzione ipotizzando un giro di tangenti per la costruzione della centrale Enel di Gioia Tauro.

Tutto ciò a meno di un mese dalla maxi-assoluzione dei 58 imputati dell'inchiesta «madre» sugli appalti della centrale. Il procedimento del piemme romano è infatti uno stralcio dell'inchiesta aperta dall'ex procuratore di Palmi, Agostino Cordova. Il 23 dicembre scorso la Corte d'Assise di Palmi aveva infatti assolto l'ex presidente dell'Enel Franco Viezzoli, l'ex direttore generale Alberto Negroni, gli ex componenti del Consiglio di amministrazione dell'ente e altre 55 persone nell'ambito del processo per i presunti illeciti connessi alla realizzazione della centrale termoelettrica di Gioia Tauro.

I magistrati di Palmi avevano assolto tutti gli imputati compresi quelli accusati di associazione mafiosa in relazione alle cosche della «ndrangheta» nell'assegnazione degli appalti per la costruzione della centrale.

Per corruzione e per illecito finanziamento ai partiti il piemme Pizzuto ha chiesto il rinvio a giudizio anche dell'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani, dell'ex tesoriere del partito Severino Citaristi, e di altre sette persone.

Un reato che era stato contestato inizialmente anche all'ex presidente del Consiglio, ma per fatti accaduti nel '90 e dunque ormai prescritti.

Accusa di corruzione e finanziamento illecito dei partiti, anche per l'imprenditore Aldo Bonifati, Luigi Benedetti, ex consigliere di amministrazione dell'Enel, Antonio Crespo, l'ex direttore generale Anas, Franco Bonferroni, l'ex parlamentare Dc, e gli imprenditori Michele di Penta, Ivo Braglia e Wolf Chittis.

Mentre per Forlani e Citaristi il magistrato ritiene che ci siano episodi di finanziamento illeciti più recenti: avvenuti tra il '90 e il '92.

Secondo il magistrato tangenti per centinaia di milioni di lire sarebbero finite nelle casse della Democrazia Cristiana per gli appalti legati alla costruzione della centrale. E sarebbe stato proprio l'ex tesoriere Dc Citaristi, in uno dei vari interrogatori, ad ammettere di aver ricevuto centinaia di milioni di lire dai vari imprenditori sotto inchiesta.

MANI PULITE

Ispezione al pool: bocciatura del Csm

ROMA — Il Csm non manderà gli ispettori del ministero della Giustizia alla procura di Milano. Il plenum di Palazzo dei Marscialli ha infatti bocciato con 17 voti contrari, 5 favorevoli e tre astensioni la proposta avanzata dal gruppo di Forza Italia e della Lega di affidare un'inchiesta amministrativa all'ispettorato per verificare la fondatezza delle accuse rivolte ai magistrati del pool di Milano dall'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Strazzeri, e dall'ex consigliere del Csm Mario Patrocinio nel suo libro «Cono d'ombra».

Strazzeri, che è stato in servizio alla sezione di polizia giudiziaria della procura presso la pretura di Milano, ha accusato Borrelli, di aver promesso promozioni a chi avesse fornito notizie sul gruppo Fininvest, mentre Di Pietro, di aver costruito a tavolino il «passo di Palazzo Chigi» per Bertinotti, la cui scoperta portò all'incriminazione di Silvio Berlusconi.

AL PROCESSO PARLA LA MADRE DI EMANUELA SETTI CARRARO

Il generale non si fidava di Andreotti

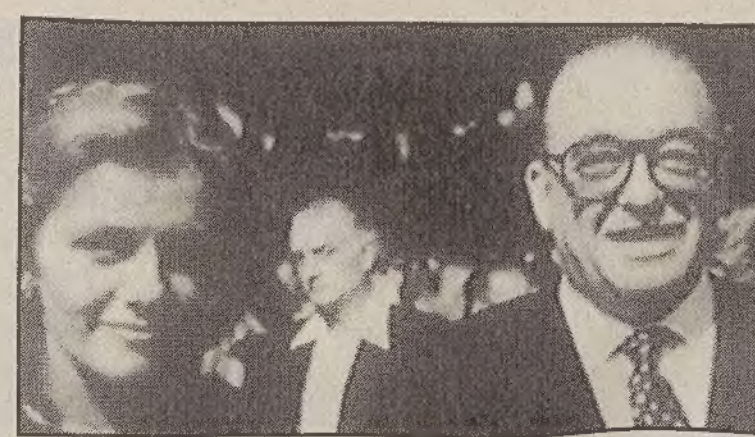
L'ombra del caso Moro: «Mia figlia sapeva tutto» - Fu Dalla Chiesa «a scegliere di andare a Palermo»

PALERMO — «Nel corso di una conversazione dai toni familiari Emanuela parlò di un politico che faceva parte del governo. Il generale Dalla Chiesa osservò che di quell'uomo non ci si poteva fidare. Oggi ricordo il nome di quell'uomo: il senatore Andreotti». Maria Antonietta Setti Carraro, 77 anni, madre di Emanuela, moglie del generale Dalla Chiesa, racconta in aula al processo Andreotti i numerosi colloqui riguardo il caso Moro avuti con la figlia e il generale. La donna ha anche ricordato che, di fronte alle loro richieste di sapere chi fosse il responsabile della morte di Moro, il generale con un gesto di stizza rispose che Moro era morto

perché lo voleva la Democrazia Cristiana.

«Mia figlia — ha detto ancora la donna — sapeva tutto. E' stata uccisa perché conosceva dov'erano le carte e le bobine di Moro. E non erano nella cassaforte di Villa Pajano».

E poi rivela al processo: fu il generale Dalla Chiesa a scegliere di andare a coprire la poltrona di prefetto a Palermo. «Il generale — racconta la donna — volle che la decisione fosse presa da tutta la famiglia, inclusi me, mio marito e i miei figli. Ci disse che Andreotti era più propenso a mandarlo a Napoli perché lì la criminalità organizzata stava colpendo più duramente che altrove, mentre Sandro Pertini



allora presidente della Repubblica, voleva che andasse a Palermo. Alla fine decidemmo che la sede migliore era Palermo, perché Carlo Alberto aveva già lavorato in Sicilia ed era una piazza che conosceva».

A proposito delle confessioni fatte dalla figlia, Antonietta Setti Carraro ha raccontato che un

giorno Emanuela le disse: «Mamma, io so delle cose terribili che riguardano persone che conosciamo molto bene, che non ti posso dire perché Carlo Alberto mi ha fatto giurare».

Sempre la figlia le avrebbe raccontato di carte e bobine su Moro di cui Dalla Chiesa sarebbe stato in possesso e ha

confermato la circostanza secondo la quale il generale avrebbe detto alla moglie «se mi succede qualcosa, corri dove sai e prendi quello che sai». Ancora riguardo le carte, Emanuela avrebbe detto alla madre che Dalla Chiesa era andato a Roma per consegnarle ad Andreotti. «Io le chiesi se gliel'aveva data tutte — ha continuato la donna — e lei mi rispose col cucco che gliel'ha data, non voleva dargliela tutte».

La signora Setti Carraro, rispondendo alle domande della difesa, si è contraddetta più volte, affermando che Dalla Chiesa stimava Andreotti come «un abile politico» e che con lui aveva frequenti contatti. Ha confermato di conoscere

anche lei, da 35 anni, la famiglia Andreotti e il senatore dal quale ha ricevuto un biglietto di auguri lo scorso Natale. Ai difensori dell'imputato che chiedevano perché non avesse citato prima Andreotti risponde: «Non avevo voglia, non volevo, non mi sembrava giusto».

Rita Dalla Chiesa, intervenendo al programma Sgarbi Quotidiani in merito alla deposizione della madre di Emanuela Setti Carraro, ha detto che «mio padre era così riservato da non confidarsi neanche con noi, i suoi figli, figuriamoci con la signora Maria Antonietta Setti Carraro. Non era certo mio padre che poteva sapere chi aveva ucciso o fatto uccidere Aldo Moro».

PARLA IL GARANTE PER L'EDITORIA, FRANCESCO PAOLO CASAVOLA

«Liberalizzate la vendita dei giornali»

ROMA — «La distribuzione dei giornali, se liberalizzata, potrebbe essere la chiave vincente dell'editoria italiana, che finalmente si allineerebbe agli altri paesi del mondo, dove i quotidiani non si trovano solo in edicola. Lo ha detto il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Francesco Paolo Casavola, nel corso del convegno su «Gior-nali e tv, l'anno delle riforme».

«Se si lasciasse alle imprese — ha osservato Casavola — la gestione della distribuzione del proprio prodotto, grazie al suo radicamento sul territorio, sarebbe l'informazione locale ad essere maggiormente avvantaggiata». A sostegno della liberalizzazione hanno parlato anche il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, e il responsabile

per l'informazione del Pds, Piero De Chiara. «Credo che la strada giusta sia quella di una sperimentazione ampia di nuove forme di vendita dei giornali. Una sperimentazione — ha aggiunto — che duri tra i sei mesi e un anno, che coinvolga anche la grande distribuzione e che garantisca il pluralismo dell'offerta informativa».

De Chiara ha affermato che «gli editori hanno ritirato il testo già siglato di un accordo con gli editori. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Parisi — ha aggiunto — è impegnato a presentarne uno nuovo che dovrà, a nostro avviso, contenere due punti fermi: in primo luogo, è necessaria una fase di sperimentazione, visto che si tratta di passare dagli attuali 37.000 punti di vendita ad un nu-

mero potenziale tra i 100 e i 200.000, e bisogna vedere, quindi, cosa succede, anche in termini di pluralismo». «In base a questo principio — ha proseguito — chiediamo anche l'obbligatorietà del rispetto delle medesime norme per tutti i punti di vendita».

De Chiara ha parlato anche della riforma delle legge 416 sull'editoria, una legge da cui ormai «vengono solo frutti avvelenati». «Bisogna modificare — ha detto — due principi che non reggono più: le provvidenze, comprese quelle ai giornali di partito, e le tariffe agevolate. La sinistra democratica propone di eliminare gradualmente questo tipo di intervento (in tre o cinque anni a scalare), sostituendolo con crediti agevolati e anticipi di rimborsi Iva».

Deraglia treno merci: 40 auto nella scarpata

VERONA — Deraglia un treno merci e provoca un danno di un miliardo. L'incidente — che non ha provocato feriti — è avvenuto ieri mattina alle 6,50 alla stazione di Verona Barona. A provocarlo è stato un treno merci proveniente da Monaco e diretto a Bologna. Le cause del deragliamento sarebbero imputabili ad un eccesso di velocità. Il treno infatti, era stato deviato su un binario secondario per lasciare transitare un treno passeggeri diretto anche esso a Verona Porta Nuova.

Il treno, hanno fatto sapere alcuni dirigenti delle Ferrovie, potrebbe avere imboccato il binario secondario ad una velocità superiore di 20-30 chilometri orari. La manovra ha provocato il ribaltamento degli ultimi tre carri e il deragliamento degli altri sette sganciatisi dalla motrice.

Una quarantina di automobili tra le 120 trasportate, tutte Opel corsa, sono finite nella scarpata sottostante.

TORTONA: LE INDAGINI PER FARE LUCE SUGLI ASSASSINI DI MARIA BERDINI UCCISA SOTTO UN CAVALCA VIA

Sassi, forse c'è una banda

Si fa strada l'ipotesi di un tragico «passatempo di gruppo» - Ancora in stato di fermo i due fratelli Furlan e il cugino

MILANO: HA UCCISO UN BIMBO

Pirata della strada torna dal Canada: «Non vivevo più»

MILANO — «Sono tornato per pagare, non riuscivo più a vivere». Vittorio, 31 anni, milanese il 21 dicembre scorso aveva investito e ucciso con la sua auto il piccolo Mark Manao. Poi era fuggito senza prestare soccorso. Il suo gesto aveva suscitato un forte clamore. L'altro ieri il giovane, che si era rifugiato in Canada, si è costituito dal pm di Milano Manuela Massenz.

Gli inquirenti comunque erano già risaliti a lui grazie a una telefonata arrivata alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Alcuni giorni fa uno sconosciuto aveva chiamato Giovanna Milella, la conduttrice del programma di Rai3, e aveva lasciato i dati della macchina. Il numero di targa del pirata della strada era arrivato così alla polizia. Gli investigatori sono andati in corso Monforte a Milano e, tramite i segni dell'incidente ancora visibili sul veicolo, hanno subito capito che si trattava del loro uomo. Il parabrezza e il fanale destro erano stati sostituiti, ma sul cofano rimaneva l'ammaccatura provocata dall'incidente. Il proprietario dell'Audi Station Wagon non era in casa. Gli investigatori hanno però interrogato la sorella e i genitori e Vittorio ha saputo subito della visita della polizia. A questo punto il giovane ha contattato l'avvocato Giuseppe Lopez ed è tornato a Milano. «Non siamo di fronte a un mostro», ha sottolineato il legale.

«Io quel bambino non l'avevo proprio visto - ha raccontato al magistrato il giovane -. Era buio e pioveva. Mi era caduto l'accendino e lo stavo prendendo quando ho visto la donna addosso all'auto. Non sono riuscito a frenare».

Il giovane, celibe e senza alcun precedente penale, poteva rimanersene all'estero, ma ha avuto una crisi di coscienza e si è costituito. Vittorio, che aiuta i genitori in un bar-tabaccheria ed è socio in un centro per tatuaggi, in passato era stato coinvolto in un altro incidente e per alcuni mesi gli era stata ritirata la patente. Ora è accusato a piede libero di omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di soccorso.

Quella notte preso dal panico non si era fermato per soccorrere il bambino e la madre. Li aveva lasciati sulla strada e aveva continuato a guidare in città: forse voleva scacciare dalla mente quell'incubo. In auto con lui una ragazza che sarà interrogata questa mattina. I due sono tornati mezz'ora dopo sul luogo dell'incidente e non hanno trovato più nessuno. Vittorio ha così deciso di nascondersi. Il giorno dopo è rimasto di sasso quando il tg ha dato la notizia della morte del piccolo filippino e la madre, scandalizzata, ha commentato: «A quello bisognerebbe dare l'ergastolo». Sconvolto, il pirata della strada aveva deciso quindi di andarsene in Canada. Prima però aveva cancellato le tracce del delitto portando l'auto dal carrozziere.

Rosario Caiazzo

TORTONA — Calma e sangue freddo, signori: «Le indagini non sono ancora concluse». L'attesa conferenza del procuratore Aldo Cova si risolve in un mordi e fuggi consumato in meno di dieci minuti nell'atrio. Ma fuori corre un'indiscrezione: ci sarebbe stato un confronto serrato fra Sergio Furlan, il più giovane dei tre ragazzi fermati con l'accusa di omicidio volontario di Maria Letizia Berdini, uccisa da un cavalcavia, e il fratello maggiore Gabriele, la cui testimonianza avrebbe aperto le porte del carcere. Sembra che a venire fuori a testa alta sia stato proprio il neomaggiorense presunto assassino.

«Non abbiamo alcuna certezza», dice il magistrato, «non siamo innamorati della nostra tesi, faremo ulteriori verifiche le indagini sono difficili». «Si comincia a intravedere una pista

che dà un volto agli autori del delitto», continua Cova pesando le parole. E aggiunge: «Con le ulteriori verifiche da parte del gip». Ecco finché il giudice per le indagini preliminari Massimo Gullino non trasformerà il fermo in arresto (forse oggi) le certezze stanno in camera di compensazione. Paolo l'imbianchino, 25 anni, Sandro il muratore, 22 e Sergio di occupato e maggiorenne solo dal 30 dicembre, hanno passato la notte in carcere. In quello di Voghera i primi due, a Torino il più giovane. A professarsi innocenti tutti e tre. Paolo ripete che alle otto del 27 era a casa a cena, Sergio di aver guardato la televisione con la mamma dalle sette e un quarto in poi.

Cova è laconico anche sugli indizi che hanno incastrato i Furlan: «Abbiamo utilizzato tutte le segnalazioni utili, comprese quelle anonime. Abbiamo esaminato gli

Esposto a Flick:

«Svilta la dignità dei tre indagati, non è giustizia»

alibi dei sospetti e dei sospettabili. Paolo, Sandro e Sergio - che hanno altri cinque fratelli e il ricordo di un'infanzia passata in istituto perché i genitori non potevano mantenerli - sarebbero stati inchiodati da quanto segue. Le rivelazioni del fratello Gabriele che ha 27 anni e fa il muratore come Sandro. Due lettere, anonime ma molto precise. Le cose dette da un'ex fidanzata. Lo spirito di osservazione di un sacerdote. La conversazione intercettata martedì sera poco prima del blitz di carabinieri Polstrada, fra una cugina e suo fratello Paolo Bertocco, che dopo una giornata di passione è stato rilasciato a tarda notte. «I tre ragazzi hanno età e compagnie diverse - ha fatto notare il difensore di Sandro - mi sembra strano che quella sera si fossero accordati per compiere un gesto del genere».

Intanto, il giorno dopo la «spettacolare in piazza», dopo le ire di centinaia di persone rivolte a tre «indiziati» sommersi da impropri sfoghi, «sentenze» già emesse, scoppiata la polemica. Intellettuali, psicologi, criminologi e uomini di Chiesa si interrogano su questa pericolosa voglia di giustizialismo da far west.

«Una voglia di linciaggio sommario, l'atroce caricatura della giustizia», afferma il sociologo Franco Ferrarotti mentre il movimento dei Diritti Civili presenta un esposto-denuncia al

guardasigilli Giovanni Maria Flick: Al ministro si chiede se l'operato dei magistrati sia stato legittimo, se si è osservato il segreto istruttorio, il rispetto della dignità delle persone. Nell'esposto la procura di Tortona viene «imputata»: avrebbe trasformato il fermo e l'interrogatorio di quattro ragazzi in uno spettacolo televisivo ad uso e consumo dei media e della folla, provocando tra la gente sentimenti di odio nei confronti dei ragazzi «presunti mostri».

E' ancora più chiaro il portavoce del Verdi Luigi Manconi: «È stato mandato in onda, mercoledì sera, un osceno spettacolo giudiziario e televisivo, la magistratura, le forze di polizia, i telegiornali hanno allestito o consentito che venisse allestita - la rappresentazione della volontà di linciaggio. Tutto ciò nulla ha a che fare con la giustizia: ne rappresenta, piuttosto, la più indecente negazione».

ROMA: PASTICCIO IN PROCURA

Gelli dentro tre ore e poi di nuovo a casa con le scuse di Stato



ROMA — Dottor Gelli? Lei è in arresto. Anzi, forse no: per questo reato la Svizzera non ha concesso la sua estradizione. Un pasticcio grosso come villa Wanda quello che ieri ha coinvolto il capo della loggia P2: prelevato in mattinata dalla sua lussuosa residenza toscana, tenuto un pugno di ore in carcere e poi rimandato a casa con le scuse.

Sembra impossibile. Eppure è andata proprio così. In un susseguirsi imbarazzante di gaffe e colpi di scena ancora non conclusi. In realtà l'ora «X» della punizione per l'ex venerabile della loggia segreta era scattata davvero. Condannato per calunnia (6 anni), millantato credito (3 anni) e per essersi procurato in concorso con persone non identificate notizie destinate a rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, Licio Gelli è riuscito a scampare ai primi due reati perché ormai prescritti. Ma per l'ultimo reato, quello di spionaggio, dopo un condono di 5 anni, avrebbe dovuto scontare un residuo di pena di 3 anni per quell'archivio segreto scoperto nel suo appartamento a Montevideo, in Uruguay.

C'era di tutto: fascicoli sull'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, e sul successore Francesco Cossiga, dossier sull'attività della sinistra e molte notizie destinate a inquinare la vita politica. E' in coma irreversibile.

Dell'imponente atto d'accusa del piemonte Elisabetta Cesqui contro il promotore della loggia coperta massonica «accociata» con apparati militari, servizi segreti, vertici dell'amministrazione pubblica, stampa e settori del mondo finanziario («al fine di compiere atti diretti a modificare, alterando con la loro interferenza l'essenza e le regole di funzionamento dei poteri costitutivi dello Stato, la Costituzione dello Stesso attraverso mezzi non consentiti») resta solo questo.

Poco ma certo. Visto che la Corte di Cassazione ha confermato la condanna di primo grado. Almeno così è sembrato al piemonte romano Giuseppe Saieva che, incaricato di eseguire la pena, ha dato il via libera alla Digos di Arezzo, facendo arrestare l'ex Venerabile. Solo alle proteste dell'avvocato di Gelli, Michele Gentilini, il magistrato ha scoperto la faccenda dell'extradizione non concessa dalla Svizzera per un motivo molto semplice: nessuno l'ha mai chiesta per questo reato. Proprio così. La Corte d'Assise di Roma aveva rimandato la faccenda al termine dei tre gradi di giudizio. La Cassazione aveva confermato la condanna senza occuparsene. E così in nessuna delle carte che il piemonte Saieva aveva in mano risultava che la pena non era eseguibile. E lui l'ha fatta eseguire.

ASSOLTI DUE GIOVANI ACCUSATI DELLA MORTE DEL PICCOLO GREEN

Senza nome i killer di Nicholas

Il bambino in vacanza in Italia con i genitori americani fu colpito in auto dai rapinatori

CATANZARO — Michele Iannello e Francesco Mesiano sono innocenti. Non sono stati loro la sera del 29 settembre del 1994 a sparare quel terribile colpo che ha centrato in testa il piccolo Nicholas Green ferendolo a morte. Lo ha stabilito il corte d'Assise di Catanzaro dopo cinque ore di Camera di consiglio. Papà Green non capisce subito quel che sta accadendo. L'interprete gli spiega e lui non fa una piega. Green ha avuto sempre un atteggiamento estremamente rispettoso nei confronti della giustizia italiana. «Nessun rilievo allo svolgimento del processo» dice «tutti hanno svolto la loro parte correttamente».

Clima disteso anche da parte dell'accusa che ha comunque annunciato appello contro la sentenza. Maurizio Salustro, che ha retto l'accusa, è laconico: «Le sentenze non si commentano. Fighiamoci se può farlo il pm. Prima di fare qualsiasi dichiarazione sul merito della sentenza devo leggere le motivazioni». E aggiunge: «Il dibattito è stato condotto in modo ottimale. Io, per quanto mi riguarda, ho solo fatto il mio dovere».

Il processo, iniziato lo scorso febbraio si è sviluppato stancamente con rari momenti di vivacità. I Green avevano deciso di non costituirsi parte civile argomentando che nulla avrebbe po-

Gli imputati:

«Siamo innocenti».

Deluso il papà,

il Pm ricorre

tuto restituire la vita al loro bambino. Iannello e Mesiano si erano fin dall'inizio «coerentemente detti vittima di un grossolano errore; loro hanno sempre avvertito, con quella terribile morte non c'entravano nulla. A far intendere la difficoltà del processo basti pensare questo: l'accusa ha sempre sostenuto che il processo fosse fondato su prove certe, la difesa ha sempre ribadito che in realtà quello che si stava svolgendo era un processo indiziario e per giunta, fondato su scarsi indizi. Proprio su questo accusa e difesa hanno giocato ieri mattina le loro ultime cartucce. Poi Michele Iannello, alla rituale domanda del presidente che gli chiedeva se avesse qualcosa da dire prima che la Corte si ritirasse, ha scandito: «Io e Mesiano siamo innocenti. Ci affidiamo al vostro giudizio». La storia dei Green ha fatto il giro del mondo sollevando emozione e simpatia.

Reginald, la moglie Margaret e i due figliol-

ti Nic ed Eleonor stavano viaggiando da Pompei verso Palermo. Una vacanza turistica in Italia, il paese che il piccolo Nic amava molto dopo aver studiato le vicende di Roma antica. La famiglia aveva preso in affitto a Roma una villa. I bambini sui sedili posteriori, erano stesi e addormentati: invisibili dall'esterno. Nel tratto autostradale tra Vibo e Mileto, una striscia di asfalto dominata dalle bande dei tri la piccola vettura viene affiancata. Papà Green accelera. Viene inseguito, poi per intimidirlo gli sparano contro il cofano una pallottola. Alla fine i banditi rinunciano. Qualche chilometro dopo, l'agghiacciante scoperta: per Nic è in coma irreversibile.

†

Dopo breve malattia serenamente ci ha lasciati la nostra cara

Gigliola Arich

Lo annunciano addolorati GABRIELLA ed EUSTACCHIO TARABOCHIA con SILVIA e LUCIO, GIULIO e BETTA, CESARE e DIANA; DIANA ARICH de FINETTI con DIEGO e ANNA-CHIARA, MARTA, NICOLÒ e i nipotini MARIA GINEVRA, LORENZO, GIOVANNI e MARINO che ricorderanno con tanto affetto la

zia Lola

I funerali avranno luogo nella chiesa del cimitero di San'Anna lunedì 20 gennaio alle ore 10.40.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 gennaio 1997

L'Associazione famiglie caduti in guerra partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di

Gigliola

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano commossi ELENA, GIACOMO e GEPPY BORRUSO.

Trieste, 17 gennaio 1997

UCCI, PIERO e STEFANIA CIVITANIC partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 17 gennaio 1997

Commossi partecipano al dolore i cugini STENO, LORIS e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

La presidenza, i docenti e tutto il personale dell'I.T.C. G.R. CARLI partecipano commossi alla scomparsa della

PROFESSORESSA Gigliola Arich

che ricorderanno sempre per le grandi doti umane e professionali e per l'infaticabile attività prestata nell'Istituto.

Si associano, con grande rimpianto, tutti i presidi e i docenti che l'hanno conosciuta come preziosa collaboratrice, stimata insegnante e sincera amica.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano GIANCARLO e MARIALUISA, SILVANO e LUISA, MARIO e GRAZIA.

Trieste, 17 gennaio 1997

Nel ricordo della mia carissima preziosa amica

DOTTRESSA PROFESSORESSA Gigliola Arich

mi unisco al dolore dei familiari.

- LIETTA BEMBINA TRITTA

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano affettuosamente al dolore i cugini PREMUDA.

Trieste, 17 gennaio 1997

DOMENICO MALTESE piange, con la figlia GIOVANNA, l'amico carissimo

Scipione Maffei

Trieste, 17 gennaio 1997

Nel I° anniversario della scomparsa di

Sergio Rossetti

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chierini di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA e NINO, il genero TULLIO e la nuora GIANNA, i nipoti SERENA, STEFANIA con MASSIMILIANO, ROBERTO, DANIELA con DIMITRI, e i pronipoti EMANUELE ed EDOARDO.

I funerali seguiranno sabato 18 gennaio 1997, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano al lutto dei parenti famiglie NADAIA GIUDICI.

Trieste, 17 gennaio 1997

Ciao

nonno 2

- EMANUELE ed EDOARDO

Trieste, 17 gennaio 1997

Si associano ANTONIETTA VIRGILIO e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1997

Affettuosamente vicini a LUCIANA e NINO: SONIA e LUCIO.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Il giorno 11 gennaio si è spento serenamente

Christian Marvini

Anche se Dio ti ha voluto al tuo fianco resterà sempre nel mio cuore.

Ne dà il triste annuncio il padre ROBERTO MARVINI.

Trieste, 17 gennaio 1997

Ciao

Christian

da mamma, «papà D'AGOSTINO», i nonni, zii e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale di Cattinara e del Maggiore e agli addetti del pronto intervento, ai colleghi dell'itis e alla Cooperativa S.G. 2000 e a coloro che ci sono vicini.

I funerali saranno celebrati sabato 18 gennaio alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1996

Ciao piccolo.

- EDOARDO, MARIO, LUISA

Trieste, 17 gennaio 1997

Con immenso dolore si associa la Cooperativa SG 2000.

Trieste, 17 gennaio 1997

17.1.1986 24.2.1975

Rosa Rossi ved. Boschieri

e

Antonio Boschieri

Con l'amore di sempre.

Chi vi ricorda

Trieste, 17 gennaio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Stofa

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO e le affezionate amiche DEA e RITA.

I funerali avranno luogo sabato 18 gennaio alle ore 11.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano al lutto gli amici RUGGERO IVE, RENATO MREULE, PIERO TRAVAN, RICCARDO VERDELLI e le loro famiglie.

Trieste, 17 gennaio 1997

Il CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Riccardo Stofa

già consigliere e membro attivo di questo sodalizio.

Trieste, 17 gennaio 1997

I componenti del Comitato di gestione dell'EBIART, Ente bilaterale artigiano del Friuli-Venezia Giulia, partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente SILVANO PASCOLO per la morte del suo amato padre

Giovanni Pascolo

Udine, 17 gennaio 1997

I familiari di

Maria Bossi in Filippi

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Il 14 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Marcianti (Gianni)

Ne danno l'annuncio la moglie ELDA, le cognate ROSETTA e ALBA, i nipoti FRANCO e ANTONELLA, l'amica JOLE ZELLE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori, dottori e infermieri della I Chirurgical dell'ospedale Maggiore e del Centro Tumori.

Un grazie all'amico CLAUDIO ZELLE.

I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

A

Gianni

un ultimo caro saluto da GIORGINA, MARILENA e CLAUDIO.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Castellan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio PINO con DANILA e la nipote CLAUDIA con RUDY.

I funerali seguiranno domenica 18 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano al dolore le famiglie PETRONIO e DEL TUFO.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano al lutto SILVANO, ENNIA, DONATO, MELITA, DESIO, ROSY, INGRID.

Trieste, 17 gennaio 1997

Partecipano commossi ELDA, VINICIO e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Si è spenta improvvisamente

Orsola De Vita

La ricordano con infinita dolcezza i nipoti ANNA, RINA, BRUNO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 18 gennaio alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

XIII ANNIVERSARIO Maria Spetti (Titti)

Ricordandoti.

VALENTINA, CINZIA, ENZO

Trieste, 17 gennaio 1997

Nel XII anniversario della scomparsa di

Giorgio Peschiani

i suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Si è spento serenamente come è vissuto

Guido Taddia

Lo ricordano con profondo dolore la moglie RITA, la sorella ELIDE, la cugina ESTER, i nipoti e pronipoti tutti e la signora RADA.

Un sentito ringraziamento al dottor SCHILLANI.

I funerali avranno luogo sabato 18 gennaio alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancato

Elsa Scocchi Franzolini

Lo annunciano ANNAMARIA, VITTORIO e STEFANO.

I funerali avranno luogo sabato 18 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 1997

†

17.1.1996 17.1.1997

Un anno fa la malinconia e la tristezza hanno avvolto i nostri cuori perdendoti, carissimo figlio

Enrico Brassi

Riposa in pace

Tua mamma ZITA, papà MARIO e figlio FRANCESCO

Trieste, 17 gennaio 1997

17.1.1996 17.1.1997

sei sempre con noi e nei nostri cuori.

ALLEN, SANDRA, RAPHAEL

Trieste, 17 gennaio 1997

SPE

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

PRODI TENDE LA MANO (E MILLE MILIARDI DI INVESTIMENTI) A TUDJMAN PER COLMARE LA DISTANZA

L'Italia sbarca a Zagabria

Entra in campo il grande capitale dell'energia, delle costruzioni, delle telecomunicazioni e del credito

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Al grido di «Zagabria o morte», l'Italia della Otpolpolitik targata Ulivo sfonda nella Croazia del dopoguerra con investimenti per mille miliardi che le consentono di entrare in grande stile in quella che fino a ieri era considerata una «colonia tedesca». È stato magari stringere qualche mano imbarazzante (Tudjman), ma il premier Romano Prodi - ieri in visita ufficiale a Zagabria - i risultati se li è portati a casa subito.

Eccole alcuni: un accordo tra l'Eni e la croata Ina per lo sfruttamento congiunto delle risorse di gas in Adriatico, l'ingresso in campo senza avversari dell'italiana Astaldi per la costruzione dell'autostrada Zagabria-Budapest, la candidatura forte della Dalmazia quale sede del terminal metano Snam rifiutato da Monfalcone, concreti spazi di business che si schiudono alla Stet quale secondo gestore delle telecomunicazioni croate e quale fornitore dei servizi per l'informaticizzazione degli apparati statali di Zagabria.

Dopo anni di letargo, l'Italia accelera in direzione del Danubio. La mobilitazione è massiccia: il viceministro degli Esteri Piero Fassino ha in corso in questi giorni una maratona d'incontri a Belgrado e il ministro Dini si confronta a Roma con l'opposizione serba. Ma cosa spinge il governo italiano a cercare con tanta insistenza un contatto con poteri moribondi? Tudjman ha un cancro grave, e il suo partito rischia di morire con lui. Milosevic è già morto, politicamente, e la protesta dilaga a Belgrado. Perché un affondo diplomatico in questo momento?

Il motivo è che questo era l'ultimo momento utile per colmare un fossato. Quello di un Paese, l'Italia, che a fronte di un interscambio superiore a quello tedesco (2500 miliardi), è indietro quanto a investimenti, troppo indietro per esse-

Eni, Stet e Snam

in prima fila.

Terminal metano

in Dalmazia

re la dirimpettaia adriatica della Croazia. Ora è entrato in campo il grande capitale dell'energia, delle strade, telecomunicazioni e credito, e questi grandi contratti, ha detto Prodi, faranno da appiglio alle piccole imprese. In parallelo, l'attivazione di 200 miliardi nell'assicurazione dell'export italiano nella sola Croazia darà una spinta ulteriore al commercio bilaterale.

Nella sua corsa al Danubio, Roma sta sfruttando ogni appiglio. Nel caso della Croazia, sfruttata con disinvoltura anche il bisogno di stringere mani illustri espresso da un Tudjman sempre più impopolare in Croazia e sempre più isolato all'estero. I motivi dell'ostracismo nei confronti del presidente croato non sono noccioline: annullamento di elezioni con sistemi «serbi» (Zagabria è da un anno senza sindaco), scandali finanziari, resistenze alla consegna dei criminali di guerra, minacce ai serbi che vogliono tornare nelle Krajine, «purghe» di tipo titista nel partito di governo, accumulato sospetto di ricchezza per 700 milioni di dollari nelle mani della famiglia Tudjman.

In questo quadro l'Italia gioca sulla tendenza di Zagabria a usare l'economia a fini politici. Quando era in baruffa con Italia e Germania per la storia di Mostar, Zagabria affidò per dispetto alla Francia la costruzione dell'autostrada istriana. L'altro mese, di fronte alle ripetute critiche americane sui diritti umani, ha annullato un contratto da 600 milioni di dollari con la Boeing e ha ordinato all'europea Airbus i jet per la

«Croatian Airlines». Ieri, i contratti con l'Italia hanno avuto il senso preciso di uno smacco ai tedeschi, rei di eccessive pressioni in tema di etnie.

Prodi ha colto la palla al balzo per guadagnare punti anche sul piano politico e ha parlato di «interesse diretto di Roma a un rapido avvicinamento della Croazia alle istituzioni internazionali politiche, economiche e militari in cui è presente l'Italia», leggi Unione europea e Nato. «Tra di noi - ha detto il capo del governo - vi sono solo punti di cooperazione e nessuno di controversia».

Tudjman, che ha l'ossessione di essere considerato balcanico, dopo l'incontro con Prodi ha detto che «attraverso l'Italia la Croazia può integrarsi meglio con l'area mediterranea». Il nostro primo ministro ha battuto il ferro caldo ricordando che «l'Italia non ha interesse a respingere la Croazia verso i Balcani». Risultato: Tudjman, che un anno e mezzo fa parlò di imperialismo italiano verso la Dalmazia, ora dimentica tutto e l'Italia torna amica. Anzi, amissima. Era stata l'Italia, ha ricordato il presidente, la prima nazione a compiere - con Cossiga - una visita presidenziale alla neonata Croazia. E il viaggio di Prodi, non a caso è stato programmato proprio per il quinquennale di quell'evento.

Dietro alla retorica, il tono dell'incontro è stato prevalentemente economico. Decisivo, in questo, può essere stata la diplomazia parallela che le ex partecipazioni statali (ex feudo di Prodi), hanno continuato a intessere in queste aree strategiche anche nei momenti di sonno della politica estera ufficiale. Un approccio, questo, non esente da rischi. Uno è quello di dimenticare la questione fondamentale dei diritti. Per non dare questa impressione, Prodi ha voluto incontrare anche i partiti dell'opposizione, la minoranza italiana e la Chiesa croata. Tutti, nemici del potere.

BELGRADO — L'opposizione serba ha detto di attendersi giorni di tempesta nel prossimo futuro perché il regime del presidente Slobodan Milosevic non solo non vuole arrendersi, ma anzi aumenta i segnali di irrigidimento nei confronti della protesta che dura ininterrottamente da 59 giorni.

Zoran Djindjic, uno dei triumviri che guida la coalizione «Zajedno» (Insieme) ha detto in un'intervista che Milosevic potrebbe dichiarare lo stato d'emergenza a Belgrado. «Il presidente non ha capito affatto che si tratta di una crisi, ma pensa che questa situazione esista solo sugli schermi della Cnn», ha aggiunto Djindjic.

Vesna Pesic, parlando dinanzi ad alcune decine di migliaia di persone al centro di Belgrado,

I LEADER OGGI DA DINI

L'opposizione serba teme un massacro Milosevic più rigido

due giorni di incontri a Belgrado, ha compiuto ieri una visita a Tirana. I tre leader di «Zajedno» incontreranno il ministro degli Esteri Lamberto Dini, ma saranno di ritorno a Belgrado nel primo pomeriggio, in tempo per riprendere il loro posto sul palco della protesta che li vede protagonisti da otto settimane.

Draskovic ha detto che nei due ultimi giorni, l'opposizione non ha avuto nessun documento dalle commissioni elettorali di Belgrado e

Nis, nel quale si certifica la loro vittoria nelle municipali del 17 novembre dell'anno scorso. «Il potere cerca di guadagnare tempo per evitare un'ulteriore condanna da parte della comunità internazionale, ma noi aspetteremo per altri tre o quattro giorni e dopo, tutta la Serbia si alzerà in piedi».

L'opposizione addossa la maggiore responsabilità dell'irrigidimento del potere alla Jul, che è riuscita a far espellere dal partito socialista il sindaco di Belgrado Nebojsa Covic (considerato un moderato), a far riconfermare il rettore dell'università di Belgrado Dragutin Velickovic, la cui cacciata era stata richiesta dagli studenti e la «promozione» del presidente del parlamento serbo Dragan Tomic, considerato una «mummia della nomenclatura».

RICHARD SHIFTER DA ILLY

«Una base a Trieste per l'integrazione del Sud-Est Europa»

TRIESTE — Lo sviluppo economico del Sud-Est Europa, deve partire da quest'area. Riccardo Ily, sindaco di Trieste, sta tenendo di porre le basi per una integrazione economica che si accompagni alla pacificazione delle ex zone di guerra. «Quello che cerchiamo di fare - ha spiegato Shifter - è di spingere tutti i Paesi di quest'area, dall'Ungheria alla Turchia, a collaborare fra loro, perché trovino da soli la via dello sviluppo economico». Non mancano peraltro gli ostacoli, ribaditi da Ily che da Shifter davanti alla crema dell'imprenditoria locale, e in seguito nell'incontro alla Camera di Commercio. Burocrazia e scarsa domestichezza con le regole del mercato fre-

dell'iniziativa centro-europea, Hartig.

L'ambasciatore, in giro su e giù per i Balcani ormai da vario tempo, sta tenendo di porre le basi per una integrazione economica che si accompagni alla pacificazione delle ex zone di guerra. «Quello che cerchiamo di fare - ha spiegato Shifter - è di spingere tutti i Paesi di quest'area, dall'Ungheria alla Turchia, a collaborare fra loro, perché trovino da soli la via dello sviluppo economico». Non mancano peraltro gli ostacoli, ribaditi da Ily che da Shifter davanti alla crema dell'imprenditoria locale, e in seguito nell'incontro alla Camera di Commercio. Burocrazia e scarsa domestichezza con le regole del mercato fre-



Il sindaco di Trieste Riccardo Ily riceve in municipio il diplomatico Usa Richard Shifter.

nano ancora quei Paesi, ma un massiccio trasferimento di tecnologie e formazione manageriale potrebbero aiutarli sensibilmente. E anche se Shifter ha raccolto tiepidi entusiasmi in Slovenia e Croazia (mimetizzati dall'americano con la loro volontà a «collaborare»), le prospettive restano immutate.

Qual è, dunque, il ruolo potenziale di Trieste nel progetto americano? L'esponente americano ha assicurato di aver apprezzato molto quanto ha da offrire, ad esempio, l'Area di ricerca, soprattutto per

lo sforzo profuso da questo ente nel trasferimento di tecnologie, uno dei punti chiave del programma Seci. Ily ha comunque avuto modo di intrattenere a lungo l'ospite anche sugli altri servizi logistici e finanziari che la città è in grado di offrire. Trovandosi in assoluta sintonia con Shifter sulla necessità di potenziare in prima battuta le infrastrutture viarie e ferroviarie, perché non è accettabile che per un viaggio a Sarajevo, relativamente vicina a noi, ci si debba mettere una giornata intera.

f.b.

DAL MONDO

Major in minoranza per un voto perso alla Camera bassa

LONDRA — Il primo ministro conservatore John Major è da ieri in minoranza alla Camera dei Comuni a causa della morte di Iain Mills, un deputato del suo partito eletto a Meriden in Inghilterra centrale. Finora il gruppo parlamentare conservatore e le forze combinate dell'opposizione erano in parità. Ora il governo Major ha un voto in meno delle opposizioni e le cose potrebbero peggiorare in caso di sconfitta per il candidato conservatore alle elezioni suppletive che entro alcune settimane si dovrebbero svolgere a Wirral Sud. Le elezioni generali politiche britanniche, che si dovrebbero svolgere al più tardi entro il prossimo 22 maggio, non sono state ancora convocate.

Freddati dagli agenti al Pentagono mentre rubavano un pullmino

WASHINGTON — Agenti a difesa del Pentagono hanno prima bloccato e poi crivellato di proiettili due adolescenti che avevano rubato un pullmino dal parcheggio del grande edificio. I due quindicenni sono stati centrati alla testa e all'addome. Sono stati subito trasportati al Georgetown University Hospital in gravissime condizioni. «Gli agenti hanno avuto la distinta impressione che i passeggeri stessero per aprire il fuoco contro di loro - ha spiegato un portavoce del Dps - Per questo motivo hanno sparato». La vicenda è stata affidata all'Fbi, che non ha trovato alcuna arma nel veicolo rubato. Gli agenti del Pentagono hanno fama di avere il «grilletto facile». Nel marzo 1995 uccisero a colpi di pistola un uomo che corrispondeva alla descrizione di un rapinatore ricercato, ma non era lui.

Medico francese sieropositivo forse contagiò un suo paziente

PARIGI — Un ortopedico francese potrebbe aver contagiato un paziente con il virus dell'Hiv durante una lunga e complicata operazione compiuta tra il 1992 e il 1993. Lo hanno rivelato le autorità sanitarie parigine che hanno redatto un rapporto in collaborazione con il professor Luc Montagnier dell'Istituto Pasteur. Se fosse accertata la trasmissione, si tratterebbe del secondo caso noto di contagio da medico a paziente: il primo di cui si ha notizia è quello di un dentista della Florida che aveva infettato sei pazienti. Secondo Montagnier, alcuni testimoni avrebbero notato che in sala operatoria l'ortopedico si sarebbe tagliato le mani in più occasioni. «L'ipotesi che il paziente sia stato contagiato durante l'operazione è altamente probabile», ha detto Montagnier.

Tre bambini uccisi dai genitori in un sobborgo di Amsterdam

AMSTERDAM — Tre bambini sono stati trovati brutalmente assassinati nella loro casa di Hoofddorp, sobborgo di Amsterdam, e la polizia è orientata ad addossare la responsabilità del triplice infanticidio ai loro stessi genitori: un dentista e la moglie. La sua identità non sono state rese note per ragioni di riservatezza. Ambedue, ora ricoverati in ospedale, presentano lesioni simili a quelle riscontrate sui figli: una bimba di 7 anni e due maschietti di 8 e 9 rispettivamente. Sarebbero stati uccisi da numerosi colpi sferrati con un oggetto appuntito. La coppia, in arresto, non è ancora stata interrogata. «Non ne abbiamo la certezza, ma tendiamo a credere che siano stati loro», ha dichiarato un portavoce della polizia. Padre e madre si sarebbero comunque inferti da soli le ferite.

INVITATO ALL'INSEDIAMENTO DI CLINTON

La corsa al dopo Eltsin Lebed in forte ascesa

MOSCA — I deputati dell'opposizione hanno abbassato il tono nelle loro richieste di dimissioni di Boris Eltsin. L'atmosfera è rimasta tuttavia pesante nella capitale russa mentre, a nove giorni dal ricovero del presidente in ospedale, i medici del Cremlino non azzardano alcuna previsione davvero rassicurante.

Chi invece continua a non avere la minima esitazione nella sua scalata alla presidenza della Russia è l'uomo forte della scena politica Alexander Lebed, che guida con forte distacco le classifiche di popolarità. L'ex generale paracadutista è stato il primo a ripartire all'attacco non appena Eltsin è ritornato in ospedale. Ora, in tournée in Germania e preparandosi ad andare negli Stati Uniti come invitato all'insediamento di Bill Clinton nel secondo mandato presidenziale, Lebed tiene in patria e fuori un linguaggio autoritario e nello stesso tempo non estremista.

Le condizioni di Eltsin si sono «sostanzialmente stabilizzate», ha segnalato in serata il bollettino medico del Cremlino, mentre gli esami radiografici indicano che continua una «evoluzione positiva» del decorso della polmonite bilaterale che ha colpito Eltsin a due mesi dall'operazione di bypass subita ai primi di novembre: il presi-



Popolarità alle stelle per Alexander Lebed.

dente non ha febbre, la pressione arteriosa è normale ed egli - secondo un'espressione mille volte ripetuta dai portavoce - «lavora su documenti», cioè da solo, senza più ricevere collaboratori.

Ieri, è stato detto, ha cominciato a preparare il messaggio di inizio d'anno alla nazione. Lo leggerà al parlamento il mese prossimo, è stato assicurato, ma la data non è stata precisata.

Mentre Eltsin è assente anche dai teleschermi ormai da quasi due settimane, da quando cioè - visibilmente provato - ha ricevuto il cancelliere tedesco Helmut Kohl, bol-

lettini medici come questo non bastano certo a rasserenare l'atmosfera politica, anche se i comunisti moderano gli attacchi.

E' stata infatti neutralizzata l'iniziativa varata martedì dai deputati comunisti della Duma, una mozione di destituzione del presidente per incapacità fisica e mentale di svolgere le sue funzioni. Giudicata giuridicamente inconsistente dagli esperti legali della Duma, secondo i quali la Costituzione non riconosce al parlamento alcuna competenza in materia, la bozza di mozione comunista non potrà neppure essere discussa in assemblea: lo ha dichiarato Ghennadi Selezniyov, presidente della Duma e comunista egli stesso, senza suscitare reazioni di sorta da parte di Ghennadi Ziuganov, leader del partito nazionalcomunista Kprf, che è numericamente la maggiore formazione in parlamento.

Visto che non avrebbe alcun effetto pratico non vale neppure la pena di mettere ai voti quella mozione, ha detto Selezniyov. La sua sortita è suonata come una conferma delle esitazioni dei comunisti nell'aprire ora al vertice dello Stato una crisi da cui il Kprf ha poche speranze di uscire vincitore, privo com'è, lo confermano da tempo i sondaggi d'opinione, di leader di grande popolarità.

SI ESTENDE ANCHE A VALONA LA PROTESTA DI MIGLIAIA DI CITTADINI TRUFFATI

I risparmiatori albanesi in rivolta

Sudja, la zingara miliardaria che aveva costruito un impero, è finita in carcere assieme ad altre 18 persone

TIRANA — Cresce la tensione esplosa in Albania per il fallimento di una società finanziaria che aveva raccolto i risparmi di almeno 100 mila albanesi. Dopo gli incidenti di piazza avvenuti nella capitale, ieri nuovi scontri si sono verificati nella città meridionale di Valona, dove si teme una seconda, colossale bancarotta: quella della finanziaria del gruppo «Gjallica», che ha fatto slittare al 6 febbraio la data dei pagamenti previsti per domani. Un rinvio che sembra preludere ad un altro clamoroso crack. «Gjallica» ha raccolto risparmi di gran parte della popolazione dell'Albania meridionale, pagando finora interessi del 120 per cento l'anno.

Tra gli investitori compaiono anche boss, affiliati e fiancheggiatori dei potenti clan degli «scafisti» che gestiscono il traffico di clandestini con l'Italia.

Almeno cinque mila manifestanti hanno circondato e tentato di assaltare il municipio di Valona, fronteggiati da agenti dei reparti antisommossa intervenuti più volte per disperdere la folla inferocita. La protesta è diretta contro le autorità locali e quelle di governo, accusate di aver coperto e forse favorito l'attività delle finanziarie. L'aria che si respira nel Paese è di misto di rabbia e di vergogna: praticamente ogni albanese ha versato una parte dei propri risparmi in

Le precauzioni dell'Fmi hanno

determinato la caduta di una società

che raccoglieva i risparmi di 100 mila

cittadini. Si teme l'effetto domino

una delle tante finanziarie in servizio (oggi tutte alla vigilia della bancarotta).

Fra la gente all'improvviso è esplosa la consapevolezza di essere stata raggiunta in modo tanto flagrante. Un collasso economico che minaccia l'intera nazione. Il sistema delle finanziarie, avviato in Alba-

nia intorno al 1991, ha funzionato alla perfezione fino a quando il Fondo monetario internazionale, nell'autunno scorso, ha iniziato a denunciare le pesanti ricadute sulla produzione interna. La Banca nazionale nell'intento di disincentivare questa forma di investimento, pochi giorni fa ha deciso di vietare alle finanziarie prelievi

giornalieri superiori al mezzo miliardo di lire. E questo ha innescato una crisi di liquidità alla quale i titolari delle stesse società attribuiscono ora la causa dei fallimenti.

La magistratura nei giorni scorsi ha aperto un'inchiesta su questo fenomeno e il primo provvedimento è stato l'arresto, avvenuto ieri sera, di «Sudja», la zingara miliardaria che in mattinata aveva annunciato a Tirana il proprio fallimento.

Insieme con lei sono finiti in carcere altre 18 persone, in gran parte fratelli, sorelle, e parenti che collaboravano nella lucrosa attività. «Sudja», 29 anni, fino al 1991 faceva l'operaia in una fabbrica di scarpe. Con la caduta del comunismo

era rimasta senza impiego, riuscendo però dall'oggi al domani a mettere in piedi la potente finanziaria attraverso la quale pagava interessi del 50 per cento al mese.

Il trucco che le ha procurato tanto successo è stato proprio l'altissimo tasso di profitto offerto, superiore a quello delle finanziarie concorrenti, oltre alla fama che si era abilmente costruita per presunti collegamenti con finanziari arabi, dei quali lasciava persino credere di essere solo prestanome. Superate perplessità e timori, oltre 100 mila albanesi hanno deciso così di affidare a lei i propri risparmi: gente comune, ma anche avvocati, medici, giornalisti, magistrati e uomini politici.

Mentre si sono ripetute anche ieri azioni di sciopero di avvertimento di un'ora da parte di ministri, medici e insegnanti, l'opposizione ha nuovamente portato in piazza a Sofia decine di migliaia di manifestanti che hanno scandito a gran voce slogan ostili al governo socialista, ritenuto il primo responsabile della crisi.

basciatrice Ellen Bowen, che ha espresso al presidente uscente Zhelev la «preoccupazione» degli Usa per il persistere dell'impressione politica in Bulgaria.

Mentre si sono ripetute anche ieri azioni di sciopero di avvertimento di un'ora da parte di ministri, medici e insegnanti, l'opposizione ha nuovamente portato in piazza a Sofia decine di migliaia di manifestanti che hanno scandito a gran voce slogan ostili al governo socialista, ritenuto il primo responsabile della crisi.

Si sfalda a Sofia il partito di governo

SOFIA — Mentre continua in Bulgaria la pressione della piazza, con decine di migliaia di persone che anche ieri, per il decimo giorno consecutivo, hanno manifestato per chiedere elezioni anticipate, si fa più aperta ed eclatante la contestazione interna al Partito socialista (ex comunista) al potere, dal quale sono usciti quattro esponenti riformatori.

Dimitar Ionchev, Andrei Bunev, Rosen Karadimov e Andrei Raichev - tutti rappresentanti di punta della corrente riformista in seno al Partito socialista (Psb) - hanno spiegato la loro decisione affermando che il Partito è ormai «incapace di riformarsi».

Il giovane premier Zhan Videnov, anch'egli socialista, si era dimesso nel dicembre scorso, al termine di un burrascoso congresso del suo Partito caratterizzato da un duro scontro fra conservatori e riformisti, che avevano accusato Videnov di non aver fatto abbastanza per impedire alla Bulgaria di precipitare nella crisi economica più grave e devastante

dalla caduta del regime comunista otto anni fa. Ed è contro il drastico abbassamento del livello di vita e in favore di elezioni politiche anticipate che anche ieri circa 40 mila persone hanno manifestato nel centro della capitale bulgara, dove si sono ripetute azioni di sciopero.

Dirigenza socialista e opposizione anticomunista restano ancora lontane sui due punti centrali in discussione: la data delle elezioni anticipate, chieste per la fine dell'anno dai socialisti e per la primavera dall'op-

posizione, e il nuovo governo. Ieri sera, il presidente socialista Gheorgi Parvanov ha ancora una volta rivendicato il diritto del suo Partito - che ha la maggioranza assoluta in parlamento - a formare un nuovo esecutivo con pieni poteri, in grado da una parte di dialogare con il Fondo monetario e gli altri organismi finanziari internazionali, e dall'altra di guidare autorevolmente il paese fino alle nuove elezioni.

L'opposizione è ferma invece nel chiedere un governo di transizione di tecnici e esperti, incaricato esclusivamente di portare il paese alle urne.

In un intervento televisivo, andato in onda in apertura del telegiornale principale, il premier dimissionario Videnov ha sollecitato un accordo sul nuovo governo, affermando che i «giochi politici» attualmente in atto non servono alla causa del paese. «Ci vogliono misure urgenti che solo un governo autorevole può adottare», ha detto.

Per la ricerca rapida di un compromesso si è pronunciata anche l'am-

basciatrice Ellen Bowen, che ha espresso al presidente uscente Zhelev la «preoccupazione» degli Usa per il persistere dell'impressione politica in Bulgaria.

Mentre si sono ripetute anche ieri azioni di sciopero di avvertimento di un'ora da parte di ministri, medici e insegnanti, l'opposizione ha nuovamente portato in piazza a Sofia decine di migliaia di manifestanti che hanno scandito a gran voce slogan ostili al governo socialista, ritenuto il primo responsabile della crisi.

M.O. / ASPRO DIBATTITO ALLA KNESSET DOPO LE DIMISSIONI DI BENNY BEGIN

Hebron ammaina bandiera

I militari israeliani smantellano le postazioni, i palestinesi si preparano a sostituirli

M.O.
I ribelli avanzano in Sudan dall'Eritrea

ASMARA — Si fa incandescente la situazione al confine tra Sudan e Eritrea: la guerriglia dell'Esercito di Liberazione Popolare del Sudan (ELPS) di John Garang, avanza verso Kassa, una ricca zona agricola del nord-est. Violenti combattimenti si registrano anche a sud-est della diga idroelettrica del Nilo Blu, che fornisce l'energia elettrica a Khartoum, riferisce un portavoce dell'Elps ad Asmara, Yassir Arman. L'avanzata implica una svolta decisiva della lotta ultradecennale della guerriglia contro il governo di Khartoum.

«Stiamo indebolendo il regime, obbligandolo a combattere su diversi fronti. Queste vittorie hanno inoltre la funzione di rafforzare la resistenza interna al Sudan, che stiamo coordinando attraverso azioni di disobbedienza civile per arrivare a rovesciare il regime», ha affermato Arman.

Finora il governo di Khartoum non ha diffuso alcun commento, dopo aver lanciato lunedì scorso la mobilitazione generale delle sue truppe e delle milizie paramilitari per contrastare gli attacchi dell'Elps, che aveva assunto il controllo domenica di tre città al confine con l'Eritrea. «La mobilitazione lanciata da (il presidente Omar Hassan) el-Bashir è un fallimento. Nessuno vuole andare a combattere per lui. Noi non consideriamo come un pericolo il suo ordine di mobilitazione», ha detto Arman.

GERUSALEMME — Il premier Benjamin Netanyahu ha chiesto ieri alla 'Knesset' (il parlamento di Gerusalemme) di approvare la consegna ai palestinesi di lembi della storica terra d'Israele e ha così voltato di fatto una nuova pagina nell'ideologia nazionalista del suo partito, il Likud.

Mentre Netanyahu illustrava ai deputati i pregi degli accordi appena conclusi con il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat sul ritiro parziale da Hebron e da altre zone della Cisgiordania, nella città contesa i soldati israeliani erano impegnati a ripiegare le loro bandiere, a rimuovere i posti di blocco e a sgomberare il mobilio dal palazzo del governatore militare.

Ufficialmente, i ridispiegamenti israeliani furono dall'80 per cento di Hebron inizierà oggi, dopo la conclusione del dibattito parlamentare.

In realtà la presenza militare israeliana nei quartieri palestinesi è assicurata da unità mobili che in poche ore passeranno le consegne ai 400 agenti palestinesi incaricati di mantenere l'ordine in città.

Già ieri a Dahariya (a sud di Hebron) il colonnello Tarek Zayed ha dato le ultime istruzioni a 200 agenti palestinesi. Altri 200 si trovano a Gerico agli ordini del colonnello Jibril Rajub, capo dei servizi di sicurezza preventiva in Cisgiordania, che si accinge a trasferirsi assieme a loro a Hebron.

L'esito del voto alla 'Knesset' è scontato. Una ventina di deputati della coalizione governativa hanno detto di non sentirsi di approvare gli accordi di Arafat: alcuni voteranno contro, altri si asterranno, altri ancora non si presenteranno al voto. Ma Netanyahu potrà contare del

sostegno massiccio dei deputati di centro-sinistra e, in definitiva, dell'approvazione di due terzi circa dei 120 deputati della 'Knesset'.

«Il premier laburista Yitzhak Rabin non avrebbe mai potuto raccogliere un appoggio così massiccio a un accordo con Arafat», ha notato un commentatore parlamentare. Rabin guidava un governo di minoranza, sostenuto dall'esterno da cinque deputati arabi.

Questa è indubbiamente una considerazione che viene valutata da Arafat. Ma sull'altro piatto della bilancia vi è l'esito del voto la scorsa notte nel governo israeliano: undici voti a favore degli accordi e sette contro, incluso quello del dimissionario Benjamin Begin.

Netanyahu ha detto ieri alla 'Knesset' che Israele e solo Israele deciderà le dimensioni di quei ridispiegamenti.

Arafat contesta già questa tesi: all'indomani del terzo ridispiegamento contro gli accordi di Hebron vi è anche il deputato Reuven Rivlin (Likud), secondo cui alla radice del ripiegamento ideologico di Netanyahu vi è una debolezza strutturale di Israele. «Siamo diventati una società di gaudenti - ha affermato - La gente non vuole più combattere per gli ideali».

«Le tesi politiche del Likud sono crollate, ci sentiamo ormai senza un padre politico», ha rimproverato da Hebron il portavoce dei circa 500 coloni locali, Noam Arnon.



Un soldato israeliano ammaina la bandiera sul tetto del comando militare a Hebron.

mani, noto come Abu Selmane.

A Boufarik, cittadina al centro di una pianura già in passato colpita da attentati (il 27 settembre un'autobomba aveva ucciso 27 persone, in un mercato, quasi tutte donne e bambini), la gente è sconvolta. Perché accanirsi ancora contro la cittadina, contro la popolazione civile innocente in un luogo che è a pochi chilometri da dove è nato il capo attuale del G. Antar Zouabri? Osservatori ritengono

che il consenso popolare trovato in passato dagli integralisti, a Boufarik e negli altri villaggi dell'Algeria - come viene chiamata la pianura che va dal mare alle montagne a sud di Algeri - colpiti da stragi di civili, si sia presto esaurito, come dimostra anche lo svilupparsi di gruppi di autodifesa volontari. Le carneficine degli ultimi mesi, secondo gli analisti, erano quasi sempre «vendette» dei gruppi armati contro i traditori, puniti assieme alle loro famiglie.

IL DISCORSO PER L'INSEDIAMENTO

Un Clinton moderato, quasi repubblicano

WASHINGTON

Quattro anni di moderazione: è questa la promessa di Bill Clinton agli americani, nel discorso con il quale inaugurerà il 20 gennaio il suo secondo termine alla Casa Bianca.

Chiuso nello studio ovale, il presidente sta scrivendo con un occhio di riguardo per i suoi avversari repubblicani, che sono in maggioranza al Congresso. Cerca la riconciliazione dopo una campagna elettorale senza esclusione di colpi bassi: ha annunciato che oggi renderà omaggio a Bob Dole, il rivale repubblicano sconfitto, con la più alta decorazione civile, la medaglia della libertà.

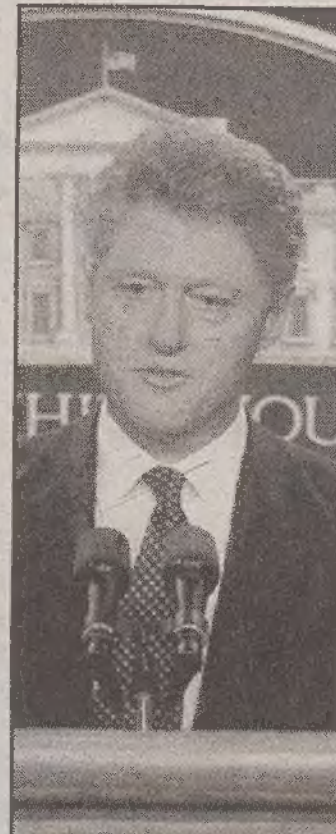
E' la prima volta che un presidente conferisce in carica dagli elettori proclama in questo modo i meriti di uno sfidante.

Ufficialmente Bob Dole verrà premiato per il suo coraggio: per quasi 50 anni ha fatto politica con la grinta di un lottatore sebbene menomato per le ferite di guerra. Ma Clinton si è ricordato di lui nel momento in cui ha interesse a cessare le ostilità con il suo partito.

Dick Morris, il consulente elettorale del presidente costretto a dimettersi dalle rivelazioni di una ragazza squillo, ha rivelato nelle sue memorie pubblicate la scorsa settimana che in realtà Clinton detesta Dole. «Dole avrebbe detto di lui in privato - è un uomo cattivo, che si esalta tagliando i fondi per l'assistenza sociale».

Ma il tempo delle recriminazioni è finito. Tendendo la mano ai repubblicani Clinton spera di mettere fine alla prova di forza che ha paralizzato il governo negli ultimi due anni.

Il presidente scrive a penna, nella sua calligrafia ampia e regolare. «Ieri - racconta l'addetto stampa Mike Mc-



Oggi premia il rivale Dole per 50 anni di politica

Curry - mi sono affacciato nello studio ovale e ho domandato come procedeva il discorso. Viene bene, ha risposto il capo».

Per dare un taglio «storico» alle sue parole Clinton ha chiesto copia dei discorsi di tutti i suoi predecessori che hanno ricevuto dagli elettori un secondo mandato. «Certamente - ha ammesso, rispondendo per iscritto alle domande del Washington Post - l'inaugurazione della presidenza di quattro anni fa è stata un momento unico per il nostro paese, non so se potremo ritrovare quella stessa emozione».

«Quest'anno - ha aggiunto - avremo però qualche cosa da celebrare: abbiamo tracciato una nuova rotta, e ha funzionato».

Lavora sugli appunti

di consiglieri diversi, compreso un membro del governo che ha preparato per lui una bozza completa del discorso. «Per il momento - ha detto scherzando McCurry - è la versione migliore che abbiamo». Quando il presidente avrà indicato le idee che vuole esporre entreranno in azione gli «scrittori fantasmi», che aggiungeranno esempi suggestivi e battute di spirito.

Il tono, si lascia capire alla Casa Bianca, sarà molto diverso da quello di quattro anni fa, quando Clinton aveva esordito esclamando «Vi porto la primavera» e promesso molte riforme, prima fra tutte quella della sanità. «Cercheremo - spiega Harold Ickes, stratega delle manifestazioni che si preparano - di concentrarci sul futuro delle famiglie americane».

Nel 1993 Clinton si presentava come il campione della sinistra democratica tornata al potere dopo 12 anni di governo repubblicano. Ora preferisce l'immagine di un presidente al di sopra delle parti, quasi apolitico, che taglia nastri, concede medaglie agli ex avversari e si adopera per la pace in Medio Oriente.

Lo stile dell'inaugurazione sarà fastoso, come sarebbe piaciuto a Ronald Reagan. Nel 1977 Jimmy Carter, ultimo presidente democratico prima di Clinton, aveva speso 3,5 milioni di dollari per una cerimonia quasi spartana. Nel 1981 Reagan aveva orchestrato un evento da 16,3 milioni di dollari, con pranzi, balli, abiti lunghi, jet privati, cortei di limousine.

La spesa prevista quest'anno è di 30 milioni di dollari: sono in programma 14 balli ufficiali e decine di feste private.

Hillary Clinton ha scelto un abito dello stilista Oscar De La Renta, che luccica come se fosse tutto d'oro.

M.O. / MASSACRO ISLAMICO IN ALGERIA

Offensiva nella casbah: la risposta è una strage

ALGERI — Ad una notte di sangue e di guerra nella casbah di Algeri, roccaforti dei gruppi integralisti armati, dove le forze dell'ordine hanno sterminato un gruppo di terroristi, gli estremisti musulmani che affermano di agire in nome della religione hanno risposto immediatamente, seminando la morte con una bomba che è esplosa qualche ora dopo in un mercato dell'auto usata, a Boufarik, 25 km a sud di Algeri.

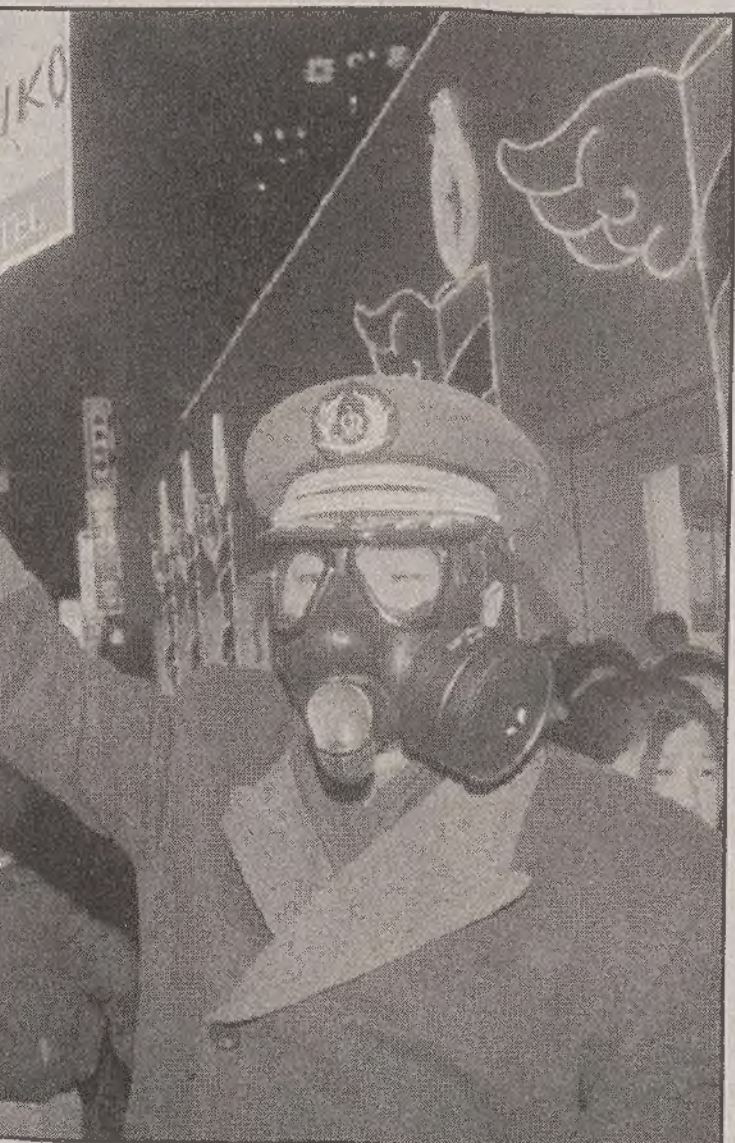
Se si può fare una graduatoria dell'orrore e della barbarie, è stata la strage più spaventosa in cinque anni di lotta armata dei fondamentalisti contro il regime. La

vendetta è stata spietata: la bomba ha fatto almeno 14 morti e una cinquantina di feriti era imbottita di chiodi e ferraglie.

L'intenzione di uccidere il maggior numero possibile di innocenti è evidente, gli oltranzisti algerini hanno fatto per la prima volta ricorso, perlopiù in Algeria, ad una tecnica di morte che peraltro è stata usata nell'ultimo attentato al metro di Parigi, indirettamente rivendicato dal G. il più radicale dei gruppi armati algerini - in una lettera al presidente francese Jacques Chirac. La tecnica venne impiegata ampiamente in una serie di attentati integralisti della

'jamaa islamiya' avvenuti in Egitto nel 1994. I danni materiali non sono ingenti, il cratere aperto nel selciato del mercato dove decine di persone stavano trattando vendite e acquisti, non è grande. Ma l'ordine ha ridotto a brandelli i corpi delle vittime.

I chiodi si sono conficcati come proiettili di mitra, le schegge di ferraglia hanno dilaniato come bisturi. Una violenza tale che osservatori si chiedono se tra i 10-12 integralisti (cifra fornita da abitanti della casbah) eliminati dalle forze di sicurezza nell'operazione dell'ultima notte non figurasse anche l'emiro del G. nella casbah, Farid Ha-



Negli attacchi ai dimostranti la polizia ha fatto ampio uso di gas lacrimogeni.

GLI AMERICANI LO LASCIARONO IN VIETNAM

Il giallo del plutonio scomparso

WASHINGTON — Nelle drammatiche fasi finali della guerra del Vietnam, due volontari americani si offrirono per una rischiosissima missione: recuperare circa 13 chili di uranio e 80 grammi di plutonio da un centro di ricerca nucleare sudvietnamita. Ma l'impresa riuscì solo a metà: sotto il fuoco dei vietcong e delle truppe di Hanoi, l'improvvisato «comando» lasciò per errore il plutonio nell'im-

pianto e portò via un contenitore simile pieno di polonio, un materiale radioattivo inutilizzabile a scopi bellici. L'avventura di due ingegneri dell'Idaho, Walter Hendrickson e John Horan, nella città di Dail nel marzo 1975 è stata rivelata solo ieri dal segretario uscente all'Energia Hazel O'Leary nell'ambito della politica di trasparenza perseguita dall'agenzia. La scoperta del reale esito della missione in Vietnam non fu imme-

diata. Nel 1979, effettuato alcune analisi, i ricercatori del dipartimento dell'Energia si resero conto che nel contenitore con l'etichetta «plutonio» era in realtà custodito polonio. Ma il reato con il verdetto degli esperti è poi rimasto sepolto per altri 18 anni sotto una montagna di documenti «top secret». Alcuni mesi or sono, nell'ambito della massiccia opera di declassificazione avviata dalla O'Leary, un funziona-

rio del Dipartimento dell'Energia ha ricostruito l'intera vicenda. Il Dipartimento di Stato ha sollevato la questione plutonio con il governo vietnamita e sostiene di aver ricevuto risposte soddisfacenti. La quantità «dimenticata» in Vietnam è pari a circa un centesimo di quella necessaria per costruire un'arma nucleare e non desta preoccupazioni in termini di proliferazione, ha sottolineato il Dipartimento dell'Energia.

A SEUL SEMPRE PIU' ASPRO IL CONTRASTO FRA GOVERNO E SINDACATI

Scontri intorno alla cattedrale

Il presidente inflessibile - Un tribunale ricorre contro la legge alla Corte Suprema

Solidarietà dei Cobas al popolo sudcoreano

ROMA — Le organizzazioni sindacali di base (Federazione Rdb - Cub - Cobas Scuola - Cobas coordinamento nazionale) chiedono la fine della repressione in Corea del Sud, il ritiro della legge sul lavoro, il ripristino delle garanzie di agibilità sindacale e l'avvio di un confronto democratico nel paese. In una nota i sindacati affermano di «interpretare il sentimento di milioni di lavoratori italiani, oltre che di tutti i propri aderenti, esprimendo completa solidarietà ai lavoratori della Corea del Sud e alle loro organizzazioni sindacali impegnate da settimane nella lotta contro la nuova legge sul lavoro».

«Le notizie che ogni giorno giungono dal vostro paese - si legge in una lettera dei sindacati inviata al presidente, al governo e alle organizzazioni sindacali coreane - ci preoccupano fortemente, la tensione sociale altissima, gli scontri di piazza contro il divieto di manifestare imposto dalle autorità, la decisione del governo di procedere all'arresto dei principali leader sindacali testimoniano che i metodi del governo sudcoreano sono molto più lontani da quelli di un confronto democratico e civile».

SEUL — Si inasprisce e incattivisce lo scontro sociale in Corea del Sud per la protesta degli operai contro la nuova legge sulle relazioni sindacali imposta a dicembre dal governo del presidente Kim Young-Sam per facilitare i licenziamenti e allungare a 56 le ore lavorative settimanali.

Ieri sera in una Seul sotto zero con temperature siberiane migliaia di dimostranti hanno tentato a più riprese di forzare il blocco di colonne di agenti in assetto antisommossa che presidiavano le vie di accesso alla cattedrale cattolica di Myongdong, dove da tre settimane sono attendati sette dirigenti della «Confederazione coreana dei sindacati» (Kctu), organizzazione formalmente fuorilegge che ha comunque più di 500.000 iscritti.

Gli agenti hanno sparato centinaia di raffiche di gas lacrimogeni per respingere, con successo, gli assalti dei dimostranti che volevano congiungersi con i sette leader sindacali, difesi da alcune centinaia di persone davanti alla minaccia dell'arresto, già chiesto dall'autorità giudiziaria ma non ancora attuato per timore forse di un ulteriore inasprimento della situazione.

Secondo testimoni oculari, gli abitanti del quartiere di Myongdong hanno lanciato carta verso i manifestanti per aiutarli ad accendere fuochi destinati sia a disperdere i

I «sette samurai»

asserragliati

nella chiesa

non si arrendono

gas lacrimogeni sia a difendersi dal freddo.

Il governo non intende recedere dalla sua posizione di fermezza. Ieri il presidente del partito di governo Nuova Corea, Lee Hong-koo, ha ribadito che la legge non si tocca e che un dialogo con i dimostranti potrà avviarsi solo a condizione della fine degli scioperi giudicati illegali. «Proposte insistenti», hanno ribattuto il maggiore partito di opposizione, il Congresso nazionale per una nuova politica di Kim Dae-Jung e i Liberali democratici uniti dell'ex primo ministro Kim Jong Pil, secondo i quali «gli scioperi sono pienamente legittimi» ed è necessario quanto prima un incontro al vertice con il presidente Kim Young-Sam per modificare la controversa legge.

Ma le autorità governative hanno annunciato una nuova offensiva diplomatica presso l'Oceano, dove invieranno la settimana prossima una missione incaricata di chiarire «tutti i punti di equivoco» della

nuova legge, e nel medesimo tempo hanno lasciato intendere prossima un'offensiva poliziesca in grande stile per mettere termine agli scioperi.

L'altra notte, intanto, hanno provveduto ad arrestare tre dirigenti sindacali in altre città sudcoreane, portando a cinque i leader della rivolta in manette, e hanno indicato come «imminente l'azione» per assicurare alla giustizia i «sette samurai» della cattedrale di Myongdong.

In tipico stile da ultimatum, una delle massime autorità della procura generale di Seul ha detto che la lotta dei lavoratori è degenerata in «classe di classe appoggiata dalla Corea del Nord» - nel linguaggio di Seul che vede nella Corea del Nord «la fonte di ogni male» - di imminente azione di forza.

Ma la vastità dello scontro sta creando allarme anche tra settori vicini al governo. Un tribunale della città sudoccidentale di Changwon ha investito la Corte suprema della costituzionalità della nuova legge sulle relazioni sindacali. Legge che ha provocato prese di posizione negative anche degli organismi sindacali internazionali. Da Seul sono ripartiti ieri quattro sindacalisti stranieri, che erano stati minacciati di espulsione per aver partecipato nei giorni scorsi alle dimostrazioni operaie.

IN UNA CLINICA DI ATLANTA

Riprende il terrore anti-abortionista con due attentati

NEW YORK — Per la prima volta dopo le Olimpiadi il terrorismo è tornato a colpire ad Atlanta: obiettivo di attentatori ancora senza volto è stato stavolta un edificio di cinque piani che in un sobborgo nord della città americana, ospita una clinica per gli aborti.

Ci sono state in mattinata due esplosioni: la prima si è verificata intorno alle 9.30 al piano terra dell'edificio e non ha fatto vittime: solo danni gravi alle strutture del palazzo. Ma non era finita: esattamente un'ora dopo, mentre la polizia cercava di allontanare gli inquilini e i clienti della Atlanta Northside Family Services, un cassetto della spazzatura nel parcheggio circostante veniva squassato da una seconda bomba che provocava alcuni feriti tra gli assistenti, per lo più giornalisti, pompieri e agenti federali accorsi per investigare sul primo attentato.

«La clinica era l'obiettivo della prima esplosione», ha dichiarato il portavoce della polizia C.C. Cass. Gli agenti hanno interrogato per ore una donna che ha affermato di aver visto movimenti sospetti nei pressi dell'edificio ma dopo il clamoroso fiasco con Richard Jewell, il «vigilante» sospettato erroneamente della bomba del 27 luglio al parco Olimpico, la polizia va con i piedi di piombo.

L'attacco dei presunti «terroristi per la vita» ha preoccupato le autorità cittadine: il sindaco di Atlanta Bill Campbell ha mobilitato la polizia inviando un numero stra-

ordinario di agenti a tutela delle cliniche per gli aborti. Con Augusta e Columbus, Atlanta è una delle tre città della Georgia dove possono recarsi le donne che intendono abortire. In dieci anni il numero dei medici, delle cliniche e degli ospedali che praticano l'interruzione volontaria di gravidanza nello stato è nettamente diminuito: da 85 nel 1982 sono scesi a 55 nel 1992.

Immediata a Washington la reazione dei militanti per il «diritto di scelta» delle donne: «La violenza non dovrebbe intimidirci: ma la realtà è che molti sanitari non vogliono più mettere loro stessi e le loro famiglie a rischio», ha dichiarato un portavoce dell'associazione Planned Parenthood.

Nel 1993 il responsabile del centro di Columbus, David Gunn, veniva freddato sotto i colpi di un «terrorista per la vita» a Pensacola, dove aveva un ambulatorio: per far fronte alla scarsità di medici disponibili a praticare gli aborti, aveva diviso per anni il suo tempo tra sei cliniche in Georgia, Florida e Alabama.

L'anno dopo toccava a John Britton, l'anziano medico che l'aveva sostituito a Pensacola, di cadere sotto i colpi di Paul Hill, un ex pastore presbiteriano, assieme alla sua guardia del corpo. Sempre nel 1994 la violenza degli «attentatori di Dio» si spostava a Boston: John Salvi, un fondamentalista, apriva il fuoco su due cliniche di Boston uccidendo due segretarie.

IL PICCOLO

Principe

«Giovani»

ad un prezzo ancora più

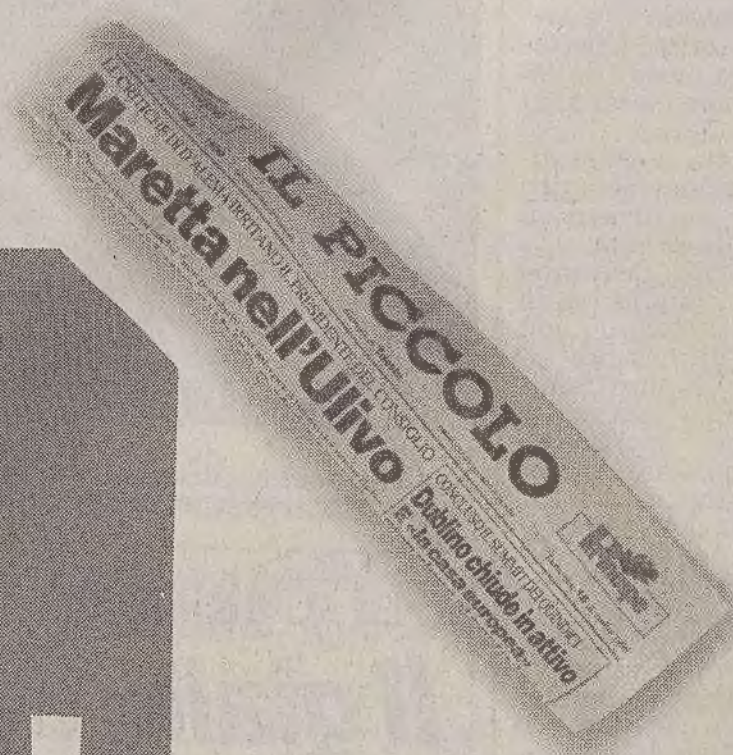


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

POSITIVI RISULTATI PER LA MINORANZA DALL'INCONTRO A ZAGABRIA PRODI-MATESA

IN PRIGIONE LA MADRE (INCINTA) E PATRIGNO

Iscrizioni etniche bocciate

Spalato, infanticidio

Arrestata una vicina

E' stata data assicurazione che la proposta di legge verrà ritirata dal Sabor per essere emendata

Anche la questione della mega multa all'Unione Italiana dovrebbe trovare soluzione: sarà affidata all'arbitrato vincolante del Consiglio d'Europa

ZAGABRIA — La legge sulle scuole sarà ritirata dai banchi del Sabor per essere corretta secondo le indicazioni date dal Consiglio d'Europa. Quindi verrà riportata all'esame del parlamento per la definitiva approvazione. In parole povere questo significa che le famigerate iscrizioni etniche proposte dal ministro dell'Istruzione croato, Ljilja Vokic, saranno eliminate.

E' questo uno dei motivi di maggiore soddisfazione per la minoranza italiana dopo l'incontro di ieri a nella capitale croata del primo ministro italiano Romano Prodi con i vertici del governo presieduto da Zlatko Matesa. La notizia che la disposizione, la quale proibiva ai ragazzi con entrambi i genitori croati la frequenza alle scuole delle minoranze (che per quelle italiane poteva significare un gravissimo calo di studenti), è stata data da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, il quale insieme a una delegazione di connazionali, tra i quali il deputato al seggio speciale al Sabor, Furio Radin, si è incontrato con Prodi alla fine dei colloqui del premier italiano con il collega Matesa e con il suo governo (di cui diamo ampia notizia nella pagina degli Esteri).

E' stato un colloquio breve, ma molto cordiale e soprattutto proficuo, hanno dichiarato Radin e Tremul sottolineando anche altri aspetti positivi (sempre per la nostra minoranza). In primo luogo, sia Prodi sia Matesa si sono impegnati per la ratifica da parte dei rispettivi parla-

menti dell'accordo sulla tutela delle minoranze, siglato dal ministro degli Esteri Lamberto Dini e dal suo omologo croato Mate Granic il 5 novembre dello scorso anno nella capitale croata. Un accordo di cui Matesa ha assicurato il rispetto «ai più alti livelli». E nel caso di contrasti, ha aggiunto il premier croato, essi «saranno composti in sede giurisdizionale internazionale».

Sede quest'ultima che è stata invocata per portare a soluzione uno dei problemi aperti, quello della mega multa, comminata dalle dogane fiumane, all'Unione Italiana per l'importazione della tipografia dell'Edit. Una multa di cinque miliardi per tecnologia che sono state donate dal governo di Roma. La questione sarà portata all'arbitrato del Consiglio d'Europa, ha spiegato il vice ministro degli Esteri croato Hido Biscovic, assicurando che il parere dell'organismo paneuropeo sarà decisivo. In proposito Tremul ha ribadito che la gestione economica della tipografia dell'Edit prevede la presenza del Novi List, il giornale fiumano, pure lui multato, che utilizza i macchinari insieme alla «Voce del Popolo».

Nel corso dei colloqui italo-croati, hanno trovato spazio anche altre questioni concernenti il gruppo etnico italiano: si è parlato del bilinguismo, auspicando il completamento della sua applicazione nelle zone in cui esso è previsto, e auspicando altresì l'accelerazione dei lavori per la costruzione della nuova scuola superiore italiana di Pola.

Pierluigi Sabatti

CONTINUA IL «GIALLO» DELL'UDI, IL PARTITO ITALIANO

Fioccano i dissociati

Anche il presunto fondatore, Zeljko, dice di non aver nulla a che fare

POLA — Continua il «giallo» del partito italiano. Ieri è giunta un'altra dissociazione in merito alla fondazione dell'Udi, l'Unione democratica italiana, la formazione politica che dovrebbe presentarsi alle prossime elezioni amministrative. Il presunto fondatore, Dubravko Zeljko, si trova in viaggio d'affari tra Zagabria e l'Italia, e manda a dire (attraverso la moglie) che lui non ha nulla a che vedere con l'operazione. Non è invece stato ancora rintracciato uno dei due connazionali che il «Fe-

ral tribune» (il giornale spalantino che aveva diffuso la notizia) aveva citato. Al numero del professor Tullio Persi (consigliere dell'Unione italiana) risponde una segreteria telefonica. L'intera vicenda risulta ancora più strana, se si considera che Romano Franoli (l'altra persona citata dal «Feral») ha smentito nei giorni scorsi ogni coinvolgimento. Né è chiaro se dietro vi siano state delle abili manovre per screditarlo, avendo egli per un certo periodo guidato la Comunità degli italiani di Po-

la. Forse sono due aspetti che vanno messi in correlazione. L'unica cosa (quasi) certa, a questo punto sembra essere la registrazione del partito che preferiscono mantenere l'anonimato, l'atto sarebbe già stato depositato presso l'apposito ufficio in attesa del vaglio del ministero della Funzione pubblica.

Insomma, la «caccia al tesoro» continua, anche se molte sono le perplessità che la notizia continua a suscitare. Secondo gli osservatori politici, il nuovo partito de-

stinato a pescare nel bacino elettorale degli italiani, sarebbe una risposta all'accordo elettorale siglato la scorsa settimana a Pola, fra la dieta democratica istriana e l'Unione italiana. La corsa elettorale in Croazia per le amministrative del 16 marzo si preannuncia dunque senza esclusione di colpi. Anche il modesto peso in termini di voti (circa 17 mila) della comunità italiana che vive in Istria, può essere determinante per definire i nuovi equilibri politici nella penisola.

SPALATO — Autentici mostri. E' così che l'opinione pubblica dalmata e croata descrive gli spalatini Ana (38 anni) e suo marito, Davor Josipovic (29), fortemente sospettati di aver barbaramente ucciso giorni fa la piccola Valentina Josipovic, un anno e mezzo d'età, e di aver compiuto un infanticidio lo scorso settembre quando Ana aveva messo al mondo una femminuccia. Entrambi si trovano agli arresti nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Spalato e va subito detto che il magistrato inquirente ha negato pure la libertà provvisoria alla donna nonostante sia al secondo mese di gravidanza. Ana Josipovic, va ricordato, è madre di sette bambini, avuti dal primo marito che è morto nel conflitto croato-serbo. Poi si era risposata col padre naturale della povera Valentina e quindi, dopo il divorzio, era convolata a terze nozze con Davor Josipovic nel febbraio di un anno fa.

Ma questi, in base alle prime testimonianze raccolte, non potevano sopportare Valentina, la maltrattava in modo crudele, picchiandola con una bacchetta e facendola inginocchiare sul sale. E Valentina (come confessava da una vicina di casa, Zeljana Nikolic, arrestata per concorso in infanticidio, n.d.a.) sopportava senza reagire. La notte si abbandonava qualche volta a dei pianti disperati che finivano per irritare il patrigno. Pochi giorni fa la tragedia: Davor Josipovic ha inferto dei pugni alla tempia della bimbetta, arrecandole gravissime lesioni in seguito a un'emorragia interna. Stando agli inquirenti, Valentina sarebbe stata legata prona al materasso del suo letto, morendo poche ore dopo per soffocamento. Inutilmente, la coppia di presunti assassini ha tentato di spiegare alla polizia che si era trattato di morte naturale. Le forze dell'ordine hanno trovato

nell'appartamento di via Simic 8 il pezzo di corda con la quale era stata immobilizzata Valentina, la bacchetta e il sale. Raccapricciante anche l'episodio dell'infanticidio, descritto dalla citata Nikolic. L'omicidio sarebbe avvenuto alla fine dell'agosto scorso ma solo nei primi giorni di settembre i due Josipovic, aiutati dalla Nikolic - amica di Ana - si sarebbero liberati del cadavere, trasportandolo fuori Spalato a bordo di un autobus per seppellirlo in una tomba del cimitero dei Castelli, scelta a caso e scoperta. Mercoledì pomeriggio, presente Ana Josipovic, gli inquirenti hanno ordinato la riesumazione dei resti mortali della neonata, non trovando però nulla all'interno della tomba. Valentina è stata invece sepolta mercoledì mattina al camposanto spalantino a Lovrinac e alle esequie era presente soltanto il padre biologico e un gruppo di giornalisti.

LA «JADROLINIJA» REINTRODUCE IL REGIME INVERNALE

Ridotte le traversate

Da domenica diminuiscono i collegamenti con l'Italia e tra i porti croati

CARNEVALE Animalisti Appello

FIUME — Singolare appello della locale Società per la protezione degli animali: in vista delle prossime feste di Carnevale, i proprietari di animali sono pregati di non portarsi dietro i loro amici a quattro zampe, i quali potrebbero accumulare stanchezza e paura. Conseguenze queste di traumi che possono derivare dall'impatto con la rumorosità incontrollata e con lo scoppio di petardi.

FIUME — Com'era del resto preannunciato, da domenica prossima i collegamenti marittimi nuovamente si rarefatti tra il Quarnero e i principali scali della costa dalmata. Si torna cioè al regime invernale, che è stato abbandonato dall'armatrice fiumana «Jadrolinija» solo pochi giorni prima di Natale per sopprimere alle aumentate esigenze di trasporto durante le festività di fine anno.

La riduzione del numero dei collegamenti non riguarderà tuttavia solo le rotte tra il Quarnero e la costa dalmata, ma anche i servizi di traghetto fra

le due sponde adriatiche, ossia fra le coste croata e italiana.

Secondo quanto reso noto dall'armatrice fiumana, da domenica i collegamenti settimanali sulla Spalato-Ancona torneranno a essere soltanto tre invece che sei (partenze dal capoluogo dalmata il martedì, giovedì e la domenica, alle 21; sempre alla stessa ora, dal capoluogo marchigiano si partirà il lunedì, mercoledì e venerdì).

Uno dei ferry-boat della «Jadrolinija» partirà per Ancona anche da Sebenico il venerdì alle 19.50, con tappa intermedia a Zara e viaggio di ritorno il giorno dopo alle 22.

Sempre per quanto concerne i collegamenti transadriatici c'è da ricordare anche il collegamento sulla Ragusa (Dubrovnik)-Bari, con partenza lunedì sera dalla città dalmata e ritorno il giorno dopo.

Come abbiamo accennato in apertura di articolo, saranno notevolmente ridotti, infine, i collegamenti longitudinali tra Fiume e i porti dalmati. Tutte decisioni che, insieme a quelle dell'aumento dei biglietti hanno suscitato vivaci proteste da parte degli utenti.

Il regime invernale resterà in vigore fino al 4 marzo prossimo.

MAKARSKA Boksic interessato a quattro alberghi

SPALATO — La settimana prossima verrà probabilmente ufficializzata la data in cui si svolgerà l'asta pubblica durante la quale verranno messi in vendita quattro alberghi dell'impresa turistica «Makarska Hotels», che gestisce gli impianti ricettivi della bellissima riviera «macarana». L'annuncio della prossima asta pubblica è stato dato dal Consiglio d'amministrazione dell'impresa di Makarska (località poco a Sud di Spalato), e ha subito destato grande interesse, a quanto pare anche all'estero. Stando a voci ufficioshe, tra gli interessati all'acquisto di uno degli alberghi sarebbe pure Allen Boksic, noto calciatore della Juventus.

Come si è detto, gli alberghi che verranno posti in vendita per ripianare il pesante passivo accumulato dalla «Makarska hotels» (almeno 17 miliardi di lire) sono complessivamente quattro. I due maggiori («Biokovo» e «Park») verranno offerti a partire da un prezzo di 5 miliardi di lire ciascuno. Il «Biokovo» ha un totale di 113 posti suddivisi in 55 stanze, mentre al «Park» i posti sono 142 e le stanze 75. Per i due impianti minori, «Miramare» e «Sejvaja» (ciascuno con un'ottantina di posti), la cifra di partenza è di due miliardi. Date le caratteristiche degli alberghi in questione, le cifre appaiono forse eccessive. A dettarle è forse soprattutto l'ubicazione degli impianti stessi, ossia nelle immediate vicinanze di una delle più belle spiagge in Adriatico, con una «cornice» di palme e di rigogliosa vegetazione mediterranea. In altre parole, più che gli alberghi in sé, a stuzzicare l'interesse sono prevalentemente le aree da essi occupate.

IN BREVE

Si profila la coalizione tra Forum istriano e democratici di Mesic

POLA — Stipe Mesic, presidente (in disputa con Josip Manolic) dei Democratici indipendenti croati, ha siglato ieri un accordo preliminare con il Forum democratico istriano, il neopartito fondato da Luciano Delbianco, presidente (in attesa di essere sfiduciato) della giunta regionale. Al momento la nuova formazione «concorrente» della Dieta democratica istriana è guidata da Mirjana Ferjancic. Non si tratta ancora di una coalizione vera e propria in vista delle prossime elezioni amministrative previste per il 16 marzo, anche se in futuro le due formazioni intensificheranno la collaborazione. Stipe Mesic ha inoltre annunciato la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali, in funzione «anti-Tudjman».

Impurità nell'acqua potabile riscontrate nel Fiumano e in Istria

FIUME — Gli abitanti dell'area quarenarino-montana e quelli dell'Istria bevono acqua insalubre: l'avvertimento è del quotidiano zagabrese «Vjesnik», che riporta i dati di uno studio sulla salubrità dell'acqua potabile nelle varie regioni del Paese, commissionato dal ministero della Sanità. Sui 28.371 campioni prelevati nell'area fiumana (che comprende la fascia da Abbazia a Crikvenica, le isole di Veglia, Cherso e Lusino e il Gorski Kotar) nell'81,6 per cento dei casi l'acqua è impura, in quanto è stata rilevata la presenza di microrganismi che possono causare malattie epidemiche quali il tifo e il colera. Al secondo posto di questo triste primato sta l'Istria: sui complessivi 24.053 campioni, il 71,8 per cento segnala qualche impurità.

Si terrà in febbraio a Pola «Gast», fiera della gastronomia e del turismo

POLA — Si terrà dal 9 al 12 febbraio all'albergo «Istria» la fiera «Gast», dedicata alla gastronomia e alle attrezzature turistiche. La manifestazione, che si svolge nell'ambito di Alpe Adria, viene organizzata dall'agenzia «Alpe Adria Trade» e dalla Fiera omonima di Klagenfurt con il patrocinio delle Camere d'Economia croata e istriana. Lo scopo dell'edizione polese è anche quello di fare da volano per la partecipazione di enti e aziende turistiche di tutta la Croazia alla «fiera gemella» di Klagenfurt, un appuntamento ormai consolidato che interessa vari Paesi europei e può costituire quindi un'importante fase di promozione per l'offerta turistica croata.

Più treni passeggeri da Pola verso Praga, Maribor e Monaco

POLA — Le Ferrovie croate hanno deciso il potenziamento dei collegamenti internazionali da e per l'Istria. Stando ad un'anticipazione della Camera d'Economia della città dell'Arena già a partire dalla prossima primavera dovrebbero essere potenziate le linee passeggeri da Pola in direzione di Praga, Maribor e Monaco di Baviera. Un potenziamento che ha precipuamente lo scopo di promuovere i flussi turistici.

RESTA L'INTERESSE PER IL SUPER RAPIDO

Pendolino in Slovenia, non tutto è perduto

LUBIANA — Ha suscitato notevole perplessità tra i dirigenti e il personale tecnico delle Ferrovie slovene la notizia della grave sciagura accaduta domenica scorsa a Piacenza nella quale è stato coinvolto il popolare «Pendolino». Negli ultimi anni il modernissimo «super rapido» prodotto dalla Fiat-Ferrovie aveva sostenuto con ottimi risultati le prime prove di presentazione su alcuni tratti delle Ferrovie croate e slovene. A conclusione di questi «test» i tecnici delle Ferrovie slovene hanno inserito nel listino delle probabilità commesse due treni super rapidi: il «Pendolino» e l'ultimo prototipo Ict prodotto dalla tedesca Siemens.

«Per ora comunque nulla è compromesso» ha dichiarato Bogo

Vrhunc, vicedirettore delle Ferrovie. La notizia dell'incidente che ha ucciso un passeggero e ferito altri tre, è stata accolta con grande preoccupazione. Ora attendiamo i risultati ufficiali dell'inchiesta sulla grave sciagura successa nel centro lombardo, perché possa affermare che tuttora il Pendolino rimane nei programmi di rinnovo dell'antiquato parco tecnologico delle Ferrovie slovene.

I tecnici sostengono infatti che per un piccolo Paese come la Slovenia i treni super rapidi rappresentano uno dei principali assi nella manovra delle Ferrovie per poter contrastare la concorrenza delle aziende di autotrasporto. Durante gli ultimi «test» sostenuti in Slovenia il Pendolino ha sviluppato velocità medie che si sono aggirate sui 160 km/h. Secondo i cal-

coli dei tecnici il Pendolino è in grado di compiere il tratto Lubiana-Maribor in un'ora e 34 minuti e premendo al massimo l'acceleratore potrebbe collegare i due importanti centri sloveni persino in un'ora e 20 minuti. Attualmente i normali convogli ferroviari percorrono questo importante tratto ferroviario all'incirca in due ore e 11 minuti, mentre il Pendolino potrebbe quasi dimezzare i tempi di questo importante percorso ferroviario. Inoltre, sostengono i tecnici, il super rapido italiano, come del resto l'ultimo modello Ict della tedesca Siemens sono dotati di tutti i confort: apparecchiature climatiche, telefoni, fax, allacciamenti a qualsiasi tipo di sistemi informatici ecc.

CAPODISTRIA, ARRESTATI SETTE RAGAZZI

Banda di giovanissimi rubava in auto e in casa

CAPODISTRIA — Smantellata a Capodistria una nuova banda di giovani «topi» di automobili e appartamenti. Stando ai primi accertamenti degli organi inquirenti il gruppo, composto da sette ladri, la cui età si aggira tra i 17 e i 19 anni, ha iniziato a operare negli ultimi giorni di dicembre, mettendo a segno una lunga serie di furti.

I componenti della banda si erano specializzati in rapine a danno di automobili: adottando una particolare tecnica i giovani criminali aprivano in un batter d'occhio le portiere delle macchine dalle quali asportavano soprattutto apparecchiature tecniche. Successivamente, tramite alcuni amici, vendevano a prezzi scontati radio, sofisticati sistemi hi-fi, altoparlanti, telefoni cellulari, eccetera.

Ma la banda, oltre alle automobili ha preso di mira anche alcuni appartamenti del rione residenziale di Giusterna, tra i quali hanno rubato apparecchiature tecniche, denaro e persino numerose bottiglie di superalcolici. Durante le perquisizioni delle abitazioni degli indiziati la polizia ha recuperato buona parte della refurtiva. Nell'alloggio di uno dei giovani componenti della banda sono stati ritrovati anche quantitativi di stupefacenti. Il valore globale del malloppo si aggira sui sette milioni di lire.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,06 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 273,67 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 990,15 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1190,48 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 913,27 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1100,16 Lire/l

*Tali tassi sono quelli della Banca d'Italia per Capodistria

VANNO MALE I CONTI AL «TRIGLAV» E SONO A RISCHIO UNA TRENTINA DI POSTI DI LAVORO

E' in crisi l'albergo-simbolo di Capodistria

CAPODISTRIA — Tra i simboli di Capodistria vi è da decenni anche il Triglav. Non si tratta ovviamente del monte più alto della Slovenia (Tricorno), ma della locale impresa turistico-alberghiera. Un tempo in città era impensabile pianificare una cena senza citare il rinomato ristorante dell'albergo Triglav, che per tantissimo tempo è stato l'unico in centro città. Lo stesso marchio radunava tutti i ritrovi del villaggio turistico di Giusterna e completava l'offerta con altre strutture in periferia.

Negli ultimi anni però la crisi si è fatta sentire pesantemente e nonostante l'aiuto dello stato, la ripresa della Triglav non è stata ancora completata. Anzi, circolano voci di un possibile ulteriore, peggioramento delle condizioni in cui versa, contrastate subito da altre notizie più confortanti che danno per certo uno sviluppo delle attività.

Scontato che la portata di questi interventi di rilancio sarà ridotta,

in quanto per saldare i debiti accumulati, la ditta ha dovuto vendere, affittare o cedere direttamente ai creditori, gran parte del suo patrimonio. Non sono più sotto il suo controllo così i già citati locali di Giusterna: dai bungalow, alla pizzeria, per finire con lo storico snack-bar e i locali che ospitano la discoteca. Ceduto anche il motel in riva al Risano. Da molto tempo la Triglav non riesce a effettuare investimenti per migliorare la sua offerta.

Le ultime analisi indicano anche che le entrate garantite dai suoi lavoratori sono inferiori al minimo necessario, il che significherebbe dover licenziare almeno una trentina di persone. Una decisione dolorosa che si spera di evitare cambiando radicalmente il modo di lavorare dei dipendenti e offrendo qualcosa di nuovo ai turisti. Gran parte di essi sono soltanto in transito, non essendo Capodistria una località turistica vera e propria.

L'ottima posizione in cui sorge l'albergo (che si trova proprio in riva al mare e dà su una delle vie principali della città), la fama del suo ristorante che malgrado tutto continua a essere molto accogliente, lo splendido terrazzo per i mesi più caldi, fanno credere che sia possibile risalire la china. I dirigenti stanno cercando anche l'aiuto di nuovi soci stranieri, i quali però sembrano interessati soprattutto agli impianti ancora disponibili a Giusterna.

Costiera flagellata da Buccari a Portorè

BUCCARI — Un maltempo come non si ricorda dal 1925, o almeno così assicurano gli anziani abitanti di Buccari, Bucarizza, Kostrena e Portorè (Kraljevica). Il gelo e le violentissime raffiche di bora, avvisi a cavallo tra il '96 e il '97, hanno causato danni che superano i 100 mila marchi, colpendo soprattutto Buccarizza. Qui gli anemometri hanno segnalato venti fino a 250 chilometri orari. Tutto ciò, unito al ghiaccio, non poteva che arrecare gravi danni alla flora locale: sradicati infatti pini e pioppi (una settantina di esemplari), di età variabile tra i 50 e i 70 anni. Danni sono stati arrecati anche a case d'abitazione — scoperciate una ventina di tetti —, alle reti idriche e telefoniche, all'autocampeggio e via enumerando. La violenza della bora può venir descritta compiutamente dal crollo di una gru nel cantiere navale di Portorè, che pesava addirittura 25 tonnellate. Attualmente sono in corso sopralluoghi per valutare l'entità dei danni, dopodiché verrà dato il via al piano di risanamento.



Capodistria: in crisi l'albergo-simbolo, il Triglav.

CRESCERE L'INCERTEZZA SULLA PROSSIMA ESTENSIONE DEI BENEFICI PER IL CARBURANTE IN TUTTA LA REGIONE

Benzina agevolata, un salto nel buio

Uffici sguarniti, personale in diminuzione, dubbi sulla reale entità dei costi - E soprattutto il timore che non si riescano a pareggiare i conti

TRIESTE — Dilettantismo amministrativo e benzina agevolata. I due problemi sono distinti, il primo è generale e il secondo è contingente; ma la loro commistione minaccia di diventare esplosiva. Al punto che in Regione si respira ormai un clima quale viene sintetizzato dalla seguente, sempre più diffusa, battuta: «Dovevamo avere il coraggio di dire di no all'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio regionale».

Dilettantismo. La Regione sta perdendo via via, per raggiunti limiti d'età o per volontari pensionamenti, i suoi funzionari più collaudati. Sono per esempio in partenza i direttori del turismo e commercio, della viabilità, delle foreste, i cui uffici appaiono peraltro, per dir così, da tempo sgangherati. E stanno allontanandosi, dopo quella della cultura, vari direttori di servizi. Non c'è tuttora, per dire, un capo-

gabinetto della giunta: o le funzioni vengono esercitate da qualcuno surrettiziamente o, chissà perché, un tale funzionario viene ritenuto inutile...

Da tempo non si fanno né promozioni né assunzioni, gli uffici sono sempre più sguarniti, al punto che la Corte dei conti, confrontando l'uno e l'altro esercizio annuale, registra come un fatto positivo il risparmio sulla spesa per il personale. Ma il calo di personale non è dovuto a una situazione virtuosa quanto, ormai, patologica. Da due anni tarda una risposta alle domande, a suo tempo sollecitate dalla Regione stessa, per contratti a tempo definito (eppure si tratta di domande facilmente valutabili, in quanto basate limitatamente sul voto di laurea e sugli anni di servizio presso altre amministrazioni pubbliche).

Benzina. Se le strutture burocratiche regionali sono quelle che sono, l'«agevolata» diventa davvero, a questo punto, un salto nel buio. Tutti i calcoli si basano sui consumi accertati nel Friuli-Venezia Giulia nel '95; cioè su 320 milioni di litri annui, che allo Stato hanno fruttato 180 miliardi di imposte. Ed ecco la Regione stenta a calcolare l'entità dell'abbattimento del prezzo della benzina, a seconda della distanza dal confine sloveno delle varie fasce territoriali, per non rimetterci del proprio. Siccome allo stato debbono venir comunque versati 180 miliardi annui, per pareggiare i conti bisogna che i consumi

**Si registra
anche un calo
preoccupante
di consumi**



salgano, grazie al minor costo, da 320 a 420 milioni di litri annui. Ma le cose non sono così semplici. Se i versamenti allo Stato restano invariati, in quanto calcolati sui 320 milioni di litri del '95, ecco che per esempio i consumi sono significativamente calati nel frattempo. Perché questo calo? Al momento la Regione non ha gli strumenti per darci una risposta. La causa è una crisi generale, come quella economico-congiunturale, o particolare, quale un minor uso dell'auto per i movimenti in regione?

Oppure dipende da una maggiore evasione rappresentata da una maggior frequentazione delle pompe d'oltre confine? Lo stesso assessore D'Orlando, che aveva severamente criticato il suo predecessore Lepre per certe preoccupate turbolenze, ora si rivolge — ovviamente all'esterno dell'amministrazione, date le note carenze di quest'ultima — a una società di sondaggi per capire i motivi del calo di vendite nel '96; alla società Insiel per l'organizzazione di un'indispensabile struttura informatica; e all'Uni-

versità perché studi un modello matematico finalizzato a un monitoraggio quotidiano dei consumi. Come si vede si sta ripartendo da zero. Anche perché la Camera di commercio di Trieste, che si era offerta di mettere a disposizione la propria esperienza tecnologica in materia, ha fatto infine marcia indietro, alle prese con una consulenza più esosa del previsto. Sicché la struttura informatica regionale, che dovrebbe scattare col 1.º aprile, è appena posta allo studio.

Un salto nel buio. Oltre all'andamento dei consumi, le incognite sono parecchie. Quali saranno, al di là delle previsioni teoriche, gli effettivi margini di convenienza perché un utente, a seconda della distanza dal confine, rinunci a rifornirsi in Slovenia? Quanti continueranno a fare il pieno di là, per risparmiare anche poche lire? E siccome le fasce territoriali (tuttora da fissare) non sono state «blindate» dalla legge, quali saranno gli effetti della mobilità degli utenti? Quale sarà, cioè, l'incidenza dei pieni che, per esempio i triestini e i goriziani potranno fare al prezzo più basso anche presso le pompe regionali più distanti dal confine? E quale sarà l'incidenza degli inevitabili — benché pesantemente sanzionati — abusi, come i «prestisti» di tesserini triestini a residenti in fasce meno favorite?

I rischi sono forti. E se la Regione dovesse constatare che ci rimette, le conseguenze sarebbero traumatiche, anche politicamente. I friulani — e già la Lega cavalca questa tigre — per prima cosa rimetterebbero in discussione i contingenti di cui continueranno a beneficiare i triestini e i goriziani (quelli già fruibili, per intenderci, coi buoni-benzina). Alla prima scadenza elettorale, le contrapposizioni di campanile sarebbero feroci. Tutti lotterebbero per ottenere i prezzi più vantaggiosi a scapito degli altri.

g.p.

I gestori delle pompe in stato di allerta

UDINE — Qualcosa sta cambiando nell'orientamento della Regione, mentre i cittadini fanno la fila per la tessera della benzina a prezzo ridotto? Se lo chiedono le organizzazioni sindacali dei gestori delle pompe di benzina della regione aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti. Ed elencano tre «segnali» di quella che appare come una controten-

denza. 1) Vi sono — dice la nota — assessori regionali che preventivano «una difficile reiterazione del provvedimento dopo il '97, dando per scontato che il risultato economico sarà fortemente negativo».

2) Poi vi sono «manovre tendenti a modificare la legge nella parte che istituisce in Regione il servizio per la gestione della benzina a prezzo ridotto (come dire: perché attivare strutture se il provvedimento deve durare poco?»).

3) I procedimenti tecnico-informativi per la gestione della benzina agevolata «dovevano essere già a buon punto nell'ambito del pool delle Camere di commercio e invece ripartono da zero con nuovo referente l'Insiel».

E restano tuttora da definire — lamentano le organizzazioni dei gestori — le fasce territoriali e gli sconti da applicare in ciascuna di esse: «L'impressione è che sia mutata la sensibilità della giunta regionale, che si stiano frapponendo ostacoli amministrativi e tecnici, che si stia già preparando una "ritirata generale"».

UNA DONNA ERA MORTA AL POLICLINICO UNIVERSITARIO NEL NOVEMBRE SCORSO

«Mucca pazza»: caso sospetto a Udine

All'inizio sembrava una normale demenza vascolare, poi la conferma della terribile malattia degenerativa

UDINE — È confermato: una udinese di 68 anni, Anna Miolli Canal, è morta il 19 novembre scorso, nel reparto di Neurologia del Policlinico universitario di Udine, a causa del morbo di «Creutzfeldt-Jakob», malattia che si presume possa essere trasmessa anche dai bovini malati di encefalopatia spongiforme, il cosiddetto morbo della mucca pazza. Il fatto — reso noto ieri da un quotidiano locale — è stato confermato dal presidente del Policlinico universitario, Carlo Alberto Beltrami, il quale ha precisato di aver informato a suo tempo il ministero della Sanità del decesso della donna. «Penso però che non sia il caso di fare del

«terrorismo» — ha aggiunto Beltrami — sia perché non è stata provata alcuna relazione tra morbo della mucca pazza e la sindrome «Jakob», sia perché quel decesso rientra nella norma; abbiamo avuto un caso due anni fa e un altro nel '92».

Dal punto di vista statistico, spiega Beltrami, il morbo Jakob colpisce tra lo 0,26 e l'1,21 persone per milione all'anno. «Non mi risultano — ha detto ancora — altri casi in Friuli Venezia Giulia nel 1996». «Ad ogni modo — continua Beltrami — abbiamo subito informato l'Istituto superiore della Sanità, che mantiene un monitoraggio costante sui casi di morte per il morbo di Crau-

**Il presidente dell'ospedale:
«Non è il caso di creare
allarmismi, la presenza del morbo
non è detto derivi da carne infetta»**

tzfeldt-Jakob». Pe questa malattia, spiega ancora il presidente del Policlinico, non esistono cure, ma soltanto forme di prevenzione, che poi si riducono a limitare l'esposizione al rischio, per esempio evitando di mangiare carni che possono essere infette. «Non è neppure certo — continua Beltrami — in

che modo il morbo possa propagarsi: comunque il contagio non dovrebbe interessare le persone che sono state vicine alla persona colpita, o almeno non abbiamo mai registrato nessun caso di nuclei familiari a maggior rischio».

In quanto al fatto, segnalato dalla stampa, che sul corpo di Adriana

Miolli Canal non sia stata fatta l'autopsia, il presidente del Policlinico spiega che «anzitutto la diagnosi era stata già effettuata, e poi in questi casi occorrono dei requisiti minimi di sicurezza che non avevamo: avremmo dovuto inviare il corpo a un centro specializzato, ma intanto è stata avviata la cremazione secondo le consuetudini».

Adriana Miolli Canal aveva cominciato a denunciare i primi sintomi della malattia pochi mesi prima del decesso. Fedita di senso dell'orientamento e poi una progressiva degenerazione psichica che all'inizio era stata diagnosticata come una normale demenza vascolare. Con il passare

del tempo, invece, il peggioramento della donna e infine la conferma che si trattava del morbo della «mucca pazza». «Però lo ripeto — interviene ancora Beltrami — non è il proprio il caso di creare allarmismi; purtroppo siamo noi, la norma, e non è assolutamente detto che il morbo sia stato causato da carne infetta». L'assessorato regionale alla sanità ha da parte sua precisato che «la «sindrome Jakob» non rientra tra quelle patologie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi di un decreto del ministero della Sanità del 1990. A noi pertanto — ha detto Nora Coppola, del servizio igiene dell'assessorato — queste morti non vengono segnalate».



A. Miolli Canal, vittima del morbo.

OGGI SI DISCUTE IN AULA LA VICENDA DEI «SERVIZI TELEMATICI»

Autovie, la Regione contrattacca

Degrassi: «Non lasceremo che ci passino sopra la testa» - Baldassi: «No comment»

UDINE — La Regione non ha «intenzione di farsi calpestare» sulla questione delle «Autovie Venete», e oggi lo dirà a chiare lettere. In verità la Giunta regionale di oggi non ha all'ordine del giorno una «questione Autovie Venete», cioè la discussione sulla recente costituzione della «Servizi telematici srl» (100 milioni di capitale sociale) tra Autovie venete (società con capitale a maggioranza Friuli Venezia Giulia e proprietà della ex autostrada Trieste-Venezia sotto la quale corrono cavi di fibre ottiche) e «Selesta sistemi informatici» di Como, che avrà il 51 per cento della «Servizi telematici». Tuttavia l'argomento verrà discusso lo stesso, e con ogni probabilità si arriverà a una «delibera di generalità» un documento cioè che traccia le linee politiche lungo le quali si muoverà la Giunta sull'argomento.

Lo ha confermato il vicepresidente della Giunta Michele Degrassi, spiegando che anche se l'argomento non è all'ordine del giorno nell'elenco delle deliberazioni, è chiaro che la vicenda ci saranno assessori che vorranno discutere, e credo che si arriverà a tracciare le linee di fondo dell'azione politica». Le quali linee politiche, dice Degrassi, si possono riassumere nell'intenzione della Giunta di non lasciarsi passare sopra. La giunta, del resto, da tempo aveva invitato il presidente di Autovie venete e il Consiglio di amministrazione della società a

sopraspedere, in attesa di chiarire tutti gli aspetti dell'accordo. E da parte sua il presidente di Autovie Venete, Michele Baldassi, ha fatto sapere di «non aver nulla da dire anche perché rimane in attesa di sapere quali saranno le decisioni della Giunta regionale in merito». L'attuale Consiglio di amministrazione di Autovie venne nominato nel 1994 dalla Giunta regionale guidata dalla leghista Alessandra Guerra. Proprio sulla gestione delle fibre ottiche, nel 1995 dovette recedere da un accordo con British Telecom e questo, fra l'altro, fu una delle cause che portò alla caduta della giunta Guerra. Il nuovo Consiglio dovrebbe essere nominato nel prossimo mese di settembre.

Trattori in piazza contro le quote latte

UDINE — Come i colleghi di altre regioni, anche i produttori di latte del Friuli Venezia Giulia hanno manifestato ieri contro la decisione del Governo di accettare la «compensazione» nazionale delle quote latte, previste dall'Unione europea; l'esuberanza della produzione in regione ha così portato a una multa di circa nove miliardi di lire. Oltre cento allevatori si sono dati appuntamento in piazza primo Maggio, a Udine; quindi hanno sfilato con i trattori per le vie del centro dirigendosi, poi verso Crodopio dove, nel pomeriggio, si sono incontrati con i colleghi provenienti da Pordenone. A Udine la manifestazione si è svolta senza incidenti. Sulla questione delle «quote latte» si è espressa l'Alleanza nazionale che, in una nota, ha affermato che «la protesta dei produttori di latte va sostenuta e condivisa» anche se «al Ministro e ai produttori stessi vanno indicate delle vie da percorrere». Una delegazione di allevatori è poi stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale Cruder.

LA STORIA DEI MEZZI NAVALI SUBACQUEI COSTRUITI A MONFALCONE

In un libro i segreti dei sottomarini

MONFALCONE — Quanti «gioielli» del mare sono usciti dallo stabilimento navalmecanico della Fincantieri di Monfalcone. Non solo navi, ma anche aerei (non ci si dimentica dei leggendari «Canti») e sommergibili. Il «cantiere» ha varato decine e decine di mezzi d'escursione subacquea, dalle prime unità prodotte tra le due guerre ai più recenti sommergibili della classe «Saur». E i sommergibili sono realtà all'avanguardia, sofisticate, realizzate dal personale altamente qualificato e quindi molto costose: basta pensare che un sottomarino nucleare della classe «Seawolf», realizzato negli Stati Uniti, pesa qualcosa come settemila tonnellate e costa all'incirca due miliardi di dollari, ben 450 mila lire al chilogrammo.

Ma come mai queste esorbitanti spese? La risposta è quantomai semplice e deriva dalla definizione stessa di sottomarino, ovvero quel superbo mezzo navale in grado di operare negli abissi

marini senza limitazioni. Ma per arrivare a ciò è stato necessario adottare soluzioni tecniche molto avanzate e utilizzare materiali pregiati e di altissima qualità. Il risultato? Prestazioni ai limiti della scienza per dei mezzi navali che hanno reso impossibile, così dicono gli esperti, lo scoppio di un conflitto nucleare tra le due grandi potenze, consapevoli del fatto che i sottomarini sono in grado di rimanere per mesi sott'acqua per poi emergere e colpire. Un deterrente politico e un fondamentale strumento di ricerca che non è nato ieri, come racconta nel volume «La conquista degli abissi, storia del battello subacqueo da Aristotele al sottomarino nucleare», edito da Vittorio. Il libro sarà presentato domani, alle 17, nella sede dell'Unuci di Monfalcone, dal tenente colonnello Rinaldo Migliavacca. Un volume dalle mille sorprese.

Luca Perrino

L'INCHIESTA COINVOLGE ANCHE PORDENONE

Sotto tiro per falsi diplomi

PORDENONE — Il rinvio a giudizio di 87 persone, tra cui responsabili e funzionari di undici istituti scolastici privati, è stato chiesto dal pubblico ministero di Napoli Nicola Lettieri nell'ambito di un'inchiesta su falsi diplomi di maturità, rilasciati dal 1985 al 1995 in tutta Italia, da alcune scuole private legalmente riconosciute. I reati contestati vanno dalla falsificazione del documento al falso materiale e ideologico.

L'inchiesta si basa, tra l'altro, sulle ammissioni di Pino Vinti, segretario e coordinatore amministrativo dell'Istituto «Pianma Fejevi» di Frattamaggiore (Napoli), e coinvolge fra gli altri Pasquale Mungari, 45 anni, residente a Roma ma domiciliato a Pordenone, ex collaboratore dell'Istituto privato «Cavalieri Conti» e attuale collaboratore dell'Associazione nazionale scuole. (Apprendo da voi la notizia — ha commentato Mungari nel tardo pomeriggio di ieri — non ho mai ricevuto un avviso di garanzia e non sono mai stato interrogato. Proprio non ne so nulla e per questo mi riesce difficile dire qualcosa». Se-

condo quanto emerso dalle indagini, sarebbero state rilasciate centinaia di falsi diplomi di maturità tecnico-commerciali e magistrali, utilizzati poi da numerosi studenti per iscriversi all'università e partecipare a concorsi pubblici. Per questo, i nominativi degli studenti saranno trasmessi anche al ministero della Pubblica Istruzione per accertare eventuali nullità riguardanti i successivi titoli di studio e i contratti con la pubblica amministrazione basati sui falsi diplomi.

ma.bo.

Manager della Sanità, «solo» 55 milioni i costi

TRIESTE — È stato di circa 55 milioni di lire il costo complessivo della selezione dei direttori generali delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia, compiuta da una commissione di esperti per conto dell'amministrazione regionale. Lo rileva in una nota l'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano, precisando che i cinque esperti sono stati retribuiti con un milione mezzo di lire a giornata, «somma — sottolinea l'assessore regionale — che costituisce uno standard medio-basso rispetto agli attuali costi di mercato». Il presidente e il segretario della commissione (entrambi dirigenti regionali) hanno ricevuto un gettone onnicomprensivo di 600.000 lire. «Possiamo tranquillamente affermare — ha aggiunto Degano, che ha replicato così alle accuse lanciate dal capogruppo di Rifondazione, Roberto Antonaz — che reperire professionalità tecnicamente ineccepibili a costi inferiori è oggettivamente impossibile».

**Liberty, Rococò,
Neoclassico,
Art deco...**

*I mobili d'arte
che hanno fatto storia
sono all'Ente Fiera
di Pordenone, alla*

**Mostra
dell'Antiquariato**

dal 18 al 26 gennaio 1997

PER INFORMAZIONI

0434/232111 - 232237

IERI SCIOPERO IMMEDIATO, DOMANI INCONTRO DEI SINDACATI, LUNEDÌ "VERTICE" ALL' ASSINDUSTRIA

Crisi Stock: appello alla città

Illy: «Bisogna assecondare la svolta dell'impresa e aver fiducia in nuove opportunità occupazionali»

CCIAA
Donaggio:
«Trieste
fa fuggire
le imprese»

«Una mazzata all'immagine, alla memoria, alla storia della città». Sui tagli alla Stock, amaro il commento del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. «Questa vicenda - dice - non è purtroppo un'eccezione ma, al contrario, risulta in qualche modo "rappresentativa" di una situazione di debolezza del settore produttivo locale. Il rischio è che a questo stato di profondo disagio ci si faccia l'abitudine. E' necessario invece reagire: lo stato di crisi di Trieste non è irreversibile e alle denunce bisogna quindi far seguire azioni correttive concrete. Che dire - esemplifica - del fatto che a Trieste ogni progetto viene bloccato in mezzo a un mare di lacci burocratici e di crociate ambientaliste? E' il momento di capire che a causa di questi problemi "ambientali", che hanno creato quel vuoto decisionale e realizzativo che tutti (a parte) denunciano, alla fine si pagano conti molto salati».

Come il sindaco Illy, anche Donaggio rileva il calo dei consumi nel settore liquoristico, che ha portato a un processo di ridimensionamento anche nell'azienda triestina. «Certo - osserva - oggi viene spontaneo chiedersi se l'acquisizione da parte della Eckes abbia frenato o accelerato questo processo. Ma si tratta di interrogativi inutili: le regole del mercato globale non sono infatti influenzate da pensieri o parole, ma rispondono a logiche crude come quelle dei numeri e dei bilanci. La mortalità aziendale è un fenomeno naturale nell'evoluzione dei mercati: meno naturale è invece che le risorse professionali e finanziarie non trovino poi nuovo impiego nel medesimo territorio per nuove iniziative».

Questo, per il presidente camerale, è il vero nocciolo della questione: «Trieste non attira imprese, le fa fuggire». «A questo dato - aggiunge - si somma negativamente anche il quadro complessivo del Paese che presenta fattori oggettivamente penalizzanti per le imprese, grazie a una politica più attenta alle strategie fiscali e di finanza pubblica che non allo sviluppo economico. Tutto ciò - conclude Donaggio - è ben chiaro alle multinazionali, che indirizzano gli investimenti dove più conviene. Accanirsi contro l'attuale proprietà della Stock è dunque sbagliato e inutile. Certo, esiste l'urgente problema dei licenziamenti a cui bisogna dare una risposta "sociale" con tutti gli strumenti di cui disponiamo. Ma bisogna evitare inutili dissquisizioni e rimboccarci le maniche. Seramente».

Ore difficili alla Stock dopo l'annuncio della decapitazione dell'organico, con un taglio di 111 dipendenti sui 270 attualmente al lavoro. Nel corso dello sciopero proclamato per l'intera giornata di ieri - che, secondo fonti sindacali, ha registrato un'adesione del 100% nello stabilimento di Zaule e del 75% in quello di Roiano - si sono toccati momenti di ulteriore tensione, quando sono cominciate a circolare le prime voci sui nominativi dei dipendenti che verrebbero estromessi dal processo produttivo. «Sono intimidazioni che respingiamo decisamente - ha commentato Gianclaudio Crippa della Flai-Cgil - e ora intendiamo valutare con quali iniziative coinvolgere la città sul fu-

turo dell'azienda». Dai vertici della Stock nessun commento: a dire tutto quello che c'è da dire sulla strategia del prossimo futuro c'è solo il documento inviato ai sindacati sul taglio di poco meno della metà dei dipendenti. Oggi, intanto, il lavoro dovrebbe riprendere normalmente, mentre per domani mattina, alle 8.30, è stato fissato, nella sede della Cisl, un incontro dei rappresentanti sindacali per fare il punto sulla situazione. Lunedì prossimo si terrà invece una riunione all'Assindustria, dove i sindacati chiederanno l'attivazione delle procedure alternative al licenziamento collettivo: prepensionamenti (anche se gli interessati sono solo circa una ventina), cassa integrazione straordinaria, mobilità lunga.

«Non possiamo accettare - prosegue Crippa - che ogni due anni si parli di riconversione. Dal '92 al '96, 450 persone sono state messe in strada. Oggi un'altra batosta che riduce l'organico a 159 unità. Il progetto è chiaro. L'acquisizione del marchio da parte dei tedeschi è stata fatta con l'unico obiettivo di affossare l'azienda. Un anno fa la Eckes parlava di progetti da trasferire a Trieste, di una serie di nuove produzioni. Non si è visto niente, nessuna promozione del prodotto. Al contrario, il nostro timore è che il lavoro venga ora appaltato a cooperative esterne».

Il drastico dimagrimento imposto alla Stock non ha colto di sorpresa il sindaco Illy. «Un disastro annunciato per gli attenti osservatori - commenta - Qui abbiamo a che fare con un duplice fattore negativo: il mercato dei distillati va male e l'azienda è passata di mano da poco. Il nuovo management sta impostando una strategia diversa, dopo che nulla era stato toccato per anni. Non possiamo nascondere che l'impresa ha un aspetto produttivo limitato, imbottiglia e distribuisce, ma non distilla più, mentre ormai in questo settore la competizione è sul mercato globale, con grandi gruppi che fatturano migliaia di miliardi. Credo che ora si debba assecondare il nuovo corso, sperando che l'azienda ritrovi equilibrio e rilancio. Solo così si potrà evitare che si trasformi in un magazzino».

Se Illy non ha esitazioni sulla «prevedibilità» del ridimensionamento, diversa è la sua valutazione sulle prospettive che ora si aprono per i lavoratori. «Centoundici persone non sono una cifra drammatica - rilancia - Certo, la fatica per ricollocarle sarà tanta, ma non bisogna autoflagellarsi. E' importante in questo momento avere un'economia dinamica: imprese che espellono ma anche imprese nuove che si insediano o che crescono. Non dimentichiamo che la Ferriera ha assunto quasi un centinaio di giovani e che certamente anche dalla privatizzazione del Molo VII verranno nuove opportunità di lavoro. L'importante è avere un po' di fiducia».

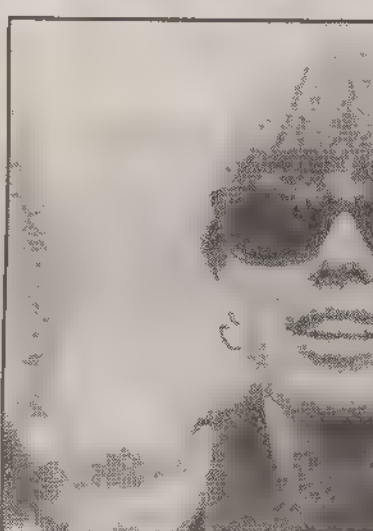
Dalle notizie in mano al sindaco sembra che il management della Stock si stia già interessando per trovare alternative di lavoro per i suoi dipendenti. Da parte sua Illy punta sull'attività che sta iniziando la Conway Data (ricordate? La società della Georgia incaricata dalla giunta di promuovere l'immagine di Trieste negli Stati Uniti per attrarre investimenti e trovare partner alle imprese locali). Sul prossimo numero di "Site Selection", la rivista pubblicata dalla società che si rivolge a imprenditori e manager di tutto il mondo, si parla a lungo delle potenzialità dell'area triestina. «Stiamo lavorando su due fronti, sia con la Conway che con la società Omnia dell'ingegner Gambardella. I risultati - assicura Illy - dovrebbero arrivare a breve».

Arianna Boria

«Tra un anno liquideranno l'azienda»

«In un reparto sono già stati fatti nomi e cognomi delle persone che saranno licenziate: una procedura incredibilmente scorretta». «Un direttore è arrivato a minacciare esplicitamente gli impiegati che oggi hanno disertato il lavoro». Benza sul fuoco ieri mattina alla Stock dopo la drammatica notizia dei centoundici licenziamenti e la decisione presa al termine di due assemblee di indire una giornata di sciopero.

Gli impiegati, prima di tornarsene a casa, si sono fermati a lungo davanti ai cancelli della sede di Roiano per scambiarsi commenti sconsolati e tentare di farsi una ragione di una mazzata che nessuno si aspettava in tali proporzioni. Michela Surez, una ragazza di poco più di ventisei anni, è l'emblema della difficoltà che incontrano oggi i giovani nel mondo del lavoro. «Ho preso la maturità scientifica all'Ober-

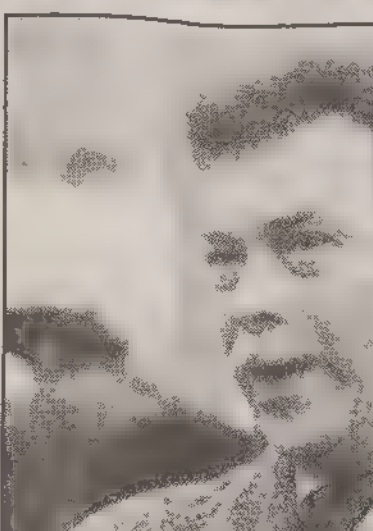


Michela Surez è tra gli ultimi assunti.

dan nell'89 - racconta - poi ho trascorso più di tre anni fra domande e concorsi. Alla fine, nell'ottobre del '92, sono stata assunta qui alla Stock. Una grande soddisfazione, ma adesso, dopo poco più di quattro anni, rischio già di perdere questo posto».

«Avevo incominciato al Centro elaborazione dati - continua Michela -

poi sono passata all'ufficio contabilità. Il lavoro è soddisfacente, prima facevo turni, anche qualche notte. Adesso ho un orario flessibile, entrata tra le otto e le nove e uscita tra le 17 e un quarto e le 18 e un quarto con breve pausa per il pranzo. Questa faccenda mi sconvolge, mi sono sposata a ottobre, poco più di due mesi fa, adesso ri-



Fulvio Marchi, 24 anni di anzianità. (Foto Sterle)

schio di rimanere in strada». Un passato diverso, ma un futuro egualmente incerto per Fulvio Marchi. Con oltre ventiquattro anni di anzianità alle spalle è uno degli impiegati più esperti dell'azienda, ma ha due figli piccoli, due gemelli di quattro anni. «Avevo fatto le scuole magistrali e poi il servizio militare - rac-

conta - poi, in meno di sei mesi, ho trovato questo lavoro. Altri tempi, eravamo nel '72, spesso i giovani potevano scegliere se farsi assumere al Comune, all'Acega o in qualche azienda privata. Entrare alla Stock significava mettersi a posto per tutta la vita. Anche tra i dipendenti c'era un forte senso di attaccamento all'azienda, ci si identifica-

va in essa, ci si sentiva come in famiglia».

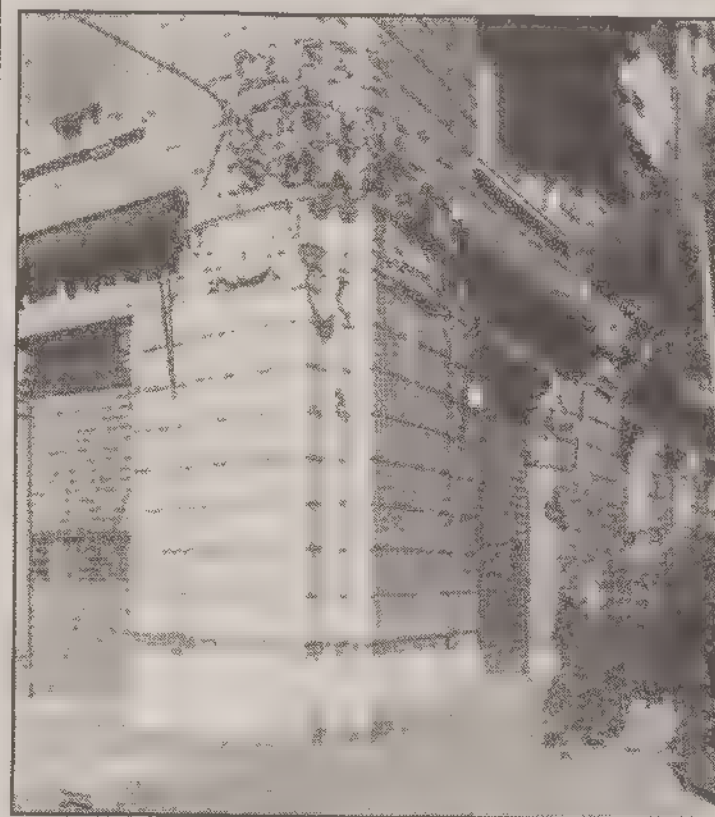
«E invece - racconta ancora Marchi - stavano arrivando tempi ben più difficili. Le ultime assunzioni su vasta scala sono state fatte tra il '74 e il '75, poi sono arrivate una serie di ristrutturazioni, tutte dolorose. Anche stavolta ci aspettavamo una riduzione di organico, ma certamente non in questi termini. Ora si tratta di lottare per avere delle garanzie a cominciare dalla cassa integrazione. Per andare in pensione mi mancano una quindicina d'anni. Per fortuna mia moglie lavora, altrimenti mi sarei già buttato da quel ponte».

«Da 650 che erano nell'88 - spiega Sergio Uci-grai, sindacalista interno - i dipendenti rischiano ora di diventare 159». «E in 159 - commentano i lavoratori attorno - non si tiene in piedi un'azienda come questa. Qui tra un anno si liquida tutto».

Silvio Maranzana

A FINE MESE LA CHIUSURA

Caffè San Marco, futuro a rischio: i gestori lasciano



Si profila un orizzonte incerto per il Caffè San Marco. Lo storico ritrovo dell'intelligenza triestina si prepara semplicemente a una chiusura momentanea in funzione dell'ennesimo cambio di gestione? O sta invece per vivere l'inizio di un indefinito periodo di saracinesche chiuse?

E' proprio quest'ultima ipotesi che mette in allarme i quattro dipendenti del locale. Perché Monica Portuese, che assieme al padre Francesco Francese gestisce il locale di via Battisti, garantisce sul fatto che «trascorsi i giorni necessari a sistemare due o tre cose subentreranno i nuovi gestori». Ma di certo, per ora, c'è soltanto che il Caffè a fine mese chiuderà. Per «cambio di gestione», appunto. Dovuto a cause che la Portuese preferisce non dettagliare: «Abbiamo trovato altri locali da mandare avanti e ce ne andiamo».

Il problema - spiega Giuseppe Giarmoleo, ex gestore e attuale direttore del personale del San Marco - è che nessuno, al momento, si è fatto avanti per rilevare il Caffè. La proprietà dell'edificio è delle Generali. La licenza invece, che fino a qualche tempo fa era in mano alla poi fallita Caffè San Marco srl, è nelle mani del Tribunale. Una licenza, spiega Giarmoleo, del valore di circa 600 milioni.

Ad ogni modo, se la situazione del San Marco si concluderà positivamente, si tratterà del quinto passaggio di mano nel giro di una decina d'anni. Nell'87 infatti le sorelle Stock cedettero la gestione a Mario De Vita (suicidatosi lo scorso settembre subito dopo aver ucciso la sua compagna). Nel '90, De Vita lasciò il San Marco a Giarmoleo: quest'ultimo, nel '95, oppresso dagli insostenibili costi di gestione comunicò al personale la chiusura del locale. Alla «cessata attività» rimediò una cordata di imprenditori locali il cui intervento portò in pochi giorni alla riapertura - il primo ottobre dello stesso '95 - del Caffè che fino a oggi, come si diceva, è stato gestito dalla società formata da Francesco Francese e da sua figlia.

p.b.

INCREDIBILI RIVELAZIONI AL PROCESSO CONTRO GLI OPERAI DELLA FERRIERA

Il blocco? «Lo hanno fatto i vigili»

Una serie di eloquenti «non c'ero» e «non ho visto» da parte dei poliziotti e dei carabinieri



Servizio di
Claudio Em

Non sono stati gli operai della Ferriera a bloccare il traffico in via Carducci e piazza Oberdan. Al contrario, in quei quattro giorni dell'ottobre 1994 auto, bus, camion e furgoni, sono stati tenuti lontano da quelle vie dai vigili urbani e dalle altre forze di polizia. Uno sbarramento preventivo, perché il traffico non impazzisse.

E' questo il risultato eclatante della prima udienza del processo che vede alla sbarra dieci operai della Ferriera di Servola. Silvio Bassanesse, Vladimir Furlan, Paolo De Marco, Egidio Sincovich, Marino Carli, Fabio Sisti, Giovanni Marchesich, Norino Grilli, Walter Fontanot e Riccardo Todisco devono rispondere del-

l'accusa di blocco stradale. Ieri non si sono presentati in aula, come del resto il Codice consente agli imputati. Nel settore del pubblico c'erano invece altri operai e sindacalisti. Non si sono persi una battuta. Anzi, a qualcuno è «fuggito» anche qualche commento.

Per ore invece carabinieri e poliziotti hanno atteso nel corridoio il loro turno per testimoniare. Alla domanda del rappresentante dell'accusa «lei ha visto chi ha attuato il blocco stradale?» molte delle risposte sono state tutt'altro che precise. «Ero in coda al corteo, non potevo vedere» hanno raccontato Renato Gerin e Maurizio Ruzzier, due agenti di polizia. «I vigili urbani avevano deviato il traffico prima dell'arrivo dei mezzi dei manifestanti».

Il pm Nicoli:

«Chiederò di citare altri testimoni»

«Io invece ero alla testa del corteo» ha spiegato l'investigatore Francesco Troncone della Digos. «Allora lei ha visto i blocchi?» ha chiesto, speranzoso, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. «No, non ho visto nulla perché avevo seguito all'interno del palazzo del Consiglio regionale la delegazione dei sindacalisti. Alessandro Giorgi e Giorgio Brugnera hanno

invece detto di non aver visto nulla dal momento che con la loro «volante» stavano cercando di liberare una vettura rimasta imbottigliata nel corteo. In precedenza avevano deposto l'ex questore vicario Umberto D'Acerno e l'ex dirigente della Digos Bruno D'Agostino. «Chiederò al Tribunale di poter citare altri poliziotti» ha detto al termine dell'udienza il rappresentante dell'accusa. Le testimonianze di ieri non lo avevano soddisfatto.

In effetti di risposta in risposta non solo che il traffico era stato deviato dai vigili urbani, ma anche che in via Carducci passavano tranquillamente ambulanze, auto di politici e vetture di servizio di polizia e carabinieri. Un blocco, da quanto si è capito, più virtuale che reale.

Anche per l'incendio di alcuni cassonetti delle immondizie e di svariati pneumatici, nulla di definitivo. I danni di tre milioni e mezzo sono stati pagati dalla giunta Comunale, sindaco Illy in testa, assessori a seguire. Del danneggiamento sono accusati Fabio Sisti, Giovanni Marchesich, Norino Grilli, Walter Fontanot e Riccardo Todisco.

«Gli incendi dei cassonetti venivano subito spenti dai pompieri» hanno raccontato i carabinieri. «I pneumatici invece hanno bruciato in via Carducci per tre giorni. Il fuoco era limitato. Non c'era pericolo. I veicoli transitavano a pochi metri di distanza».

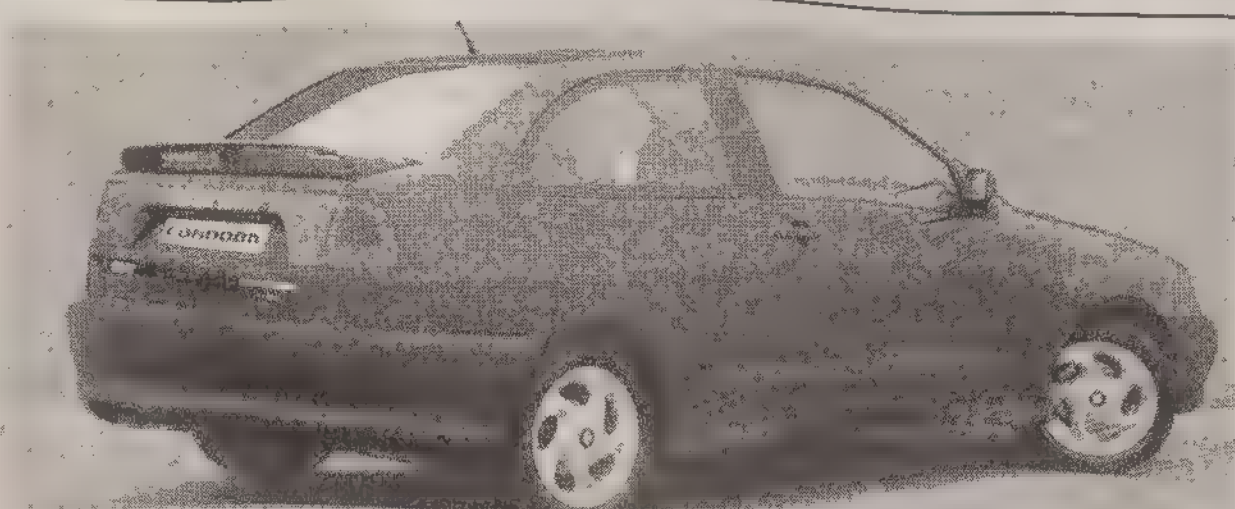
«Prossima udienza il 13 marzo» ha deciso il presidente Mario Trampus. Con un ampio sorriso.

SPANDIMENTO
Chiusa
via Cordaroli

È stata chiusa al traffico ieri pomeriggio via Cordaroli per uno spandimento d'acqua.

I vigili urbani sono intervenuti dopo la segnalazione della caduta di due ciclisti. Una caduta che non ha fortunatamente provocato gravi conseguenze.

Piccoli incidenti sono anche stati segnalati ad Aurisina e sulla Costiera.



Alcuni esempi

MARBELLA
L. 10.110.000

IBIZA
1.0 SLALOM 3 PORTE
L. 13.824.000

CORDOBA
SE 1400
L. 16.706.000

TOLEDO
1.6 ENTRY
L. 20.044.000

INCA
1.4 COMBI
L. 17.426.000

GRAZIE ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL DECRETO GOVERNATIVO

SEAT E AUTOLINE TRIESTE TI OFFRONO

FINO A 5.000.000

SULL'ACQUISTO DI UN'AUTOVETTURA NUOVA RADIANDO IL TUO USATO DI OLTRE 10 ANNI.

CONCESSIONARIA SEAT PER TRIESTE E GORIZIA
Autoline Trieste
ZONA INDUSTRIALE NOGHIERE - TEL. 040/232371
Punto vendita e assistenza: ALPIMOTOR via C.A. Colombo 23 - Montebelluna - Tel. 0431/16022

* APIET ESCLUSO

POLEMICA SULLO IACP

Codarin: «Contro di me soltanto accuse legate alla politica»



«Il documento del Sunia ha tante parti intelligenti, ma finisce per scontare una certa partigianeria»

Renzo Codarin non ci sta. Il presidente della Provincia si inserisce nel dibattito riguardante lo IACP, polemizzando a distanza con i sindacati, e segnatamente con Mauri del Sunia (foto a destra), che aveva sollevato il problema della sua incompatibilità in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto. «Va precisato innanzitutto - esordisce - che la loro richiesta riguarda la rispondenza allo statuto delle nomine di certi consiglieri. Non facciamone un problema di Codarin sì - Codarin no. Bisognerebbe dire piuttosto che come amministrazione provinciale abbiamo accelerato i tempi delle tre nomine di nostra competenza proprio per evitare la paralisi dell'ente. E aspettiamo con fiducia l'interpretazione che vorrà darne la Regione».

Fuori dalle righe, Codarin non nasconde di

aver dato una chiave di lettura politica alla contestazione dei suoi confronti. Dice: «Quello del Sunia è un documento che ha anche dei contenuti intelligenti, ma sconta un certo tipo di partigianeria politica. Non capisco ad esempio perché la Provincia, che ha lanciato l'iniziativa dell'Osservatorio della casa, dovrebbe farsi da parte in favore del Comune. Con il discorso della presidenza e della vicepresidenza si sono toccati livelli di bassa lega partitocratica. L'Istituto non può subire i danni di quello che va considerato a tutti gli effetti come uno scontro interno alla sinistra. E' una diatriba che si gioca sulla pelle dello IACP, che in questo momento dovrebbe avere tutto altri interessi. E comunque non è colpa mia se hanno perso le elezioni provinciali».

DOPO LE DIMISSIONI DI BINET, I SINDACATI INCONTRANO L'ASSESSORE REGIONALE

Sanità: O.K. per gli stipendi

Degano assicura il suo impegno affinché non ci siano ritardi nei pagamenti del personale dell'Azienda ospedaliera

Si preparano giornate delicate per il nuovo assetto della sanità triestina. Innanzitutto, c'è un problema urgente: la nomina del direttore generale dell'azienda ospedaliera. Di questo, e dei tanti altri temi legati alla complessa materia dello scorporo, si è parlato ieri nell'incontro convocato dall'assessore regionale Cristiano Degano con i sindacati dell'area medica, della dirigenza e del comparto (Anao, Anpo, Cimo, Cgil Fp Medici, Aipac, Aaroi, Sur, Cgil Fp, Fisco-Cisl e Uil Sanità). Una rassicurazione importante, che ha per il momento attenuato le preoccupazioni degli operatori, riguarda il pagamento degli stipendi del personale dell'azienda ospedaliera, su cui le dimissioni di Binet avevano messo un grande punto interrogativo. Degano ha confermato il suo impegno «perché non vi siano difficoltà in merito».

Nonostante la disponibilità alla discussione

data dall'assessore, i sindacati mantengono molti dubbi e perplessità in merito al futuro della sanità a Trieste. Quali i punti cruciali? In primis la convenzione tra Università e Regione in un contesto di ristrutturazione ospedaliera, quindi le modalità dell'intervento dell'Università nella scelta del direttore generale dell'ospedale, infine le scelte di gestione su servizi quali il 118 o la clinica psichiatrica, che vengono riportati dal territorio all'interno delle funzioni ospedaliere.

Su questi temi è intervenuto anche l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto, che mette in guardia dall'affrontare la delicata situazione dell'organizzazione sanitaria triestina riproponendo la questione «scorporo sì, scorporo no». L'approccio contenuto nel documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Trieste e dalla conferenza dei sindaci, ricorda Pe-

col, va nel senso di un modello di scorporo «nuovo e mai finora sperimentato», che eviti duplicazioni e favorisca, al contrario, una forte integrazione tra azienda ospedaliera e azienda territoriale.

Pecol si dice anche convinto che le ragioni del disavanzo non possano essere ricondotte alla presenza della Facoltà di medicina all'interno dell'organizzazione sanitaria. «Ritengo che questa presenza sia una ricchezza ormai storica e non un handicap e che sia da difendere e valorizzare proprio il modello realizzato a Trieste, ossia l'inserimento delle strutture universitarie, mediante una convenzione, accanto alle strutture ospedaliere, integrando fortemente le funzioni didattiche e di ricerca con quelle assistenziali. Credo invece - aggiunge Pecol - che la costituzione della seconda Facoltà a Udine e la scelta, lì operata, del policlinico universitario, abbiano, a

suo tempo, costituito un forte aggravio della spesa sanitaria regionale non giustificato dalla popolazione universitaria locale».

Ecco quindi un elenco di richieste prioritarie per l'assessore Degano, a partire dalla nomina di un direttore dell'azienda ospedaliera «forte, autorevole in campo sanitario e in grado di realizzare una stretta collaborazione con azienda territoriale e Università». Poi una puntuale applicazione dei principi di integrazione delle due aziende, il celere rinnovo della convenzione tra Regione e Università, un allargamento del rapporto convenzionale organico con le strutture di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Al collega regionale, Pecol ricorda ancora la sollecitazione al ministro della Sanità perché attui l'azienda Istituzione scientifica Burlo Garofolo, a partire dalla nomina del direttore generale.

ar. bor.

L'INTERVENTO

«È arrivato il momento di fare scelte coerenti»

La situazione sanitaria dell'Azienda triestina è certamente una delle più difficili ma non va drammatizzata: alcuni nodi strutturali possono essere risolti positivamente purché si assumano decisioni rapide e coerenti con il processo generale di riforma. Tre sono, a mio parere, i motivi sostanziali delle difficoltà verificate e che erano in parte previste.



Fasola:

«L'unica via è lasciar da parte veti e interessi»

1) La progressiva riduzione delle disponibilità finanziarie rispetto alla spesa storica. Trieste, come Gorizia, veniva finanziata con una quota per cittadino molto superiore a quella delle altre Usl.

Dal 1995 la Giunta regionale ha avviato il necessario riequilibrio volto a far sì che le risorse regionali vengano attribuite in modo equo alle diverse aree, pur tenendo conto dell'età della popolazione.

Ciò ha comportato una riduzione relativa dei finanziamenti a Trieste e Gorizia, che richiede a maggior ragione interventi strutturali, sul modello di quanto si sta facendo nell'Azienda Isontina che aveva analoghe condizioni di partenza e ha ottenuto risultati molto positivi.

2) Il ritardo con cui è stato effettuato lo scorporo probabilmente non ha consentito

di affrontare con maggior decisione i problemi, molto differenti, dell'area territoriale e di quella ospedaliera. L'aziendalizzazione dell'ospedale consentirà di affrontare e sciogliere alcuni nodi, valutando attentamente l'opportunità di sinergie strategiche tra le Aziende di Trieste, il Burlo e l'Azienda Sanitaria Isontina, peraltro già previste nelle linee guida per il finanziamento del '97.

3) Il rapporto con l'Università è certamente uno dei punti cruciali e ha ragione il direttore Montesanti a sottolinearlo; ma

non credo sia questa l'unica causa del marcato disavanzo. L'imminente sottoscrizione del protocollo d'intesa potrà essere decisiva solo se prevarrà in tutti (Università, ospedale, politici e amministratori) la coscienza precisa degli obiettivi generali rispetto alla difesa degli interessi particolari.

La vicenda Trieste, come del resto quella di Udine, dimostra infine che l'unica via possibile è quella di governare cercando di superare i troppi interessi e i veti incrociati che soffocano la sanità.

Condivido l'accento posto su questo punto dal vostro giornale, che aiuta a comprendere anche quante difficoltà debba affrontare chi voglia imboccare la strada delle riforme, ma è importante anche il ruolo dei mezzi di informazione.

La serietà con cui Il Piccolo ha seguito in questi anni le vicende della sanità è essenziale per far capire alla gente come stanno davvero le cose. Certo non si può essere credibili quando si contesta tutto per principio: prima si dice no a qualsiasi riduzione dei posti letto e poi si protesta perché la spesa ospedaliera è elevata e toglie risorse al territorio. Questo modo di fare politica è solo un segnale della nostra arretratezza.

dott. Gianpiero Fasola consigliere regionale Lega Nord

Fondi regionali in scadenza

La Provincia di Trieste informa che il 31 gennaio scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di contributo relative a varie leggi regionali, le cui circolari informative si trovano nelle portinerie delle sedi della Provincia (piazza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3), aperte dalle 7.40 alle 19 dal lunedì al venerdì.

La Provincia rammenta che le leggi con tale scadenza sono le seguenti:

- L.R. 8.9.1981 n. 68 su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»;

- L.R. 1.6.1987 n. 15 modificata con L.R. 18.11.1987 n. 39 su «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli»;

- L.R. 11.6.1983 n. 49

su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»;

- L.R. 18.8.1980 n. 43 art. 18 e 14 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività e attrezzature ricreative e sportive».

Tutte queste normative riferiscono all'Ufficio cultura, sport, turismo, tempo libero del Settore promozione socioculturale, tel. 3798-472-471-470-469, via S. Anastasio 3, III piano, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 di ogni giorno ferialmente, escluso il sabato e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e giovedì.

Gli interventi su impianti sportivi e ricreativi previsti dall'art. 5 della L.R. 18.8.80 n. 43 riguardano il settore tecnico: tel. 3798-498-475, via S. Anastasio 3, III piano, con il medesimo orario di apertura al pubblico

tamente agli interessati le relative informazioni. La stessa scadenza riguarda anche le materie di intervento sull'ambiente e l'impiantistica.

Per l'art. 55 della legge regionale 10/88 sulla «Protezione della natura» rivolgersi all'Ufficio promozione ambientale del Settore promozione socioculturale, tel. 3798-497-469, via S. Anastasio 3, III piano, aperto dalle 9 alle 13 di ogni giorno ferialmente, escluso il sabato e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e giovedì.

Gli interventi su impianti sportivi e ricreativi previsti dall'art. 5 della L.R. 18.8.80 n. 43 riguardano il settore tecnico: tel. 3798-498-475, via S. Anastasio 3, III piano, con il medesimo orario di apertura al pubblico

dalle 9 alle 13 di ogni giorno ferialmente, escluso il sabato e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e giovedì.

Infine, sempre in relazione alla legge regionale 9.3.88 n. 10, le materie riferite agli articoli: 45, comma 1, lett. B); iniziative e interventi in materia di agricoltura e di zootecnia; 52, comma 1: «Conservazione e incremento del patrimonio silvo-pastorale»; 54, comma 2 e 3: «Parchi e ambiti di tutela ambientale», sono trattate dal Servizio amministrativo del settore sviluppo economico e tutela ambientale: tel. 3798-279-501, via S. Anastasio n. 3, III piano, con lo stesso orario di apertura dalle 9 alle 13 di ogni giorno ferialmente, escluso il sabato e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e giovedì.

SERIE DI INCONTRI A PALAZZO GALATTI

Provincia: fitta di impegni l'agenda del presidente

Agenda d'impegni molto fitta per il nuovo presidente della Provincia Renzo Codarin.

Ieri mattina ha ricevuto in visita di cortesia il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Mauro Picchiotti (qui a fianco nella foto).

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi di interesse comune, con particolare riferimento ai rapporti di collaborazione e scambio fra le due istituzioni. Sempre ieri Codarin ha ricevuto a Palazzo Galatti anche la presidente della Provincia di Gorizia Monica Marcolini, accompagnata dal presidente dell'Azienda per i trasporti del capoluogo isontino Aldo Scuro.

Anche nel corso di questo secondo incontro sono stati affrontati temi di interesse comune, con particolare riferimento ai rapporti fra le due Province, «al fine di poter corrispondere - si legge in una nota della Provincia di Trieste - alle attese della cittadinanza, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento legislativo che consentano una maggior razionalizzazione e un miglior coordinamento negli interventi pubblici».



Bussani, interrogazioni e mozioni a raffica

Il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani continua a presentare interrogazioni e mozioni praticamente a raffica, conquistando sul campo il titolo di «consigliere più attivo», almeno in queste prime settimane di attività.

Bussani ha presentato un'interrogazione concernente l'apposizione di un cippo commemorativo sul luogo in cui sorgeva il confine di Stato fino al 1954, una mozione sul servizio nazionale di protezione civile, e una nuova mozione sul laboratorio di biologia marina ai Filtri di Santa Croce.

In quest'ultima mozione, in particolare, Bussani chiede di «impegnare la giunta a sollecitare la Regione» per potenziare adeguatamente il suddetto laboratorio di biologia marina.

FUMATA NERA AL CONGRESSO DELLA SINISTRA GIOVANILE

Giovani divisi all'ombra dell'Ulivo sul nome del prossimo segretario

Era un'atmosfera dal sapore carbonaro, quella che si respirava durante la seconda giornata che ha visto andare a congresso la Sinistra giovanile. Se, come accade per tutti i banchetti che si rispettano, è il secondo a costituire la portata principale, i giovani del Pds non hanno tradito la tradizione, dando così vita ad un dibattito interno più che articolato.

La prima puntata del congresso, che si è aperta martedì, aveva proposto un'immagine ideale di armonia e di buoni sentimenti. Quell'immagine è stata però presto smentita già dal secondo giorno, durante il quale il tizzone della dialettica politica si è incendiato a causa della presentazione degli emendamenti alternativi al documento ufficiale proposto dal Coordinatore uscente Emanuele Zaia.

Questi emendamenti, che mirano a sottolineare l'importanza del confronto interno e della riflessione in merito ai problemi, e che criticano «l'interventismo inutile sui più svariati argomenti», si sono trasformati fin dall'inizio in una vera e propria battaglia di cannoni puntati contro il coordinatore uscente.

Tastando gli umori della sala è subito apparso però che il problema in realtà era un al-



tro; secondo alcuni iscritti, Zaia si sarebbe reso colpevole di un'eccessiva chiusura nei confronti di tutte quelle realtà giovanili moderate che si riconoscono nell'Ulivo. Uno degli iscritti più arrabbiati si è lasciato andare a uno sfogo liberatorio: «Il nostro coordinatore ha fatto un lavoro molto im-

portante, quando la Sinistra Giovanile non esisteva e bisognava costruirla mattoncino per mattoncino. Oggi però - ha continuato il giovane - il suo comportamento non rispecchia più né la volontà degli iscritti né tanto meno la linea nazionale che punta verso alleanze allargate. Il confronto con i Giovani

Rc: va aumentata l'Ici per le case sfitte

L'assessore Degrossi - scrive in una nota Jacopo Venier di Rifondazione comunista - ha accolto la nostra richiesta di organizzare una riunione della commissione bilancio del Comune di Trieste, in cui confrontare le opinioni dei gruppi sull'applicazione dell'Ici nel '97. La riunione si svolgerà martedì alle 10.30. Rifondazione chiederà di «mantenere al quattro per mille la tassazione sulla prima casa (con esclusione delle abitazioni di lusso), aumentando l'esenzione fino a mezzo milione di lire per le categorie sociali più disagiate». Rifondazione chiederà inoltre di «aumentare decisamente la tassazione sulle seconde case lasciate sfitte, per incentivare l'immissione sul mercato e, di conseguenza, il calmieramento dei prezzi d'affitto». Infine richiederà di «applicare subito il calcolo dell'Ici come prima casa per tutte le case IACP».

comunisti non può essere esclusivo e totalizzante; deve esistere su tematiche precise».

Il pensiero corre, quindi, all'Udu (Unione degli Universitari) che con la sua «sorellina minore», l'Unione degli studenti (organizzazione presente nelle scuole superiori) sembra essere il futuro della rappresentanza studentesca. Un futuro che la Sinistra giovanile vuole comunque anche a costo di una spaccatura a sinistra.

Dal canto suo Marco Cucchini, rappresentante della segreteria regionale del movimento giovanile, ha smorzato la polemica, ribadendo che l'ideale di un partito unito su ogni minima questione è superato. «Sono sicuro che la spaccatura si ricucirà» - ha detto.

Invece le posizioni non si sono conciliate e, quando alle 0.28 di notte, il congresso si concludeva con l'elezione della direzione, la situazione di stallo restava immutata. Non solo non si è trovata una mediazione, ma entrambe le liste in gara hanno eletto quattro persone.

L'impossibilità di trovare convergenza sul nome del segretario è certa. Questi gli eletti: Emanuele Zaia, Fabio Stefanutti, Monica Paganoni, Emilio Medici, Matteo Apollonio, Chiara Barbo, Mattia Jogan e Paolo Scommegna.

m.d.

50%

GRANDE VENDITA DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI C. ANTICITA' E ARGENTINI INGLESI

UN NOME UNA GARANZIA

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

VENDITA TOTALE SCONTI ECCEZIONALI

Cesano

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA CHIUSURA DEL CENTRO SFORATI I LIMITI DELL'OSSIDO DI CARBONIO

Rifà capolino l'allarme-smog

«Se il dato si ripeterà - minaccia l'assessore Pecol Cominotto - adotteremo nuove misure antinquinamento»

**Mercoledì la centralina
installata in piazza Goldoni
ha rilevato il superamento
della soglia di rischio**

Torna l'allarme smog: per la prima volta dall'entrata in vigore del provvedimento di chiusura delle vie del centro alle auto non catalitiche poco meno di un anno fa, i valori di ossido di carbonio hanno superato la soglia di rischio stabilita per legge: è successo mercoledì, quando le rilevazioni effettuate sulla centralina di piazza Goldoni hanno confermato che il limite di 10 milligrammi era stato oltrepassato nell'arco delle otto ore tra le 14 e le 24 con picchi di 10,2 e 10,5.

Si è trattato del primo sfioramento registrato dal marzo scorso, quando entrò in vigore l'ordinanza del sindaco che impediva l'accesso alle principali vie del centro alle auto non dotate di marmitta catalitica. Un provvedimento che sollevò vivacissime e non ancora sopite polemiche, ma che per mesi il responso delle centraline di rilevamento disseminate per la città aveva convalidato.

Fino a mercoledì scorso, quando proprio da piazza Goldoni è arrivato il fulmine a ciel sereno: «Stiamo valutando se il superamento registrato costituisce un fatto occasionale o meno», commenta l'assessore all'ambiente, Gianni Pecol Cominotto - se il dato dovesse ripetersi anche nei prossimi giorni saremo costretti a prendere in considerazione nuove misure di contenimento dei valori. Quali, non è dato per il momento di sapere.

Evento straordinario, casuale concomitanza di fattori climatici ambientali particolari come l'assenza di vento, il cielo sereno, la temperatura non estremamente rigida e l'umidità elevata, oppure lento, progressivo ritorno dell'emergenza inquinamento? E ancora: se è stata superata la soglia di rischio in piazza Goldoni dove teoricamente non possono transitare le auto non catalitiche, che valori avrà raggiunto l'ossido di carbonio, per esempio, sulle Rive?

Se ne saprà di più nei prossimi giorni anche alla luce delle rilevazioni di ieri e di oggi. Così come nei prossimi giorni è prevedibile un'intensificazione dei controlli da parte dei vigili urbani nelle zone off limits: «La costante presenza degli agenti in tutti i varchi di ingresso nelle zone interdette dal provvedimento», spiega il comandante della polizia municipale, Giuseppe De Carlo - fu dettata dall'eccezionalità del provvedimento stesso e si protrasse per circa 20 giorni. Dopo quella data i controlli sono continuati, ma in punti interni, così come sta avvenendo oggi».

È presto per stabilire un nesso tra aumento dell'inquinamento e calo dei controlli. «Certo», conclude il comandante - l'opera di controllo su coloro che entrano verrà intensificata». Attualmente sono circa una cinquantina gli agenti ogni giorno «sulla strada», molti sono costantemente impegnati sulle principali arterie di scorrimento (via Valdirivo, via Milano, via Coroneo, via Battisti, via Giulia) per dissuadere la sosta in doppia fila e favorire così il flusso del traffico; a partire dai prossimi giorni, come anticipato dal comandante, dovrebbero riprendere anche i controlli.

g.l.



L'anno scorso i valori erano scesi del 25 p.c.

Un bilancio fatto il mese scorso, grazie all'entrata in funzione di nuove centraline in via Milano, in piazza Vico, in piazza Libertà e in via Battisti, aveva permesso di rilevare come il monossido di carbonio fosse diminuito dopo l'entrata in vigore delle misure antismog del 25 per cento. Un calo analogo era stato registrato per il benzene che però, al contrario del monossido di carbonio, rimaneva ancora sopra i limiti di legge (15 microgrammi per metrocubo).

In piazza Garibaldi, dove si partiva dalla situazione peggiore con addirittura 250 microgrammi per metrocubo, da marzo in poi il valore si era stabilizzato attorno ai 40. Lo stesso era accaduto in via Pascoli. In via Milano, dove si temevano valori altissimi, la nuova centralina ha rilevato 25-30 microgrammi per metrocubo.

La sorpresa negativa invece era giunta da via Battisti dove il benzene in luglio era a quota 102, in agosto era a 84, ma era risalito a 192 in settembre per raggiungere addirittura 251 microgrammi per metrocubo in novembre. Per via Battisti dunque già dal mese scorso si stanno studiando nuovi provvedimenti sulle soste per carico e scarico, mentre è stata avviata una più intensa lotta ai parcheggi in seconda fila.

AMMINISTRATORI / A PROPOSITO DEI LAVORI DI CABLATURA

«Condomini, troppi disagi»

La protesta dell'Anaci: «La Telecom non ha voluto dare garanzie sugli eventuali danni»

La Telecom procede nella cablatura della città, ma crea problemi agli amministratori condominiali e immobiliari. Che infatti - attraverso il presidente della loro associazione, Gaetano Oliva - fanno sentire la loro protesta. «I lavori che stanno arrecando tanti disagi», scrive Oliva in una nota, «ne provocano di ben maggiori all'interno degli edifici in cui vengono eseguiti». Un esempio? «In non pochi casi sono stati interrotti impianti gas e acqua che i condomini hanno dovuto rifare a proprie spese».

Ma c'è di più: «L'Anaci (l'associazione degli amministratori, ndr) - prosegue Oliva - a tutela degli interessi dei condomini si è prodigata per ottenere dalla Telecom garanzie scritte per i lavori ed eventuali danni arrecati, nonché per l'assunzione a carico della stessa Telecom delle spese gravanti sul condominio per l'attività straordinaria svolta dagli amministratori per la convocazione di assemblee, sopralluoghi e controlli dei lavori». Ebbene, «tali richieste - stigmatizza il presidente Anaci - sono state respinte dalla Telecom, che se da un lato provvede all'installazione dei cavi a proprie spese, dall'altro si garantisce il monopolio dei futuri servizi il cui costo è ovviamente a tutti ignoto, o comunque non viene diffuso agli utenti».

L'Anaci sottolinea poi come «molti danni non sono ancora stati risarciti e - ci risulta - sono in atto vari contenziosi di cui la Telecom non intende assumersi alcuna responsabilità, scaricandola sulle imprese appaltatrici. A lavori ultimati, infine, non viene fatta un'adeguata pulizia generale: l'amministratore deve farla eseguire dalle ditte di pulizia aggravando il bilancio condominiale».

AMMINISTRATORI / RISCALDAMENTO

«Sprechi? Non c'entriamo»

Non solo cablatura. L'Anaci ha qualcosa di dire anche sul problema riscaldamento. «L'addebito di sprechi rivolto agli amministratori», scrive Oliva - «va respinto in maniera ferma e decisa». Molte le ragioni del presidente provinciale Anaci: «In primo luogo, l'orario da 12 a 18 ore è stato stabilito dal sindaco. Poi la conduzione dell'impianto, in base alle leggi, spetta esclusivamente al conduttore - terzo responsabile - che percepisce uno specifico compenso». Inoltre tutti gli impianti centralizzati sono muniti di una sonda che regola automaticamente in base alla temperatura esterna il funzionamento o meno della caldaia: pertanto, con l'aumento della temperatura esterna - proroga o non proroga del sindaco - le caldaie non erogano calore».

Infine, «il confronto dei costi per i consumi non può essere fatto paragonando singole mensilità, ma va riferito all'intera stagione, che nel caso specifico non è ancora finita».

«I primi ad auspicare un basso costo della gestione del riscaldamento», aggiunge Oliva - «sono gli amministratori, che altrimenti sono costretti a chiedere rate straordinarie faticando per la loro riscossione e anticipando talvolta di persona le quote dei condomini morosi, per far fronte ai pagamenti chiesti dai fornitori per garantire i servizi». In conclusione, ribadisce Oliva, «la nostra categoria è costituita da professionisti che tutelano esclusivamente gli interessi dei condomini, cui annualmente sottopongono per l'approvazione il proprio operato».

IN POCHE RIGHE

Mostra dei dinosauri: domani cerimonia finale a palazzo Economo

L'Associazione Italia-Mongolia organizza per domani, alle 18, nella sede espositiva di Palazzo Economo (piazza Libertà 7) la cerimonia di chiusura della mostra paleontologica «Dinosauri della Mongolia». La cerimonia si aprirà con la preghiera di ringraziamento a cura del Centro buddista di Trieste; farà seguito (alle 18.15) il ringraziamento all'équipe dell'Accademia delle scienze di Ulaan Baatar e a tutte le istituzioni, enti e realtà locali che hanno collaborato alla realizzazione della mostra; alle 18.30 il Coro Alabarda proporrà un programma di canzoni mongole e italiane; alle 18.45, a conclusione della manifestazione, brindisi di commiato.

Parigi: Guido Gerin a colloquio col presidente Chirac

Dopo le relazioni sull'attività del Comitato etico nazionale francese per le scienze della vita e della salute, alle quali è stato invitato anche Guido Gerin, il Presidente della Repubblica francese Chirac ha ricevuto a Parigi Gerin con il quale, a margine di una tavola rotonda da lui inaugurata, ha voluto informarsi sull'attività dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste (presieduto appunto da Gerin) e sui programmi che verranno svolti di comune accordo con il Comitato francese allo scopo di arrivare a un elenco di materie sulle quali - si legge in una nota - «si dovrà riflettere da un punto di vista etico». Alla riunione era presente anche una rappresentante dell'Unione europea, in vista del necessario coordinamento a livello internazionale. Chirac si è infine congratulato con Gerin per i riconoscimenti (fra i quali la medaglia d'oro dell'Académie Française) ricevuti da quest'ultimo soprattutto in Francia.

Nuovi cartelli di fermata bus internazionale di fronte al Mercato di via Carducci

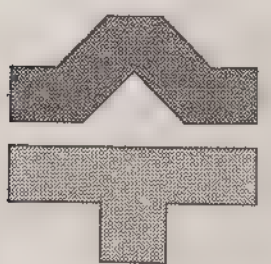
Il Comune informa i cittadini che sono stati collocati in via Carducci, di fronte al Mercato, nei due sensi di marcia, due cartelli segnaletici di fermata autobus internazionale, in modo da garantire la sosta agli acquirenti nelle immediate vicinanze del Mercato.

Istituto magistrale Carducci: le scadenze per iscrizioni ed esami

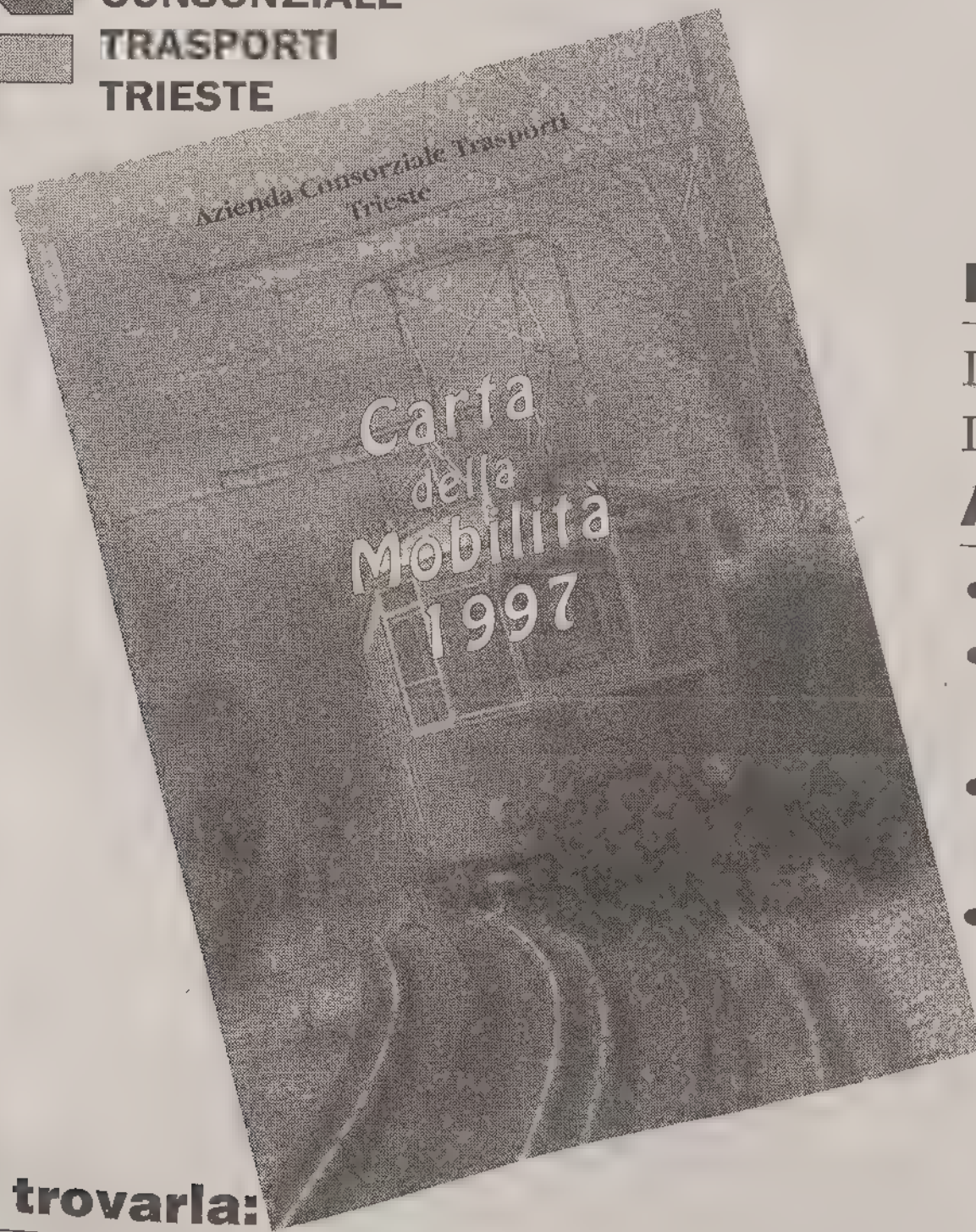
L'Istituto magistrale Carducci ricorda alcune date in scadenza per diversi adempimenti. Le iscrizioni alle classi prime e a quelle successive vanno effettuate entro il 25 gennaio; la stessa data è fissata per le iscrizioni agli esami di idoneità che dovranno fare i candidati privatisti in possesso dei requisiti per sostenere il passaggio a classi successive alle prime; il termine del 20 marzo è fissato invece per gli alunni interni che si ritirano entro il 15 marzo. Quanto agli esami di maturità e abilitazione, il termine è quello del 31 gennaio tanto per i candidati interni quanto per i privatisti che abbiano compiuto i 18 anni o li compiano entro il primo marzo. Per ogni eventuale chiarimento o per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Carducci, in via Madonna del Mare 11.

Trasporto gratuito a favore degli invalidi Rinnovo tessere negli uffici della Provincia

E' iniziato alla Provincia il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali in favore degli invalidi civili di guerra e per poliomielite. Il servizio viene reso direttamente dagli uffici della Provincia in via Sant'Anastasio 3, per evitare di appesantire l'iter burocratico e agevolare i cittadini che hanno diritto alle tessere gratuite.



**AZIENDA
CONSONZIALE
TRASPORTI
TRIESTE**



Dove trovarla:

- Presso l'U.R.P. dell'A.C.T. (via D'Alviano, 15)
- Presso l'U.R.P. del Comune di Trieste (piazza Unità)
- Presso i Comuni della Provincia
- Presso le Consulte Circoscrizionali

Domani, sabato 18 gennaio, sarà diffusa con «IL PICCOLO» la

CARTA DELLA MOBILITÀ

dell'Azienda Consorziale Trasporti

Perché:

I cittadini e l'A.C.T. vogliono la Qualità del servizio.

La Carta della Mobilità è uno degli strumenti necessari a tale scopo.

A cosa serve:

- Vuole modificare il rapporto tra l'Azienda ed i suoi Clienti/Utenti;
- Vuole informare il cittadino in merito ai diritti ed ai doveri del Cliente/Utente;
- Vuole comunicare i progetti e gli impegni dell'Azienda per migliorare la Qualità del servizio;
- Vuole raccogliere le valutazioni dei Clienti/Utenti.

L'OPINIONE DEI CITTADINI

Nell'opuscolo troverete inclusa una cartolina, con francatura prepagata, utile per esprimere la vostra opinione su alcuni aspetti del servizio di trasporto pubblico offerto dall'Azienda.

Con pochi minuti di impegno fornirete all'A.C.T. delle indicazioni di estrema utilità.

L'Azienda ringrazia per la collaborazione.

IL NEOPRESIDENTE PRENDE IL POSTO DI CARLO RUBBIA

Sincrotrone, la leadership passa in mano a Fasella

«Caro Fasella, ti lascio il bambino. Adesso tocca a te fare il baby sitter di Elettra». Stretta di mano e via. Carlo Rubbia trasmette il testimone a Paolo Fasella. È l'una di ieri. L'assemblea dei soci (Area, Friulia, Eni Ricerche, Spi, Istituti nazionali di fisica della materia) ha appena nominato all'unanimità Fasella nuovo presidente della Sincrotrone.

Passa dunque a pieni voti il candidato presentato dall'Area (azionista di maggioranza della società Sincrotrone) dopo la «luce verde» del ministro Berlinguer. Il dimissionario Carlo Rubbia resta in consiglio di amministrazione, nessuno vuole privarsi della sua competenza. Anche se il Nobel goriziano ha ormai la testa rivolta altrove, a quell'«amplifier» con cui spera di risolvere il nodo della produzione sicura e a buon mercato di energia da fusione.

Si chiude un'era, alla Sincrotrone. Paolo Fasella, romano, 66 anni compiuti a dicembre, quattro figlie, è medico ricercatore, ordinario di chimica biologica a Roma («Tor Vergata»). Ma è soprattutto un notissimo manager della ricerca. Per quindici anni (dal 1981 al 1995) ha tenuto da Bruxelles le redini della politica scientifica europea nella veste di responsabile della Direzione generale «Scienza, ricerca e sviluppo» dell'Unione Europea. E ha collezionato un curriculum notevole di incarichi internazionali: al Laboratorio europeo di biologia molecolare di Heidelberg, ai programmi Eureka, alla macchina Jet e al futuro progetto Iter per l'energia da fusione termonucleare. Oltre a cinque lauree honoris causa di altrettante università europee.

Che cosa lo ha spinto, ora, ad accettare la leadership della Sincrotrone? «Vent'anni fa usavo la luce di sincrotrone prodotta nell'anello di Frascati per ricerche sulle proteine, sui neurotrasmettitori. Adesso mi piace l'idea di contribuire al successo

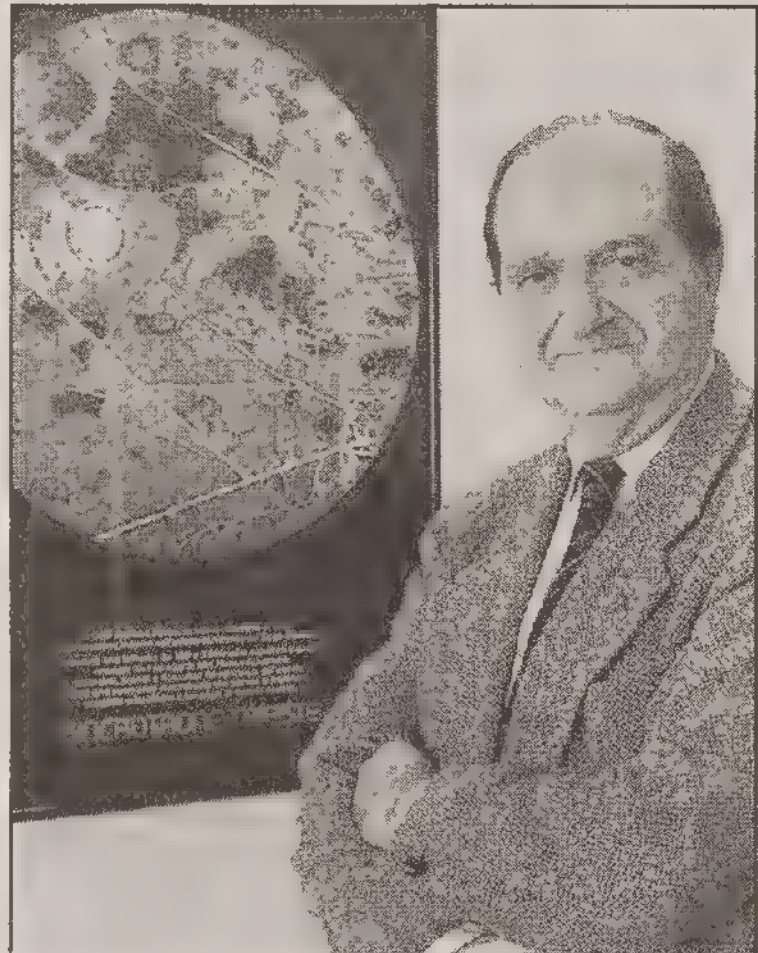
di questa macchina, una delle più avanzate oggi esistenti. E mi attira molto il contesto geopolitico di Trieste, cerniera tra l'Est europeo e il Mediterraneo. Io vengo da una lunga esperienza internazionale, e sono convinto che strumenti di ricerca come Elettra, così costosi in termini di denaro e di investimento intellettuale, devono avere una dimensione continentale. Del resto, già ora il cinquanta per cento degli utilizzatori del sincrotrone non sono italiani».

«Il sincrotrone - continua Fasella - è anche uno strumento della politica estera italiana. E allora, oltre agli accordi già esistenti con Austria e Repubblica ceca, cercheremo di aprirci verso l'Ungheria, la Polonia, la Slovacchia, la Slovenia, la Croazia, mobilitando ricercatori con eccellenti preparazione e utilizzando le competenze scientifiche presenti a Trieste. E non dimentichiamo il mondo mediterraneo. Israele, ovviamente, ma anche Turchia, Egitto, Tunisia, Marocco... Esistono fondi europei per la ricerca ai quali questi Paesi possono attingere per collaborare con noi».

Senza dimenticare la Russia. Per un paio d'anni Fasella è stato presidente dell'International Centre for Science and Technology, con sede a Mosca, che aiuta la riconversione alla ricerca civile degli scienziati impiegati nel settore militare. Al progetto partecipano Stati Uniti, Giappone e Unione Europea. Perché non pensare di inserire anche il sincrotrone in questa operazione?

Infine i campi di applicazione. Oltre alla fisica e alla biomedicina Fasella intende puntare su quello chimico-farmaceutico. Ad esempio nell'analisi della qualità nella registrazione di nuovi farmaci biotecnologici, in cui la luce di sincrotrone risulta preziosa. «È una possibilità interessante, io credo. Ma guardiamoci dall'eccesso di aspettativa», avverte con prudenza.

Fabio Pagan



Il professor Paolo Maria Fasella, neopresidente della Società Sincrotrone Trieste. (Foto Sterle)

AVVOCATO NEI GUAI: OFFRIVA AGLI STUDENTI DI REDIGERE I TESTI

Tesi di laurea «facili»

Il sostituto Nicoli ha aperto un fascicolo - Le posizioni dell'Ordine forense

Servizio di

Claudio Emè

«Redigiamo tesi di laurea in Giurisprudenza. Prezzi modici, lavoro accurato». Questo volantino affisso all'Università ha messo nei guai un ragazzo di vent'anni e un avvocato triestino di mezza età. La Procura della Repubblica li ha posti sotto inchiesta e il professionista e il giovane «collaboratore», rischiavano fino a un anno di carcere. Una legge che risale al 1925 punisce infatti non solo la realizzazione apocripa delle tesi di laurea ma anche chi si offre di redigerle.

In effetti la tesi rappresenta il coronamento e la sintesi di un lungo e faticoso corso di studi. I professori attraverso essa possono valutare l'originalità dell'elaborato e premiare di conseguenza il candidato «dottore». Se al contrario la «farina» viene da un sacco altrui si può parlare anche di frode.

La segnalazione dell'illegittimo al sostituto procuratore Giorgio Nicoli è venuta direttamente dal profes-

sor Ferruccio Tommaseo, preside della Facoltà di Giurisprudenza. Ha visto i volantini affissi al primo e al secondo piano della sua facoltà, li ha strappati dai muri e ne ha inviato una copia alla magistratura. C'era anche il numero di telefono dell'«organizzazione». Il ragazzo che li aveva affissi è stato identificato e convocato in Procura. Di fronte al magistrato ha candidamente ammesso di aver conseguito solo la licenza di terza media. Ha però fatto il nome dell'avvocato che avrebbe materialmente redatto le tesi.

«Ci siamo conosciuti in osteria, davanti a un bicchiere di vino. L'idea mi è parsa buona e redditizia. Anche l'avvocato si è dimostrato entusiasta, specie in momento in cui le sue entrate sono piuttosto magre. Si sarebbe messo in tasca qualche soldo... Credo abbia anche altri problemi con i magistrati».

L'iniziativa di redigere tesi di laurea per conto terzi, è dunque fallita ancora prima di tentare il de-

collo. Al di là degli aspetti penali, la vicenda testimonia il crescente disagio dell'avvocatura triestina. All'Ordine sono iscritti più di 300 professionisti di cui solo la metà frequenta le aule di giustizia. Nonostante ciò in questo momento non c'è lavoro per tutti. Chi resta ai margini dei filoni principali, cerca comunque delle alternative. Questo è accaduto per l'avvocato invischiatosi nella vicenda ora al vaglio della Procura. In effetti pochi ricordavano quella antica legge che punisce chi l'offerta di redigere le tesi per conto di studenti pigri, svogliati o occupati in altre vicende ma comunque vogliosi di diventare «dottori».

«Alcuni colleghi hanno problemi di sopravvivenza», conferma l'avvocato Remo Cuccagna, presidente dell'Ordine. Il mercato triestino non pulsa. Per taluni la situazione è drammatica. Questo non giustifica iniziative come quella di redigere lauree in giurisprudenza per conto terzi. Apriamo un'inchiesta sull'operato di questo

collega. Il caso fa comunque capire il fenomeno cui ci troviamo di fronte. Il mercato triestino non pulsa, mentre le tasse e le spese fisse per gli studi facciano i redditi e devono essere comunque pagate, anche se i clienti sono pochi».

Le difficoltà in cui versa parte dell'avvocatura triestina sono ulteriormente accentuate dalle disfunzioni dei tribunali. Visti i tempi biblici della giustizia molti rinunciano a farsi avanti per rivendicare i loro diritti. L'inefficienza del sistema compunge dunque la domanda. Per ovviare a una situazione ormai incagliata da anni gli organi dei magistrati dovrebbero aumentare, ridistribuendo gli incarichi e introducendo il giudice unico di primo grado assieme a «sezioni stralcio» per smaltire l'enorme arretrato. La proposta è venuta direttamente dall'Ordine Triveneto degli avvocati che si è detto disponibile all'ingresso in magistratura di avvocati e docenti universitari con un vasto bagaglio di esperienza.

ROGO

Domani i funerali di Christian Marvini

Saranno celebrati domani alle 11.20 nella cappella di via Costalunga i funerali di Christian Marvini il bambino di appena due anni morto nel terribile rogo di via Bernini. Il piccolo si era spento sabato dopo quasi ventiquattrore di agonia. Sono sempre gravi le condizioni di Roberto D'Agostino, l'ex finanziere, rimasto ustionato nell'incendio.

POLIZIA

Neoispettori senza le mostrine e gli stemmi

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) in un documento inviato al commissario di Governo denuncia la grave situazione in cui si sono venuti a trovare i neoispettori e il personale promosso a qualifica superiore ai quali l'Amministrazione non ha ancora fornito il tesserino personale di riconoscimento aggiornato, le insegne di qualifica e gli stemmi del berretto. «Questa situazione - scrive il Lisipo - è veramente incresciosa e costringe molti ad andare in prestito dai colleghi del vestiario».

IL GIORNALISTA OMICIDA INTERROGATO PER DUE ORE DAL SOSTITUTO FREZZA

Scialpi: «Sì, un tempo mi drogavo»

Non sapeva di aver colpito la moglie al volto facendole perdere la vista - Ha ammesso le accuse

Servizio di

Corrado Barbacini

Occhi spauriti dietro le lenti spesse. Mani bloccate dai ferri. Ieri per due ore Graziano Scialpi, il giornalista disoccupato che ha ammazzato la cognata Giovanna Flamigni e ferito gravemente la moglie Fernanda, ha raccontato al sostituto Federico Frezza la sua verità.

Sta disperatamente giocando le ultime carte per evitare il rinvio a giudizio per omicidio premeditato. Fino a qualche anno fa si era occupato di «nera» e di «giudiziaria» per il defunto quotidiano la «Cronaca»; per questo sa di rischiare l'ergastolo. Troppi elementi lo inchiodano a precise responsabilità. E allora l'unica via è parlare. Dire tutto, nella speranza che la lealtà e la franchezza giochino a suo favore.

«Ha mai fatto uso di sostanze stupefacenti?» gli ha chiesto il magistrato alla presenza del difensore Alessandro Giadrossi. «Sì. Mi sono drogato fino a due, tre anni fa. Anche quello era un brutto periodo e avevo ceduto. L'eroina l'avevo avuta in Friuli». Ha aggiunto anche che la droga gli era servita per tenersi su. «Perché il giornale ormai stava chiudendo. Poi ne sono uscito da solo». Come dire: quando ho sparato non ero sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Ha ribadito: «Io ero andato in quella casa solo per discutere. C'è stata una colluttazione. Non ho mira-

to. Giovanna e Fernanda mi tenevano per le braccia e poi siamo caduti per terra». Una ricostruzione questa che però contrasta con alcuni elementi acquisiti dagli stessi carabinieri per i quali, al contrario, Scialpi aveva preso la mira.

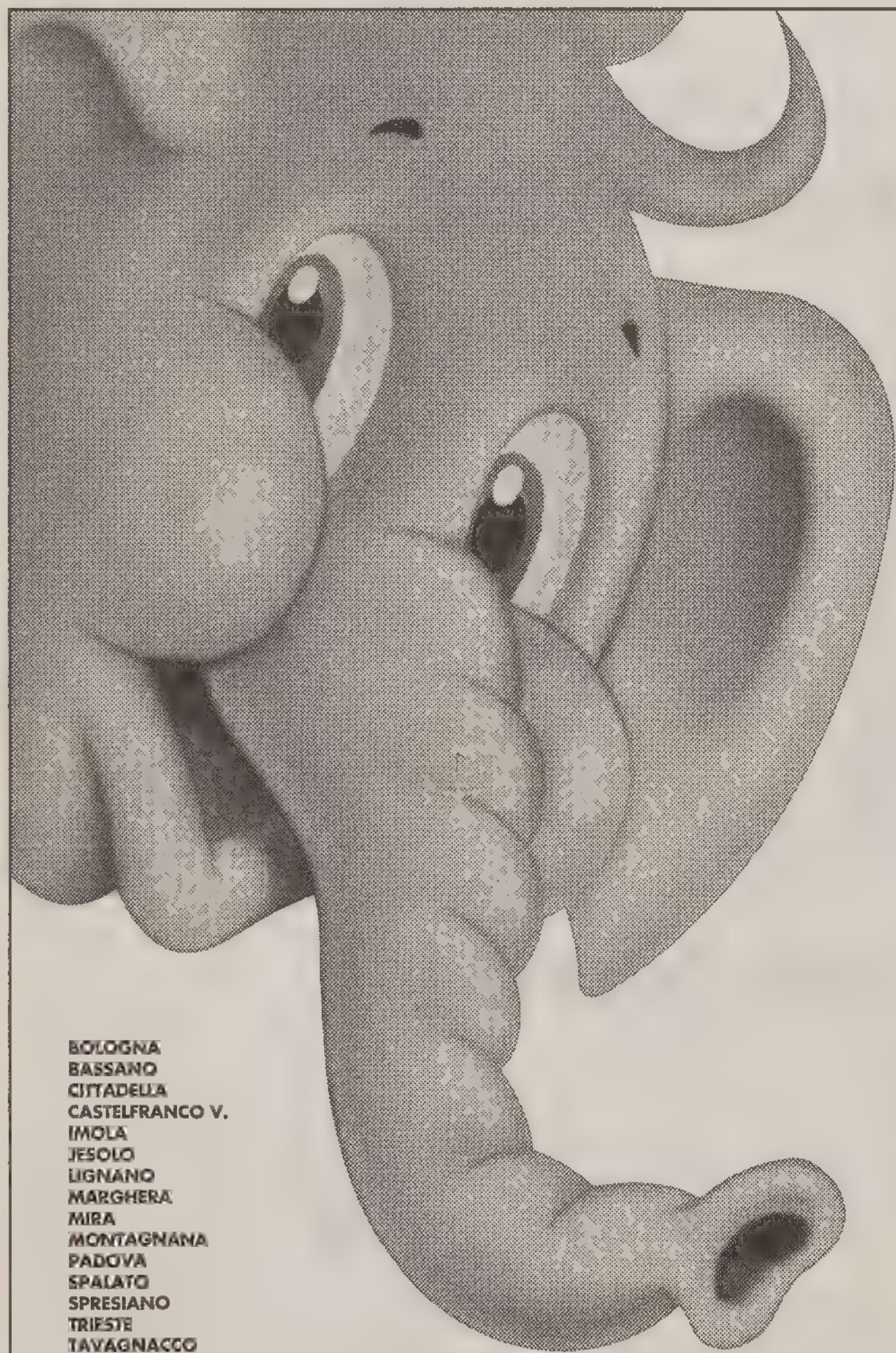
Poi ha parlato del suo rapporto con la moglie Fernanda e con la sua famiglia d'origine. Ha detto: «Mi disprezzavano. Ero considerato come una pezza da piedi. E non avevo speranze. Mi mancava il lavoro e Fernanda se n'era anche andata. Ero solo».

Ha accennato alle discussioni. Anche a quella volta in cui ha atteso la moglie fuori dal posto di lavoro con una pistola. Le aveva intimato: «Torna da me, altrimenti ti ammazzo». Le sue non sono state giustificazioni. Un omicidio non si può giustificare. Ma Scialpi ha voluto spiegare come in lui sia scattata quella tremenda molla che gli ha fatto premere per sette volte il grilletto della pistola per uccidere. «Non credevo di aver colpito Fernanda alla testa. L'ho letto dai giornali. Sono disperato. Non potrà più vedere», ha detto.

La porta dello studio del sostituto Frezza si è aperta verso mezzogiorno. Scialpi in catene, ha percorso il corridoio che dalla procura porta in carcere. Quel corridoio, il giornalista accusato di omicidio lo conosce bene. Fino a due anni fa lo frequentava ogni mattina con in mano il block notes. Bussava alla porta dei magistrati, chiedeva di chi era stato arrestato.



Il pm Frezza e gli investigatori dopo il sopralluogo nella casa dell'omicidio.



BOLOGNA
BASSANO
CITTADELLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZAGABRIA

Jelli Kelly PUMA TECNICAasicsadidas
Sergio Tacchini BULL★BOYS LUMBERJACK SISLEY NIKE
Reebok CONVERSE MISSONI SPORT Barbie SIMOD
SUPERGA FILA lotto

SALDI
SCONTI
FINO AL 60%

CALZATURE
Pittarello®

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

MUGGIA / SI APRE STASERA IL CONGRESSO LOCALE DELLA QUERCIA

Pds, sconfitta ai raggi x

All'ordine del giorno anche la riaccesa discussione (e le divergenze nel partito) sul Gpl

Si apre stasera a Muggia il congresso del Pds locale. Tanti e diversi i motivi sul tavolo delle discussioni, a cominciare da quelli interni al partito. Verranno sicuramente trattati i temi dell'unità a sinistra e dei rapporti con Rifondazione comunista, della sconfitta alle ultime elezioni comunali e della polemica sul Gpl di Aquilina, dove potrebbe emergere un contrasto con i vertici provinciali dello stesso partito della Quercia.

Non mancheranno dunque i motivi di interesse attorno al congresso e di quello che, pur uscendo sconfitto dalle ultime elezioni amministrative nella coalizione dell'Ulivo, si è confermato il primo partito di Muggia.

Il cambio storico al vertice del Comune, dove siedono ora gli uomini del Polo, innescherà la discussione su due

aspetti diversi di uno stesso avvenimento. La sconfitta del Pds e quella di tutta la sinistra muggesina.

Nell'ordine del giorno è stato inoltre inserito un punto che riguarda il Gpl e la polemica, per il momento ancora latente, che sembra stia per scoppiare all'interno del partito. Il Pds di Muggia continua infatti a dichiararsi contrario al progetto, mentre i vertici provinciali sembrano pensarla diversamente.

L'organizzazione del congresso, che si concluderà sabato con l'elezione degli organi direttivi, è stata affrontata con la costituzione di un apposito comitato. Sono previsti grossi rinnovamenti in seno al direttivo mentre il segretario uscente, Moreno Valentich, sembra tuttora il candidato più probabile per la carica che sarà messa in discussione da oggi. Sarà proprio Valentich

ad aprire i lavori con una relazione, oggi alle 18 nella sala del teatro Verdi di Muggia. Dopo gli interventi di alcuni invitati (da seguire quello del segretario di Rifondazione comunista, Diego Apostoli), sarà la volta di Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo nel consiglio comunale di Muggia. Particolarmente atteso il suo discorso, che farà da perno per il successivo dibattito.

Il dibattito congressuale, infatti, tratterà in prima istanza le tematiche nazionali, con un Pds teso alla costituzione di un nuovo partito di sinistra europea, ma teso anche a rafforzare l'Ulivo.

La discussione passerà poi a toccare gli argomenti di carattere locale, già accennati in precedenza. In tarda serata si avrà la chiusura della prima giornata di lavori. Si riprenderà quindi domani mattina con il dibattito, per poi passare

alle votazioni, in programma a partire dalle 10.30 di sabato.

Saranno circa 150 gli iscritti con diritto di voto, che dovranno esprimersi su una lista bloccata, essendo già stato raggiunto un accordo di massima sulla composizione del nuovo direttivo, caratterizzato dall'abbandono di molti esponenti e dall'entrata in politica di diversi nomi nuovi. Rispettata anche la regola interna che vuole almeno il 40 per cento dei candidati scelti tra il gentil sesso.

«Puntiamo a un rinnovamento della classe dirigente locale - ha spiegato ieri Galliano Donadel, del comitato organizzatore - e a una politica che crei le condizioni programmatiche perché si possa unire e rinnovare la sinistra, per fare in modo che il successo del centrodestra sia solo transitorio».

Riccardo Coretti

ALTIPIANO Congressi pidiessini anche a Duino e Sgonico

Oltre a quello di Muggia, di cui riferiamo qui a sinistra, cominceranno oggi i congressi del Pds anche a Duino Aurisina, Sgonico, Santa Croce-Prosecco, Trebiciano. Domani congressi del Pds anche a San Dorligo della Valle e delle unità di base della terza (Roiano Grotta Barcola) e della settima circoscrizione (Servola Chiarbola Valmaura).

RIONI Stasera riunione della quinta circoscrizione

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione (Barriera Vecchia e San Giacomo). Fra i punti all'ordine del giorno: le richieste di esonerazione dal pagamento della refezione scolastica nelle scuole materne del rione e una raccolta di segnalazioni per l'esecuzione di interventi manutentivi nel territorio di competenza richieste dall'assessore comunale.

«Rischi e vantaggi di un polo energetico»

Riceviamo e pubblichiamo. Sembrano in questi giorni riprendere i tentativi di rimettere in gioco la proposta di insediamento di un deposito di Gpl nella nostra città. Occorre quindi ricordare tutti i diversi progetti di insediamento di grandi depositi di prodotti petroliferi nel Comune di Muggia (area ex Aquila), nel Comune di Trieste (area ex Esso) e a Monfalcone, poiché essi sono inevitabilmente collegati e configurano la nascita di un polo energetico nel nostro golfo. La questione è di vitale importanza per il nostro avvenire.

L'esame della vicenda dei progetti esistenti fornisce dati che illustrano ampiamente le ragioni per le quali i progetti stessi hanno fallito. Giova ripeterli: essi attengono da un lato a problemi generali di sicurezza e dall'altro alla qualità della vita e alla compatibilità economica con scenari di sviluppo alternativi. Incide sulla sicurezza la movimentazione via terra e via mare dei prodotti petroliferi. Il progetto Monteshell a Muggia si è scontrato con le carenze infrastrutturali della nostra rete viaria e con una situazione al limite della sicurezza del traffico portuale.

Tutte le relazioni conclusive degli studi e dalle deliberazioni comunali e regionali nonché il parere del ministero dell'Ambiente concordano nel ritenere che l'eventuale realizzazione del progetto è subordinata a indispensabili incisivi interventi sulla viabilità e sull'organizzazione portuale. I conflitti fra le esigenze dell'attività industriale e quelle dello sviluppo urbano sono nati e sono cresciuti man mano che le zone residenziali hanno soffocato come una cintura troppo stretta e le zone industriali della costa della baia di Muggia, degradando la qualità della vita in queste zone.

L'attività di un deposito di Gpl, classificata

per legge a rischio di incidente rilevante, aggraverebbe in modo intollerabile tale situazione. Sovrapporre infatti al traffico urbano e turistico o anche al traffico ferroviario in periferia, quello delle autocisterne o dei carri cisterna di Gpl, vere bombe semoventi, è pura follia. Quanto al traffico delle navi nella baia di Muggia basta osservare che esiste già un'ordinanza della Capitaneria di Porto che, per ovvie ragioni di sicurezza, vieta ogni movimento di natanti contemporaneo al traffico di petroliere. Anche questa situazione sarebbe peggiorata dal movimento delle assai più pericolose gassiere. L'incompatibilità con il godimento sia economico che turistico del nostro mare è evidente.

Diverse, ma altrettanto gravi sono le incompatibilità con scenari di sviluppo alternativi. L'ipotesi del deposito di Gpl deve essere confrontata, sotto il profilo della crescita economica e della qualità della vita, con i concreti programmi di utilizzazione della stessa area per lo sviluppo portuale e per la nautica da diporto. Il grave problema dell'occupazione è collegato con la crescita economica.

Dieci anni fa l'accordo fra Monteshell e Comune di Muggia riguardava appunto questo aspetto. In parte l'accordo ha avuto successo aprendo non trascurabili occasioni di lavoro. D'altra parte, dopo l'abbandono della Monteshell e per i diversi indirizzi politici del Comune di Muggia, di quell'accordo mancano ora i contraenti. E in ogni caso, non potranno avere seguito, in nome di quello di qualsiasi altro accordo, progetti che non garantiscono la sicurezza e sono incompatibili con gli attuali programmi di sviluppo. La qualità della crescita economica dipende dalla ripartizione del reddito e dall'aumento delle opportunità di sviluppo delle varie attività coinvolte.

Quanto reddito rimane in loco, come si ripartisce e quante opportunità di sviluppo appartengono allo scenario del polo energetico, in confronto con gli scenari di uno sviluppo delle attività portuali, del turismo o della nautica da diporto? Le decisioni operative nel commercio delle fonti energetiche dipendono da condizioni di mercato completamente estranee alle vicende e ai programmi locali.

Il reddito del commercio di prodotti petroliferi è quello delle grandi compagnie petrolifere. Di esso una minima parte viene dal trasferimento dei prodotti dal mare a terra e quasi nulla rimane nei terminali costieri, serviti da poche decine di lavoratori di bassa qualificazione.

Trascurabili i vantaggi per l'occupazione. Nessuno sviluppo di nuove attività economiche è ipotizzabile, a meno di non pensare a uno sviluppo tipo Marghera. Il commercio portuale, tradizionale vocazione triestina, dà invece spazio all'intraprendenza e alla competenza professionale di una speciale categoria di imprenditori che sfruttano le particolari opportunità della situazione triestina. Il flusso di denaro è estero a una varietà di specializzazioni dell'occupazione che rinforza vocazioni tradizionali della nostra città e determina una ampia distribuzione di interessi culturali e dei vantaggi economici.

La nautica da diporto coinvolge anch'essa una varietà di attività che costituiscono il tessuto economico di un'impresa multiforme. Ne abbiamo esempi da studiare in regione. Il polo energetico è quindi solo un tappo all'attività imprenditoriale cittadina e toglie ai nostri imprenditori la possibilità di gestire il nostro avvenire, consegnando il futuro della città in mano alle grandi compagnie petrolifere.

Giacomo Costa

ALTIPIANO / NON ARRIVANO I SOLDI NECESSARI PER RINNOVARE LA RETE DI ILLUMINAZIONE

Contovello, un altro anno al buio

Curioso palleggiamento di responsabilità fra il Comune di Trieste e la direzione dell'Acega



Frazione di Contovello: splendida vista di giorno. Ma quando vien la sera...

Per il migliaio di abitanti di Contovello il 1997 sarà un altro anno al buio: il Comune infatti non è riuscito a inserire il miliardo e 150 milioni di lire necessari per il rinnovamento della rete di illuminazione della zona nell'ambito dei finanziamenti previsti per questo tipo di interventi.

Via libera invece per circa un migliaio di altri punti luce sui 18 mila complessivi che ogni sera si accendono a Trieste: sempre nel '97 la spesa prevista è ottenuta dal Comune tramite mutuo di quattro miliardi, cui va aggiunto un intervento straordinario pari a ottocento milioni di lire per la luce (circa cinquecento punti) a Santa Croce.

Curioso il palleggiamento di responsabilità, per il mancato intervento a Contovello, tra piazza Unità e via Genova: in Comune il dirigente del primo settore (affari istituzionali), Francesco Caputo, spiega che la zona di Contovello è rimasta esclusa «perché l'Acega non ci ha fatto pervenire il relativo progetto di intervento».

All'Acega l'ingegner Billè precisa che il progetto esiste, ma che è stato escluso in accordo con il Comune.

Alla base c'è l'esiguità dei fondi che il Comune destina a questi servizi, fatto sta che per chi abita a Contovello uscire di sera sarà ancora difficile.

Della questione si era interessato anche il Consiglio di circoscrizione competente per territorio che aveva inviato una nota all'assessore al bilancio, Degrossi, all'assessore per i rapporti con le aziende speciali, Neri e all'assessore ai lavori pubblici, Drossi Fortuna: poche righe firmate dal presidente della circoscrizione, Silvano Bisin, nelle quali si chiedeva in sostanza che il disagio per i residenti venisse eliminato una volta per tutte.

«La rete è ormai obsoleta - spiega Bisin - molti punti luce sono spenti da anni e quelli ancora in funzione saltano alle minime variazioni atmosferiche. Al Comune abbiamo chiesto di inserire l'intervento nell'ambito di quello già previsto e finanziato per Santa Croce. Stiamo aspettando la risposta...».

Più esasperato un signore che abita all'inizio di salita di Contovello, nei pressi di viale Miramare: «Tornare a casa di sera è un rischio sia per chi guida che per chi cammina - racconta - lunghi tratti della salita sono completamente al buio: è difficile individuare i passanti, la strada in molti punti è un'autentica strettoia; più che da rinnovare, la rete qui sarebbe da potenziare; o forse in Comune aspettano che ci scappi il morto?».

g.l.

DUINO AURISINA / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Limpho, un «regalo» dall'Africa

Vent'anni, una cascata di treccine e l'orgoglio di vivere un'esperienza davvero speciale

Limpho Audery Phasumane, una cascata di treccine e due occhioni vispi, ha quasi vent'anni e viene dal Lesotho. Il suo nome non si pronuncia con la «e» ma con la «a» - «limpo» - e nella sua lingua, il sesutho, significa «regalo». Poter vivere un'esperienza speciale come quella del Collegio del Mondo Unito era un sogno che coltivava fin da bambina, quando nella sua scuola conobbe una ragazza che aveva frequentato il Collegio del Canada e lei immediatamente aveva iniziato a pensare alla possibilità di frequentare quello del Galles.

Ha aspettato cinque anni, finché anche nella St Stephen High School di Mphahle's Hoek, nel Lesotho, è arrivata la notizia che c'erano tre borse a disposizione per Canada, Hong Kong e Italia. Dal momento che non sarebbe stato possibile andare in Galles, che almeno fosse l'Europa e dunque la scelta è ricaduta sull'Italia.

Quando sua madre ricevette la telefonata con la notizia che sarebbe partita, l'idea che lasciasse l'Africa non la rese felice. Anche perché sarebbe proprio sparita per due anni. Ma alla fine la scelta è stata solo sua, e non ha avuto dubbi. La guida a destra sulle strade le ha creato i maggiori problemi all'inizio, visto che nell'attraversare la strada guardava sempre dalla parte sbagliata. Tutto il resto è stato accettato con entusiasmo. «Solo oggi - dice - dopo

quasi due anni, capendo la lingua e avendo potuto conoscere un po' di più la cultura locale, riesco ad apprezzare meglio tutto quello che mi circonda».

Racconta con entusiasmo di come tutte le esperienze che si vivono al Collegio nel momento in cui si realizzano sembrano assolutamente normali, e solo quando passano acquistano un significato particolare. Com'è stato per la visita al Quirinale dal Presidente Scalfaro: «Essere lì, sentirlo parlare e capire che apprezzava la nostra esperienza e il suo significato, mi ha entusiasmato molto. Ma solo quando ho mandato a casa i ritagli di giornale con le foto e gli articoli mi sono resa conto dell'esperienza che ho potuto vivere».

RIONI Lunedì in via dei Mille

Lunedì con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni Chiadino Rozzol). Fra i punti all'ordine del giorno: la nuova composizione della conferenza dei capigruppo, quella delle commissioni interne, l'espressione di alcuni pareri su problematiche di natura edilizia.

A casa adorava andare a cavallo e giocare a basket, cose che qui ha dovuto trascurare. Le mancano un po' anche le tradizionali feste dove tutti danzano e si divertono insieme: «Per noi ballare è normale come respirare o mangiare. Fin da piccoli siamo abituati ad accompagnare con la danza ogni giornata e ogni gesto quotidiano. In Lesotho, poi, sia nel giorno del compleanno del re che il 6 ottobre, giorno dell'indipendenza, ognuno indossa il proprio costume nazionale e partecipa a feste e banchetti che durano da mattina a sera coinvolgendo proprio tutti».

A Duino in due anni ha approfondito molte amicizie grazie alle quali ha potuto conoscere città e paesi diversi, come durante le vacanze di Natale dello scorso anno quando ha visitato Slovenia e Croazia insieme alle sue compagne di stanza, o quest'anno quando è andata in Olanda e in Belgio.

Per il suo futuro ha le idee molto chiare: «Appena prenderò il diploma tornerò nel Lesotho. Siccome lì la scuola s'inizia a gennaio, per qualche mese ho deciso di lavorare in una piccola clinica della Croce rossa che opera in montagna, dove risiede gente molto povera. Hanno sempre bisogno di una mano e spero di rendermi utile. Poi andrò a Città del Capo o a Johannesburg a fare l'università. Vorrei diventare dentista e poi tornare nel mio paese dove rimanere a vivere».



Limpho al Quirinale, in primo piano accanto a Scalfaro, nel corso della recente visita a Roma degli studenti del Collegio di Duino.

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con
esperienza trentennale
qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

TRATTORIA AL BASTIAN CONTRARIO
MONFALCONE
MENU PER DOMENICA 19 GENNAIO
• PRIMO DI PRIMA
• TRIS DI SECONDI
• GONTORNO
• DESSERT
L. 23.900
BEVANDE ESCLUSE
Per prenotazioni
0431/481677

La qualità del sonno è qualità della vita

FIERA del BIANCO

60% SCONTI FINO AL

stilflex
CONSEGNA GRATUITA RITIRO DELL'USATO

MONFALCONE Corso del Popolo, 31
PARCHEGGIO RISERVATO

il buon anno si vede dalla SERA

Alcune sere rimangono nel cuore.

Sono i venerdì e i sabato trascorsi al piano bar dell'Harry's Grill, salotto sempre intimo.

Non a caso nel cuore della città.



GRAND HOTEL DUCH D'AOSTA

Informazioni e prenotazioni al 365640

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza
a Kate Tommasini

Oggi al Consolato generale della Repubblica Croata verrà consegnata un'onorificenza alla bibliotecaria del Comune di Vivaro, Kate Tommasini, per aver organizzato numerosi aiuti umanitari durante la guerra tra la Serbia e la Croazia ed aver pubblicato, nell'anno 1994, un volume sull'Istria, questa sconosciuta.

Società
Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nella sede di via Torrebianca 32, 3° piano, per la società «Dante Alighieri», la signorina Francesca Parisi parlerà su: «Nietzsche: lo spirito della musica (la nascita della tragedia classica)».

Da Togliatti
a D'Alema

Oggi presentazione del libro «Da Togliatti a D'Alema. La tradizione dei comunisti italiani e le origini del Pds» di Giuseppe Chiarante, alle 17.30, al Circolo della stampa, Corso Italia 13. Ne discute con l'autore l'on. Giorgio Ruffolo, e il sen. Luigi Granelli. Moderatore: Claudio Tonel, presidente dell'associazione Enrico Berlinguer.

Educazione
allo sviluppo

Oggi inizia la seconda parte del corso Unicef di educazione allo sviluppo dedicato a lavoro e migrazione. L'appuntamento è fissato, come di consueto, alle 17, nell'aula A della facoltà di Economia e Commercio. Il secondo ciclo di conferenze, sul tema «Marginalità e diritti umani: quale futuro?» sarà inaugurato da Mara Tognetti, docente di Politica sociale all'Università di Milano.

Serra
Club

La riunione di questa sera è stata rinviata al 24 gennaio, quando ospite del sodalizio sarà l'on. Corrado Belci.

Musiclub
Ras

Oggi, alle 20.30 il Musicclub Ras e la Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste organizzano, nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto del duo Balocco-Bergamin (pianoforte-violino) e del duo Eagon-Raduno (pianoforte-violino) entrambi di Torino. In programma musiche di W.A. Mozart, R. Schumann, J. Brahms. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere prenotati presso il circolo Ras, piazza della Repubblica 1, oppure anche all'entrata del Circolo, prima del concerto.

CRONACHE SPE

Corso di
ricamo

Il 24 gennaio inizio I corso pomeridiano per adulti inf. 391678.

PICCOLO ALBO

Smarrita bastarda, taglia media, colore fulvo, pelo ondulato, nei paraggi di Ferneti-Opicina. Chi avesse notizie è pregato di telefonare all'870364.

I primi giorni di gennaio ho perso un bracciale da uomo caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 814193.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto Jazz di Saverio Tasca con il trio Magris, Sornig, Jeric. In programma musiche di: Monk, Kosma, Davis, Brubeck, Tasca, Magris.

Diapositive
al Dielleffe

Questa sera Mirella e Aldo Frezzolini presentano una proiezione di diapositive su «Trekking in Sicilia da Cefalù all'Etna». Appuntamento alle 20.30, nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Serenade Ensemble
concerto a Muggia

Si terrà venerdì, alle 20.30, nella sala polifunzionale del Circolo della Vela di Muggia il concerto diretto dal maestro Romolo Gessi che prevede un programma di musiche per i fiati del Novecento: collabora la Lega Italiana Contro i Tumori - sottosezione di Muggia. L'ingresso è libero.

Società
Isosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi parlerà sugli aspetti terapeutici dello yoga.

Appuntamenti
Fidapa

Nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, 3° p, alle 17.30 si terrà una conversazione con Alessandro Sicora su «Donna lavoro e famiglia nella società del Giappone oggi». L'incontro è aperto al pubblico.

Sorooptimist
Club

Le socie del Sorooptimist Club di Trieste si riuniranno in assemblea il giorno 17 gennaio, alle 18.30, all'Hotel Jolly. Seguirà una cena.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Niente è più coraggioso di un cavallo cieco.

Inquinamento

10,5
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 5 gradi; temperatura massima: 11,5 gradi; umidità: 75%; pressione millibar: 1023,3 in diminuzione; cielo: sereno; vento da: Nord-Ovest; con velocità di 2,5 Km/h e raffiche di 4 Km/h; mare: calmo con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.15 con cm 33 e alle 18.15 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.56 con cm 27 e alle 22.37 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.26 con cm 34 e prima bassa alle 12.54 con cm 36.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Sono arrivati
i nuovi cataloghi

SECTOR
OROLINEA
La tua gioielleria
Via XX Settembre 16 - Tel. 371460

Istituto
Deledda

Oggi alle 17, nella sede di via Rissotto 8, presso l'Istituto tecnico statale ad indirizzo biologico-sanitario «Grazia Deledda» si riceveranno le visite dei genitori ed alunni attualmente frequentanti la classe terza delle varie scuole medie inferiori di Trieste e provincia orientali ad iscriversi al «Deledda» nel prossimo anno scolastico 1997/98.

Università
Terza Età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, signora M. De Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B: 8.50-11.40, dottoressa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A: 15.45-17.20, professoressa E. Serra, Amor d'Histriae et Dalmatiae. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A: 17.30-18.30, professor L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B: 17.10-18.10, professor E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C: 16-17.50, professoressa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Amici della
lirica

Oggi, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, c/o Lega Nazionale, il consigliere Euro Gaspari terrà una conferenza ascoltando sul «Flauto magico» di Mozart, di prossima programmazione in sala Trippovich.

RISTORANTI E RITROVI

Si balla latino-americano

Merengue, mambo, salsa, rumba, rock'n roll, samba, ecc. Naturalmente stasera ore 21 al Paradiso. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

«Machiavellimusichall»

Questa sera al Machiavelli dalle 23 musica dal vivo.

«LA RUPE»

Magajna
fotoreporter
in mostra
ad Opicina

Si inaugura oggi al circolo culturale La Rupe di Opicina, alle 18.30, una mostra fotografica di Mario Magajna. Magajna, nato a Santa Croce nel 1916, muove i primi passi nel campo della fotografia già a 14 anni. Negli anni dal '30 al '39 lavora al laboratorio della ditta Foto-Radio Ottica, mentre dal '40 al '45 svolge l'attività di fotografo all'ospedale maggiore, dove fotografa pazienti e interventi chirurgici. Durante la guerra di liberazione produce una notevole quantità di materiale documentario. Nel '46 inizia l'attività di fotoreporter al quotidiano Primorsk dnevnik, dove rimane fino al pensionamento nel '77. Molte delle sue foto sono state pubblicate su riviste e giornali italiani e sloveni: si calcola che abbia pubblicato circa 50 mila foto. Nell'83 è uscito il suo libro «Trieste in bianco e nero 1945-80».

L'astrologia
nel passato

Domani, alle 17, in Largo Barriera 13, Claudio Cannistra, segretario del Centro italiano di astrologia, parlerà sul tema: «Diffusione dell'astrologia nel passato».

Pro
Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani, sarà proiettato un video; al club Primo Rovis incontro con lo scrittore Sergio Stocca dedicato alla poesia dialettale. I circoli sono aperti dalle 16 alle 19.

Informazione
e cultura in città

È stata costituita il 18 dicembre la nuova Associazione culturale «Informazione e cultura in città», su iniziativa di numerosi dipendenti Telecom e aperta a tutti i cittadini. Domani, alle 18, nella sede di via Udine 4, una brindisi inaugurale segnerà l'avvio dell'attività 1997. I soci e gli interessati sono invitati a partecipare.

Dinosauri
della Mongolia

Prorogata l'apertura della mostra «Dinosauri della Mongolia» a tutta domenica 19 gennaio. Stante infatti la notevole affluenza di pubblico e scolaresche di questi ultimi giorni e le numerose richieste pervenute agli organizzatori, la mostra rimarrà aperta a palazzo Economio, piazza Libertà, domenica dalle 10 alle 19 ininterrottamente, per poi chiudere definitivamente in serata.

Farmacie
di turno

Dal 13 gennaio
al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare, 117, Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

MORTI: Radin Alberto, di anni 89; Macori Carmen, 83; Posega Maria, 76; Maffei Scipione, 76; Granbassi Manlio, 76; Uberti Luigi, 85; Fabris Pietro, 76; Cortese Giorgio, 72; Castellani Francesco, 81; De Nipote Antonietta, 98; Taddia Guido, 91; Cherini Giovanni, 88; Galtiero Camilla, 62; Poli Fulvia, 85; Stolfi Riccardo, 86; Macor Mario, 81.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste di informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti, al 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

STATO CIVILE

NATI: Bianco Manuela, Musurana Simone, Crasso Patrick, Bazzarini Michael, Cociani Jacopo, Coloni Stefano.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia oemiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Cornuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah! la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zaccaro) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoretti-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»



Opere e vincitori del concorso Lilian Caraiian

È stata inaugurata nella sala comunale d'arte di piazza Piccola, la mostra delle opere presentate da giovani artisti della nostra regione al concorso Grafica d'arte indetto dalla Fondazione Lilian Caraiian per l'anno 1996. La commissione giudicatrice, presieduta dal pittore Paolo Marani, ha suddiviso i tre premi in paio ex aequo, assegnando il primo a Sara Peressin e Stefano Marotta, il secondo a Mauro Lappel e Manuel Osmo, il terzo a Giovanni Montina e Lara Fasiolo. Segnalati inoltre David e Francesca Chicco, Tibisay Campanella, Rossella Gaio, Nadia Gubiani, Oriella Manazzone, Alessandro Vascotto, Carlo Vidoni e Michela Zuzzi, ai quali è andata la medaglia della Fondazione.



Festival triestino: passerella di brani e protagonisti

Domani, alle 21, al Circolo sottufficiali di via Cumano, si svolgerà la tradizionale rassegna musicale con i brani e i protagonisti del recentissimo diciottesimo Festival della canzone triestina che si è svolto al Politeama Rossetti a favore dell'Airc, l'Associazione ricerca sul cancro. Prosegue intanto il dodicesimo referendum musicale cittadino per stabilire la seconda classifica ufficiale di questa edizione (Telefril trasmetterà il festival sabato 25 gennaio, alle 10.30 e lunedì 26 gennaio alle 20.30). Nella foto Sterle, Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gli allievi della scuola di ballo «Arianna», secondi al Politeama con «Le Triestine».

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosaria Bellanova per il compleanno da Roberto ed Odeina 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Brunoed Alberto Furlani da Elena Furlani 50.000 pro Comitato ex allievi ricreativo G. Padovan.
— In memoria di Giuseppe Griznik ved. Sulli da Antonia Marzari 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Rumiz da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Liliana Turchi (22/12) da Licia e Pia Poggi 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bruno Zuhani dai cugini Livia, Clau-

dio ed Alba 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria di Sparta Dimitropulo nel II anniv. (5/1) dal marito e figlio 200.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria della cara mamma Anita Cesare Slavič nel XX anniv. da Maria 50.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giusto), 50.000 pro Uldm, 50.000 pro Una Voce Amica.
— In memoria di Bruna Gaggi nel XXIV anniv. (15/1) dalla figlia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nello Nuti nel I anniv. (15/1) dalla

di Valeria, Elena e Luisa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Giacomelli Adam nel XXV anniv. e di Romano Adam nel XXIII anniv. dalla figlia Laura 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Griznik ved. Sulli da Antonia Marzari 25.000 pro Pro Senectute (pranzo, di Natale).
— In memoria di Proteo Hirst per il compleanno (17/1) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Bruno Miozzo nel II anniv. da Lidia, Sandro e Roberta 50.000 pro Airc.
— In memoria di Erminio Paris per il compleanno

(17/1) da Valeria, Elena e Luisa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Rosi ved. Boschieri nell'XI anniv. (17/1) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Gruppo Mani Tese - Mondo Nuovo.
— In memoria di Antonio Salvatore nell'anniv. (17/1) e di Guido Mondolfo nell'anniv. (17/1) da Nerina 100.000 pro Seminario, 100.000 pro Unione italo. ciechi.
— In memoria di Luciano Sauli nel XII anniv. (17/1) da Elly 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Anita Stormi ved. Conti nel trigesimo (17/1) dalla cognata Maria e nipote Annamaria 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Onorino Griznic dalle colleghe della moglie 130.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Gruden dalla moglie e dai figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Kosar dai compaesani della località Ferneti 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Luisa da Maria Luisa 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Istituto Nautico (Borsa di studio Vidali Cont-Malle).
— In memoria di Renato Marion da Lina, Aldo e Diana Terzon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone

— In memoria di Rosaria Bellanova per il compleanno da Roberto ed Odeina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Anna Salcovich in Bassi dalle fam. Coslovi e Delbello 70.000 pro Unione italo. ciechi.

— In memoria di Mirella Santi in Spagnul da Ondina e Silvio Polesello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Riccardo Sudini da Claudio, Laura e Marcello Krizman 50.000, da Luciana Debernardi 20.000, da Luciana Lorenzi 30.000 pro A.L.C. - progetto ricerca.

TEATRO IN DIALETTO

«Come ogni volta» Una commedia su una commedia



Riprende al teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, la XII Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Associazione teatrale «L'Armonia» con il patrocinio di Comune e Provincia. Da oggi, alle 20.30, la compagnia teatrale «I Gremban» presenterà il quarto spettacolo in abbonamento intitolato «Come ogni volta» di Bruna Brosolo, regia dell'autrice. Lo spunto per una nuova commedia è l'occasione per raccontare la storia di un gruppo omogeneo, se non compatto, magari i «parenti poveri della Rassegna» (come viene detto fra le battute dello spettacolo), ma sempre con tanta voglia di stare insieme, perché, nonostante le insofferenze e le punzecchiature, sotto sotto ci si vuole un gran bene. Ecco dunque sfilare i mesi necessari alla preparazione e all'allestimento di una commedia.

Ogni riferimento a fatti o a persone realmente esistiti è puramente casuale, il che significa, scrive L'Armonia nella presentazione dello spettacolo, che è tutto rigorosamente vero, ma «I Gremban» hanno voluto cambiare i nomi e scambiarsi le parti, tanto per confondere un po' le idee. Protagonisti della commedia sono Fabia Ghedina, Roberto Tassan, Bruna Brosolo, Daniela Polacco, Aredo Bossi, Livio Damini, Mariella Devescovi, Annamaria Mitri, Maritina Morelli, Alessandro Gherbez, Sandro Laurenzi, Gabriella Ghedina e Helga Pfeiffer. «I Gremban» (nella foto in alto) replicheranno nei giorni 18, 19 e 24, 25 e 26 gennaio (giorni feriali ore 20.30; giorni festivi ore 16.30), al teatro Silvio Pellico.

Il Massimiliano, trimestrale degli antiquari triestini

È in distribuzione gratuita «Il Massimiliano», trimestrale di informazione, cultura ed economia degli antiquari e mercanti d'arte triestini. L'iniziativa, unica in Italia nel suo genere, si propone di contribuire, con 7000 copie, alla divulgazio-

ne ed alla promozione della storia, dell'arte e della cultura giuliana. Il tabloid sarà distribuito a tutti gli aderenti di categoria, alle sedi di autorità storiche, culturali e giudiziarie e inoltre a musei, biblioteche, enti culturali ed alberghi.

ROUND TABLE 9 CON L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE

Prevenzione nelle scuole contro le affezioni renali

L'iniziativa vuole stimolare

le strutture sanitarie e il Comune

a rendere obbligatoria una analisi

semplice da fare e non onerosa

La Round Table 9 di Trieste, in collaborazione con l'Associazione donatori di sangue, annuncia di voler avviare una iniziativa di prevenzione delle affezioni renali nei bambini. La campagna prevede di intervenire in alcune scuole elementari a campione, al fine di individuare un numero di bambini affinché si prestino (con l'accordo dei genitori) ad essere sottoposti ad un normallissimo esame urologico al fine di prevenire, spiega la Round Table, tutta una serie di malattie che solitamente vengono scoperte in stadio avanzato. La stretta collaborazione con l'Associazione donatori di sangue, dotata di ambulanze e medici, permetterà di arrivare nelle scuole con le provette e le istruzioni per l'uso, pronte per essere consegnate agli insegnanti, i quali provvederanno a

darle agli alunni che le riporteranno il giorno dopo a scuola piena. Nella stessa mattinata la Round Table sarà presente con l'ambulanza per prelevare le provette e recapitarle ad un laboratorio di analisi, il quale, dopo averle analizzate, darà le risposte che in busta chiusa verranno recapitate direttamente ai genitori degli alunni attraverso gli insegnanti. Il tutto, infine, sarà informatizzato, al fine di avere una banca dati dell'intera operazione.

«Molto frequentemente - spiega la Round Table in una nota - i bambini vanno incontro a malattie da raffreddamento che sono quasi sempre risolubili in pochi giorni e non lasciano strascichi di nessun genere. Alle volte questi disturbi intercorrenti negli anni attaccano faringite e tonsillite palatine infiammando queste zone. L'infiammazione può regredire senza che ci sia una vera e propria infezione locale. In altre occasioni, invece, l'infiammazione è duratura nel

tempo e si instaura un'infezione che si radica nelle strutture orofaringee. Determinati batteri (in special modo gli streptococchi) possono portare ad infezioni che coinvolgono tutto l'organismo ed in special modo alcuni organi bersaglio, come il cuore e i reni».

Da qui, secondo la Round Table, la motivazione dell'iniziativa, che verrà finalizzata al controllo dell'urina di bambini delle scuole elementari per coinvolgere poi anche le medie inferiori.

Il service, definito di sicuro successo, verrà attivato in particolare al fine di sensibilizzare l'Azienda sanitaria e il Comune, i quali, a giudizio del sodalizio, dovrebbero, in un prossimo futuro prendersi l'incarico di rendere obbligatoria questa analisi, «così semplice da fare e non onerosa, ma estremamente utile al fine di fare prevenzione».



Il regista di «Esuli» incontra il pubblico

In concomitanza con le repliche dello spettacolo «Esuli» del Centro Teatrale Bresciano, in scena al Cristallo (nella foto gli attori dell'opera teatrale Sabrina Capucci e Graziano Piazza), Nanni Garella, regista, traduttore e interprete della commedia di James Joyce, incontrerà il pubblico di Trieste oggi, alle 16.30, nella sala del IV piano del Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1.

IN UN LIBRO I PICCOLI OGGETTI NELLE CASE BORGHESI TRA '800 E '900

Frivolezze di un'epoca rispettabile

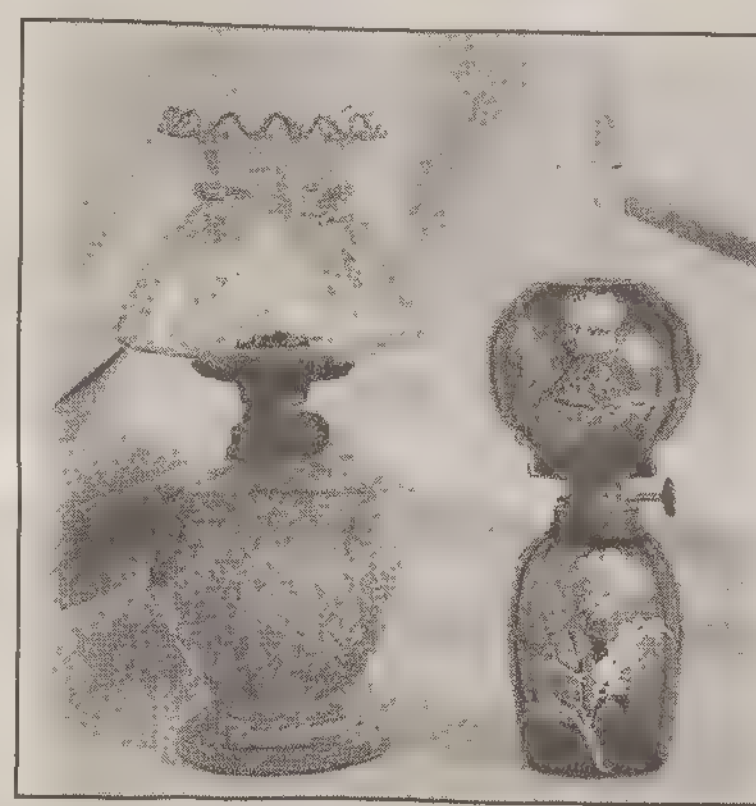
Bicchierini di liquore, tazzine e bomboniere fanno rivivere nelle foto i vecchi salotti

Dopo le acquasantiere e gli accessori della moda, oggetto di due apposite monografie pubblicate nei due anni passati, Fulvia Costantinides e Ettore Campailla firmano ora un volume dedicato ai piccoli, preziosi, frivoli oggetti che non potevano mancare in una rispettabile casa borghese tra Otto e Novecento.

Nostalgia del tempo perduto si intitola questo volume (edito da Parnaso) che la Costantinides e Campailla hanno realizzato soprattutto per fare beneficenza. Come gli anni scorsi, il ricavato sarà infatti interamente devoluto alla sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste la quale, grazie alla generosità dimostrata dai triestini, in occasione del volume realizzato l'anno scorso, ha potuto raccogliere circa 12 milioni.

Bicchieri, bicchierini da liquore, tazze, tazzine, bomboniere, campanelli, calamai, farmacarte, tabacchiere, biglietti d'auguri vengono fatti rivivere attraverso il ricco corredo fotografico e le accurate schede storiche. Il gusto del ricordo, il fascino del passato che questi oggetti restituiscono inevitabilmente, contribuisce a portare il lettore disposto a farsi coinvolgere in un'atmosfera d'antan; a viaggiare a ritroso nel tempo facendosi condurre in una sorta di salotto borghese fine Ottocento. E infatti gli autori, nel presentare la loro fatica, non mancano di dichiarare una affinità sentimentale con le suggestioni rievocate da Guido Gozzano nella celeberrima poesia «L'amica di nonna Speranza».

«Senza quei particolari oggetti - scrivono la Costantinides e Campailla - le stanze della vecchia casa mancheranno di elementi affascinanti, dei simboli più caratteristici della discrezione di un'epoca che possiamo far coincidere, a partire dalla metà dell'800, con il sorgere in mezza Europa del periodo Biedermaier e che prosegue poi con la Belle Époque fino agli anni '30 dell'Art Déco». Travolti dall'era delle astronavi, di molti di questi oggetti si è perso anche il ricordo; la Costantinides e Campailla hanno quindi salvato dall'oblio termini come bibelot (piccoli e fragili ornamenti), o veillesse (lume da notte e caldaia infusi) che da soli bastano già ad evocare riti antichi e profumi scomparsi.



p. mar. Romantici lumi a petrolio dipinti a mano.

CONCORSO Da S. Nicolò alla Befana in filmati inediti

Il Club cinematografico triestino ha bandito le rassegne «Le mie feste» da San Nicolò alla Befana, della durata massima di 7 minuti, e «Carnevale», in collaborazione con la Cineteca regionale, della durata massima di 10 minuti.

La partecipazione è libera a tutti i cinevideomani non professionisti per opere in Super 8, Vhs e S/Vhs inedite per il cineclub. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nel mese di marzo. Per ulteriori informazioni, telefonare al numero 942432.

MARITTIMI Collegio capitani: rimborsi dei corsi

Il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di lungo corso e macchina, informa che da parte del ministero dei Trasporti e della navigazione sono state ammesse al rimborso le spese sostenute da tutti i capitani marittimi per i vari corsi di specializzazione, resi obbligatori dalla convenzione internazionale Imo-Scw'78, effettuati successivamente alla data del 18 gennaio 1995. Per informazioni, dettagli e pratiche relative al rimborso, rivolgersi alla segreteria del Collegio, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 (tel. e fax 362364).

Nonsoloprezzo

SCELTA

Oltre 4000 metri d'esposizione, su cinque piani

SCONTO

sempre il più alto per una precisa scelta commerciale

Nonsoloprezzo 0.000.000



CR TRIESTE
BANCA SPA

RATE

in esclusiva le formule più convenienti, fino a 60 mesi o un anno a interesse zero

ASSISTENZA

Per seguirti in ogni tua esigenza prima e dopo l'acquisto

Matrimoniale
2.250.000

Cameretta
750.000

Soggiorno
2.350.000

Divano
399.000

Cucina
3.300.000

numerosi articoli
**A PREZZO
DI FABBRICA**
per rinnovo
campionature

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



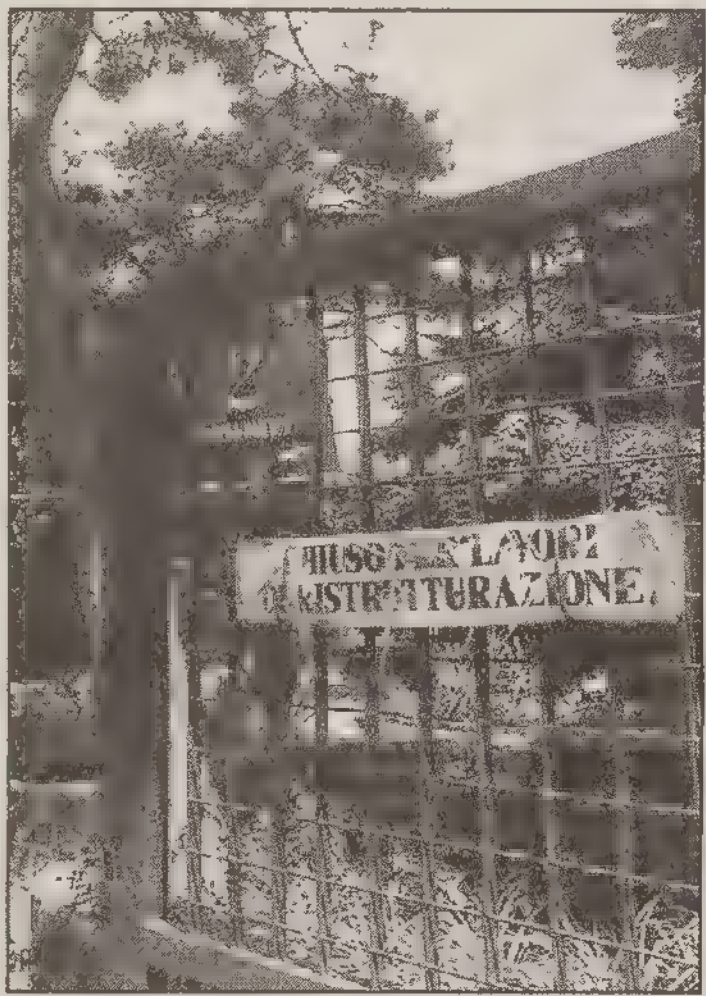
LA «GRANA»

Mutui prima casa Siamo sempre esclusi dalle agevolazioni

Care Segnalazioni, sono passati circa 6 mesi da una precedente richiesta di chiarimenti rivolta all'assessore De Gioia riguardante la sorte degli esclusi dai mutui agevolati per l'acquisto della prima casa. Nel periodo compreso tra maggio 1994 e settembre 1995 nessuna risposta è pervenuta. L'assessore dovrebbe rappresentare, l'8 gennaio 1997 apprendiamo di 161 miliardi di nuovi finanziamenti per l'edilizia e ci chiediamo se le promesse di interesse si siano dissolte nel nulla. E le promesse fatte da Alleanza Nazionale in occasione dell'assemblea svoltasi a Trieste il 23 agosto 1995? Si era parlato di ricorrere eventualmente al Tar e di raccogliere delle firme per sanare tale ingiustizia. Nulla è stato fatto. Nulla rimane anche della blanda presa di posizione da parte dell'Organizzazione tutela consumatori. Il tempo passa, il mutuo rischia ogni mese una buona parte delle nostre entrate, nuovi finanziamenti non vengono concessi e noi continuiamo a non venir presi in considerazione, pur avendo avuto tutti i requisiti necessari. Vogliamo essere rispettati e ricevere una risposta esauriente, non essere considerati cittadini di serie B quando si tratta di pagare e di serie A quando si tratta di ricevere.

Ranieri Ivanisevich
e altre 77 firme

Orto botanico, recinzione verniciata con incompetenza



I lavori di ristrutturazione all'orto botanico

Passando vicino alla recinzione dell'Orto Botanico di via de' Marchetti, sono stato colpito dallo stato in cui essa si trova, rilevando che la verniciatura risulta diffusamente scrostata. Quale appassionato del far da sé presumo di poter affermare con cognizione di causa che ciò dipende o dall'uso di prodotto non idoneo a essere applicato al fondo zincato della recinzione, o dal mancato rispetto del ciclo di verniciatura che viene sempre fornito con il prodotto, o dal concorso dei due casi; quel lavoro sarebbe stato comunque eseguito con incompetenza.

Pertanto, onde contri-

buire a evitare il ripetersi di casi analoghi, offro al Comune di Trieste la disponibilità a prestare la mia consulenza gratuita per due motivi: in primo luogo perché amo la mia città e ci tengo al suo decoro e in secondo perché come contribuente trovo alquanto difficoltoso «digerire» il cattivo utilizzo o lo sperpero di danaro pubblico.

Gradirei una risposta che, per rispetto verso gli altri cittadini contribuenti, riterrai di buon gusto se fosse pubblica e affinché ciò avvenga auspico l'intervento della Commissione trasparenza che mi legge in copia.

Giuliano Pavan.



Nel giorno delle nozze

Jolanda Stoch e Bruno Andreassich nel giorno delle loro nozze, celebrate 40 anni fa. Felice anniversario da tutta la famiglia, in particolare dai nipotini Luca e Stefano.



Primavera del 1947: cinque ragazze allegre in gita

Primavera del 1947: cinque allegre ragazze in gita domenicale in Friuli, al seguito della squadra di calcio «Libertas» (allenata dal grande Nereo Rocco), in cui giocavano colleghi e amici. Un caro saluto e auguri a tutte.

Liliana

TUTELA MINORANZE / DIBATTITO

Il bilinguismo nella Carta europea

Il dibattito attorno all'annosa questione della tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia si è riproposto negli ultimi giorni sulle pagine de «Il Piccolo». Accanto a prese di posizione - che individuano nel plurilinguismo di questa regione una ricchezza e un'occasione di rilancio della sua centralità nei nuovi scenari europei, sono stati riproposti orgogliosamente vecchi e immutati schemi di pensiero nazionalistici, che sembrano ignorare del tutto quanto è maturato su questi argomenti nelle principali istituzioni europee e dunque nella stessa coscienza europea in questi anni.

Dal 1989, importanti istituzioni europee (Consiglio d'Europa, Parlamento europeo, Ose) hanno moltiplicato il loro impegno a favore della protezione delle minoranze etniche, non solo mediante dichiarazioni a carattere meramente politico, ma pure attraverso la formulazione di primi documenti aventi valore vincolante sul piano giuridico, che segnano la formazione di un vero e proprio regime europeo di protezione delle minoranze autotone.

Vale la pena soffermarsi su tali sviluppi, per guardare al nostro territorio in un'ottica europea, meno condizionata dalle resistenze e reticenze delle vecchie concezioni dello Stato nazionale, così come il retaggio di avvenimenti del passato, portano con sé. Costituisce un leitmotiv di una parte della nostra città affermare che il riconoscimento del diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie (cioè che viene comunemente definito bilinguismo) costituisce un assurdo e inaccettabile privilegio. Ebbene, la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, elaborata dalla conferenza dei poteri locali e regionali, ema-

nazione del consiglio di Europa e da questi adottata nel 1992, prevede proprio una serie di misure concrete in favore delle lingue minoritarie nella vita pubblica (dal sistema educativo a quello amministrativo e giudiziario, fino ai mezzi di comunicazione).

Il riconoscimento istituzionale delle lingue minoritarie nei loro territori di insediamento storico (bilinguismo) è dunque un'acquisizione della nuova coscienza giuridica europea, tanto è vero che un giurista francese ha scritto che «l'essenziale della promozione attiva richiesta dalla Carta europea risiede nell'istituzionalizzazione del bilinguismo e della coesistenza delle lingue delle minoranze linguistiche specifiche» (cit. in A. Ferret, L'Europa et les minorités, Bruxelles, 1995, pag. 137). Il testo della Carta afferma esplicitamente che le misure speciali in favore delle lingue minoritarie non costituiscono dei privilegi e delle misure discriminatorie nei confronti delle maggioranze, ma rispondono all'esigenza di realizzare un'egualanza effettiva e sostanziale degli appartenenti ai gruppi linguistici minoritari rispetto al resto della popolazione (parte II, art. 7.2).

In tempi più recenti, il Consiglio d'Europa ha adottato la convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. Sebbene le disposizioni in essa contenute possano apparire ancora troppo timide e non valicanti la soglia di una tutela minima delle minoranze nazionali, ciò che appare di estrema rilevanza è il carattere ambizioso degli obiettivi posti nel preambolo. In esso, «gli Stati si dichiarano risoluti a proteggere l'esistenza delle minoranze nazionali sul loro territorio», «a tutelare ai meccanismi di ordine politico, economico, sociale e culturale che

possano corroderne l'identità».

In sostanza, la convenzione fissa come obiettivo quello di evitare l'assimilazione delle minoranze e di garantirne invece le condizioni adatte a un pieno sviluppo della loro identità. In un contesto tecnologicamente avanzato o socialmente complesso, difficilmente tale obiettivo può essere raggiunto senza un riconoscimento istituzionale e pubblico della lingua minoritaria. I socio-linguisti ci insegnano che se la lingua viene parlata soltanto nella comunicazione interpersonale e non anche nei contesti istituzionali, con il passare del tempo si impoverisce, diventa incapace di tenere il passo con il cambiamento sociale e finisce per diventare una realtà capace di esprimere soltanto una dimensione folcloristica della vita comunitaria.

Ma le minoranze non sono folclore e non debbono diventarlo. La protezione delle minoranze nazionali è dunque divenuta un elemento dell'idea e dell'identità europea.

Di questa mentalità europeistica e non certo dei vari nazionalismi, siano essi italiani, sloveni o croati, abbiamo bisogno in queste regioni plurilingue di frontiera, nel Fvg come in Istria, se vogliamo inaugurare una pagina nuova di convivenza, di rispetto reciproco e di democrazia delle culture, contribuendo così a sanare tutte le ferite storiche subite dalle diverse popolazioni a partire dalla fine del primo conflitto mondiale.

Una legge di tutela della minoranza slovena è un tassello di questa nuova politica e cultura di respiro europeo, un segno della qualità democratica che il nostro Paese deve raggiungere, anche in ragione dei suoi noti obblighi costituzionali e internazionali finora disattesi.

Walter Citti



Mularia in villa Fenduli

Voglio fare un regalo a quanti si riconosceranno in questa foto, che è stata scattata sul terreno fra le vie Calvola e Negrelli, il tredici febbraio del 1947.



Bersagliere a Napoli

Compierebbe domani 85 anni il triestino bersagliere a Napoli, recluta 1933, ritratto nella foto secondo da destra. Così gli amici vogliono ricordarlo.

TRASPORTO PUBBLICO / DOPO IL DISASTRO DI PIACENZA

Restiamo amici dei treni e amici dei bus

Uomini e donne diventati amici del treno e del bus a fronte dei fatti drammatici di questi giorni e al disastro del Pendolino non possono che riconfermare il loro amore per il trasporto pubblico, da sempre luogo di incontro sicuro, amico, di contatti collettivi ed individuali, di conoscenza con altre persone, di spostamento tranquillo e per l'uso quotidiano. Ecco perché l'integrazione tra i mezzi pubblici e privati è utile ai fini di una maggiore mobilità, problema questo alla comunità europea e nazionale e non può che essere così anche nella nostra città.

La sorpresa è la meraviglia di fronte a questi drammi, indicando che il problema di un potenziamento di una razionalizzazione di questi servizi, come quello dell'alta velocità, va posto nella sua giusta valutazione, in particolare quando ci troviamo di fronte ad eventi così largamente ri-

presi e diffusi da stampa e televisione, dobbiamo anche domandarci come mai, lunedì 13 gennaio, la notizia di 21 morti in incidenti stradali (e sono tanti) durante il weekend è rimasta relegata, quasi la registrazione di un fatto che si ripete, come si ripetono con crescente continuità i tanti incidenti con morti e feriti a Trieste.

Quando vengono chiesti interventi per la tutela e la sicurezza, evidentemente bisogna pensare alla riconversione ecologica, da attuarsi attraverso indirizzi generali e sul territorio ed in questo quadro un rischiarimento del sistema dei trasporti attraverso un deciso spostamento di risorse a favore del trasporto pubblico non può che essere una logica conclusione.

Il trasporto pubblico, per funzionare, deve essere inquadrato nei più vasti piani di riordino del territorio alle diverse scale: internazionale, interregionale, intercomunale

e urbana. Quanti, a Trieste, sono disposti a muoversi in questo senso, appoggiando la possibilità che il piano urbano del traffico ed il potenziamento del trasporto pubblico siano una cosa fattibile? CamminaTrieste si.

Sergio Tremul,
CamminaTrieste

L'aereo per Cossiga

Domenica 12 gennaio tutti i telegiornali nazionali della sera nell'annuncio del disastro del pendolino sul quale si evidenziava la presenza del senatore a vita Francesco Cossiga, informavano altresì che un aereo speciale era stato immediatamente inviato sul posto a prelevare l'ex Presidente. Qualche mese addietro, sul ministro in carica Antonio Di Pietro si stava aprendo un'inchiesta per un volo di servizio effettuato dallo stesso Di Pietro e sul quale volo si paventava il reato di abuso d'uffi-

cio, per mancanza, si disse all'epoca, delle necessarie autorizzazioni.

Quindi, sarebbe importante che l'opinione pubblica sappia chi e per quali eccezionali ragioni abbia disposto l'invio di un aereo, non certamente per aiutare i feriti ma per prelevare un senatore a vita che di privilegi ne ha avuti tanti in 40 anni e tutt'oggi continua ad averne.

Di episodi di questa portata, l'Italia della prima repubblica ne è piena. Ma oggi, dopo l'uragano di tangenti, episodi tali non sono più né ammissibili né tollerabili. Il Presidente della Repubblica invita tutti a stringere la cinghia, sulla sanità, sui posti di lavoro ai giovani, l'anno nuovo inizia con una ondata di aumenti in molti settori, tuttavia sul fronte del potere si continua con gli sprechi ingiustificati a fronte dei quali i contribuenti, i cittadini, sono impotenti a intervenire.

Antonio Farinelli

GIOVANI / LAVORO

I dipendenti non sono dei paria

Mia figlia, ultimamente, aveva trovato un lavoro di ripiego in un cinema del centro che la impegnava per non poche ore fino a tarda sera per la produzione e la distribuzione (oltre la vendita) di popcorn. Logicamente, in questi casi, il compenso era irrisorio (10 mila lire l'ora, feste incluse, tutto compreso), ma, vista anche la varietà del lavoro, era ben accettato per arrotondare. Quello da non accettare è stato il comporta-

mento del titolare alla chiusura del rapporto di lavoro. Infatti, trascorse le festività, a mia figlia veniva comunicato di non presentarsi più al lavoro. Alla sua domanda di chiarimenti per la presunta mancanza di qualche ora di retribuzione, veniva pesantemente e volgarmente insultata e inoltre minacciata nell'atrio dello stesso cinema. Queste persone devono convincersi che anche la corresponsione di un

magro salario, peraltro compensato da un impegno lavorativo, non autorizza ad assumere atteggiamenti incivili. Non siamo più alle figure ottocentesche dei padroni che trattano da paria i propri dipendenti. A parte i tempi cambiati, considero che ogni persona dovrebbe sempre manifestare buona educazione poiché la figura del meschino la fa lui e sicuramente non l'insultato.

Adriano Bernazza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **VERONA:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 035/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418. **TORINO:** corso Massimo d'Azeleglio 80, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale, servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione;

ne; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo casetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

MULTINAZIONALE cerca seri collaboratori automobili (no vendita, no part-time). Fisso mensile 3.000.000 più incentivi trattamento pensionistico zona Trieste, Gorizia e relative province. Telefonare 041/5780944-5781066 lunedì, martedì orario 10-16. (GPD)

Tarvisio - Sella Nevea

Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend. Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti.

Treni bianchi

Treno più sci significa più divertimento

e meno stress.

Tarvisio è anche questo:

la stazione sciistica

più contenti
con in più tutti i vantaggi della stazione ferroviaria.

Più di così.

UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSR

Finanziato con fondi comunitari - obiettivo 5b

il Tarvisiano

Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea
Tel. 0428/2972

PROMOTUR

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATI ventiquattrenne pratica computer dinamica inglese scritto parlato correntemente con esperienza di lavoro all'estero cerca impiego presso studio medico ufficio o spedizioniere. Tel. 51577. (A324)

OFFERTI salumiere pratico scrivere a cassetta n. 1/P P. 34100 Trieste. (A354)

Impiego e lavoro offerte

ATTENZIONE cercasi ambascioli uno part-time due tempo pieno rispettivamente 1.500.000, 2.400.000. Telefonare venerdì 12-13.30 0481/809558. (B00)

CERCASI apprendista cameriere. Presentarsi dalle 15.30 alle 16.30 pizzeria "La Napa", via Caccia n. 3. (A539)

CONCESSIONARIA auto selezione venditore con comprovata esperienza. Mandare curriculum a P. 34100 Trieste. (A099)

GELATERIA Germania cerca ragazze ragazze giornata libera alloggio separato retribuzione adeguata telefonare ore past 0438/740080. (G.U.D.5)

GRUPPO Visma, settore arredamento, offre dopolavoro organizzato zona residenza. No vendita. Fisso mensile per colloquio presentarsi venerdì 17/1 ore 16.30 oppure 18.30 ufficio VISMAR ARREDO, via Del Torre 1, Romans d'Isonzo. Massima puntualità! (C00)

LAVORO a domicilio sociabile cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

MULTINAZIONALE cerca seri collaboratori automobili (no vendita, no part-time). Fisso mensile 3.000.000 più incentivi trattamento pensionistico zona Trieste, Gorizia e relative province. Telefonare 041/5780944-5781066 lunedì, martedì orario 10-16. (GPD)

Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI mutui leasing finanziamenti rapidamente ottimi tassi tutte categorie 040/764784. (A296)

SEI interessato a problemi di inquinamento ambientale ed ecologico? Possibilità di lavoro con fisso mensile. Telefonare 040/3729707. (A408)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A481)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI Sistiana soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 750.000. 040/7606552. (A383)

AMMOBILIATI Roiano matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 550.000. Settefontane stanza, cucina, bagno, terrazzo, 500.000. 040/7606552. (A383)

UFFICI affittati Corso Italia casa prestigiosa 6 stanze, servizio, 1.300.000; altro 3 stanze, servizio, 800.000; altro 2 stanze, servizio, 500.000. 040/7606552. (A383)

UFFICI affittati e/o vendesi zona industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canonici mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/366283. (A00)

VIA Geppa deliziosa mansarda ristrutturata monolocale ampia cucina bagno arredata 800.000 mensili. Geppa 040/660050. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI mutui leasing finanziamenti rapidamente ottimi tassi tutte categorie 040/764784. (A296)

SEI interessato a problemi di inquinamento ambientale ed ecologico? Possibilità di lavoro con fisso mensile. Telefonare 040/3729707. (A408)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A481)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI Sistiana soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 750.000. 040/7606552. (A383)

AMMOBILIATI Roiano matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 550.000. Settefontane stanza, cucina, bagno, terrazzo, 500.000. 040/7606552. (A383)

UFFICI affittati Corso Italia casa prestigiosa 6 stanze, servizio, 1.300.000; altro 3 stanze, servizio, 800.000; altro 2 stanze, servizio, 500.000. 040/7606552. (A383)

UFFICI affittati e/o vendesi zona industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canonici mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/366283. (A00)

VIA Geppa deliziosa mansarda ristrutturata monolocale ampia cucina bagno arredata 800.000 mensili. Geppa 040/660050. (A099)

PRESTITI GIOTTO
Es. 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es. 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

PRESTITI PERSONALI
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che vuoi: "da 3 a 20 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS

ACQUISTAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

Case-ville-terreni acquisti

NOSTRI clienti cercano cucina soggiorno 2 stanze S. Luigi/Rozzolo max 200.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A99)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoa autonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075. (A452)

A.A.A. ECCARDI Rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino postico. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 tel. 040/634075. (A452)

ADIACENZE commerciale in stabile epoca con ascensore internamente ampio ingresso saloncino con terrazzino con scorcio mare, matrimoniale con poggioso, cucina ab. bagno e servizio rip. termoa autonomo cantina Casaimmedia 040/941424. (A00)

ADIACENZE Navali panorama ultimo piano perfetto saloncino pranzo matrimoniale cameretta accessori Geppa 040/660050. (A099)

ADIACENZE università nuova (via Cologna) in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni interne luminoso ingresso soggiorno con cucinotto ampia matrimoniale cameretta bagno nuovo con vasca due poggiosi armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ADIACENZE via dell'Istria (via Cancellieri) in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso ristrutturato a nuovo con finiture di lusso ingresso ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano 129.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

AURISINA cave luminosissimi, ottimo: soggiorno, terrazza 25 mq, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, box auto. 185.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

BOX auto primi ingressi zona Baia di Montebelluna. Ultimo disponibilità da 35.000.000. Chiavi in mano. Esente mediazione. Cuzzot 040/636128. (A439)

CASA completamento libera, negozi, 5 piani, mc 5.600, mq 1.860. Informazioni, planimetrie Immobiliare Lorenza, Toro 4. (A383)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista spazioso veneziano caminetto nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppiavandino. Termoa autonomo. Splendida L. 198.000.000. Possibilità permuta con il vs. immobile Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440. **CENTRALISSIMO** inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore 160 mq interni autometano 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

COIMM Ermo recente buone condizioni panoramiche soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM p.zza Scorcio in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina. 165.000.000. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

FELLUGIA stupenda vista mare, ottimo: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzo verandato, cantina, box auto. 310.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

FIERA stabile 40.ennale, buono, attico, soggiorno, cucina abitabile, tinello, due camere, bagno, servizio, ripostiglio. Termoa autonomo. 110.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. 040/7600250.

FRANCOVECE ultimo piano in palazzina recente ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggioso ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi

ERBE E SALUTE

Menta, buona non solo per il tè

Abbiamo parlato della Melissa, e da questa alla Menta il passo è breve, sia per la tipologia della pianta, sia per l'uso terapeutico che se ne può fare. Anche questa è una pianta erbacea, dell'altezza di circa 50 centimetri, è largamente coltivata in Inghilterra, dato che se ne fa largo uso per i più strani e vari condimenti. In Italia si coltiva in Piemonte, specie per l'industria dei liquori: la coltura è facile e redditizia. La Menta è officinale e le sue foglie, seccate per una settimana al sole e possibilmente in corrente d'aria, hanno caratteristico sapore aromatico molto gradevole, sapore speciale e rinfrescante. Le foglie contengono un olio etero, costituito da un alcolico secondario, detto mentolo, e che ci risulta il suo più importante

componente; poi, sostanze amare, mantoni, e derivati terpenici. La Menta ha proprietà eutepiche e leggermente anestetiche. La sensazione di freddo del mentolo applicato sulla pelle, dà effettivamente la classica sensazione di anestetico. Tutte le pomate a base di Menta sono ottimi emicranici. Ricorderemo anche il mentolo, visto proprio dal punto di vista strettamente clinico, applicato sulla pelle e sulle mucose, esercita una azione anestetica precisa e produce una sensazione di



freddo a causa della stimolazione delle estremità termico-sensorie nei nervi cutanei.

L'infuso (tè) di Menta si prescrive nelle proporzioni del 3 per 100, vale a dire praticamente 2-3 cucchiaini della droga (foglia) per tazza.

Due tazze al giorno, quale calmante della tosse, nonché espettorante per postumi di bronchiti.

Il mentolo, lo abbiamo visto, si usa come anestetico ed analgesico locale, nonché nella pratica dentistica come calmante e

decongestionante in fatti di mucosa boccale alterata.

Utile anche contro le punture di insetti, sotto forma di frizione (soluzione da 1 a 20). Da notare i vari tipi di Menta che si trovano in commercio: la menta viridis, la menta piperita (la più usata), la menta rotundifolia, ecc.

Rimane interessante notare la somiglianza, non la uguaglianza che intercorre tra la melissa e la menta; questa ultima, generalmente se presa come tè, alla sera, non fa dormire; ma ci può essere la solita eccezione (che come sempre, conferma la regola). Per concludere, l'odore tanto gradevole che sparge la menta ci fa pensare all'ottimo uso industriale che se ne fa, specie nella cosmesi maschile, oggi tanto di moda.

Salvatore Cavallaro

SCACCHI

Karpov contro Kramnik

Ecco il commento della partita disputata l'estate scorsa a Vienna

Proponiamo il commento della partita tra il campione del mondo, il russo A. Karpov, e Kramnik, uno dei primi dieci giocatori nella classifica Elo, disputata lo scorso agosto nel corso del fortissimo torneo di Vienna.

Bianco: Karpov - Nero: Kramnik. 1) d4 d5 2. c4 c6 3. Cc3 Cf6 4. Cf3 e 5. e3 Cb7 6. Dc2 (1) Ad6 7. Ad3 0-0 8. 0-0 e 5. 9. cxd5 cxd5 10. e4 (2) dxe4 11. Cxe4 Cxe4 12. Aex4 h6 13. Ae3 exd4 14. Ah7+ Rh8 15. Axd4 Cf6 16. Af5 Axf5 17. Dxf5 (3) Dc8 18. Db5 (1) a6 19. Db6 Dc7 20. Dxc7 (4) Axc7 21. Axf6 Gxf6 22. Tf1 Tf8 23. Ta1 Txe1+ 24. Txe1 Td8 25. G3 Td7 26. Te2 Rg7 27. Ch4 (5) Td5 28. Te7 Tc5 29. Td7 h5 30. b4 Tc2 31. Cf5+ Rg6 32. Ce3 Tc1+ 33. Rg2 Ae5 34. Ta7 Tc6 35. Cd5 Ad6 (6) 36. a3 Rf5

37. Ce3+ (7) Rg6 (8) 38. Rf3 Ae5 39. Cd5 Rg7 (9) 40. Ce7 Tc3+ 41. Rg4 Txa3 42. f4 Ac3 43. Rh5 Axb4 44. Cf5+ Rg8 45. Ta8+ Rh7 46. Ta7 Rg8 47. Cxb6+ Rf8 48. Txf7+ Rf8 49. Rg6 (10) Ac3 50. Cf5 b4 51. Tb7 Ta2 52. h4 a5 53. h5 a4 54. h6 Th2 55. h7 Rf8 56. Ch4 f5 57. Txb4 (11) Th3 58. Txa4 Txb3+ 59. Rxf5 (1-0).

Note: 1) Conformemente al suo stile, il B. sceglie una variante tranquilla, rinunciando all'immediato sviluppo dell'Ac1 per preparare in seguito la spinta centrale in e4.

2) Anziché provocare un pedone isolato in d5 tramite 10. dxe5 (debole, che sarebbe stata compensata dal dinamismo dei pezzi del N.) Karpov opta per l'apertura totale del centro, al fine di sfruttare l'arretratezza di sviluppo dell'avversario.

3) Nonostante le avvenute semplificazioni, il N. non ha ancora raggiunto la parità e cerca, con la proposta di cambio, di smorzare l'iniziativa del B.

4) Karpov non ha eseguito in precedenza il cambio, perché avrebbe lasciato a Kramnik il controllo della colonna «e»; ora invece il N. non dispone più di tale possibilità.

5) Non tanto per portarsi subito in f5 (il che sarebbe prematuro), ma piuttosto per prevenire la centralizzazione del RN.

6) Il vantaggio del B. risulta ora palese: non soltanto egli dispone di una struttura pedonale migliore, ma ha anche i pezzi più attivi. Meno evidente risulta invece il modo in cui egli può concretizzare tale vantaggio.

7) Ovviamente non 37. Txf7? Rf6 e vince.

8) Probabilmente giocata (al posto della più spontanea 37... Rf6) per cercare di prevenire l'avanzata verso h5 del RB.

9) Kramnik spera ora di alleggerire la pressione grazie alla minaccia 40... Ab2; in realtà Karpov inaugura con la prossima mossa un elegante piano di attacco - la cui conclusione è data da 43. Rh5 - che gli consentirà, ad onta della ristrettezza del materiale, di creare minacce decisive.

10) Sostenendo la Tf7 e permettendo 50. Cf5 che spiana la strada al ph2. Si noti ora la facilità con cui il B. riuscirà a rallentare la marcia dei due pedoni liberi avversari, laddove l'avanzata del ph2, sostenuta da tre pezzi bianchi, sarà rapida e inarrestabile.

Società scacchistica triestina

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



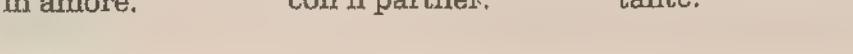
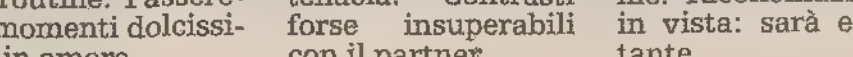
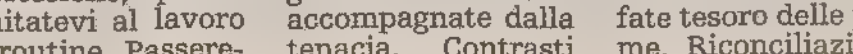
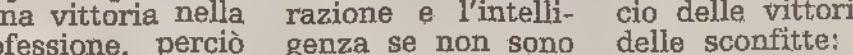
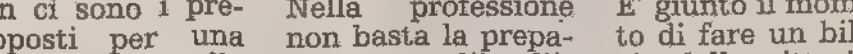
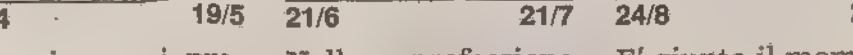
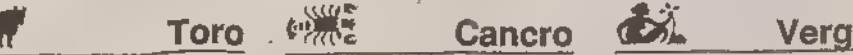
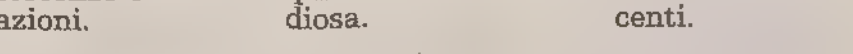
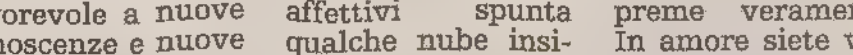
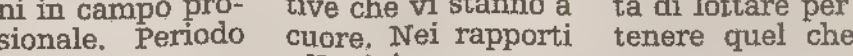
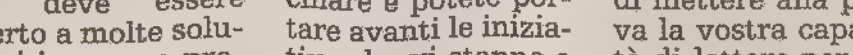
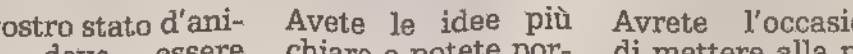
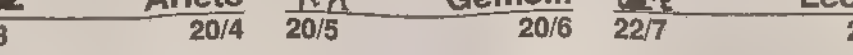
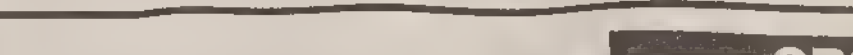
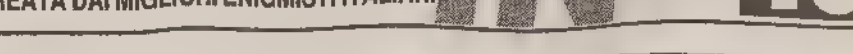
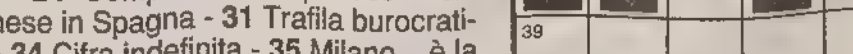
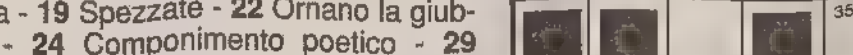
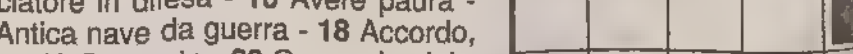
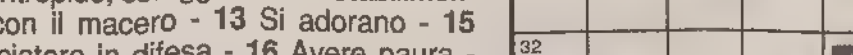
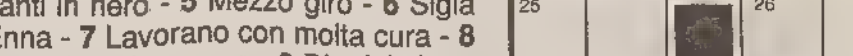
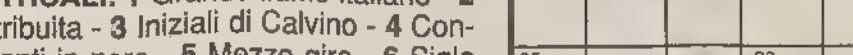
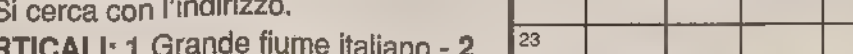
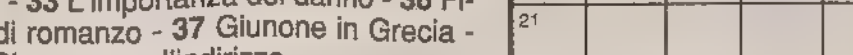
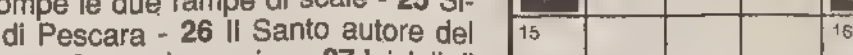
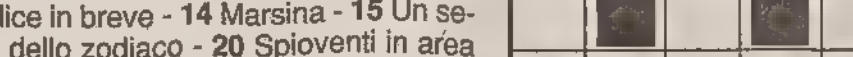
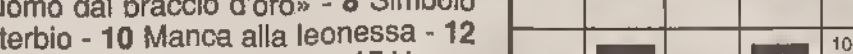
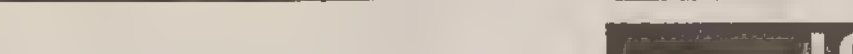
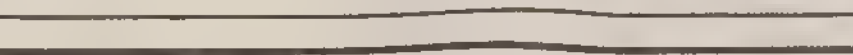
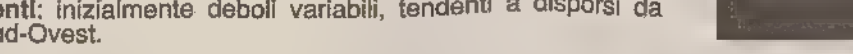
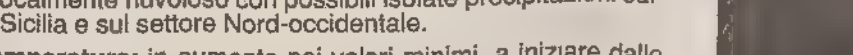
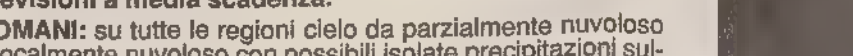
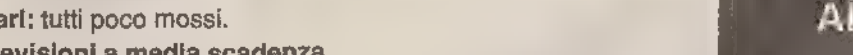
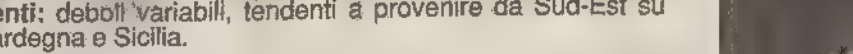
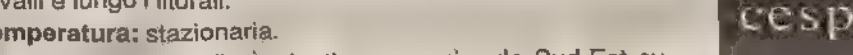
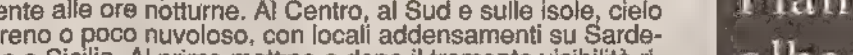
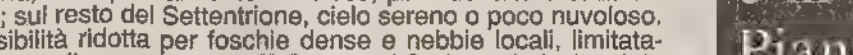
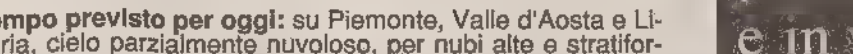
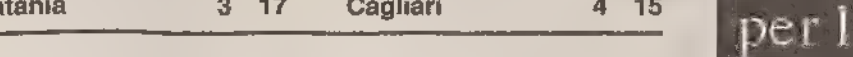
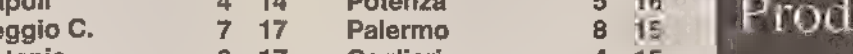
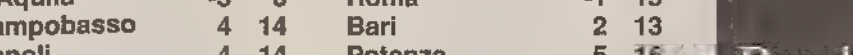
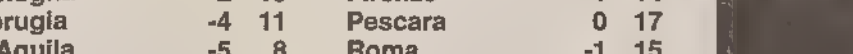
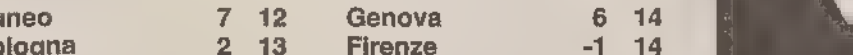
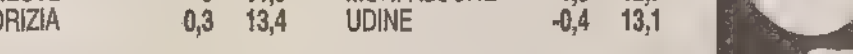
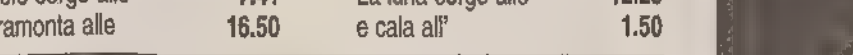
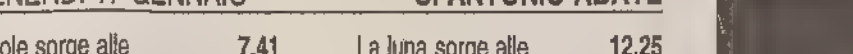
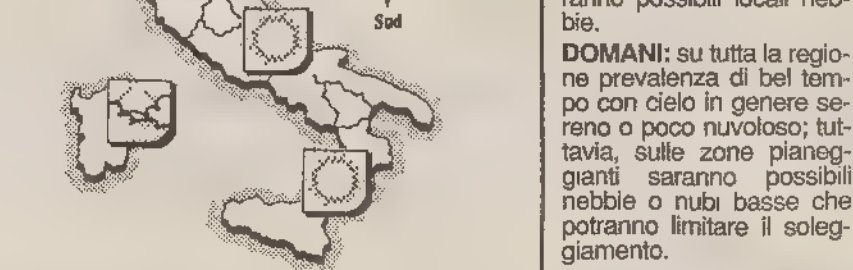
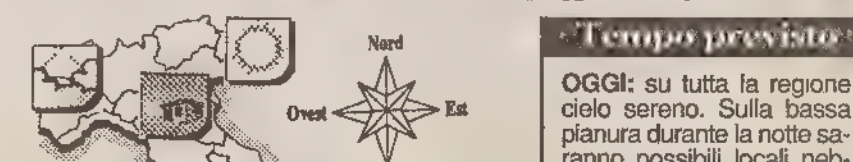
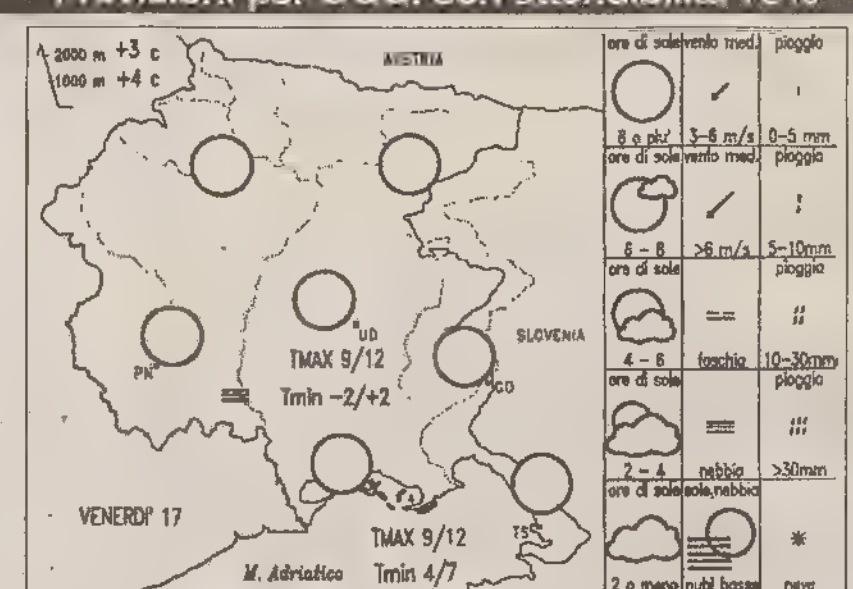
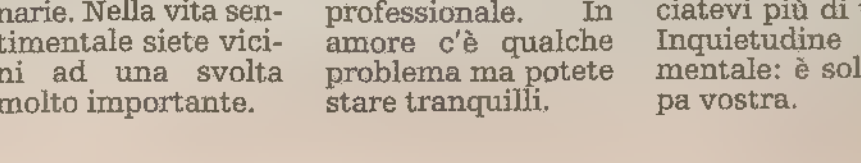
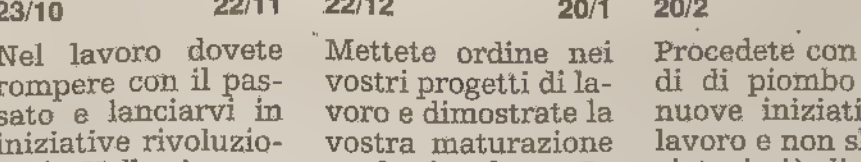
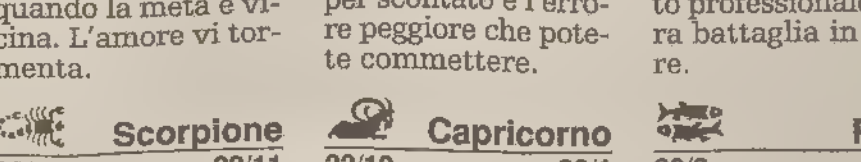
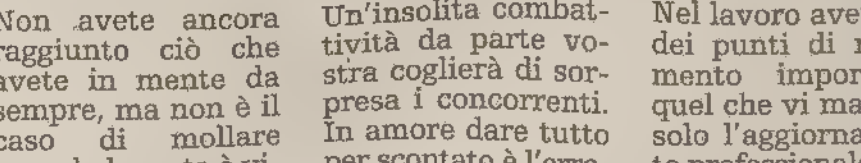
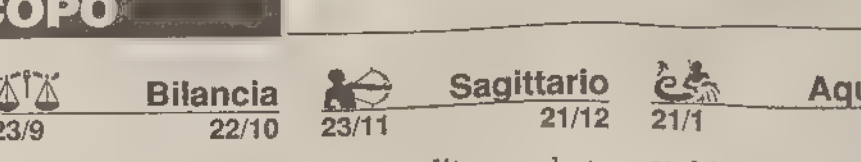
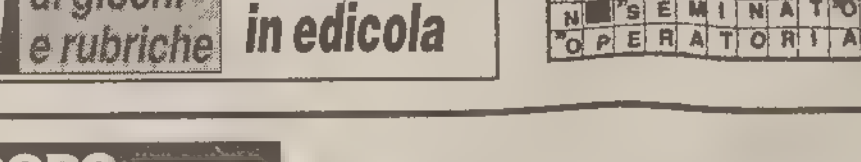
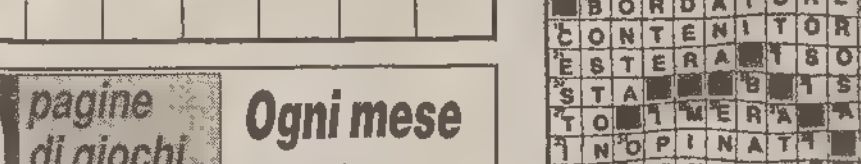
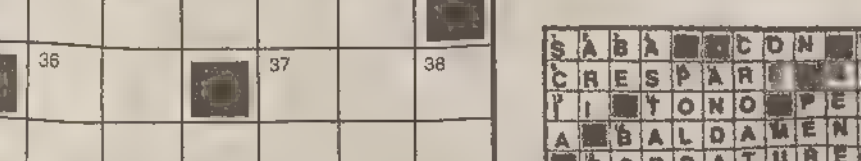
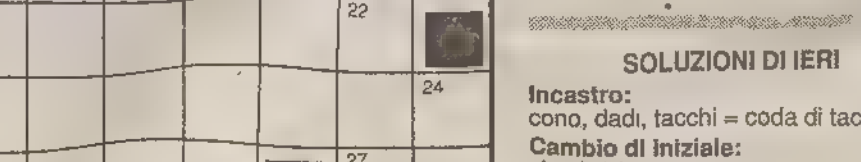
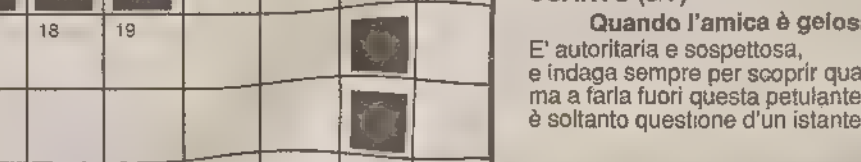
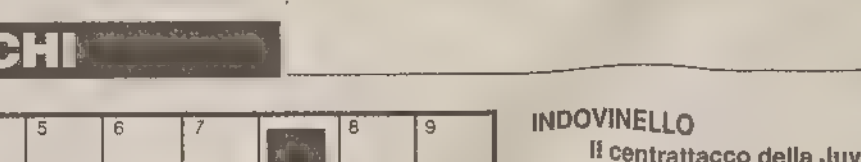
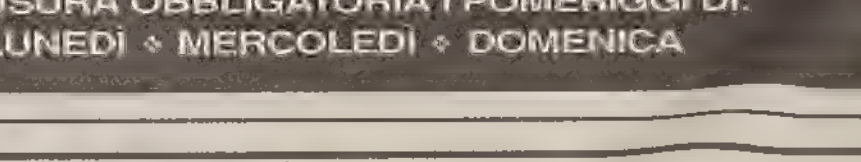
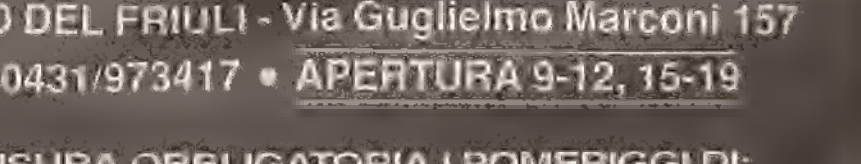
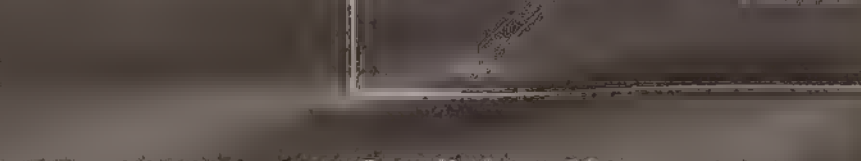
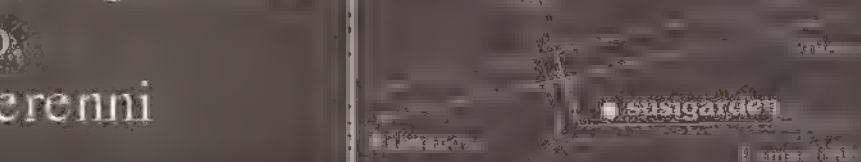
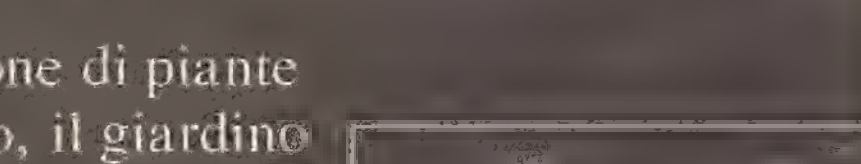
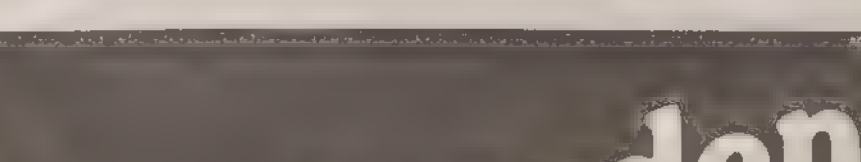
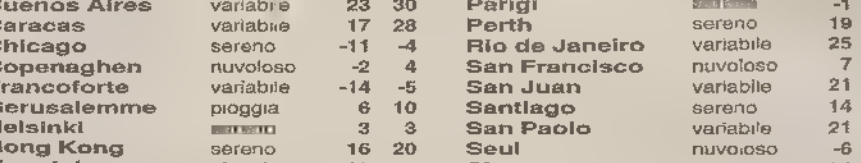
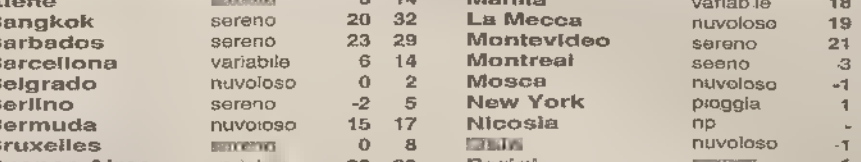
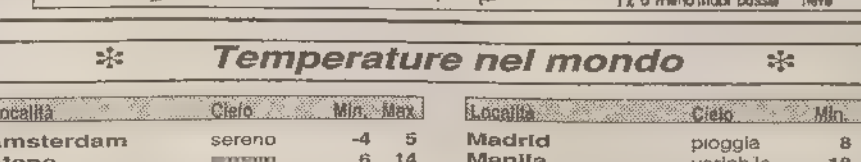
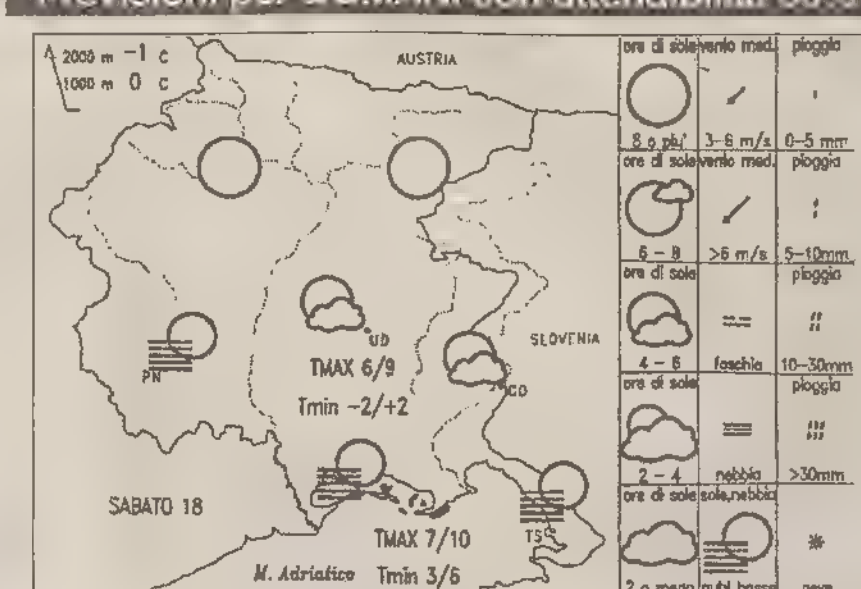
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	7.00	Bs FAS RED SEA II	Beirut	Molo VII
17/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/1	12.00	Rs VOLGOBALT 218	Molletta	13/8
17/1	13.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	VII
17/1	13.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	Molo VII
17/1	18.00	Ma HRVATSKA	Casablanca	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/1	2.00	Da HANNE SIF	Capodistria	51
17/1	6.00	Tu EWER GOVERN	Jeddah	49
17/1	8.00	It AGIP NAPOLI	Silone	A.F.S.
17/1	8.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba 1
17/1	12.00	Cy POLMAR	ordini	A.F.S.
17/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
17/1	17.00	Pa AGIOS VISSARION	ordini	S. Legn.
17/1	17.00	Sg FRONT EMPEROR	ordini	S. Legn.
17/1	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/1	18.00	Bs FAS RED SEA II	Venezia	Molo VII
17/1	19.00	Sv ANTE BANINA	ordini	S. Legn.
17/1	20.00	Ma LUDMILA 1	ordini	44
17/1	20.00	Ma NADEZHDA	ordini	42
17/1	20.00	Eg MARINE STAR	ordini	32
17/1	23.00	Pa MSC EMILIA S.	ordini	Molo VII
17/1	23.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	VII

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Piante perenni alberi cespugli.

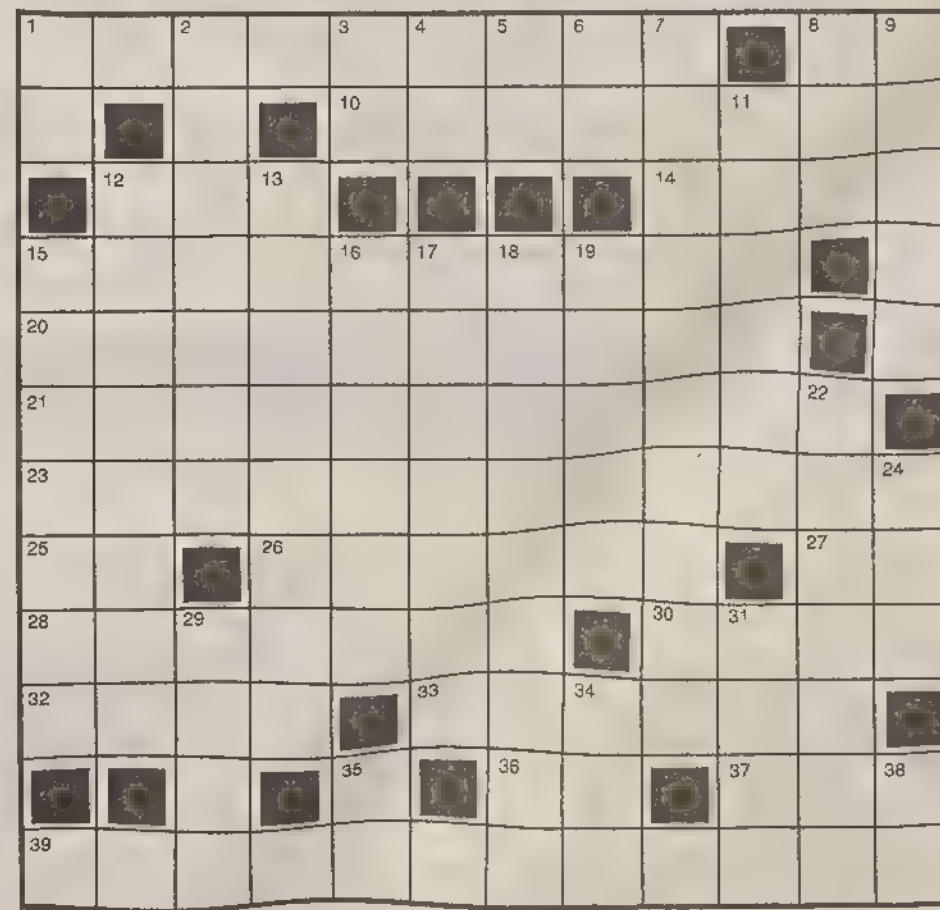
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Otto, il regista del film «L'uomo dal braccio d'oro» - 8 Simbolo del terro - 10 Manca alla leonessa - 12 Codice in breve - 14 Marsina - 15 Un segno dello zodiaco - 20 Spioventi in area di rigore - 21 Speranzosa, rosea - 23 Interrompe le due rampe di scale - 25 Sigla di Pescara - 26 Il Santo autore del trattato «Contro le eresie» - 27 Iniziali di Delon - 28 Arrossamento della pelle - 30 Assonanze poetiche - 32 Vive nello stagno - 33 L'importanza del danno - 36 Fine di romanzo - 37 Giunone in Grecia - 39 Si cerca con l'indirizzo.

VERTICALI: 1 Grande fiume italiano - 2 Distribuita - 3 Iniziali di Calvino - 4 Consonanti in nero - 5 Mezzo giro - 6 Sigla di Enna - 7 Lavorano con molta cura - 8 Preposizione in mezzo - 9 Dio del vino - 11 Intrepido, coraggioso - 12 Stabilimento con il macero - 13 Si adorano - 15 Calciatore in difesa - 16 Avere paura - 17 Antica nave da guerra - 18 Accordo, rima - 19 Spenzate - 22 Omano la giubba - 24 Compendimento poetico - 29 Agnese in Spagna - 31 Truffa burocratica - 34 Cifra indefinita - 35 Milano... è la terza nota! - 38 Iniziali della Oxa.



INDOVINELLO

Il centrattacco della Juve
Lento e impacciato appare il «brancorono» in area di rigore, questo è vero; ma come può elevarsi? Si rammenti che a fianco ha due mezzi all'insufficiente.

Martin Faliero

Quando l'amica è gelosa

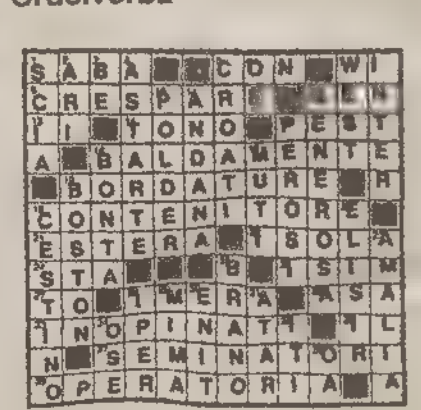
E' autoritaria e sospettosa e indaga sempre per scoprire qualcosa; ma a farla fuori questa petulante è soltanto questione d'un istante.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: cono, dadi, tacchi = coda di tacchino. Cambio di iniziali: vicario/sicario.

Cruciverba



SALDI!!!!!!

Abbigliamento
Giacconi donna
Maglieria



Intimo - Pigiama
uomo - donna

SCONTI
FINO AL 50%

TRIESTE - VIA GINNASTICA 22 - TEL. 7600051

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Il vostro stato d'animo deve essere aperto a molte soluzioni in campo professionale. Periodo favorevole a nuove conoscenze e nuove relazioni.		Avete le idee più chiare e potete portare avanti le iniziative che vi stanno a cuore. Nei rapporti affettivi spunta qualche nube insidiosa.		Avrete l'occasione di mettere alla prova la vostra capacità di lottare per ottenere quel che vi preme veramente. In amore siete vincenti.		Non avete ancora raggiunto ciò che avete in mente da sempre, ma non è il caso di mollare quando la meta è vicina. L'amore vi tormenta.		Un'insolita combattività da parte vostra coglierà di sorpresa i concorrenti. In amore dare tutto per scontato è l'errore peggiore che potete commettere.		Nel lavoro avete già dei punti di riferimento importanti, quel che vi manca è solo l'aggiornamento professionale. Dura battaglia in amore.	
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesce
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Non ci sono i presupposti per una piena vittoria nella professione, perciò limitatevi al lavoro di routine. Passerete momenti dolcissimi in amore.		Nella professione non basta la preparazione e l'intelligenza se non sono accompagnate dalla tenacia. Contrasti forse insuperabili con il partner.		E' giunto il momento di fare un bilancio delle vittorie e delle sconfitte: poi fate tesoro delle prime. Riconciliazione in vista: sarà esaltante.		Nel lavoro dovete rompere con il passato e lanciarvi in iniziative rivoluzionarie. Nella vita sentimentale siete vicini ad una svolta molto importante.		Mettete ordine nei vostri progetti di lavoro e dimostrate la vostra maturazione professionale. In amore c'è qualche problema ma potete stare tranquilli.		Procedete con i piedi di piombo nelle nuove iniziative di lavoro e non sblanciatevi più di tanto. Inquietudine sentimentale: è solo colpa vostra.	

A GRANDE RICHIESTA UN NUOVO WEEK-END PER PROVARE LE NUOVE ALFA 145 E ALFA 146.

Cuore Sportivo



SABATO 18 E DOMENICA 19 PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA ROMEO, RINGRAZIANDO IL GRANDE PUBBLICO CHE SABATO E DOMENICA SCORSA HA ACCOLTO LE NUOVE ALFA 145 E ALFA 146, RINNOVA L'APPUNTAMENTO PRESSO I CONCESSIONARI PER OFFRIRE A TUTTI LA POSSIBILITA' DI PROVARE LA POTENZA DEI NUOVI MOTORI. DOPPIA ACCENSIONE, SEDICI VALVOLE: UNA TECNOLOGIA ESCLUSIVA OGGI DISPONIBILE SULLA GAMMA ALFA 145 E ALFA 146. A FIANCO DEL RAFFINATO 2.0 T.S. 16V (150 CV) E DEL GENEROSO TD (90 CV), NUOVI MOTORI CON POTENZE AI VERTICI DELLE RISPETTIVE CATEGORIE: 1.4 - 103 CV, 1.6 - 120 CV, 1.8 - 140 CV. IN PURO STILE ALFA ROMEO, PER UNA GUIDA SEMPRE NEL PIENO CONTROLLO. E PER RENDERE SEMPRE PIU' UNICA L'ESPERIENZA DI GUIDARE ALFA 145 E ALFA 146, NUOVI INTERNI ANCORA PIU' ELEGANTI E PERSONALI. ESSERE AL VERTICE NELLA TECNOLOGIA E NELLO STILE: DISTINGUERSI E' NORMALE QUANDO CI SI CHIAMA ALFA ROMEO.

INTERNET: <http://www.alfaromeo.com>

Per prove e informazioni

167-145146

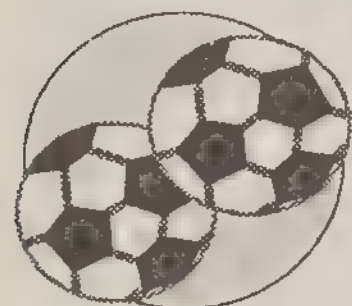
Alfa Romeo vi consiglia lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL

CALCIO

MILAN / LASCIARE O NON LASCIARE A FINE ANNO

Amleto Baresi

«Aspetto aprile» - Weah non andrà a ritirare il premio Fair play



CARNAGO — Franco Baresi non ha ancora deciso se abbandonare il calcio giocato. La scadenza per la decisione è fissata ad aprile. Ieri a Milan, prima della partita della Primavera, il quasi 37enne capitano del Milan ha risposto alle notizie riguardanti il suo sicuro ritiro il prossimo giugno, apparse su alcuni quotidiani. «Quando smetterò di giocare a calcio, lo comunicherò a tutti, e in ogni caso avvertirò prima il Milan», ha assicurato il capitano rossonero.

Anche lo scorso anno, per Baresi, che domenica a Cagliari giocherà la 700/a partita ufficiale con la maglia del Milan, si parlava di ritiro. Poi in primavera ci fu la firma di un nuovo contratto, con scadenza giugno 1997. «Deciderò il mio futuro in aprile, come ho fatto negli anni passati — ha detto il difensore di Travagliato (Brescia) — Non ho più 20 anni, e alla mia età è normale pensare di smettere». Secondo quanto Baresi ha fatto capire nelle scorse settimane, qualsiasi decisione è strettamente legata



al piazzamento finale del Milan in questo campionato. In altre parole, un Milan almeno secondo, e quindi partecipante alla prossima Champions League, potrebbe convincere Baresi a giocare anche nella stagione 1997-98: per lui si prospetterebbe infatti una stagione al massimo livello europeo, alla quale gli sarebbe difficile ri-

nunciare se le sue condizioni di forma fossero quelle attuali.

Per quando verrà il momento del ritiro dalla carriera di calciatore, Baresi sembra orientato decisamente a rimanere nel mondo del calcio: non come allenatore, ma come dirigente. Sempre nel Milan, naturalmente, come in passato gli è stato più volte promesso



pubblicamente dal presidente Berlusconi. Sul possibile ritiro di Baresi si è espresso ieri anche Paolo Maldini, il suo erede naturale come leader non solo della difesa, ma di tutto il Milan: «Si parla del ritiro di Franco da 5 anni, però lui non smette mai». E se dovesse farlo proprio quest'anno? «Non so cosa dire. Franco è stato un esempio, per me e per tanti altri giocatori». Nell'attesa che Kaiser Franz prenda una decisione, il Milan sta provando in questi giorni il difensore centrale montenegrino Miroslav Vukotic (classe '73) del Buducnost Podgorica.

Da Baresi a Weah. Il centravanti liberiano è orientato a non recarsi a Lisbona, lunedì prossimo, per ricevere il pre-

mio Fair Play e partecipare alla cerimonia del Fifa World Player of the Year (per quest'ultimo, concorrenti del liberiano sono Shearer e Ronaldo). Lo ha lasciato intendere ieri lo stesso Weah, che a Milano si è soffermato sugli sviluppi relativi alla querela che il difensore del Porto Jorge Costa ha sporto nei suoi confronti per il fattaccio dopo Porto-Milan di Champions League (rottura del setto nasale del portoghese dopo uno scontro con Weah negli spogliatoi). «Al momento non penso proprio di andare lunedì a Lisbona — ha affermato l'attaccante rossonero, attualmente infortunato — Jorge Costa non ha ancora ritirato la denuncia e, andando in Portogallo, corredo non solo dei rischi legali ma anche un'enorme pressione ambientale». L'ultimo tentativo di Weah per sbloccare la situazione, su consiglio dell'avvocato del Milan, Leandro Cantamessa, è stato un fax spedito ieri mattina al segretario della Fifa Joseph Blatter. Nel messaggio Weah scrive che se entro stamane non riceverà dal Portogallo precise garanzie, rinuncerà al viaggio.

LEGA / IMPOSSIBILE ARRIVARE AL CANDIDATO UNICO

Nessun progresso per evitare lo scontro Matarrese-Gazzoni

MILANO — Anche la riunione del Consiglio di Lega di ieri pomeriggio si è conclusa con un nulla di fatto circa la individuazione di un candidato unico alla presidenza da portare alla prossima assemblea della Lega Calcio professionisti, in programma giovedì 23 gennaio.

A conclusione della riunione del Consiglio, durata un paio d'ore, il vicepresidente anziano e reggente della Lega Adriano Galliani ha sottolineato che sono comunque emerse due volontà significative: quella di arrivare all'elezione di un candidato unitario, e quindi di concedere ai presidenti il tempo e gli appuntamenti necessari per giungere a questa soluzione, e quella di evitare il commissariamento della Lega: «ho trovato una Lega che funziona perfettamente — ha detto Galliani —. Nel caso si andasse ad altre assemblee senza esito non riteniamo comunque necessario il commissariamento».

La situazione è sostanzialmente a un punto morto. Negli equilibri niente sembra essere

cambiato rispetto a una settimana fa: Matarrese e Gazzoni Frascara continuano ad essere sostenuti da una quasi parità di presidenti e, quanto a Carraro, nessuno fra i di-

detto comunque che in Consiglio non si è parlato di un rientro della candidatura Carraro. Il reggente della Lega, confermando che si è ancora lontani dalla candi-



Gazzoni Frascara



Matarrese

rigenti interpellati ritiene che la sua candidatura possa considerarsi ritirata. Lo ha detto Sensi (Roma), lo ha confermato da maggior forza Celino (Cagliari): «Per quanti mi riguarda, Carraro è ancora candidato. E' una persona troppo valida: personalmente, io terrei con le catene».

Adriano Galliani ha

tura unica, ha tenuto a sottolineare che la «volontà politica» emersa ieri è quella di arrivare. Quindi, se anche l'assemblea del 23 gennaio si concluderà con una fumata nera, non verrà convocata un'altra e forse un'altra ancora: se precherà, ha aggiunto Galliani, i tempi non si dilatano oltre quelli che lui

stesso si è dato come reggente («un mese, un mese e mezzo»). E siccome, ha detto ancora Galliani, «la macchina Lega funziona perfettamente con gli strumenti che ha, cioè il Consiglio e l'Assemblea, noi riteniamo che non vi siano gli estremi per il commissariamento».

La possibilità di convocare un'eventuale altra assemblea e quella di evitare il commissariamento sono le due richieste che il Consiglio di Lega ha deciso di avanzare alla Federazione. Rispetto a una settimana fa, ha sottolineato Galliani, la novità è che «tutti hanno capito che eleggere un presidente contro qualcuno andrebbe a danno della Lega stessa. Quindi, la volontà politica è di esprimere un candidato che abbia il gradimento di tutte le componenti, e che non vi sia un'elezione con la maggioranza minima richiesta, di 26 voti». In cerca della sospirata convergenza, le consultazioni andranno avanti e forse la settimana che manca alla seconda assemblea elettorale non sarà sufficiente a trovare l'accordo.

CALCIO

SOLO TRIONFI NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

Il «grande slam» della Juventus

Agnelli: «Shearer è fuori portata» - Pesanti critiche al Paris Saint Germain



Calcio Mondo

Il portiere Bucci ceduto in prestito al Perugia

PARMA — Luca Bucci è passato dal Parma al Perugia. La formula è quella del prestito sino al termine di questa stagione. La trattativa sul portiere è stata definita ieri mattina dai ds delle due società, Sogliano e Pieroni, e il giocatore è subito partito per Perugia dove lo ha voluto il suo vecchio maestro Nevio Scala.

Bucci, 28 anni, ha cominciato la carriera nel Parma, poi ha giocato nella Pro Patria, nel Rimini, nella Casertana e nella Reggina, prima di tornare nella squadra gialloblù.

Cragnotti: «La Lazio sarà il primo club a essere quotato in Borsa»

MILANO — «Mi sto adoperando per portare la Lazio in Borsa quanto prima, possibilmente in giugno, prima dell'estate». Lo ha detto il patron della Lazio, Sergio Cragnotti, rispondendo a domande dei giornalisti al suo ingresso nella sede della Lega Calcio, per partecipare alla riunione del Consiglio di Lega in vista dell'elezione del presidente. Cragnotti ha parlato del progetto di quotare in Borsa la Lazio. Il presidente della società romana ha sottolineato che l'intenzione della Lazio è quella di essere i primi ad arrivare alla quotazione in Borsa.

Coppa d'Africa: il Sudan rinuncia causa la guerra civile

IL CAIRO — La nazionale del Sudan non potrà far fronte ai suoi impegni nella Coppa d'Africa perché i giocatori saranno richiamati alle armi nell'ambito della mobilitazione disposta per contrastare la guerriglia nel sud del paese. Lo ha comunicato ieri il segretario generale della Federcalcio nazionale Magdy Shams el Din.

Torneo di Francia: arbitri collegati con i guardalinee

PARIGI — Gli arbitri del Torneo di Francia saranno equipaggiati con mini rice-trasmettitori per comunicare via radio, durante la partita, con i guardalinee. Lo ha annunciato ieri a Parigi, durante la presentazione del torneo, il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, il quale ha assicurato che il torneo di Francia avrà tra i migliori arbitraggi del mondo, anche grazie al collegamento via radio.

TORINO — Mercoledì 22 maggio 1996, stadio Olimpico di Roma: la Juventus batte l'Ajax ai rigori e si aggiudica la Champions League. Martedì 26 novembre '96, Tokyo: Juventus-River Plate 1-0 e i bianconeri si portano a casa la Coppa Intercontinentale. Mercoledì 15 gennaio '97, stadio «Parco dei Principi» di Parigi, Juventus-Paris Saint Germain 6-1. Ed ecco servito il «grande slam» con la conquista della Supercoppa europea: la gara di ritorno del 5 febbraio al «Delle Alpi», infatti, sarà una semplice formalità, una passerella per Lippi e per la sua formidabile compagine. Sono passati meno di otto mesi da quella finale dell'Olimpico, la Juventus ha cambiato alcune pedine fondamentali, ha perso per strada — causa infortuni — uomini come Conte e Boksic, ma è lì a leccarsi i baffi e a guardare la bacheca dove luccicano trofei «pesanti».

Ed, intanto, è prima in classifica ad una giornata dalla conclusione del girone d'andata. «Ridicoli». Questo il titolo a tutta pagina ieri mattina sull'«Equipe», quotidiano sportivo francese: il calcio francese ha subito mercoledì sera una batosta indimenticabile: 6-1 il risultato finale a favore della Juventus e i parigini a fare da ridicoli sparring-partner. Tutti sono sotto accusa, a partire dall'allenatore, il brasiliano Ricardo. Anche per i giocatori ci sono parole di fuoco.

È vero che il calcio



L'esultanza di Ciro Ferrara dopo il terzo gol.

francese è fermo per la pausa invernale. È vero che i parigini arrivavano da una vacanza-ritiro al Mondiale e che la concentrazione non era al massimo: ma la brutta fi-

gura rimediata mercoledì mette in difficoltà tutto il movimento calcistico nazionale ad un anno dai Mondiali del '98 che si disputeranno proprio in Francia.

Samp: Mancini deciderà presto il suo futuro

GENOVA — Roberto Mancini ha commentato così l'indiscrezione pubblicata dal Corriere dello Sport su un suo possibile trasferimento alla Lazio al termine dell'attuale stagione: «Non confermo e non smentisco — ha detto il capitano della Sampdoria — altrimenti dovrei commentare chissà quante altre notizie. L'unica cosa che posso ribadire è che mi fa piacere che tante squadre siano interessate a me. A 32 anni, non capita spesso». «Comunque, chiunque voglia ingaggiarmi, dovrà fare le cose in fretta, non ho alcuna intenzione di portare alle lunghe una trattativa — ha aggiunto Mancini — non mi piace parlare e riparlare, vorrei chiudere presto. È la prima volta nella mia carriera che posso decidere il mio destino».

Mentre le stelle del calcio nazionale sono in giro per il mondo a far grandi i club d'appartenenza, il livello medio del football è medio-basso. La conferma lampante è amara: è arrivata ieri sera di fronte a milioni di telespettatori europei.

Affrontare la Juventus con un 3-4-3 sfilacciato come ha fatto ieri il Paris S.G. è impresa da arroganti o incompetenti, ma deve anche servire di lezione per gli organizzatori della Supercoppa: risultati come il 6-1 di mercoledì sera fanno scemmare l'interesse per questa competizione, tutta da ripensare.

Lippi e i suoi uomini sono rientrati da Parigi subito dopo l'incontro e ieri hanno lavorato. Nemmeno un giorno di riposo in questa settimana, anche perché domenica c'è la sfida all'Olimpico contro la Lazio.

«Alan Shearer è fuori portata e prezzo», ha detto ieri il presidente onorario della Juventus, l'avvocato Gianni Agnelli, di passaggio allo stadio Comunale per salutare l'ennesimo successo della squadra. «Anche se non sarebbe il caso di parlarne, dopo il 6-1 di mercoledì sera — ha aggiunto l'avvocato — sono preoccupato per le difficoltà dell'attacco juventino a segnare. La perdita di Boksic è grave, sebbene per i gol con lui non cambi molto, perché è più bravo a sfondare le difese. Se la piazza offrisse qualcosa di molto attraente ma a buon mercato, chissà... Ma è improbabile».



Rossitto

UDINESE — È la settimana dei chiarimenti, delle prove e dei ricordi per l'Udinese. Il pareggio-brodino di Piacenza ha dato il là a sette giorni di lavoro tutto sommato tranquilli nei quali, almeno per quanto riguarda la prima parte, la squadra si è dedicata a spegnere le polemiche del periodo appena passato. Va tutto bene, è tutto a posto, la squadra c'è, sta tornando la vera Udinese: sono queste le frasi più ricorrenti che si odono uscire dalle bocche dei giocatori in bianconero.

I problemi che c'erano solo dieci giorni orsono sembrano essere del tutto spariti. Sembra addirittura che si miri a sfoltire una rosa troppo ampia con il placet dello stesso Zaccheroni («Non mi serve più gente che le sue ultime parole sul mercato»). Bisogna trovare, quindi, una collocazione per i doppiopunti dell'Udinese come il portiere Caniato e i due difensori Compagnon e Pellegrini. Il primo sarebbe nelle grazie del pro-

Altre prove di mercato con giovani stranieri

fessor Scoglio che, in quel di Cosenza, ha bisogno di un vice-Bonaiuti. Gli altri due dovrebbero andare ad accasarsi in serie C al Savio (Compagnon) e all'Alessandria (Pellegrini).

Nel frattempo la società bianconera ha iniziato una serie di prove con alcuni giocatori stranieri in vista della prossima stagione. Da qualche giorno è arrivato il russo Dimitrij Korskakov, centrocampista 25enne del Csk Mosca, il quale sarà con i friulani per una decina di giorni e ieri pomeriggio, nel test vinto per 3-0 dai friulani con i dilettanti del Latisana (con reti di Clementi, Cappelletti e Rossitto) ha già vestito la maglia bianconera.

Nel prossimi giorni verranno saggiate le qualità del piccolo centrocampista ghanese Stephen Appiah, 16 anni, e l'ex centrale difensivo della Repubblica Ceca Under 21 Martin Hysky. In attesa del futuro, domenica arrivano i ricordi. Sarà di scena al «Friuli» la Roma di Abel Balbo, capocannoniere del torneo ed ex ariete dell'attacco friulano. Bei ricordi di uno che ha fatto 90 gol nella sua carriera italiana.

Francesco Facchini

PALERMO Bloccato in preghiera

PALERMO — Il centrocampista del Palermo Abdelaziz Dnibi, marocchino, acquistato un mese fa da una squadra del Cairo, resterà fermo per un mese, non per infortunio o per scelte tecniche, ma per motivi religiosi. Dnibi, di fede musulmana, sta osservando puntigliosamente le prescrizioni del Ramadan che gli impongono, tra l'altro, il digiuno dall'alba al tramonto. In queste condizioni il tecnico del Palermo, Ignazio Arioglio, ritiene che i tempi di alimentazione non consentano al giocatore di esprimersi al meglio. «Come faccio a farlo giocare — ha detto sconsolato l'allenatore — se non mangia prima dell'incontro? Meglio non rischiare». Dnibi è rimasto a Palermo in preghiera.

Ma la colpa di questa situazione non è di Dnibi ma della società siciliana che doveva informarsi sulle abitudini e usanze del giocatore prima dell'ingaggio. Dopo la sentenza Bosman, invece, molti club si sono gettati in maniera disennata sul mercato internazionale comprando giocatori senza neanche conoscere la loro carta d'identità.

CALCIO

Lombardi prova a «ricucire» la Triestina



Polmonari

TRIESTE — Ora l'Alabarda sembra proprio una squadra triste. Depressa nell'accorgersi di non poter così facilmente gioire, avvilita dalla fuga in avanti del Pisa che ora apre un baratro di quattro punti tra i triestini ed i play-off. Eppure bisogna reagire, puntando il mirino su quella Maceratese che calerà domenica al «Rocco».

Adriano Lombardi le sta tentando tutte per far quadrare i conti. Nella partita di ieri ha inventato Andrea Polmonari terzino sinistro. Birtig è squalificato (per due turni) e Grandini tornerà appena la settimana ventura dopo le infinite cure al suo pube infiammato.

Di altri difensori man-

cini l'Alabarda non dispone, il nuovo tecnico ha così tentato la carta Polmonari. Non male, almeno a prima vista, anche se, domenica, contro il tornante maceratese Cento (uno degli astri nascenti della categoria) sarà tutta un'altra musica. «Io gioco per la squadra e se il mister decide di farmi giocare terzino sinistro, per la squadra lo faccio volentieri», il parere espresso da Polmonari, come al solito tra il serio ed il faceto. Intanto, il crollo di Pesaro, sembra aver sortito il primo «ribaltone». Pivetta e Birtig potrebbero addirittura partire per lasciare il posto a nuovi giocatori di fascia. Detto di Polmonari, è aggiunto di una difesa completata da Scat-

tini, Corino e Pivetta, resta da spiegare la rivoluzione della cintola in su. I primi «sacrificati» sembrano Camporese e Serrioli. Lombardi ha in testa un centrocampista del gabonese Aubame (rientrato dall'Africa e raggiunto ieri da Nzamba, dopo la sconfitta del loro Gabon con la Sierra Leone per 1-0) a fungere da «farow». Brevi e Pavan, al mezz'ala destra e sinistra e Di Costanzo «vertice» del rombo mediano.

Da quando è arrivato Lombardi, l'italo francese sembra resuscitato (almeno in allenamento) e anche ieri è riuscito ad infilare due delle tre reti (ad una) con le quali i titolari hanno messo sotto le riserve. La copia d'attacco Marsich-

Spilli appare ancora poco affiatata ed un po' poco spuntata. Per questo, nella ripresa, l'allenatore alabardato ha provato ad affiancare al «capocannoniere» il veloce Nzamba, vedendolo finalmente all'opera.

Ma non è che si sia «ammirato» molto di più, se non il terzo gol (titolare) arrivato da una capocciata proprio dell'africano. A centrocampo, invece, come alternativa alla prima soluzione, Lombardi ha voluto rivoluzionare il «trombo» togliendo l'affaticato Aubame (che, con la maglia dei verdi, ha comunque segnato il gol della bandiera), spostando Brevi al centro ed inserendo Camporese a destra.

Maceratese, matricola aggressiva e concreta

TRIESTE — Aggressiva, concreta e mai doma: la Maceratese che domenica approderà al «Rocco» ha tutte le carte in regola per emergere nel clima battagliero della C2. E non a caso la formazione di Pagliari occupa il terzo posto assieme al Giorgione con cinque punti di vantaggio sulla Triestina. Alla prima di campionato finì 1-1: Marsich su punizione replicò a pochi minuti dalla fine al gol di Sgherri. Da allora i marchigiani si sono rinforzati grazie agli arrivi di Consorti, Mancini, Valentini e Mosca, il quale cercherà sicuramente il gol della vendetta. Una squadra, insomma robusta e navigata, dotata di un centrocampista tutta sostanza in cui spiccano i nomi di Di Pietro e Valentini. Sul fronte offensivo l'allenatore Pagliari ha tre opzioni per due posti: Aiello, Mosca e Sgherri. Tutti e tre sono piuttosto «attivi» sotto porta per cui la difesa alabardata dovrà fare particolare attenzione. Una Triestina in piena salute mentale può comunque farcela. Anzi, deve farcela.

Totogol: chi farà «otto» vincerà 12 miliardi

ROMA — «Tentar non nuoce» recita il proverbio e quella di domenica prossima per gli scommettitori italiani sarà una giornata davvero speciale. Da far impallidire le attese per le estrazioni del 6 gennaio, che hanno sempre messo in palio il premio più alto fra tutte le lotterie italiane. Il Totogol di domenica infatti metterà in palio, oltre al montepremi della giornata, un jackpot di 5.120.077.112 lire, che costituirà la quota del montepremi di domenica scorsa non assegnata perché nessuno scommettitore ha realizzato 8 punti. Per vincere al Totogol, il concorso creato dal Coni nella stagione 1994-1995, il giocatore deve indovinare quali saranno le 8 partite (su un totale di 30 che comprende incontri dalla serie A alla C2) nelle quali saranno segnate più reti.

La cifra per il giocatore che realizzerà domenica prossima l'eventuale unico 8 sarebbe di circa 12 miliardi, prevedendo un montepremi di giornata almeno pari a quello di domenica scorsa. Ma la febbre degli italiani per il gioco (20.000 miliardi nel 1996) dovrebbe far salire la «torta» da dividere anche perché è probabile che molti abituali «sistemisti» del Totocalcio giochino domenica anche al Totogol.

Se il giocatore fortunato fosse solo uno, anche la vincita record di 7 miliardi e mezzo per il Totogol (10 dicembre 1995) diverrebbe «normale».



COPPA DEL MONDO / GIGANTE FEMMINILE A ZWIESEL

Deborah cerca se stessa sulla pista del «cristallo»

IN BREVE
Tennis: bene Furlan

MELBOURNE — Agli Open d'Australia Renzo Furlan ha conquistato il diritto a disputare il terzo turno del singolare maschile imponendosi sull'australiano Peter Tramacchi per 7-6 (7-1), 6-7 (3-7), 6-2, 7-6 (7-4). Laura Golarsa è stata invece eliminata, in doppio con la Franciase Anne-Gaëlle Sidot, dall'americana Erika de Lona e dalla britannica Clare Wood. Agevole vittoria in due set per Silvia Farina contro l'argentina Paola Suarez. Nel tabellone maschile meno facile del previsto la vittoria del numero uno Pete Sampras. L'americano è stato costretto a rimontare il set d'apertura conquistato dal romeno Adrian Panaitescu, sepolto poi da 14 aces.

BASKET: EUROLEGA
O.K. MILANO E BOLOGNA
MILANO — Per l'Eurolega la Stefanel Milano ha battuto l'Olimpiakos Pireo per 73-71 (39-38). Infortunio a Gentile, per lui distorsione al ginocchio sinistro che lo ha costretto ad uscire in barella. Bene anche la Team System Bologna che ha battuto la Geant Limoges (Fra) 90-76 (47-28).

AUTO: SCHUMI 2 IL PIU' VELOCE
GERE (SPAGNA)
E' uno Schumacher il più veloce in pista ma ieri, nel primo vero confronto tra le squadre di Formula 1 in vista della stagione '97, non è stato il ferrarese Michael a stabilire la «pole» della giornata di test ma il fratello Ralf, esordiente in Formula 1 con la Jordan Peugeot. La Ferrari F310B ha compiuto in tutto 155 chilometri (35 giri) col miglior tempo in 1'24"16. Per oggi la Ferrari prevede una cinquantina di giri e verranno fatti anche dei particolari assetti tenendo conto dei risultati rilevati oggi dalla telemetria.

BIATHLON: SOLO 15° CATTARINUSI
ANTERSELVA (BOLZANO)
L'austriano Ludwig Gredler ha vinto ieri ad Anterselva la 20 km maschile che ha aperto la sesta tappa della Coppa del Mondo di biathlon. Discreta la prova degli italiani, con il valdostano Patrick Favre 5° e il bergamasco Pier Alberto Carrara 8°. Solo 15° il carraro Cattarinusi. Oggi riposo, domani alle 10 è in programma la gara sprint.

VOLLEY
RECORD CUCINE LATISANA: Franco 5+3, Pivesso, Milagros 2+2, Cimolai 0+3, Brogliato 1+0, Anzanello 7+4, Fontanel-la, Chiopris-Gori 3+4, Scussolin 0+0, Natova 6+13. All. Sella. Battute sbagliate 7.
FAMILA: Pasotti, Linari, Prandini, Tolatcheva 6+9, Lesa 7+5, Zilli 1+0, Kumar 11+7, Cevedon 5+8, Parenti 3+3, Chiarini 0+1. All. Angelini. Battute sbagliate 4.
ARBETRI: Capra e Gervasoni di Como.
NOTE 12-15, 8-15, 12-15. Durata set: 28', 16', 21'.

POCENIA — La cinquina... non si addice alla Record. Finisce e compagne, infatti, non sono riuscite a inanellare il

ZWIESEL (GERMANIA) — La Coppa del mondo di sci delle donne riparte oggi da Zwiesel con tre giorni di gare, due slalom gigante e uno speciale, il primo gigante è il recupero di quello non disputato a Morzine prima di Natale.

Zwiesel (Baviera) è in una zona di basse montagne e di grandi boschi, famosa soprattutto per la lavorazione del cristallo e del vetro. E' a Zwiesel che vengono preparate le grandi coppe di cristallo che ogni anno premiano i vincitori della Coppa del mondo di sci. Ma non è una zona di grandi piste, anzi. «Come pista quella di Zwiesel non è un gran che, con poco pendo e con una lunga diagonale a destra», racconta Deborah Compagnoni. «Per giunta la neve è scarsa - aggiunge la valtellinese - e ci sono sassi sia nella parte iniziale, quella più ghiacciata, nei pressi del traguardo. Ma soprattutto per la scarsa neve è risultato un fondo molto mosso, pieno di gobbe, che assomiglia a quello di Bad Kleinkirchheim, anche se decisamente più corto». Con queste premesse Deborah non azzarda pronostici per la gara di oggi e per quelle dei prossimi giorni. «Tanto più - aggiunge - che nei giorni scorsi ho avuto l'influenza».

Meglio di lei in classifica generale sta Sabina Panzanini, che ha vinto due gare su tre e che punta a diventare la regina della specialità. «No, la numero uno resta sempre Deborah - si schermisce la meranese - anche se al momento

ho più punti di lei e ho due vittorie all'attivo». Anche a Sabina questa pista non piace, le pare insulsa per la mancanza di pendo e la preoccupa il fondo pieno di gobbe sulle quali è sempre difficile condurre gli sci come si vorrebbe.

Avversarie delle azzurre sono in queste gare soprattutto le atlete di casa, le tedesche Katja Seizinger e Martina Ertl. Poi c'è naturalmente l'austriaca Anni Wachter, alla caccia disperata del primo successo nella disciplina che più le piace. Le azzurre, nonostante i problemi detti, sono comunque fiduciose. Dietro Deborah Compagnoni, che sta provando sci nuovi dopo la rottura dei migliori sci aveva nel gigante di Maribor, e Sabina Panzanini c'è infatti una bella serie di giovani talenti. Sono soprattutto le altoatesine Karen Putzer, Silke Bachmann e Monika Auer. Sono tutte poco meno che ventenni, piene di voglia di fare. Poi, naturalmente, c'è la gardenese Isolde Kostner, ben decisa a far bene anche in gigante e non solo nelle discipline veloci. (Diretta tv sui Rai3 alle 10,25 e alle 13,25).

E ieri a Wengen (Svizzera) Kristian Ghedina ha realizzato il miglior tempo nelle prove della discesa libera, in vista della prova di Coppa del Mondo di domani. L'azzurro con 2' 24"58 ha preceduto il francese Adrien Duval e il norvegese Atle Skardal. Al nono e al 13° posto gli altri azzurri Pietro Vitalini e Peter Runggaldier.

PESANTI ACCUSE
«Tutti i campioni sono dopati»

GINEVRA — La campionessa olimpica francese di sci (oro ad Innsbruck '84 e Grenoble '88) Marielle Goitschel, ha accusato i Giochi Olimpici e lo sport di alto livello in generale di essere totalmente «infestati» dal doping. «Oggi lo sport è totalmente marciato - ha detto l'olimpionica - Non c'è medaglia delle Olimpiadi di Atlanta che sia stata ottenuta senza l'ausilio di punture. Oppure volete farmi credere che Michael Johnson andasse avanti soltanto ad acqua minerale?».

Quanto a Marie-José Perec (oro sui 200 e 400 m) la Goitschel ha fatto notare che l'ampiezza delle spalle della Perec è leggermente aumentata. «Mi domando se ciò sia stato un fatto naturale visto che la Perec non è più nell'età della pubertà».

SCI NORDICO / MENTRE I MASCHI SONO IN RIVOLTA In Finlandia si rivede Manu

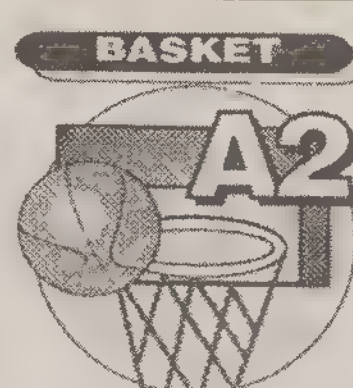


Manuela Di Centa

LAHTI (FINLANDIA) — Rientra domani a Lahti, in Finlandia, la regina del fondo italiano dopo la nuova, lunga pausa agonistica, provocata dall'ennesimo problema fisico. Dimenticata la fuga apparizione a Brusson, a metà dicembre, Manuela Di Centa da ieri è in Finlandia e si ripresenta in coppa del mondo «non per vincere, ma certo per far bene» dice l'allenatore Benito Moriconi. «Sta meglio rispetto a Brusson - spiega il tecnico - adesso ho l'impressione di trovarmi di fronte ad una atleta, non molto lontana dai suoi soliti livelli. Di sicuro grossi distacchi non ne prenderà».

Per l'azzurra il rientro a Lahti appare sulla carta non facile sia psicologicamente, sia per la distanza di gara (15km tecnica classica). «E' vero, ma siamo sereni, non andiamo con l'idea di dettar legge - chiarisce Moriconi - di conseguenza la 15km sarà un valido test per capire il livello fisico di Manuela».

Intanto è rivolta nella squadra italiana maschile di fondo per la decisione degli organizzatori di Lahti di far disputare la staffetta sprint a coppie uomini domani, il giorno prima della 30km, impedendo di schierare al via i migliori azzurri. Degli azzurri saranno così in gara i soli Pozzi-Di Centa, mentre Fauner-Valbusa che avevano dominato lo scorso gennaio a Seefeld riposeranno per difendere la classifica di coppa il giorno dopo.



NEL MATCH CLOU DELLA 19.a GIORNATA

Il pressing di Reggio spegne la Dinamica

L'amarezza di Frates: «Troppa superficialità»

REGGIO EMILIA — L'allenatore della Dinamica Gorizia, Fabrizio Frates accetta con «aplomb» la sconfitta, ma non evita di tirare qualche bacchetta ai suoi: «Abbiamo commesso errori di superficialità; i miei giocatori sapevano che Reggio pressa dopo i tiri liberi ed erano allenati per questo. Siamo andati molto bene ma solo a tratti. Siamo andati sotto di 10, abbiamo avuto la forza di recuperare ed andare in vantaggio di 6, ma in quel momento i nostri palloni persi hanno fatto la differenza. Stanchezza nel finale? Non direi proprio, ci alleniamo sempre con impegno e dai professionisti non ci si può aspettare alcun calo a questo punto della stagione».

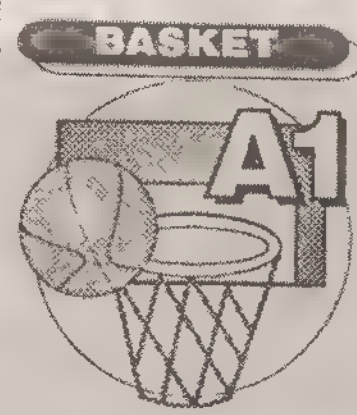
«Vincere ci avrebbe portato due punti in più, ma nella corsa per il secondo posto non cambia nulla. Il campionato presenta oggi domenica scontri alquanto stimolanti e squadre come Livorno e Imola con cui fare i conti. Questa sconfitta mi lascia una certa amarezza perché è un'occasione gettata al vento. Mi conforta il fatto che abbiamo difeso bene su Mitchell, che ha fatto 22 punti ma con percentuali bassissime. Siamo in progresso sia tecnico che mentale».

Chiediamo ad Antonello Riva: «Tanto di cappello a Reggio Emilia che ha dimostrato di essere una grande squadra con giovani che sono ormai delle realtà del nostro campionato. Reggio non è seconda per caso, ha giocato forte per 40' ed è sempre stata determinata ad ottenere i due punti».

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
B.Sard. Ss-Juve Cas. 93-79	Don Bosco Li-Caselli Imola
Caselli-Koncret Rn 96-89	Faber Fabriano-Koncret Rn
Montecat.-D.Bosco 82-78	Floor Pd-B.Sardagna Ss
Battipaglia-Faber 76-72	Gorizia-Battipaglia
Cfm R. Em-Gorizia 90-82	Juve Caserta-Ser. Pozzuoli
Serapide P.-Floor Pd 85-73	Cfm Reggio E.-Montecatini

CLASSIFICA
Koncret Rn 28 19 14 5 1670 1520
CFM Reggio E. 24 19 12 7 1645 1562
Gorizia 22 19 11 8 1622 1545
Caselli Imola 22 19 11 8 1562 1520
Montecatini 22 19 11 8 1544 1507
Serapide Pozzuoli 20 19 10 9 1483 1482
Don Bosco Li 20 19 10 9 1453 1430
Juve Caserta 18 19 9 10 1584 1583
B.Sardagna Ss 18 19 9 10 1544 1567
Faber Fabriano 16 19 8 11 1597 1616
Battipaglia 16 19 8 11 1459 1588
Floor Pd 2 19 1 18 1480 1735



ALLA GENERTEL GLI AMERICANI NON VANNO DI MODA

Dopo i piedi di Steve Burt, fanno male i denti di Robinson

TRIESTE — Per Darnell Robinson anche ieri è stato impossibile stringere i denti durante l'allenamento della Genertel. L'americano ha disertato la seduta pomeridiana: aveva un appuntamento dal dentista. In compenso si sono rivisti al lavoro Max Guerra e Alberto Tonut. Altro assente Steve Burt, ormai un ex. Oggi è prevista la sua presenza per i lidi nati americani dove, a quanto sembra, il pro-

gresso medico ha fatto passi da gigante. Soprattutto per curare le cisti che si annidano sotto le piante dei piedi degli atleti. Uno smacco quindi per la medicina sportiva italiana.

Lo scorso lunedì (dopo la grave sconfitta con Siena che avrebbe dovuto far scattare l'ultimatum) Burt si aggirava nervosamente nella sede di via Lazzaretto. La sua presenza era stata confusa in un primo momento con uno stato

emotivo legato alle sorti del suo coach, del compagno americano e dell'intera squadra. Probabilmente era solo la coe- delusione per non aver trovato un plantare adatto al suo malessere. Il campione se ne va, abbandona la neve sospinto sia da una piede malato e forse anche da un cuore «tormentato».

Nella squadra l'evento non appare troppo di battuto. I ritmi dell'allenamento quotidiano hanno, almeno apparen-

temente, offuscato quella svolta brusca e imprevedibile che adesso è da rendere soltanto indolore. E per farlo coach Steffe ieri ha voluto rivisitare i suoi schemi attuando verifiche ma promettendo nel contempo che il dopo Burt non è agganciato a sconvolgenti chiavi tattiche innovative: «Quello che facevamo prima ora dobbiamo cercare di farlo semplicemente meglio» ha sentenziato lo stesso Steffe al termine della seduta di ieri.

La giornata di ieri doveva essere santificata anche alla tradizionale amichevole al palasport, ma la società ha preferito non intensificare il ritmo per non rimediare magari altri infortuni e assenze che a questo punto sarebbero lancinanti. Nel frattempo il general manager Baiguera sta arroventando i telefoni per i contatti con le varie piste che dovrebbero sortire l'arrivo del nuovo straniero. Nessu-



Darnell Robinson

na certezza al riguardo, l'unica è data dal fatto che domenica la Genertel giocherà a Treviso con un solo americano. Francesco Cardella

OGGI LA TRIS A PADOVA

Ruatar è la «carta» di Sciarillo ma ci sta anche Rubendorf

PONTE DI BRENTA — Anche oggi Vittorio Sciarillo ha una carta da giocare nella Tris che lo vede impegnato a Ponte di Brenta in sulky a Ruatar. E corsa intricatissima la Tris patavina, che propone un'ampia rosa di pretendenti al risultato pieno. Così, oltre a Ruatar, si può guardare anche a Rubendorf. Premio Scuderia Sandra.

A metri 2040: 1) Red and Toby (N. Brombin); 2) Policarpo (L. Vaccari); 3) Rampa Sol (M. Dario); 4) Rubross (Pa. Bezzeccchi); 5) Renoir Ami (P. Leoni); 6) Rovare Dra (R. Destro jr); 7) Nardoz (A. Roma); 8) Regia Nillema (S. Beccaro).

A metri 2080: 9) Principe Bart (G. Targhetta); 10) Rubendorf (G. Rossi); 11) Ribbon Lb (G. Cardini); 12) Roi Solei (D. Sangermani); 13) Reperto (M. Favaron); 14) Ruatar (V. Sciarillo); 15) Pinks Black (R. De Curtis); 16) Rio Deimar (G. Montapertolo).

A metri 2080: 17) Anna Safir (L. Baldi); 18) Bellebrook (M. Capanna). I nostri favoriti. Pronostico base: 14) RUATAR, 10) RUBENDORF, 5) RENOIR AML. Alleanze sistematiche: 17) ANNA SAFIR, 18) BELLEBROOK, 4) RUBROSS.

OTTIMA QUOTA A MILANO
MILANO — E' di 4.803.900 lire la quota spettante ad ognuno dei 1.484 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-14-15) della corsa Tris svoltasi a S.Siro. La corsa è stata vinta da Refolo Blu.

SERIE A2 DONNE / DELUSIONE A POCENIA

Serataccia della Record

Gara senza storia, tutto facile per la Famila - Bene solo Milagros

quinto successo consecutivo. Brutto risveglio per le padrone di casa, che, dopo un mese di abbenza in fatto di bonanza in fatto di punti, sono incappate nuovamente in un turno di magra. Serataccia per le ragazze di Sella, che non sono riuscite a strappare nemmeno un set a una squadra completa in tutti i fondamentali e apparsa in perfetta forma fisica. Eccellente sicurezza o probabile disagio? Difficile stabilire a quali motivi sia imputabile la sconfitta delle latissane. Fatto sta che non sono quasi mai entrate in partita, eccezione fatta per il terzo parziale. Difesa e attacco non hanno funzionato e le trame di gioco sono state poco efficaci. In poche parole Record quasi inesistente, ma con un'ottima Anzanello, che anche in questa occasione vanta il mi-

glior score, e una Milagros non da meno, che ha dato un notevole contributo alla squadra nel terzo set.

Carla Landi

Risultati 14a giornata: Impresem Agrigento-Monini Spoleto 3-0; Xanitalia-Edina 0-3; Big Power Ravenna-Altamura 3-0; Cemar Spezzano-Oranfrizer Sesto Fiorentino 3-0; Cervi Castellanza-Agnesi Imperia 3-0; Aster Roma-Biasa Vicenza 3-1; Record Cucina-Famila 0-3; Monteschio Iesi-Casamia Palermo 3-1.

Classifica: Edina Napoli punti 26; Cemar Spezzano 24; Big Power Ravenna 22; Rio Casamia Palermo 20; Aster Roma 18; Oranfrizer, Monteschio Iesi, Cervi Castellanza 16; Famila 14; Biasa, Record 12; Agnesi Imperia, Impresem Agrigento 10; Xanitalia Fano 4; Altamura, Monini Spoleto 2.

VOLLEY / RIUNIONE CON LE SOCIETA'
Presentato dal comitato regionale un progetto per la serie D del futuro

TRIESTE — Ristrutturazione dei campionati di serie C2 e D in discussione nei giorni scorsi nella sede del comitato regionale della Fipav. La riunione - alla quale hanno preso parte le società di pallavolo che partecipano ai campionati regionali - è stata presenziata dal consigliere federale Paolo Ruggieri.

La riformulazione dei campionati regionali è conseguente a quella predisposta a livello nazionale per i campionati di serie B1, B2 e C1; tale riformulazione ha comportato un ampliamento dei gironi della serie B1 e B2 ma, al contempo, la soppressione del campionato nazionale di serie C1 con conseguente ricaduta a pioggia di retrocessioni nei campionati regionali e provinciali.

Dopo un lungo dibattito, nel corso del quale si sono succeduti molti interventi, è stato posto l'accento soprattutto sul danno economico che le società avrebbero avuto o sopportato in conseguenza delle retrocessioni subite a tavolino, paventando la fuga degli sponsor a causa del declinamento da una serie regionale a quella provinciale con reale pericolo di cessazione di attività dei sodalizi.

PALLAVOLO / IL PRESIDENTE REGIONALE

Cecot: «Fermo solo a Trieste l'incremento dei tesserati»

TRIESTE — Renzo Cecot, 62 anni, di Cervignano del Friuli, è il nuovo presidente del comitato regionale Fipav. Alla carica di consigliere per affiancarlo nel quadriennio due consiglieri uscenti, il friulano Franco Revelant e il goriziano Fabrizio Brezignar, oltre al portogiese Roberto Tulisso e al triestino Boris Zerjal.

Polemiche, discussioni e argomentazioni di varia natura hanno vivacizzato l'assemblea elettiva da cui scaturì un ricorso per irregolarità. Così gli eletti sono rimasti nel limbo per un mese, finché il consiglio federale non ne ha ratificato l'elezione il 30 novembre. Un ritardo che vi scoraggia?

«Siamo tutti sportivi - dice - c'è stato un lungo riscaldamento, ma ora si è iniziata la partita e tutti noi speriamo che continui fino al 2000».

Il neopresidente a dicembre ha indetto due assemblee del consiglio e una consultata dei presi-

denti provinciali, entrando immediatamente in attività.

«Il 2 dicembre abbiamo provveduto a redigere l'organigramma completo del comitato per poter lavorare - attacca Cecot - e una decina di giorni più tardi abbiamo completato i ranghi per poter continuare. Abbiamo preparato due proposte per i campionati regionali, le abbiamo discusse con i presidenti provinciali e con le società».

La situazione deficiente di bilancio che ha ereditato sarà il primo scoglio per il suo mandato?

«Dovremo essere molto oculati nella spesa, anche se la federazione ci darà un grosso aiuto. Cercheremo comunque di realizzare in quattro anni quello che ci senza giusto. All'inizio le difficoltà ci renderanno più prudenti, ma siamo tutti convinti di andare avanti spediti. L'esempio è quando ognuno di noi ha fatto come dirigente di società».



Renzo Cecot

cord Latisana. Abbiamo 25 squadre nei campionati nazionali e 52 in quelli regionali, e visto che sparirà la serie C dovremo riuscire a portare più di una squadra in B».

Come?

«Il punto dolente è la questione finanziaria: in questa regione non c'è chi sia disposto a finanziare lo sport in generale. Il volley poi ha poca visibilità, e forse noi stessi non sappiamo proporci nella maniera giusta. Le collaborazioni societarie? Già esistono. Nella Bassa friulana, e non solo, ci sono gruppi che collaborano strettamente senza preavvisazioni. Questa strada non può che alzare il tasso tecnico sia degli allenatori che degli atleti, accrescendo la possibilità di scambi, riducendo notevolmente i costi».

Giulia Stibiel

BASKET

SERIE A2 DONNE / DOPO AVER FALLITO L'OBIETTIVO POULE PROMOZIONE

La Petrol si rialza

Giuliani: «Abbiamo sciupato alcune partite» - Il match d'esordio il 25 gennaio

TRIESTE — Chiusosi sabato scorso con la disputa dell'ultima giornata della fase regolare, il campionato di serie A2 femminile va momentaneamente in vacanza in attesa del 26 gennaio, giorno in cui ripartiranno le poule che decideranno promozione e retrocessioni. Diversi i destini delle due compagini impegnate in questa seconda fase. Se per la Ginnastica triestina si può tranquillamente parlare di una stagione già positiva, in casa della Petrol Lavori qualche riflessione deve necessariamente essere fatta. Con un organico completo, in grado di sopportare il confronto con le altre formazioni del girone, la compagine muggiana ha fallito il suo obiettivo di inizio stagione, la conquista di uno dei quattro posti validi all'accesso nelle poule promozione.

Nevio Giuliani, coach riverosco, analizza così il campionato appena

concluso. «È stato un torneo molto equilibrato, lottato verso l'alto. Ci siamo ritrovati in un girone nel quale ben sei squadre hanno lottato fino all'ultimo per centrare il loro obiettivo. Dal canto nostro non ci siamo riusciti e per questo dobbiamo certamente assumerci le nostre responsabilità. Sulla classifica finale hanno finito per incidere alcune gare malamente sciate nel corso del girone d'andata come quelle con Venezia o con Padova, trasferte nella quale al termine della prima frazione eravamo avanti addirittura di 18 lunghezze.

«Con il passare dei giorni — continua Nevio Giuliani — la grande delusione provata al termine del derby di sabato scorso ha lasciato il posto a un cauto ottimismo. Non bisogna scordare, infatti, i lati positivi evidenziati nel corso della stagione. Innanzitutto la conferma ad alto livello di giocatrici come Bor-

ni, Sergatti e Bernardi, il pieno recupero fisico di un atleta importante come Scutari oltre alle vittoriose scommesse al riguardo di alcune delle nostre giovani. Venuti, Vidoni, Gherbaz e Benvenuti rappresentano per la società un capitale sul quale investire per il futuro».

A riguardo della seconda parte del campionato Giuliani si mostra cauto. «Dalle informazioni che ho potuto raccogliere si dovrebbe trattare di un girone piuttosto competitivo. Oltre a Venezia, Concordia e Montebelluna ci troveremo di fronte a formazioni agguerrite come Bolzano, Alessandria, Torino e Brescia. Dovremo confermare il nostro buon momento di forma cercando di partire subito con il piede giusto». L'esordio per Muggia è fissato per sabato 25 gennaio alle 20.30 nella palestra Pacco. Avversaria di turno la squadra di Bolzano.



I.g. La D'Agostini (Sgt) in azione nel derby con la Petrol Lavori Muggia

BASKET / SERIE C2 DONNE

La Servolana inserisce il turbo

Daniela Giovannini in gran serata lancia le compagne verso il successo sulle pordenonesi

TRIESTE — Con Daniela Giovannini grande trascinatrice della squadra e autrice di ben 23 punti, la Servolana ha battuto in casa la scorsa settimana 68-56 il Team 90 Pordenone. Dopo un primo tempo che si era concluso sul 32-29 per le triestine, la squadra ha dimostrato notevole carattere, e così la determinazione delle ragazze e le due bombe della Sodnik hanno distanziato le due squadre di oltre 10 punti. Un successo questo che si spera porti nell'ambiente una maggiore serenità, indispensabile per proseguire nel migliore dei modi il campionato.

Il prossimo impegno di domenica a Stanzano potrebbe essere decisamente alla portata della Servolana, sempre se l'organico riuscirà a essere al completo. Tallarico ha infatti paventato la possibilità di un'assenza proprio della Giovannini, che era in splendida forma ed ha subito in settimana uno stiramento. Con l'assenza della Russignan e l'influenza della Stoppari, l'eventuale mancanza della lunga potrebbe rappresentare un vero problema.

Il Cus, che la scorsa settimana ha riposato, non sembra soffrire affatto i medesimi problemi di Merlak e compagne, visto che la ricetta vincente del brillante Cus in questo campionato di serie C è proprio il gioco di squadra e il grande affidamento tra le ragazze. Anche l'amichevole giocata in settimana contro la squadra di serie B dell'Italmontefalco, ha dimostrato senza ombra di dubbio il buono stato di salute delle universitarie che hanno giocato decisamente alla pari. Il prossimo impegno che le riguarda è il confronto in programma a Monte Cengio, sabato sera, alle 20.30, quando giungerà a misurarsi con Zavgno e compagne la formazione del Casarsa.

g. st.

TRIESTE — Prime partite dell'anno in regione anche per la categoria juniores femminile di pallacanestro. Volà sempre alta l'imbattuta Interclub Muggia che, contro le pordenonesi del Team '90, ha vinto con un risultato finale di 67-38 dopo aver dominato il match.

Sul parquet della «Pacco» le muggiane hanno mostrato una grinta invidiabile e, nonostante le lunghe fatiche siano riuscite a mettere a segno una bella serie di bombe. Exploit di Sara Venuti che pur segnando poco ha dato equilibrio tanto in attacco quanto in difesa. Le ragazze allenate da Arru, colpevoli di una prestazione sotto tono, stanno passando un brutto momento fra la poca disponibilità degli impianti e le malattie di stagione.

La Ginnastica Triesti-

BASKET / JUNIORES DONNE

Muggia regina Sgt «fratricida» con la Libertas

na nel derby casalingo ha battuto le cugine della Libertas per 83-66. Le biancoazzurre hanno giocato un buonissimo primo tempo, si sono poi sedute sugli allori e sono scese di intensità (dato dimostrabile dai 43 punti subiti nella seconda frazione). Attivissime in campo anche gli arbitri che hanno fischio 72 falli totali.

Il coach si ritiene soddisfatto dalla sua squadra, ha giudicato positivamente il rientro della Santori che ha segnato

8 punti nel secondo tempo sia la prestazione della Barbo, con i suoi 10 tiri liberi su 14. Il tecnico della Ginnastica non teme il Fari, che incontrerà nel prossimo turno ma preparerà il suo team per lo scontro ad armi pari contro le pordenonesi con le quali si stanno giocando il secondo posto in classifica. Porcia e Fari hanno disputato una vivace partita in casa friulana, finita con la vittoria per il Basket Club Porcia sulle goriziane per 83-69.

Prossimo turno: Fari-Sgt; Interclub-Libertas Ts; Pn Team-Porcia. Isabella Grandi

Porcia 83 Fari 69

PORCIA: Sist 6, Casson, Marussich 23, Annone 4, Torret 8, Serafino, Brieda 10, Pianezzo 25, Molent 4, Contigiani 3. FARI: Ferrara 21, Filogran 21, Frattiani, Gentile 10, Di Giacomo 10, Barnaba, Benci, Assante 7, Tomasella, Conte.

Interclub Muggia 67 Pn Team '90 38

INTERCLUB: Gherbaz 16, Venuti 4, Paniconi, Milan, Pieri 10, Neppi 1, Grauso 11, Braico, Bassi 5, Vidoni 17, Borlatto, Macovaz 3. TEAM '90: Brancaccio, Gregoris 9, Perin 6, Paolotta 2, Merola 2, Bianchi 2, Prizzon 12, Salvador 5, Gnan.

BASKET / PROMOZIONE

Volata dell'Omnia Duke in ginocchio

TRIESTE — L'Omnia Costruzione si aggiudica il posticipo della sesta giornata mantenendosi a punteggio pieno al comando del campionato di Promozione. 86-82 il risultato finale della gara che ha visto i ragazzi di Sancio imporsi ai danni del Duke Pub. Partita intensa caratterizzata dall'espulsione, dopo solo un minuto e mezzo di gara, di Gant, reo di aver commesso un fallo di reazione nei confronti di un avversario. L'assenza sotto le plance di un giocatore di peso condiziona i primi minuti nel corso dei quali il Duke Pub vola sino al +10. Il pronto time-out chiamato da Sancio sveglia l'Omnia che comincia una lenta ma costante rimonta chiudendo il primo tempo sul 46-40.

Nella ripresa, con Trimboli e Toscano in evidenza, l'Omnia si

porta sino al +13 dando l'impressione di poter controllare agevolmente l'avversaria. Invece, trascinato da un Kuzki a tratti semplicemente irresistibile, il Duke Pub rientra nel match e arriva a sole quattro lunghezze a poco più di 1' dal termine nel corso del quale, però, non riesce a operare l'aggancio. Completata la sesta giornata la classifica vede l'Omnia al comando a quota 12, seguito a due lunghezze dallo Scoglietto 6, a quota 8, dalla coppia Duke Pub-Petrolchimica Adriatica. In coda, ancora ferme a zero punti, Stella Azzurra e Breg.

La 7.a giornata proposta per questa sera, alle 21.30 nella palestra di Altura, Virtus-Scoglietto mentre per domani sono previsti gli incontri Azzurra-Breg (scuola Caprin ore 20), Omnia-Civica Romanelli (Altura ore 20.30) e Pe-

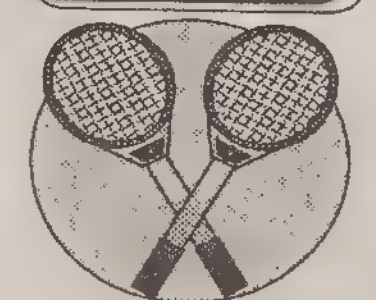
trochimica Adriatica-Bira Bora (scuola Rismondo ore 18). Posticipata a mercoledì 22 gennaio, con inizio alle 21.30 nella palestra della scuola Rismondo, la gara tra Skyscrapers e Duke Pub.

Omnia Costruzione-Duke Pub 86-82 (46-40).

OMNIA: Del Ben 20, Zuballi 10, Gori 12, Toscano 14, Zadeo 6, Trimboli 17, Srebernich 3, Busdon 4, Gant, Sandrin. ALL. Sancio. DUKE PUB: Buttazzoni, Kuzki 30, Apollonio 12, Brauca, Guidoboni 7, Pocecco 13, Ledda 7, Simonetti 5, Barancini 4, Gorza 4. ALL. Biasatto.

Classifica dopo la 6.a giornata: Omnia Costruzione 12; Scoglietto 10; Duke Pub e Petrolchimica Adriatica 8, Skyscrapers, Bira Bora e Virtus 6; Civica Romanelli 4, Stella Azzurra e Breg 0. Lorenzo Gatto

TENNIS



TENNIS / AMARO LUCANO CUP

Le Generali avanzano: Tognon non delude e «boccia» Guadalupi

TRIESTE — L'Amaro Lucano Tennis Cup, riservato ai giocatori C3/C4, si è aperto con la vittoria del Ca Generali sulla Polisportiva San Marco. La nuova struttura scoperta del Tc Rungg di Duino-Aurisina ha ospitato il match d'esordio del torneo che ha presentato un Matteo Tognon già in buona forma. Il tennista del club di Padriciano ha concesso soltanto tre game a Guadalupi, completando così il successo della coppia Govoni-Sambaldi opposti a Mauric-Rovatti. Sono naufragate nel terzo set le speranze di vittoria dei due giocatori della Pol. San Marco, che si erano aggiudicati al tie-break la seconda partita. Nel primo singolare Marino Forza, dopo un brutto inizio che gli era costato il set d'apertura, aveva preso le distanze a Schweiger, arreso all'ottavo gioco del set finale.

Domani, alle 15, il Tc Muggia esordirà, sempre al Tc Rungg, contro la Pol. San Marco verificando così le sue reali possibilità di aggiudicarsi il torneo. Domenica pomeriggio il Ca Generali sarà di scena sui campi del Tc Triestino. L'incontro forse sarà imprevedibile dalla presenza di Marco Perla nella squadra degli assicuratori. Il campionato per non classificati ripartirà invece tra due settimane.

Risultati. Pol. San Marco-Ca Generali 1-2. Forza B. Schweiger 2-6 6-3 6-2, Govoni-Sambaldi B. Mauric-Rovatti 6-3 6-7 6-2, Tognon B. Guadalupi 6-1 6-2.

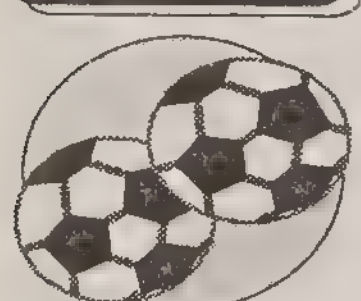
Il Circolo della Ferriera di Servola ha ospitato gli incontri maschili delle semifinali dei campionati interprovinciali. I tennisti triestini hanno affrontato i campioni della provincia di Pordenone che ha avuto da Bosar, Ceolin e Roberto Gabelli le migliori soddisfazioni. Le vittorie triestine sono venute da Venturini, Guadalupi e Surian, che in due set si è imposto su Messina. I match femminili si sono disputati invece sui campi del Tc Caneva, dove la Fantina ha sconfitto la Viel, mentre Katia Poli si è arresa alla superiorità della Turchetto.

L'altra semifinale ha visto di fronte le province di Udine e Gorizia. Bernardini ha avuto la meglio su Feliciano, mentre Granzotto ha concesso soltanto cinque game a Olivetto. Tra le femmine Nicoletta Cossutta ha battuto la Serravallo nella categoria Under 14, mentre tra le Under 12 la Gruttman ha superato la Rossi. Domenica di svolgeranno le finali sui campi del Tc Garden di Udine.

Risultati. Femminile. Under 10: Rinaudo B. De Marchi 9-0. Under 12: Stulle B. Rico 7-6 6-2. Under 14: Fantina B. Viel 6-1 6-4. NC: Roman B. Borghi 7-5 6-4. C: Turchetto B. K. Poli 6-2 7-5. Ladies: Tius B. Maier 6-0 6-1. Maschile. Under 10: Venturini B. Messina 9-6. Under 12: Bosa B. Marin 6-1 6-3. Under 14: Surian B. Messina 6-0 6-3. C: Gabelli B. Vascotto 6-3 4-6 6-0. NC: Ceolin B. Tognon 7-6 6-3. Over 45: Guadalupi B. Luciani 6-1 6-2.

Sebastiano Franco

CALCIO



GIOVANILI / PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Sputi e bestemmie tra i baby calciatori

TRIESTE — Ancora troppe squalifiche quelle relative ai campionati regionali allievi e giovanissimi. Quattro turni a un allievo della Manzanese A.C. «per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro per gravi ingiurie e minacce». Ma non mancano in altri provvedimenti bestemmie, offese all'arbitro e violenza verso l'avversario. Parliamo di ragazzini dai 14 ai 16 anni. Non va meglio nemmeno tra i giovanissimi. Da segnalare la multa di 90 mila lire al San Giovanni «per comportamento scorretto e offensivo dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro». Respinto inoltre il ricorso al giudice sportivo di secondo grado presentato dalla Torinese. Un suo giocatore A.T. è stato squalificato fino al 30 maggio «perché alla notifica di un'ammonizione, sputava sui piedi dell'arbitro».

Il comitato regionale del Settore giovanile e scolastico ricorda che per i tornei organizzati dalle società, riservati a allievi e giovanissimi e in programma dal primo aprile in poi, i prestiti saranno consentiti per un massimo di tre calciatori.

A Costalunga la squadra dei record Sono i Pulcini, anzi i «rapaci» del gol



TRIESTE — Pulcini di nome ma non di fatto. Anzi, a guardare i numeri sono proprio delle aquile rapaci ghiotte di gol e di vittorie. Sono i Pulcini del Costalunga che, allenati da Marcello Macchiuti, stanno sbaragliando il campo in provincia nella loro categoria. I numeri? Nel torneo primaverile del Csi su 10 partite hanno vinto 9 e pareggiato una. Nessuna sconfitta, con 44 gol all'attivo e solo 14 al passivo. Ovviamente il torneo l'hanno vinto, precedendo di due punti il Breg. Nella fase d'autunno del torneo Figc, il Costalunga ha chiuso ovviamente al primo posto (precedendo di due punti l'Inter San Sergio) con dieci vittorie in dieci partite, 57 gol fatti e 5 subiti. A parte il dato numerico, è

da sottolineare che tutti i giocatori del Costalunga sono ragazzini nati nell'87 (uno nell'88) e dunque al primo anno nella categoria. Ma nonostante giochino contro avversari più «grandi», alla fine la loro bravura prevale. Merito dell'allenatore, dei dirigenti e chiaramente del talento dei Pulcini, ai quali va la raccomandazione di prendere il calcio solo come un gioco. Il più giovane di tutti, Blasco, è anche quello che segna di più: 31 reti. Il suo idolo è Suker (il rompicapote attaccante del Real Madrid) e anche questo è un segno dei tempi.

Nella foto (da sinistra): Lomartire, Lofano, Pocusta, Potleca, Bevilacqua, Marussi, Danieli, Blasco, Canziani, l'allenatore Macchiuti e i dirigenti Blasco e Potleca.

PU GILATO



TRIESTE — Per consentire al pugilato un nuovo decollo in termini di promozione e attività si scagliano da tempo nuove soluzioni innovative e alternative al quadro legato del grande circuito che gravita attorno alle sfide e alle corone in palio. I valori che accompagnano la pratica della boxe trovano adesso una cornice forse meno roboante ma più consona ai temi di una vera educazione sportiva ed etica, e questo con l'approdo della boxe nelle attività ginniche degli ambienti scolastici e universitari. Si deve a personaggi come il maestro Bruno Fab-

PRIMO BILANCIO DELL'INIZIATIVA LANCIATA DAL CUS

L'università sposa la boxe

Bandito l'agonismo, gli allenamenti mirano ad apprendere la tecnica

bris — già insegnante di tanti campioni tra cui Tiberio Mitri — e al professor Giorgio la proposta dell'inserimento di un approccio al pugilato in un esperimento datato 1991 che vide presso la scuola media Bergamas un ciclo biennale di lavoro. Dopo il varo della boxe a livello scolastico è stata la volta del Cus ad abbracciare la causa del pugilato.

Un discorso che da qualche stagione consente la proliferazione di nuovi addetti diretti allo studio della boxe in forma non agonistica e improntata allo sviluppo della tecnica della scherma e di tutto lo

scibile dell'arte ma senza l'esasperazione del ritmo agonistico da ring. L'approccio in questi termini sta funzionando in maniera eccellente.

Una ventina circa di studenti dell'ateneo triestino affollano le sale del palasport di Chiarbola nelle ore serali del martedì e giovedì cercando nel pugilato un sano completo e intenso lavoro fisico improntato soprattutto sulla reale cultura delle radici dell'arte pugilistica. L'attività del Cus attende ora solo di potersi consacrare anch'essa sotto l'egida della federazione pugilistica. Intanto ferve l'entusias-

mo per un veicolo sportivo in grado di risanare, almeno in parte, un aspetto di una disciplina vessata da tempo da episodi discutibili e sovente persino tragici.

L'attività in seno al Cus non promette infatti una fuoriuscita di campioni, tutt'altro, solamente una rivalutazione dei concetti tecnici ed educativi. «Lavoriamo molto a livello ginnico — spiega l'istruttore Diego Dreossi —, una ginnastica mirata e intensa, e poi molta scherma, figure ma senza rischio di contatto o con motivi di repentinaggio fisico».

Francesco Cardella

PALLAVOLO / JUNIORES FEMMINILE: SEMIFINALI

Il Bor alle prese con il Computer

TRIESTE — Fra questa e la prossima settimana si disputano gli incontri validi per le semifinali del torneo Juniores femminile. Sono previste gare di andata e ritorno fra le prime due classificate dei due gironi della prima fase. Gli accoppiamenti sono: Pallavolo Altura-Sloga Koimpex e Bor-Computer Discount.

L'andata della prima sfida è stata disputata mercoledì in casa dell'Altura, mentre, questa sera, alle 19.30 è in programma il primo incontro fra Bor e Computer Discount, nella palestra Pri-

mo Maggio di Strada di Guardafiume. Netto il successo del Koimpex; la squadra di Peterlin si è dimostrata ancora una volta di un'altra categoria andando a vincere per 3-0. L'andamento dei tre set è stato un monologo delle ragazze di Opicina che hanno iniziato l'incontro con Katerina Sossi in palleggio, Tjasa Kalc da opposta, Elisa Molassi e Jesenka Furlan ad attaccare dal centro e la stella della squadra Nicole Mamillo, componente della formazione B2, con Samoa Mauro come ali.

Dopo che il primo set

si è concluso con il punteggio di 15-1, sia Peterlin che Sergio Furlan per l'Altura hanno effettuato vari cambi, il primo per far giocare tutte le ragazze a sua disposizione, anche in vista della finale del torneo; il secondo nel tentativo di cambiare l'andamento della gara ed in ogni caso di far fare esperienza alle proprie atlete che in media sono molto più giovani delle avversarie. I parziali successivi, conclusi a 3 e a 2, non sono stati molto diversi dal primo ed hanno sancito la vittoria del Koimpex in meno di 45 minuti di gioco.

«È la prima volta che le mie ragazze affrontano una squadra così forte e capace di mettere in pratica un gioco veloce e ben organizzato — ha detto Sergio Furlan, allenatore dell'Altura — del resto ho voluto far scendere in campo tutte le atlete, anche le più giovani». «Sapevamo che non sarebbe stato un incontro difficile — ha sottolineato Peterlin — perché avevamo seguito da vicino il girone dell'Altura. Mi interessava tuttavia vincere bene la partita in modo da poter concentrare per la finale provinciale».

I. d.

PUGILATO Conviviale della Culot

TRIESTE — Conviviale della società pugilistica «Pino Culot» e primo bilancio della stagione di boxe dello scorso anno. Alla serata hanno preso parte il nuovo direttivo della società al gran completo, atleti e familiari oltre che numerosi simpatizzanti.

Il direttivo della società attualmente è composto da Marcello Giorgio (presidente), Bruno Demitri (vicepresidente), Carlo Kozina (direttore sportivo), Adriano Krapez (maestro), Daniela Cozza (segretaria), Livio Cigliani, «Dingo» Maniaco e Gaetano Rossi (consiglieri).

Continuaz. dalla 19.a pagina

GALLERY «Casa d'arte immobiliare» villetta a Santa Croce completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto sala da pranzo cucina due camere più un'altra mansardata tre servizi ripostiglio ampio cortile con accesso auto. L. 390.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY «Casa d'arte immobiliare» San Giusto appartamento in ottime condizioni palazzina recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'arte immobiliare» strada per Basovizza proponiamo appartamento con splendida vista suggestiva composto da salone ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ampia terrazza abitabile. Posto macchina in garage più box per motocicli. L. 310.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'arte immobiliare» via Cividale (Bonomea) proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli con ascensore composto da soggiorno cucina bagno camera matrimoniale più una mansarda abitabile di 50 mq. Posto macchina in garage. Ottime condizioni. L. 248.000.000. Tel. 7600246.

GEOM. SBISA: Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Eremona panoramico 113 mq garage 370.000.000. Torbianca attico 127 mq 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA: Giardino pubblico panoramico ultimo piano 79 mq 165.000.000. Fiera piano alto 113 mq 215.000.000. Rossetti 108 mq posteggio 230.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA: Grotta recentissimo panoramico in casetta: salone cucinina camera cameretta taverna doppi servizi. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA: NEGOZIO d'angolo sette vetrine fortilissimo Settefontane/Limitana. MON. TEBELLO magazzino mq 344 240.000.000. 040/942494. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggolo posto macchina 130.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale libero recente in palazzina soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazze due posti macchina 200.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 78.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada di Fiume libero recente ottime condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza piano alto ascensore 170.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 130.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Sanzio libero decennale signorile soggiorno cucinino camera bagno poggolo ripostiglio soffitta ottime condizioni 120.000.000. (A099)

GORIZIA centralissimi alloggi da ristrutturare 1/2 letto da L. 70.000.000. Altro 1 letto cantina perfetto. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

LOCALE via Castaldi (piazza Garibaldi) 220.000.000 ampio locale d'affari con possibilità di rilevare l'attività di serigrafia. Progettocasa 040/368283. (A00)

LONGERA in ottima palazzina recente con ascensore appartamento luminoso ingresso soggiorno matrimoniale camera cameretta cucina abitabile ampia terrazza ripostiglio cantina posto macchina di proprietà 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

LORENZA 040/760652 Commerciale panoramico, mq 126 con mansarda, terrazze, box, 390.000.000; altro mq 90 con veranda, giardinetto da restaurare, 120.000.000. (A383)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento biletto doppi servizi garage. Altro triletto autoriscaldato cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta accostata a lato bipiano termoa autonomo, doppio garage Altra Monfalcone triletto. (C00)

MONFALCONE Gabbiano 0481/45947: Ronchi perfetto biletto, posto auto cantina termoa autonomo. Verde condominiale L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. appartamento centrale due livelli accurate finiture due letto doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Pleris lotti edificabili per ville singole o bifamiliari. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Villa Vicentina ultima villetta di testa due livelli porticato giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

Cima da Conegliano, Guercino...

La pittura del XVII e del XVIII secolo è all'Ente Fiera di Pordenone, alla

Mostra dell'Antiquariato

dal 18 al 26 gennaio 1997

PER INFORMAZIONI

0434/232111 - 232237

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Ronchi prestigiose villette schiera zona residenziale finiture particolari ampia metratura. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. zona centralissima negozio con magazzino adatto varie attività. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamera doppi servizi cucina soggiorno terrazza splendida mansarda box cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231. (A346)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primo ingresso su due livelli mansarda ottimamente rifinita box cantina mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al secondo ed ultimo piano termoa autonomo bicamera ampio soggiorno garage e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta bicamera studio cucina ampio soggiorno bagno L. 115.000.000. - 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da sistemare ampia metratura 4 camere soggiorno e salotto 140 mq terrazza. L. 200.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento soggiorno con terrazza cucina

due camere matrimoniali bagno box e cantina L. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE ultimo piano zona residenziale 2 camere soggiorno cucina servizio ampia terrazza garage cantina garage. Occasione. Elle P. 0481/31693. (A099)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

NAVALI vista aperta, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina. Autometano, serramenti alluminio. 99.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

OCCASIONE Revoltella libero da agosto 2000, 30 ennale, atrio, saloncino, cucinotto, tre camere, bagno, ripostiglio, due verande. 130.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, luminosissimo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con vasca, poggolo, ripostiglio, soffitta, 110.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

PINDEMONTE ottimo appartamento mansardato primoingresso saloncino due stanze accessori 200.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggoli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

REVOLTELLA alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno balcone ripostiglio cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283. (A00)

ROIANO (via Moreni) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, 74.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggolo saloncino due camere da letto matrimoniali studio bagno e servizio termoa autonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

RONCHI KRONOS: villa: a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricarere biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

RONCHI KRONOS: villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

ROZZOL recente piano alto perfetto salone 50 mq due stanze accessori 330.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

S. PIER D'ISONZO KRONOS: recente appartamento in palazzina bicamera ampio soggiorno cucina abitabile e posto macchina. Giardino condominiale. 040/636222. (A00)

SIT novità VIII piano con ascensore panoramico anche vista mare in pieno centro città ingresso cucina abitabile con terrazzino saloncino con poggolo due stanze doppi servizi ripostiglio. Tranquillissimo in bello stabile recente. 040/633133. (A00)

SIT Centrale appartamento come l'ingresso in bello stabile piccolo e finemente ristrutturato. Composizione: 2 ingressi atrio cucina cinque vani ampi e doppi servizi più ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT totale vista mare immerso nel verde piccolo appartamento in casetta bifamiliare ingresso cucinotto tinello soggiorno matrimoniale bagno e terrazzo panoramichissimo. 040/633133. (A00)

STARANZANO KRONOS: appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamera primo piano ampio box auto ingresso indipendente L. 192.000.000. 0481/411430.

STARANZANO KRONOS: centralissimo appartamento ultimo piano tricarere box auto

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicitaria Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7

telefono (040) 366565-367045-367538

FAX (040) 366046

SIT 98.000.000 paraggi Roiano VI e penultimo piano con ascensore molto luminoso con vista sul verde ingresso cucina soggiorno con poggolo matrimoniale bagno. 040/636618. (A00)

SIT Balamonti 125.000.000 luminosissimo e panoramico ultimo piano anche vista mare in piccolo condominio no amministrazione esterna ingresso cucinina con poggolo soggiorno matrimoniale e grande singola bagno wc cantina e posto macchina. Giardino condominiale. 040/636222. (A00)

SIT occasione causa trasferimento vendesi Caresana casetta perfetta tipicamente in stile carsico composta da ingresso cucinotto soggiorno con caminetto e grande terrazza in porfido due matrimoniali stanzetta guardaroba doppi servizi e mansardina. Tre posti macchina coperti e piccolo giardino. Ottimo prezzo. 040/633133. (A00)

SIT occasione causa trasferimento Alpi Giulie V piano con ascensore luminoso panoramico anche vista mare ampio ingresso cucina abitabile saloncino con terrazzo abitabile due matrimoniali doppi servizi e ripostiglio soffitta. Posto macchina e giardino condominiale. 040/636828. (A00)

SIT totale vista mare immerso nel verde piccolo appartamento in casetta bifamiliare ingresso cucinotto tinello soggiorno matrimoniale bagno e terrazzo panoramichissimo. 040/633133. (A00)

SIT nel cuore della città in un'oasi di verde vendesi panoramico alloggio in una piccola palazzina signorile composto da ingresso cucina soggiorno con terrazzo due stanze doppi servizi e cantinetta. Posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

nstrutturato 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430.

TRIBUNALE epoca decoroso salone doppio tre stanze accessori garage 320.000.000. Gepa 040/660050. (A099)

VALMAURA settimo ed ultimo piano luminosissimo, recente, perfetto, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto nel garage. Autometano. 220.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi soffitti con stucchi e vetri decorati vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone due camere grande cucina abitabile bagno importante cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Boccaccio (Roiano) appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore ingresso ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno riscaldamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Bonomo (Muggia) 790.000.000 splendida villa vista golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne disposta su due livelli più bagno interrato e giardino composta da salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi ripostigli terrazzo taverna e box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA di Vittorio in stabile di nuova costruzione quinto piano con ascensore luminosissimo ristrutturato con finiture di lusso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggolo abitabile ripostiglio cantina posto macchina scoperta di proprietà riscaldamento autonomo 215.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Lucrezio (Ovidio) 100.000.000 appartamento all'ultimo piano con ottima vista mare. Buone condizioni riscaldamento autonomo soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. Possibilità arredamento completo per 10.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi ripostiglio possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA S. Felice (Rotonda Boschetto) 105.000.000 appartamento primingresso in palazzina ristrutturata. Ottime finiture riscaldamento autonomo possibilità acquisto posto macchina. Soggiorno e angolo cottura con pavimento in cotto camera da letto bagno. La zona è servitissima. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA San Michele in stabile d'epoca secondo piano luminoso atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio veranda 99.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage. L. 245.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Martin della Libertà palazzina d'epoca signorile ristrutturata 140 mq composto da: ingresso salotto grande cucina 3 camere 2 servizi ampio ripostiglio cantina termoa autonomo. L. 185.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949.

VIA Romagna in bel palazzo d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da: ingresso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio. L. 100.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949.

VIALE D'Annunzio stabile trentennale panoramico appartamento composto da: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio tre balconi ascensore. L. 170.000.000. Casa Elite XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 240.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA stazione in casa epoca appartamento internamente composto ingresso saloncino tre camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina L. 145.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Costalunga in casa recente appartamento composto da saloncino con terrazza abitabile due camere da letto cucinino bagno rip. cantina posto macchina in garage. L. 185.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

ZONA Navali in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da sistemare. L. 50.000.000, possibilità mutuo personalizzato. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo. Composizione interna: al piano terra soggiorno, sala pranzo, cucina, lavanderia, uscita al giardino; al piano: due camere, bagno, rip., terrazzo; al piano mansarda: due stanze una terrazza a vasca. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

3 minuti dal centro di Cervignano nuove ville a schiera già ultimate ampie rifinitissime e originali. Soggiorno grande cucina cinque stanze tre bagni due terrazzi box auto. Giardino. Da 265.000.000. Progettocasa 0431/35986.



Poliform

FLEXFORM

ceccotti

L'ORIGINALE
flou
la cultura del dormire

VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL

50%

sincerotto

PROGETTI AMBIENTI IDEE

DI MOBILI E OLTRE 2000 TAPPETI ORIENTALI E KILIM

DOMENICA
POMERIGGIO
APERTOYCAMI
EDIZIONI

Boffi

FIAM
ITALIA

Molteni & C

CUCINE
AIKO
VRDO A VIVERE CON AIKO

Sincerotto Centro Arredamenti di Bruno Sincerotto & C. s.n.c. UNICA SEDE ESPOSITIVA BUTTRIO (UD) - Via Nazionale, 7 - Tel. 0432/674633 - Fax 0432/674759

SE NO IL SISTEMA SCOPPIA

Fmi: «Italiani, dovete andare in pensione un po' più vecchi»

La bomba demografica è innescata:

bisogna inoltre indicizzare

i trattamenti all'inflazione

e non ai parametri salariali

ROMA — La bomba demografica è già innescata: in assenza d'interventi nei sistemi previdenziali dei Paesi più industrializzati, rischiano di essere travolti dall'invecchiamento della popolazione. E proprio l'Italia, rivela uno studio comparativo appena pubblicato dal Fondo monetario internazionale, dovrà fare i conti più di altri Paesi con questo fenomeno: nel 2050 per ogni cento persone in età lavorativa (15-64 anni) ci saranno sessanta persone con più di 65 anni, la quota più alta all'interno dei Paesi del G-7. Un fenomeno tanto più preoccupante se si considera che l'Italia ha già il sistema pensionistico più oneroso, anche grazie a un'età pensionabile nettamente inferiore alla media e a condizioni (coefficiente di rivalutazione e metodo di calcolo) particolarmente generosi.

«Fortunatamente», puntualizzano gli economisti di Washington, c'è ancora una finestra di opportunità per la gran parte dei Paesi industrializzati, dal momento che il massimo impatto dell'invecchiamento della popolazione non dovrebbe registrarsi prima di 15 anni. Tuttavia — avverte l'Fmi — le riforme devono essere varate subito, sia perché richiedono tempo, sia perché tanto prima verranno messe in atto, tanto minori saranno i costi da sopportare.

Dove intervenire? L'attuale sistema a ripartizione, secondo il Fondo monetario può essere riformato senza stravolgere la struttura. «Una soluzione meritevole di attenzione — si legge nel documento, redatto dagli economisti del Dipartimento — fiscale dell'istituzione di

Washington — consiste nell'innalzamento dell'età pensionabile, unita a disincentivi economici al pensionamento anticipato, in modo tale da contenere gli effetti dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre viene raccomandata l'indicizzazione dei trattamenti previdenziali all'inflazione, e non a parametri salariali: una caratteristica, questa, già presente nel sistema italiano.

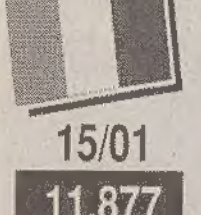
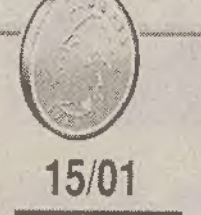
«Più in generale — prosegue lo studio Fmi — è consigliabile introdurre un sistema di contribuzione sostenibile coerente con l'innalzamento dell'età della popolazione».

All'interno di questo schema, il Fondo sottolinea che per l'Italia, la Francia e la Germania «l'intervento sarebbe probabilmente più efficace agendo sul rapporto tra trattamento pensionistico e retribuzione lorda e, soprattutto per Francia e Italia, aumentando l'età pensionabile. Per l'Italia quest'ultima soluzione potrebbe rivelarsi sufficiente» per compensare il «gap» contributivo, cioè la differenza tra quanto dovrebbe essere versato per mantenere in equilibrio il sistema, e quanto invece viene effettivamente versato. Per l'Italia, nel 1995 questo «gap» è stato quantificato dal Fondo in 2,5 punti di Pil, ottenuti sottraendo dai 18,5 punti necessari a mantenere in equilibrio il sistema i 16 punti di Pil costituenti la spesa previdenziale in quell'anno (compresi i trasferimenti statali). Circa i due terzi di questo scostamento sono eliminabili aumentando a 67 anni l'età pensionabile nella maggior parte dei Paesi passati in rassegna dallo studio.

LA BOCCIATURA DEL DECRETO STET NON FERMA IL RIALZO DI BORSA

Snobbato Bertinotti

Altro risultato positivo: +1,64% - Un nuovo record anche per i Btp

Così a Piazza Affari				
	15/01	ieri		
	11,877	12,073	+1,64	
	15/01	ieri		
	1552,63	1550,46	-0,14	
	15/01	ieri		
	971,73	972,69	+0,10	SEI

MILANO — Il toro di Piazza Affari salta anche l'ostacolo Bertinotti. La Borsa ieri ha messo a segno un altro risultato positivo: la seduta si è chiusa con un +1,64%, a 12.073 punti con scambi per un controvalore di circa 1.800 miliardi.

La bocciatura in Parlamento dell'operazione Stet non ha avuto quindi ripercussioni sulla crescita dell'indice Mibtel. Si temevano forti ripercussioni sul listino per il mancato trasferimento al ministero del Tesoro del colosso pubblico delle telecomunicazioni: l'astensione di Rifondazione, al momento della votazione, era stata determinante per affossare il provvedimento. Ma stavolta Piazza Affari ha snobbato Fausto Bertinotti: ieri Stet ha guadagnato l'1,05%.

«La forza di Bertinotti qualche mese fa era sicuramente superiore a oggi per una serie di fattori legati alla finanziaria — spiega Alberto Chierici, responsabile settore investimenti di Montepaschi mercato sim — ma adesso quello che pesa sul mercato non sono le dichiarazioni politiche ma la liquidità che si sta riversando su Piazza Affari». Sono i fondi di investimento che ora scandiscono il ritmo della Borsa e il denaro che affluisce in Piazza Affari ha annullato l'effetto Bertinotti.

«Lo stop del Parlamento su Stet è stato giudicato dalla Borsa come un incidente di percorso — commenta Maurizio Pinardi, amministratore delegato di SimComit. In passato il mercato puntava solo su un paio di titoli ovvero Stet e Eni. Ora invece c'è la possibilità di diversificare l'investimento anche su altre azioni».

Fra i titoli che hanno registrato le migliori performance ci sono certamente le Compart (+5,65%) e Mediocredito (+2,62%). Bene anche Parmalat (+3,14%) e Montedison (+1,76%).

Fra le azioni più richieste anche le Olivetti (+4,97%), da giorni al centro di frenetiche contrattazioni: gli operatori finanziari attendono infatti l'annuncio della vendita del settore pc da parte dell'azienda di Ivrea dopo le indiscrezioni di queste settimane.

E ieri c'è stato anche il nuovo record per i Btp che hanno toccato quota 131,30 lire. Il governo ha poi accolto con entusiasmo il calo dei rendimenti registrato nell'asta dei Btp a 3 e 5 anni che porterà una nuova sfiorata alla spesa per gli interessi sul debito pubblico. Stabile la lira sul marco: la divisa tedesca è stata indicata ieri da Bank Italia a 972,69 lire contro le 971,73 di mercoledì.

BREVI

Il mitico (e mite) Werner si dimette dalla Mercedes-Benz

STOCCARDA — La Daimler-Benz ha annunciato le dimissioni di Helmut Werner dalla presidenza della Mercedes-Benz. Helmut Werner, 60enne responsabile della divisione auto del gruppo di Stoccarda, ha informato il consiglio di controllo che avrebbe rinunciato al suo incarico e ad altre posizioni il 23 gennaio, giorno in cui si riunirà il Cda della Daimler-Benz per votare il piano di riorganizzazione proposto dal presidente Jürgen Schrempp. In un comunicato, Werner afferma di «non vedere possibilità di mettere a disposizione la sua esperienza nel mondo dell'industria, come in passato, nell'ambito della nuova struttura del gruppo». Un gentleman. Che una personalità simile non potesse abbassarsi a fare il secondo violino nell'orchestra della nuova Daimler-Benz guidata da Jürgen Schrempp, soprannominato da tutti in Germania «Rambo», era chiaro a tutti. La rivalità tra i due maggiori manager del più grande gruppo industriale tedesco data dal 1987, anno in cui Alfred Herrhausen, il banchiere capo della Deutsche Bank ucciso poco tempo dopo in un attentato della Raf, aveva deciso di porre alla testa della Mercedes un manager che aveva passato tutta la sua carriera nell'industria dei pneumatici.

Non emergono segnali inflazionistici da prezzi all'ingrosso e produzione

MILANO — L'andamento dei prezzi alla produzione e all'ingrosso nel mese di novembre ha confermato che non emergono segnali inflazionistici dai primi stadi della catena produttiva. Questo, secondo l'Ufficio studi della Comit, accresce le aspettative di un'indicazione favorevole anche per i prezzi al consumo di gennaio attesi per lunedì 20 (Trieste e Torino) e martedì 21 (le restanti nove città che includono per la prima volta Bari). Peserà in meno il calo dei prezzi delle auto dopo gli incentivi del governo.

La Banca di Spagna taglia il Tus portando dal 6,25 al 6 per cento

MADRID — In occasione dell'asta di pronti contro termine a 10 giorni, la Banca di Spagna ha tagliato il Tus di 0,25 punti percentuali, portandolo dal 6,25 al 6%. La Banca di Spagna aveva inizialmente annunciato di aver mantenuto il tasso invariato. L'ultima variazione del saggio risaliva al 13 dicembre, quando il tus era stato portato dal 6,75 al 6,25%.

Per i fondi pensione i chimici sono già ai nastri di partenza

MILANO — Il fondo pensione dei chimici è al nastro di partenza e i fondi aziendali già esistenti sono pronti ad adeguarsi alla nuova normativa. Dopo anni di attesa è previsto ormai a giorni, con l'approvazione della convenzione-tipo tra fondi e gestori e la pubblicazione degli ultimi decreti delle finanze, il varo definitivo della legge e molti sono pronti ad applicarla. In prima fila i chimici, l'unica grande categoria che ha già previsto nel contratto l'istituzione di un fondo pensione.

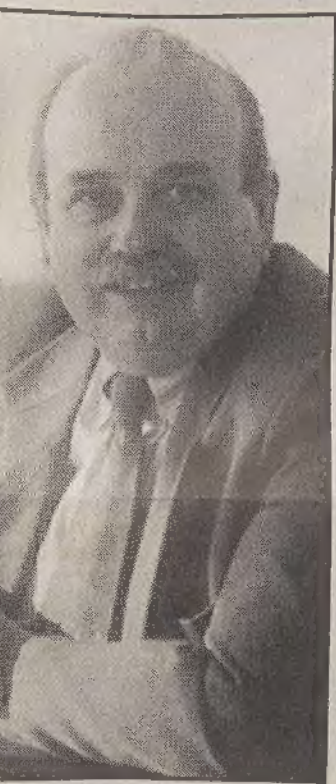
D'Antoni chiede a Ciampi: salviamo aziende calzaturiere fornitrici ex Urss

ROMA — Salvare dal fallimento 30 aziende calzaturiere e 6.000 posti di lavoro: questo l'obiettivo dell'iniziativa intrapresa dal segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni con una lettera inviata al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. L'intervento del Tesoro dovrebbe far fronte all'emergenza determinata dal mancato pagamento di forniture di scarpe all'ex Urss per 60 milioni di dollari, circa 90 miliardi di lire.

FORSE ENTRO LA FINE DI GENNAIO LA RISPOSTA SUL DESTINO DELLA FINMARE

Lloyd Triestino, cala il silenzio

Il tramonto di Necci ha fatto fallire anche il piano per il passaggio del cabotaggio alle Fs



Angiolino Vignodelli

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — «Finmare vende ancora, Evergreen più vicina al Lloyd», «Attenti a cedere allo straniero»: sono i titoli apparsi di recente sull'edizione genovese di «Repubblica». I sindacati liguri sono in fermento: si parla dell'interessamento della statunitense SeaLand (alleata della Maersk in una delle più potenti coalizioni armatoriali mondiali) per l'Italia di navigazione, si conferma l'opzione Evergreen per la compagnia triestina.

Tutto questo «can can» avviene nel prolungato silenzio governativo sulla sorte dello shipping pubblico: al tramonto di Necci è tramontato anche il piano Finmare, basato sul

passaggio della flotta cabotiera alle Fs, l'attuale amministratore delegato delle Ferrovie - Cimoli - ha preso tempo prima di dare a Burlando una risposta, che - con ogni probabilità - risuonerà come un garbato «no». Al ministero dei Trasporti sostengono che entro la fine di gennaio daranno una risposta sulla destinazione di Finmare: è allo studio la costituzione di un polo cabotiero pubblico, che accorperebbe anche i traghetti Fs.

Eppoi bisognerà dire qualcosa di definitivo sul comparto «linere». Da Roma una generica indicazione: privatizzazione entro il '97 mediante gara internazionale. Angiolino Vignodelli, presidente del Lloyd Triestino, vorrebbe capire dove si va a parare: «Il mercato è difficilis-

simo, del vecchio piano Finmare si sono perse le tracce, quest'anno ricorre il terzo anniversario del mancato afflusso dei 40 miliardi statali per la ricapitalizzazione della compagnia, perché in tre anni i nostri governi non sono riusciti ancora a ottenere lo «scoglimento» da Bruxelles». Nel '96 il Lloyd ha trasportato più di 270 mila teu, ampliando del 29% il volume di traffico rispetto allo scorso anno. La compressione dei noli (quasi il 20% in meno) e l'andamento del dollaro hanno però limitato gli effetti del successo commerciale. Vignodelli non demorde e spinge sull'acceleratore: nel '97 la compagnia punterà a quota 300 mila teu, consolidando i servizi esistenti e puntando sui collegamenti interasiatici.

Sul bilancio '96 Vignodelli oppone un inespugnabile «no comment»: certo - osserva, ironico e amareggiato - se ci fossero i 40 miliardi tenuti fermi da Bruxelles, il Lloyd vedrebbe lievitare a 100 mld i mezzi propri e, con un 20% di copertura di patrimonio e investimenti, si ragionerebbe meglio.

Su quasi 175 mila teu movimentati dal Molo VII triestino, Lloyd & alleati incidono per il 70%. Al miglior cliente del porto si sono rivolti Ect, Felixstowe, Rolls Royce, Sinport per una «consulenza», per Vignodelli sono 4 degne candidature, che la spunterà non potrà limitarsi alle operazioni di banchina, ma dovrà assicurare il coordinamento di tutti gli ingranaggi logistici.

IL PRESIDENTE SCRIVE A FEDERMECCANICA: IL CONTRATTO SI PUO' FARE

Savio: «O.K. alla linea Treu»

Contatti informali tra le parti - La Fim Cisl: «Sciopero "politico" contro Confindustria»

MILANO — Il contratto dei metalmeccanici («si deve fare») lo ha ribadito a Milano, parlando a margine di un convegno sulla riduzione dell'orario di lavoro il ministro Tiziano Treu. Treu ha ribadito che «il negoziato deve continuare» e si è detto convinto che finché si tratta, lo sciopero sia evitabile.

E Franco Cattaneo, presidente della Savio Macchine Tessili di Pordenone, in una lettera inviata ai vertici di Federmeccanica, ha affermato di ritenere che la proposta del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici «possa costituire una base sufficiente per iniziare la fase finale del negoziato ed arrivare rapidamente alla conclusione del contratto». E ciò, «pur riconoscendo - si legge nella lettera - la necessità di contenere l'aumento del costo del lavoro per mantenere il livello di competitività delle imprese italiane sui mercati mondiali ed evitare che si generino spinte inflazionistiche, necessitate ulteriormente acuiti agli attuali livelli di cambio della lira dopo il rientro nel sistema monetario europeo».

La Savio Macchine Tessili è una delle 40 aziende del settore metalmeccanico sulle quali i sindacati hanno deciso una «pressione politica» perché si dichiarino pubblicamente favorevoli al rinnovo del contratto sulla base della proposta



Treu. Sorta nel 1995 dalla privatizzazione della vecchia Savio ad opera dell'Eni, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine tessili e di lavoro a circa 700 persone.

Si intensificano intanto i contatti informali, tra le parti sociali. Qualche novità è attesa soprattutto

Il ministro del Lavoro (nella foto)

insiste: «L'accordo si deve fare».

Italia (Fim Cisl): «Stiamo attenti

a non spostare la lotta in tribunale».

to per la prossima settimana, anche perché gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil saranno chiamati a esprimersi sull'ipotesi di uno sciopero generale che però la categoria non valuta precludendo ai fini del rinnovo del contratto, ma concepisce più come eventuale risposta politica alla Confindustria. Con l'intento di evitare

come «la richiesta di contribuzioni e fiscalizzazioni ci trovi d'accordo».

«Noi non chiediamo uno sciopero generale a sostegno dei metalmeccanici. Personalmente sono favorevole a una iniziativa di questo genere se i contenuti che la muovono non riguardano solo i contratti. Lo ha detto il segretario nazionale della Fim-Cisl Gianni Italia, partecipando a Bologna alla riunione regionale dei quadri metalmeccanici.

Secondo il sindacalista «lo sciopero va bene solo se Cgil Cisl Uil hanno una vera piattaforma da contrapporre alla piattaforma politica della Confindustria, che ha come obiettivi l'assetto contrattuale e lo stato sociale, nonché l'affermazione dell'interesse prioritario dell'industria rispetto a quello del paese».

Dopo aver annunciato che «è finita la fase dei contratti d'acconto, che potrebbero allontanare la prospettiva del contratto nazionale», Italia ha detto che si va avanti con gli scioperi articolati. In merito alle minacce di azioni legali che sarebbero arrivate da alcuni imprenditori, Italia ha detto: «Dobbiamo stare molto attenti a non spostare la discussione nelle aule dei tribunali. Occorre attuare una lotta articolata che pesi ma non esponga a rischi di tipo giuridico».

«È arrivato il momento di andare ad una stretta finale e di sbloccare la situazione». Ne è convinto il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni.

UNO DEI DESIGNATI SEMBRA NON GRADIRE LA CARICA

Seleco, slitta la nomina al vertice e la fabbrica per ora resta chiusa

PORDENONE — È slittata a questa mattina la riunione del consiglio di amministrazione della Seleco, chiamato a esprimere sulla nomina del nuovo presidente che subentrerà a Maximilian Schindeler, andatosene dall'azienda di Vallenoncello dopo una tumultuosa offerta della concorrente «Nokia». Pare che il differimento dei lavori sia dovuto a impegni inderogabili da parte di uno degli amministratori. In realtà, si è sentito dire, all'interno dello stesso Cda sarebbero sorte alcune complicazioni di natura «sostanziale».

Sembra infatti che uno dei designati non

sia intenzionato a intraprendere questo nuovo e faticoso cammino che avrà quali tappe immediate e fondamentali la vendita e il successivo - o contestuale - risanamento del buco di trenta miliardi di lire e oltre. E, sempre secondo indiscrezioni, questa voce fuori del coro sarebbe proprio quella di colui che nelle premesse avrebbe dovuto ricoprire la massima carica societaria.

Proseguono intanto i contatti tra l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, e il ministro Pierluigi Bersani. È stato definitivamente fissato l'incontro nella capitale, che si terrà il 22 gennaio

prossimo alle 12.30. In quell'occasione sia la Regione che i sindacati chiederanno l'intervento del governo per una rapida e concreta risoluzione del problema. Oggi invece, alle 9.30, Moretton relaziona alla 2.a Commissione permanente regionale l'attuale stato delle cose e le prospettive a brevissima scadenza. Confermata infine per lunedì prossimo l'assemblea dei lavoratori aperta a tutte le forze politiche e amministrative.

Non giungono invece, per il momento, segnali confortanti sul piano pratico della ripresa produttiva. Con oggi l'azienda elettronica di Vallenoncello ha

accumulato cinque giorni di totale inattività, una situazione che pare essere destinata a protrarsi ancora per almeno una settimana.

Tutti gli occhi, ora, sono puntati sulla «Bekoteknik», azienda elettronica turca facente parte del colosso parastatale «Koc» che sembra essere la più accreditata tra quelle con le quali sono stati avviati contatti per una eventuale vendita. Affinché la trattativa si possa concretamente iniziare, però, è necessario che alla Seleco e alla Regione pervenga la lettera d'intenti dalla Turchia, cosa che fino a ieri non è avvenuta.

ma. bo.

IL PRETORE DA' RAGIONE ALLA ZANUSSI

No al blocco dei cancelli

PORDENONE — Doccia fredda alle rappresentanze sindacali unitarie di Electrolux-Zanussi da parte del Pretore di Pordenone Attilio Passanante. Il giudice ha infatti dichiarato illegittimo il blocco operato mercoledì mattina da alcuni dipendenti della stessa società davanti all'ingresso Nord dell'azienda. Il Pretore si è pronunciato dopo che l'ufficio legale del colosso italo-svedese aveva presentato, nella stessa giornata in cui era stata attuata la forma di agitazione, un esposto da trattarsi urgentemente in base all'articolo 700 del codice di procedura civile. I lavoratori, con turni di un'ora ciascuno, avevano interdetto l'accesso all'ingresso Nord della fabbrica provocando disagi per i camion in entrata e uscita dallo stabilimento. Ciò nell'ambito della protesta avviata nelle più grandi fab-

briche della regione a sostegno della vertenza tra sindacati e Federmeccanica per il rinnovo del contratto di categoria. Ma l'azione «dimostrativa» era stata attuata nel piazzale di pertinenza privata. «Ritenuto che l'esercizio del diritto di sciopero costituzionalmente garantito - ha scritto il Pretore può ricomprendere anche il blocco dei manufatti in uscita - per la consegna ai clienti - e delle materie prime in entrata, ritenuto sussistente il pericolo di un danno inquantificabile, ordina alla rappresentanza sindacale unitaria e ai loro membri, di astenersi dal blocco stesso». Una decisione che non mancherà certo di sollevare un vespaio di polemiche.

ma. bo.

Tim vende in un anno due milioni di telefonini

ROMA — Quasi due milioni di telefonini venduti in un solo anno, un balzo del 47% in avanti rispetto al '95, la conferma di una leadership europea che al momento non appare avvicinata da alcun altro gestore: sono questi alcuni dei «record» che Telecom Italia Mobile è in grado di offrire agli attuali e ai futuri azionisti.

L'anno appena trascorso - emerge da una nota diffusa dall'azienda di telefonia - è stato ricco di successi. Al 31 dicembre scorso complessivamente gli utenti Tim erano saliti a 5,7 milioni, contro i 3,8 mi-

lioni di dicembre 1995. La quota di abbonati al servizio Gsm è invece di 1,9 milioni: esattamente il 33% dell'utenza globale.

La nuovissima «Tim Card» ha giocato un ruolo da protagonista nella costruzione dei successi. E' una scheda Gsm, prepagata, ricaricabile: nei tre giorni prenatati non sono state vendute 80 mila. Tre mesi dopo il primo lancio 570 mila clienti avevano già

capitalizzato di Iridium Italia. L'ampliamento delle strategie globali del gruppo, soprattutto in Europa, Asia e America Latina, ha permesso di conseguire la considerevole cifra di 700.000 clienti esteri.

Paese dopo Paese, ecco tutti i mercati dopo i quali Tim-Stet: in Grecia Stet International gestisce il servizio Gsm attraverso una quota del 74,8% in Stet Hellas (212.000 abbonati), mentre in Francia ha recentemente acquistato una quota del 10% di Bouygues Telecom, che gestisce il servizio Dcs 1800 (90.000 clienti).

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews	6.40 SCANZONATISSIMA	6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
6.00 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)	7.00 QUANTE STORIE!	8.30 VIDEOSAPERTE. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.	7.05 BABAR	10.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
7.35 TGR ECONOMIA	7.25 PIMPA	11.30 VIDEOSAPERTE. Documenti.
8.30 TG1 FLASH (9.30)	7.30 PINGU	12.00 TG3 OREDODICI
10.05 IL RE DELLE ISOLE. Film.	7.50 HEIDI	12.15 TELESOGNI
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)	8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE	13.00 VIDEOSAPERTE. Documenti.
12.25 CHE TEMPO FA	8.40 POPEYE	13.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
12.30 TG1 FLASH	8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Momenti difficili"	14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
12.35 LA SIGNORA DEL WEST.	9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.	14.20 TG3 POMERIGGIO
13.30 TELEGIORNALE	10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.	14.50 TGR LEONARDO
13.55 TG1 ECONOMIA	10.45 PERCHÉ?	15.00 TGR MEDITERRANEO
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.	11.00 MEDICINA 33.	15.30 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.	11.15 TG2 MATTINA	15.40 PALLAVOLO FEMMINILE. CIZIAGO - REGGIO CALABRIA
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.	11.30 I FATTI VOSTRI.	17.00 GEO & GEO. Documenti.
16.10 ZORRO. Telefilm.	13.00 TG2 GIORNO	18.25 METEO 3
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST	13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ	18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI	13.50 METEO 2	19.00 TG3
17.50 OGGI AL PARLAMENTO	13.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE	19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
18.00 TG1	14.20 CI VEDIAMO IN TV. Paolo Limiti.	20.00 DALLE 20 ALLE 20
18.10 ITALIA SERA.	16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)	20.15 BLOD. DI TUTTO DI PIÙ
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.	16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.	20.30 BATMAN. Film (fantastico '89). Di Tim Burton. Con Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger.
19.35 CHE TEMPO FA	18.10 METEO 2	22.35 TG3
20.00 TELEGIORNALE	18.20 TGS SPORTSERA	22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.30 TG1 SPORT	18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VAGABONDI. Con Osvaldo Bevilacqua.	23.00 IL SESTO SENSO DI UGO: IL SORRISO. Con Nino Frassica e Simona Izzo.
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.	18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO.	0.30 TG3 LA NOTTE
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.	19.50 GO-CART	1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.50 SUPERQUARK. Documenti.	20.30 TG2 20.30	2.40 SET PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
22.40 TG1	20.50 LA STORIA DI CHIARA - 2A PARTE. Film tv (drammatico). Di Andrea e Antonio Frazzi. Con Robert Atzorn, David Dannenberg, Barbara De Rossi.	4.55 ALBUM PERSONALE: UGO TONAGLI
22.45 LEGEND. Film (fantastico '85). Di Ridley Scott. Con Tom Cruise, Mia Sara.	22.35 TG2 DOSSIER	5.25 SEPARARE: MINA - MODUGNO - PATTY BRAVO
0.25 TG1 NOTTE	23.30 TG2 NOTTE	6.00 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO
0.50 AGENZIA ZODIACO - CHE TEMPO FA	0.05 METEO 2	
0.55 VIDEOSAPERTE. CULTURA NEWS	0.10 OGGI AL PARLAMENTO	
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.	0.20 TGS NOTTE SPORT	
1.45 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.	0.30 STORIE. Con Gianni Mina.	
	1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
	1.40 TG2 NOTTE (R).	

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

6.00 Euronews	6.00 TG5 PRIMA PAGINA	6.10 CIAO CIAO MATTINA	6.00 COLOMBO. Telefilm.
7.00 BUON GIORNO ZAP	8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).	9.15 HIGHLANDER.	7.40 IO E PAPA'.
9.05 HARBALL. Telefilm.	11.30 FORM.	10.15 PLANET (R).	8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
10.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE	13.25 SCARBI QUOTIDIANI	10.20 MAGNUM P.I.	8.50 KASSANDRA.
11.30 TELEFILM. Telefilm.	13.40 BEAUTIFUL	11.30 MC GYVER. Telefilm.	9.50 PESTE E CORNA
12.15 TMC NEWS	14.10 UOMINI E DONNE.	12.25 STUDIO APERTO	10.00 ZINGARA.
12.20 QUINCY. Telefilm.	15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.	12.45 FATTI E MISFATTI	10.30 AROMA DE CAFE. Telefilm.
13.20 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE	16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI	13.00 STUDIO SPORT	11.30 TG4
14.20 LA PRINCIPESSA DEL NILO. Film (avventura '54). Di Harmon Jones. Con Michael Rennie, Debra Paget.	16.05 MILA E SHIRO	13.10 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.45 AL DEL DESTINO.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli e Rita Forte.	16.05 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM	13.20 CIAO CIAO PARADE	12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
17.50 ZAP ZAP	16.30 SPANK TENERO RUBACUORI	13.30 BATMAN	13.30 TG4
19.30 TMC NEWS	17.00 DOLCELUCA	14.00 ACTION MAN	14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
19.55 CHECK POINT 8	17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE	14.25 NIENTE PANICO	14.30 SENTIERI.
20.20 TMC SPORT	17.30 SUPERVICKY.	14.30 COLPO DI FULMINE.	15.35 A R R I V E D E R C I BABY. Film (commedia '66).
20.30 NESSUNO CI PUO' FERMARE. Film (commedia '80). Di Sidney Pollack. Con Richard Pryor, Gene Wilder.	18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.	15.00 BAYWATCH. Telefilm.	17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
22.45 TMC SERA	18.45 TIRA & MOLLA.	16.00 BAYWATCH. Telefilm.	18.55 TG4
23.00 L'UOMO DEI SOGNI. Film (commedia '89). Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Ray Liotta.	20.00 TG5	16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.	19.35 TANZANIA
1.00 TMC DOMANI	20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.	17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.	19.50 GAME BOAT.
1.20 TMCSCI (R)	20.50 PAPERISSIMA. Con Loredana Cuccarini e Marco Colombo.	18.00 PRIMI BACI. Telefilm.	19.51 SAILOR MOON
1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Ripoli e Rita Forte.	22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARIANO. Telefilm.	18.30 STUDIO APERTO	20.20 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
3.45 TMC DOMANI (R)	23.00 TG5	18.50 STUDIO SPORT	20.21 I PUFFI
3.55 CNN	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.	20.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
	0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)	20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.	20.40 LE STAGIONI DEL CUORE. Film (drammatico '84). Di Robert Benton. Con Sally Field, Danny Glover.
	1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).	20.30 IN TRAPPOLATI ALL'INFERNO. Film tv (thriller '95). Di Paul Lynch. Con Lance Henriksen, Shannon Tweed.	22.55 LA MONTAGNA. Film (drammatico '56).
	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).	22.30 8 MILLIMETRI.	1.15 CIAK
		23.00 FREE PASS	1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
		0.00 FATTI E MISFATTI	2.05 PESTE E CORNA (R)
		0.15 SPECIALE CINEMA	
		0.15 ITALIA 1 SPORT	
		0.20 STUDIO SPORT	
		0.30 ITALIA 1 SPORT	
		1.15 PLANET (R)	

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	20.00 SHOPPING CLUB	22.40 SEVEN SHOW
13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.	23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI	23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH	TELEFRIULI	23.45 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
13.40 TRIESTE ECONOMICA	9.15 MATCH MUSIC MACHINE	0.15 NEWS LINE
14.00 IL GRANDE MAZINGA	10.00 VIDEOSHOPIPING	0.30 ANDIAMO AL CINEMA
14.10 LA RIBELLE. Telenovela.	12.00 ROMAGNA MIA	0.45 AUTOBAZZAR
14.30 BASKET. PALL. REGGIANA R. EMILIA - PAL. GORIZIA	12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.	1.45 SPECIALE SPETTACOLO
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO	12.55 MATCH MUSIC MACHINE	1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH	13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.	2.55 NEWS LINE
16.55 IN DIRETTA	13.45 UNDERGROUND NATION	3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
18.30 GENTI E PAESI. Documenti.	14.10 VIDEOSHOPIPING	TELEPORDENONE
19.00 ZOOM	18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE	12.30 RALLY MANIA
19.30 FATTI E COMMENTI	18.25 CASA CASADEI	13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
20.05 STORIE FANTASTICHE	19.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.	14.05 NETWORK JUNIOR TV
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI	19.11 TELEFRIULI SPORT	18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
21.00 MERCANTI DI GUERRA. Film.	19.25 TELEFRIULI SERA	18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
	19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.	19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
22.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.	20.05 TELEFILM. Telefilm.	20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
23.00 FATTI E COMMENTI	20.30 FRUIT TIME	21.00 OLTRE OGNI LIMITE
23.30 ZOOM. Film (drammatico '85). Di J. Freedman. Con G. Harrison, C. Shepherd.	22.30 TELEFRIULI NOTTE	22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
CAPODISTRIA	23.30 UNDERGROUND NATION	23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
15.00 Euronews	0.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.	0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
16.00 ZONA SPORT	0.05 TELEFRIULI NOTTE	1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
16.30 MERIDIANI	0.20 TELEFRIULI NOTTE	2.00 FILM. Film.
17.30 PETER PAN CLUB	0.45 VIDEOSHOPIPING	3.00 FILM. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	1.15 MATCH MUSIC MACHINE	5.00 FILM. Film.
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO	1.45 UNDERGROUND NATION	TELE+3
19.25 HUCKLEBERRY FINN	2.45 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (animazione).	7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO	3.10 TELEFRIULI NOTTE	10.00 SPECIALE "VESPRE SICILIANE" (R)
20.10 TUTTOGGI ATTUALITA'	5.10 VIDEOBIT	13.00 MTV EUROPE
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.	TELEPADOVA	19.05 +3 NEWS
21.30 MEDITERRANEO	7.00 NEWS LINE	19.10 SET ENTERTAINMENT
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO	7.30 HE MAN	20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
22.15 RHYTHM & NEWS	8.00 KEN IL GUERRIGERO	21.00 W.A. MOZART: CONCERTI PER PIANOFORTE DI MOZART
23.00 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film (drammatico '81). Di Nini Grassia. Con Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri.	8.30 ANDIAMO AL CINEMA	21.30 CONCERTO SINFONICO: W.A. MOZART
	8.45 MATTINATA CON ...	22.00 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN
	11.15 NEWS LINE	22.30 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
	11.30 CRISTAL. Telefilm.	22.45 I PROTAGONISTI DELLA DANZA: WILLIAM FORSYTH
	12.30 Musica e Spettacolo	23.40 CONCERTO DI CHIUSURA: L. VAN BEETHOVEN
	13.00 HE MAN	0.00 MTV EUROPE
	13.30 SAMPEL	
	14.00 KEN IL GUERRIGERO	
	14.30 WALTON. Telefilm.	
	15.30 NEWS LINE	
	16.00 ANDIAMO AL CINEMA	
	16.30 POMERIGGIO CON ...	
	17.30 GIORNATA SERENA	
	18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.	
	19.00 NEWS LINE	
	19.35 KEN IL GUERRIGERO	
	20.05 ARRIVANO I VOSTRI	
	20.15 CITY HUNTER	
	20.45 GULAG 77. Film (drammatico '84). Di Roger Young. Con David Keith, Malcolm McDowell.	

RADIO

Radiouno	Radiodue	Radioattiva	Radioattiva Sport
6.00: GR1: 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Que- sco; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anche all'opera; 8.36: Golem; 8.47: GR1 rubrica; 9.00: Ultimo minuto; 9.07: Radio an- ticipi sport; 10.00: GR1 - Ultimo mi- nuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.35: Dentro l'euro; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloidi; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombra- smen; 14.30: Ultimo minuto; 15.00: GR1 (15.00 15.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e a- mioni; 18.07: Viaggio nella multimedia; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiocell; 18.35: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.49: Ascolta la tua sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 21.00: Uli- mo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo mi- nuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.	6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: Fato e Fama e le tre ve- ne nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tan- dem; 9.10: La musica che gira intor- no; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due comici; 13.30: GR2; 14.00: In Aris; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.35: Single; 16.35: Tendenze; 18.00: Ca- terpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Sheshera a Via Asiago; 10, 22.30: GR2; 22.50: Panorama parla- mentare; 1.00: Stereometa.	6.00: Ouverture. La musica del mat- tino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Pri- ma pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mat- tino Tre; 11.00: Pagina da La lettera dell'ora; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pran- zo; 12.40: L'andare; 12.50: La Bar- caccia; 13.45: GR3; 14.10: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.00: Hol- lywood Party; 19.45: La voce del vi- ti; 20.15: Radiodue Saba; 21.00: Con- to al Parlamento; 22.00: Ultimo mi- nuto; 24.00: Musica classica.	7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicicento (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nord Est spe- tacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nord Est cultura; 16.30: Giornale ra- dio.
Programmi per gli italiani in Isola. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e ve- gli dell'isola.	Programmi in lingua slovena. 7: Seg- nale orario - Gr. 7.20: Il nostro buon- giorno; 7.25: Calendario; 7.30: La felicità del mattino; 8: Notiziario a cr- onaca regionale; 8.10: Diagonali cul- turali; 8.15: Diagonali culturali in selezione di Desanka Krasevec. Produzione Ribalta radiofonica. IV puntata; 8.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musi- ca corale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Polke a valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il manoscritto del baio; 14.30: Mirjam Mikoli; 14.30: Real- tà locali; 14.40: Muggia a Duino; 15.30: On- da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica lin- guistica (replica); 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmazioni.	7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da De- metrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Gazzettino Giuliano; 7.05: Buon- giorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Di- scopri; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic viabilità; 9.05: Discopoli; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agosti- neliano; 10.15: Classichiamo, il me- glio della classifica di Radiodue; 10.30: La mattinata; 10.40: La musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Angelo; 13.05: Discopoli; 14: Classi- chiamo Magnum con Francesco Zel- li; 14.30: Classichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le nottissime, le tue canzoni preferite; 15.10: 04/30444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfran- co Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giorda- no, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.	Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostine- lli; 14.30: Di hit internazionali, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Angelo; 16: Di hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, 150 successi più trasmessi dal- le radio di tutta Europa con Gianfran- co Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica tar- gata. Radiodue senza compromessi.			Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica tar- gata. Radiodue senza compromessi.

I PRIMI GRANDI FILM DEL 1997

AMBASCIATORI
UN GRANDE MEL GIBSON
IN UN FILM SPETTACOLARE E AVVINCENTE
AD ALTISSIMA TENSIONE



NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
DAL GENIO CREATORE DI "PULP FICTION"



L'ATTESISSIMO SEGUITO DI UN "CULT MOVIE"



TENETEVI FORTE!
ARRIVA UN TURBOLENTO CICLONE DI RISATE!



A TUTTI OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO
UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE
CON LIV TYLER, ANTONIO BANDERAS,
TOM CRUISE, MADONNA, MEL
GIBSON, VAN DAMME, HUGH GRANT.

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare
è sognare
alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera "Die Zauberflöte" (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore 20 (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore 20 (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore 20 (turno C); **sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno F); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12-16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi in «Testimoni» testo e regia di Angelo Longoni. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno venerdì. Durata 2 h. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30 incontro al Circolo delle Assicurazioni Generali con Nanni Garella e gli altri interpreti dello spettacolo «Esuli». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Paraggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO SILVIO PELLICCIOLI. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Il Grembi» in «Come ogni volta» di Bruno Broccoli. Prevendita biglietti all'Uit di Galleria Protti.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Un drammatico e bellissimo film ispirato alla vita del pianista australiano David Helfgott. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 21 gennaio «Vesna va veloce».

CAPITOL. 17 (L. 5000); 19.30, 22 (L. 7000): «Sleepers» con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt e V. Gassman. Sono nuovamente valide tutte le consuete riduzioni.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Palma d'oro a Cannes quale miglior film e migliore attrice. Lo spettacolo posto unico L. 5000. Domani «Trainspotting».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 (spett. unico): «Brisby e il segreto di Nimm» un cartoon di Don Bluth.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/97. Ore 20.30 concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Munchener Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Sorokov. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30; Utit - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96



CINEMA / TRIESTE

Mezza Europa in transito

Denso e ricco di primizie e incontri il programma della rassegna che si aprirà il 21

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Di idee confuse l'Europa ne ha piena la testa. Sembra che il Vecchio Continente abbia smarrito le coordinate di viaggio, le certezze, tra le macerie del Muro di Berlino. E non a caso «Alpe Adria Cinema» ha voluto intitolare la rassegna ufficiale dell'ottava edizione «Transiti».

Non solo la cinematografia europea, infatti, è in transito. Ma l'intera organizzazione sociale ed economica di questa porzione di pianeta Terra. E «Alpe Adria Cinema», quest'anno, proietterà sullo schermo del Cinema Excelsior di Trieste e della Sala Azzurra, da martedì 21 fino a sabato 25 gennaio, l'inquietudine, il senso di spaesamento, l'incertezza, la precarietà, che scandiscono le giornate dei popoli dell'Europa Orientale, in particolare. Una rassegna, quella

di «Alpe Adria», che sempre più valica i confini del cinema. Per dialogare con la realtà, come ha sottolineato ieri mattina la direttrice, Annamaria Percavassi, nella conferenza stampa di presentazione dell'ottava edizione al Teatro Miela.

In quasi dieci anni di vita, questo piccolo festival è riuscito a crearsi un'«audience» internazionale. Calamitando più facilmente l'attenzione di grandi registi, di famosi intellettuali, che non la disponibilità di politici e amministratori locali. Quest'anno il budget a disposizione degli incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale sfiora, ad esempio, i 400 milioni. «Ma per fare un vero salto di qualità» ha precisato Annamaria Percavassi «non bastano. Speriamo che non si voglia negare ad «Alpe Adria» la possibilità di crescere, com'è accaduto a suo

Dieci film in concorso nell'ottava edizione di «Alpe Adria Cinema», tra cui «Assassinio con premeditazione» (nella foto) dello jugoslavo Gorcin Stojanovic.



tempo al Festival di fantascienza». Denso e ricco di gustose primizie sarà, anche quest'anno, il programma. «Transiti», ovvero la rassegna ufficiale, schiererà in concorso dieci pellicole: «Boise vita» dell'ungherese István Fekete; «Daleko od siebe» (Così lontani) del polacco Feliks Falk; «De nieuwe moeder» (Un'altra madre) dell'olandese Paula van der Oest; «Kriegsbilder» (Immagine di guerra) del tedesco Heiner Stadler; «Mladi muzi poznajavi svet» (Giovani alla scoperta

del mondo) del ceco Radim Spacek; «Mondani mondhathatant» (Dire Wiesel uzenete) (Dire l'indicibile: il messaggio di Elie Wiesel) dell'ungherese Judith Elek; «Müde weggefahren» (Compagni stanchi) del tedesco Zoran Solomon; «Putovanje tamnom putom» (Viaggio nell'oscurità) del croato Davor Zmegerac; «Szarajevski kavehaz» (Caffè Sarajevo) dell'ungherese Zoltan Balogh; «Ubištvo predumisljajem» (Assassinio con premeditazione) dello jugoslavo Gorcin Stojanovic. Queste

pellicole concorreranno ai premi «Trieste per la pace» e «Trieste per la cultura» e «Trieste per il nuovo cinema europeo», assegnati da una giuria di studenti delle scuole superiori e universitari. Fuori concorso verranno proiettati: «Lagoda» (Una creatura gentile) di Mariusz Treliński, Polonia; «Spiklenci slasti» (Cospiratori del piacere) del ceco Jan Svankmajer. La «Retrospektiva» andrà sulle tracce del cinema ucraino, che, per problemi economici, rischia di non sapere da seguito alla grande lezione di Sergej Paradzhanov, Kira Muratova.

Nutritissima la scaletta di «Immagini», con oltre 70 titoli per complessive 20 ore di proiezione, che, come sempre, darà ampio spazio alle nuove tendenze del video e del cortometraggio dell'Europa Centro-Orientale. E il tema della censura, sempre attualissimo all'Est come all'Ovest, innescherà un dibattito intitolato «Fare controinformazione, oggi», in programma venerdì 24 alle 11 all'«Excelsior», al quale parteciperanno Dusan Masic di Radio B92 di Belgrado, Igor Tomljenovic di Radio 101 di Zagabria, Adil Kulenovic di Studio 99 di Sarajevo.

E proprio per discutere di cortometraggi confluiranno a Trieste, sabato 25 alle 15.30 all'«Excelsior», critici ed esperti cinematografici di mezza Europa, con la benedizione del Sindacato nazionale dei critici. Anche quest'anno, poi, in collaborazione con la

Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, presieduta da Predrag Matvejevic, verrà assegnato il Premio Sarajevo al poeta musulmano di Bosnia Izet Sarajlic, autore del «Libro degli addii».

Si parlerà anche di avanguardia ungherese ad «Alpe Adria», per rievocare gli anni d'oro degli Studi Bela Balasz. Altre due tavole rotonde sono previste per sabato 25, alle 10, all'«Excelsior»: «Quale futuro ora, dopo l'indipendenza?», dedicata al cinema ucraino e, sempre sabato alle 10, alla Sala Azzurra («Medea o della maternità virtuale»).

Venerdì 24, all'«Hip Hop», concerto dei fumani Unologic Skill, già visti quest'estate in azione come «spalla» del Prozac+. Al Teatro Miela, infine, fino al 31 gennaio resterà aperta la mostra dell'artista di origine ucraina Sergej Zagorodnikov Glinkov.

Intrappolati all'inferno: thriller di Paul Lynch ai confini dell'«horror»

Per chi ama farsi ancora stupire dal cinema e abbia mancato, ieri sera, la prima parte, è bene segnalare, oggi alle 1.10 su Raitre per «Fuori orario», il secondo episodio di «Miss Mend» di Boris Barnet. Si tratta di un singolare film a tappe di taglio quasi americano che arriva per la prima volta al pubblico italiano e che racconta le avventure di una dattilografa coinvolta in strani casi polizieschi. In questo episodio a miss Mend rapiscono il nipote. In serata:

«Intrappolati all'inferno» (1996) di Paul Lynch (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». Una troupe televisiva viene intrappolata, in una galleria d'arte, da un gruppo di terroristi. La realtà supera la finzione e dal thriller si passa presto all'horror. Con Lance Henriksen.

«Batman» (1989) di Tim Burton (Raitre, ore 20.30). Il personaggio dei fumetti approda al grande schermo nell'interpretazione di Michael Keaton affiancato da Jack Nicholson e Kim Basinger.

«Le stagioni del cuore» (1985) di Robert Benton (Retequattro, ore 20.40). Confio melodramma americano su una giovane vedova che negli anni della «grande depressione» deve resistere da sola alla cattiveria umana e alla violenza della natura. Con Sally Field e Danny Glover.

«Nessuno ci può fermare» (1980) di Sidney Poitier (Tmc, ore 20.30). Mille guai per Jene Wilder e Richard Pryor.

Canale 5, ore 23.15

Paolantoni e Lippi al «Costanzo Show»

Il comico Francesco Paolantoni e il conduttore televisivo Claudio Lippi saranno oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show». Sul palcoscenico del Parioli ci saranno anche Salvatore La Face, 34 anni, poliomielitico da quando ne aveva due; Michele Mazzarelli, carabiniere scelto del nucleo radiomobile di Roma, che ha salvato la vita a un giovane senegalese gettandosi nel Tevere; e Yuma, 19 anni, che non esiste per lo Stato italiano in quanto non ha certificato di nascita, né iscrizione all'anagrafe né ad una scuola.

Raidue, ore 22.35

«Dossier» conduce l'inchiesta sulla Corea

Oggi a «Tg2 Dossier» si conclude l'inchiesta sulla Corea di Achille D'Amelia. In primo piano: il patriottismo aziendale, il mercato delle griffes falsificate, le virtù virilizzanti del ginseng, la modernizzazione, le città fabbrica, la guerra con la Corea del Nord, l'attuale ondata di scioperi.

Canale 5, ore 20.50

La Ventura e Mengacci a «Paperissima»

Simona Ventura e Davide Mengacci saranno oggi ospiti di «Paperissima». Tra i personaggi colti in fallo: Gianfranco Funari, Edoardo Bennato, Eva Robbins, Luca Barbareschi, Paola Barale, Laura Freddi, Miriana Trevisan e Andrea Roncato.

Raidue, ore 11.30

Appello del piccolo Craig a «I fatti vostri»

«S.O.S. Non scrivete più». È l'appello lanciato da Craig, il bambino inglese che stava per morire a causa di un tumore al cervello, nella puntata odierna de «I fatti vostri». In sei anni a Craig sono arrivate 200 mila cartoline da tutto il mondo. Se è vivo lo deve ad un «amico di penna» che gli ha pagato la delicata operazione al cervello.

CINEMA / USA

Quel porno non è di Marilyn

Piovono smentite sull'identificazione della Monroe nel film



Marilyn Monroe morì nel '62 per overdose di barbiturici, a 36 anni.

LOS ANGELES — A Hollywood ben pochi sono disposti a credere all'autenticità del cortometraggio pornografico (sei minuti di durata) appena ritrovato, che avrebbe come protagonista una giovanissima Marilyn Monroe. Ann Strasberg - curatrice testamentaria dell'attrice morta nel '62 per un'overdose di barbiturici a 36 anni - ritiene assolutamente falsa l'identificazione di Marilyn nel film.

Dal canto suo l'American Film Institute ha negato seccamente di aver avallato la tesi secondo cui la ragazza puffuta e dai capelli castani chiaro - che in sei minuti si spoglia e compie atti sessuali - sia la memorabile interprete di «A qualcuno piace caldo». L'ente era stato chiamato in causa da Mario Prades, organizzatore del Festival del Disco e della Pellicola da Collezione nel cui ambito a febbraio, nella cittadina spagnola di Vila-Seca, l'inedito cortometraggio sarà proiettato.

Secondo Prades, esperti dell'istituto avrebbero riconosciuto Marilyn e ne avrebbero certificato l'identità. «Non è

assolutamente vero», ha ribattuto una portavoce, Seth Oster. E Irving Seidman - l'avvocato che amministra il patrimonio di Marilyn (deceduta senza lasciare eredi) - ha preannunciato un'istanza affinché sia aperta un'inchiesta per truffa. «E' molto triste», ha commentato la Strasberg, «che si commetta un gesto simile nei confronti di un'artista tanto amata».

Nel frattempo la pellicola porno, risalente al 1947, ha raggiunto quotazioni da capogiro. Il nome del suo attuale proprietario, che a detta di Prades l'avrebbe acquistata venti anni fa su una bancarella a Parigi, rimane rigorosamente anonimo.

E tra i cinefili c'è chi va a ripescare interviste e documenti sulla grande attrice per avere conferma che in effetti, a inizio carriera, per sbarcare il lunario Marilyn (allora una ragazzina povera e senza famiglia di nome Norma Jean Baker) si assoggettò a lavori del genere. Strasberg sostiene di no, ma fu la stessa diva a ricordarlo in varie occasioni. E allora non si era ancora ossigenata i capelli.

CINEMA / FESTIVAL

Forse Bellocchio a Berlino con Forman e molta Asia

CINEMA Il «Gobbo» in inglese

TRIESTE — Ancora oggi - alle ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22.15 - al cinema Nazionale di Trieste si proietta l'edizione originale del film «Il gobbo di Notre Dame». Un'occasione unica per «sentire» il film della Disney con le canzoni in inglese e le voci di Demi Moore, Kevin Kline e Tom Hulce.

Da domani riprende la programmazione dell'edizione doppiata in italiano.

ROMA — Un'importante presenza asiatica, un film americano controverso che molto probabilmente aprirà il concorso e il principe di Homburg di Marco Bellocchio che secondo indiscrezioni potrebbe correre per l'Orso d'oro. Sono le prime notizie sul cartellone del Festival di Berlino (13-24 febbraio) la cui composizione completa si conoscerà soltanto a fine gennaio.

Un film giapponese e quattro cinesi (divisi tra Cina popolare, Taipei e Hong Kong) sfideranno in concorso Europa e America. Tra questi, il terzo film di Tsai Ming Liang («The River»), il regista che con «Vive l'amour» vinse il Leone d'oro a Venezia nel '94. Sembra certo che il Festival sarà aperto da «The People vs. Larry Flint» («Larry Flint: Un uomo ai limiti»), il film di Milos Forman prodotto da Oliver Stone e interpretato da Woody Harrison («Assassini nati»). E la storia d'un pornografo processato negli anni '70 in America.

Molto atteso a Berlino anche un altro film americano, «The English Patient» di Anthony Minghella con Ralph Fiennes, che negli Stati Uniti viene dato sicuro candidato agli Oscar.

E se la presenza di Bellocchio non è ancora certa, sicura è quella, nella sezione Panorama, di «Le mani forti», film d'esordio di Franco Bernini, sceneggiatore di film di Mazzacurati, Lucchetti e Salvatores.

IN BREVE

Nuovo album degli Area dal titolo «orwelliano» dopo oltre quindici anni

MILANO — A oltre 15 anni dalla loro ultima incisione, gli «Area», storico gruppo rock italiano degli anni Settanta, ritornano con un nuovo album, che sarà presentato ufficialmente oggi al Centro sociale Leoncavallo di Milano: «Chernobyl 7991» - questo il titolo «orwelliano» - è un'ideale riflessione proiettata nel futuro sulla catastrofe nucleare di cui ricorre il decennale e rappresenta la volontà di riprendere e approfondire un discorso musicale iniziato nel 1973 con l'ip «Arbeit macht frei». La nuova formazione è composta dal tastierista Patrizio Fariselli, dal percussionista Giulio Capiozzo e dal contrabbassista Paolo Dalla Porta che sostituisce Ares Tavolazzi, da tempo legato al gruppo di Francesco Guccini.

A Montfalcone il soprano Kaufmann e il Neues Münchener Klaviertrio

MONFALCONE — Questa sera, alle ore 20.30, al Teatro Comunale di Montfalcone, nell'ambito della stagione concertistica 1996/97 avrà luogo il concerto con il soprano Julie Kaufmann e il Neues Münchener Klaviertrio (formato dal pianista Hermann Lechner, dal violinista Adrian Lazar e dal violoncellista Gerhard Zank). In programma: canzoni scozzesi, irlandesi e galesi di Ludwig van Beethoven e le Sette romanze su versi di Blok op. 127 di Scioztakov.

Disco d'oro per Whitney Houston (presto sugli schermi italiani)

MILANO — A poco più di un mese dall'uscita in Italia, l'album «The preacher's wife» di Whitney Houston ha ottenuto il disco d'oro. Il disco - colonna sonora del film, diretto da Penny Marshall e interpretato da Denzel Washington e dalla stessa Houston che uscirà nelle sale cinematografiche italiane il 21 febbraio col titolo «Uno sguardo dal cielo» - ha già venduto negli Stati Uniti oltre due milioni di copie. Si tratta della terza colonna sonora per la cantante-attrice americana e contiene quattro brani pop/soul, oltre a una serie di esibizioni gospel in cui Whitney Houston è accompagnata dal «Georgia Mass choir». Dall'album è stato tratto il primo singolo «Step by step», scritto da Annie Lennox.

TV Piero Angela a Superquark «controllerà» il paranormale

ROMA — I primi a entrare nel «mirino» di Piero Angela saranno gli astrologi; poi toccherà alle sedute spiritiche e ad altri fenomeni paranormali. «Superquark», giunto alla terza edizione, si ripropone da oggi, alle 20.50 su Raiuno con una struttura sostanzialmente invariata e una nuova rubrica sulla «Psicologia dell'insolito».

«Sono uno scettico e faccio parte del Cicap, il Comitato di controllo sulla parapsicologia - dice Angela - con la nuova rubrica non vogliamo fare polemiche con nessuno, ma offrire a quelle persone che in buona fede si domandano come sia possibile che accadano certe cose, delle spiegazioni possibili, degli strumenti per «controllare» certi fenomeni».

Nuova rubrica a parte, «Superquark» sarà diviso in due parti: quaranta minuti di un documentario naturalistico «di qualità» e un'ora circa di servizi e rubriche: dalla «Scienza in cucina» a «Saperne di più», da «Una domanda è una risposta» a «Sessualità» a «Ieri e oggi» e «Libria». In testa al programma, ogni settimana, un breve servizio su un tema d'attualità, «se possibile» - precisa Angela - anche del giorno stesso. Il primo di questi servizi sarà dedicato appunto «a verificare come sono andate le previsioni fatte lo scorso anno dagli astrologi: scopriremo che quelle sbagliate sono molte di più di quelle indovinate».

TEATRO / TRIESTE

Al «variété» degli zombi buffoni

Grottesco e divertente «Babele» presentato al Miela con la regia di Vivoda



Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Arieggiando con discrezione il nome di una grande compagnia teatrale francese, una formazione di giovani attori locali si è dato il nome di Petit Soleil. Li guida Aldo Vivoda che dalla sua esperienza a Parigi presso il Théâtre du Soleil ha tratto il metodo e lo stile che ora riporta negli spettacoli realizzati a Trieste.

Ci è capitato qualche mese fa di vedere il Petit Soleil alle prese col molieriano «Tartufo», ma lo spirito vero del gruppo si trova invece in uno spettacolo inventato anni or sono e adesso ripreso nel cartellone di «Teatralmente intrighi», il programma teatrale proposto al Miela del Coordinamento degli Studenti Universitari.

Il titolo è «Babele», come la città che vide innalzata la famosa torre della confusione linguistica, ma il riferimento biblico vale soltanto come una miccia per dare

fuoco a una beata confusione teatrale, a uno stile che sarebbe difficile etichettare, se non esistesse a teatro l'intramontabile contenitore del varié.

«Babele» è un varié cimiteriale che sviluppa l'idea di un albergo dove i cari estinti si danno convegno, alla maniera di alcune grottesche coreografie di Maguy Marin, o dei cadaveri mattacchiosi del film di George A. Romero, «Shining» di Stanley Kubrick e al gusto splatter di popolari fumetti. Cenciosi e deformi, e tuttavia simpatici, gli ospiti dell'Hotel Babele (nella foto) si prodigano in una infinita serie di numeri: ballano, cantano, tentano lo spogliarellismo, si puntano le rivoltelle addosso o finiscono gambe all'aria: le vecchie gag del circo, rivisitate da una brigata ultratombale, con pance, sederi e poppe spropositate, facce livide, lingue estroflesse. Sono, o meglio, erano scienziati pazzi, professori maniacati, preti impenitenti, mangiauomini

di professione abbigliati in rosa confetto, perfino una guerrigliera. Spesso si immobilizzano in un allucinato tableau vivant (vivant?) ma si riprendono subito, al ritmo di un pianoforte da comica muta o di una marcia. Una torta con candeline, un bisogno impellente, un banchetto: tutto serve a tenere allegri gli instancabili zombi, finalmente in grado di realizzare il più intimo dei desideri: sotto la tonaca, monsignor indossa una tuta da superman e toglie il vestito ministeriale, l'onorevole con la mazzetta esibisce un tutù turchese.

La passerella finale li vuole tutti quanti in scena, al ritmo delle musiche di Aldo Passarini, nel girotondo che lega assieme Lorenzo Acquaviva, Daniela Gattorno, Ivo Huez, Andrea Neami, Sergio Novakovic, Aldo Piuca, Marzia Pustogina, Irene Serini, Marcela Serelli, Genny Vascotto e Cristiana Viola, per un can-can assai contagioso, diffuso anche nell'entusiasta platea. Merita ancora repliche.

TEATRO Debutterà il 25 gennaio lo spettacolo con la Falk

TRIESTE — A causa di problemi tecnici, lo spettacolo «Master Class con Maria Callas» allestito dalla compagnia del Teatro Eliseo per la regia di Patrick Guinand, con Rossella Falk protagonista, non debutterà al Teatro Cristallo venerdì 24 gennaio, bensì sabato 25, sempre con inizio alle ore 20.30.

«Nel porgere le proprie scuse al pubblico per i disagi eventualmente causati - si legge in un comunicato - la Direzione della Contrada ricorda che la serata annullata il giorno 24 verrà recuperata lunedì 27 gennaio alle ore 20.30. Di conseguenza tutti i posti a turno fisso del «primo venerdì» rimangono confermati per il lunedì successivo. La biglietteria della Contrada (tel. 390613 oppure 948471) rimane a disposizione del pubblico per ogni chiarimento».

TEATRO Le tendenze degli anni '90 sfileranno a «Contattoff»

UDINE — E' stata presentata ieri a Udine la prima edizione di «Contattoff», che il Centro Servizi e Spettacoli porrà in simmetria con Teatro Contatto dal 31 gennaio all'8 marzo. La nuova rassegna offrirà al Teatro San Giorgio di Udine una panoramica delle tendenze degli anni Novanta attraverso sei spettacoli che rappresentano altrettanti modi del nuovo «fare teatro».

S'incomincia con «Rap», spettacolo musicale da un testo di Edoardo Sanguineti con il gruppo diretto da Andrea Liberovici (31 gennaio); si continua con «Quattrozerose», spettacolo potente nel restituire i temi della diversità e dell'isolamento attraverso la grammatica teatrale delle immagini e dei gesti (7 e 8 febbraio); poi «Cinque sassi» di Massimo Munaro con la compagnia del Teatro del Lemming (14 e 15 febbraio); «Amara», percorso visionario di Stefano Napoli attraverso la dimensione del distacco (21 e 22 febbraio); «Esiste la primavera» con Andrea De Luca, che darà voce alle visioni poetiche di Franco Fortini (28 febbraio), sorta di day after pinteriano immaginato dal friulano Luca Fantini (7 e 8 marzo).

«Contattoff» troverà prolungamento nell'«interzona», una serie di incontri che avrà fra i protagonisti Enrico Ghezzi (31 gennaio), Gianluca Nicotelli (22 febbraio), Carlo Infante (28 febbraio), Carlo Massarini (1. mo marzo), Stewart Home (8 marzo).

VI VOLIAMO BENISSIMO.

QUESTI SONO ALCUNI ESEMPI:
CHIEDETE E VI SARÀ DATO.

TARIFFA PIENA

199.000
lire

DALLE ORE 10.00 ALLE 15.00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

144.000
lire

WEEKEND
SABATO E DOMENICA

111.000
lire

TRIESTE — ROMA

TUTTI I VOLI DIRETTI, TUTTA ITALIA.
TUTTO UN VANTAGGIO.

Queste sono soltanto alcune delle nuove straordinarie tariffe di sola andata Alitalia, escluse tasse d'imbarco. L'offerta è valida fino al 23 marzo. I biglietti devono essere acquistati entro 72 ore dal momento della prenotazione. Le tariffe utilizzabili nella fascia oraria dalle 10.00 alle 15.00 dei giorni da lunedì a venerdì e quelle valide nei giorni di sabato e domenica, non sono rimborsabili. L'importo versato può essere, però, utilizzato per acquistare

biglietti a tariffa normale. Sono invece rimborsabili i biglietti acquistati a tariffa piena, con la sola trattenuta di L. 10.000 per diritto fisso. Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia, alle Agenzie di Viaggi o telefonate al nostro numero verde attivo 24 ore su 24. Altrimenti consultate la pagina 432 di Televideo RAI oppure, dal 20 gennaio, visitate il nostro sito Internet www.alitalia.it.

Numero Verde
167-050350

Alitalia